

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Montagna

Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria dell'ATS della Montagna (PIAPV 2019)



INDICE

TITOLO	
I	INTRODUZIONE <ul style="list-style-type: none"> - I principi di riferimento - La tutela della salute e della qualità della vita come diritto fondamentale della persona - Flessibilità, semplificazione e trasparenza nel processo di erogazione delle prestazioni - La partecipazione e la responsabilizzazione degli operatori economici e sanitari - Il modello organizzativo
II	PREDISPOSIZIONE, STESURA ED APPROVAZIONE <ul style="list-style-type: none"> - Deliberazione del Piano Aziendale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria dell'ATS della Montagna -anno 2019- - Divulgazione
III	ANALISI DI CONTESTO TERRITORIALE E DIPARTIMENTALE <ul style="list-style-type: none"> - Territoriale e dipartimentale - Contesto territoriale dell'ATS della Montagna - Attività di competenza del DVSAOA e dell'ACT VCS - Contesto dipartimentale della Valtellina, Valchiavenna e dell'Alto Lario - Contesto dipartimentale della Vallecamonica-Sebino - Sanzioni Valtellina, Valchiavenna e Medio Alto Lario - Sanzioni Vallecamonica-Sebino
IV	OBIETTIVI <ul style="list-style-type: none"> - Premessa - Obiettivi strategici - Le priorità di Sanità Pubblica Veterinaria per il 2019 - Governance della Sanità Pubblica Veterinaria - Verifica della sicurezza degli alimenti di origine animale a tutela dei consumatori - Sanità Animale - Gestione del farmaco, benessere e alimentazione animale e condizionalità - Obiettivi vincolanti e strategici 2019
V	OBIETTIVI A VALENZA LOCALE <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento Veterinario SAOA - Area Coordinamento Territoriale VCS - Controllo Ufficiale - Registrazione e rendicontazione attività di controllo - Competenze dei Responsabili dei Distretti Veterinari
VI	PROCESSI DI CONTROLLO <ul style="list-style-type: none"> - Considerazioni generali - Organizzazione dei controlli
VII	CATEGORIZZAZIONE DEL RISCHIO E CONTROLLO UFFICIALE <ul style="list-style-type: none"> - La graduazione del rischio negli allevamenti - La graduazione del rischio nel settore della Sicurezza Alimentare - Controlli Ufficiali alimenti stabilimenti riconosciuti - Controllo Ufficiale negli stabilimenti registrati
IX	L'INTEGRAZIONE <ul style="list-style-type: none"> - Integrazione fra DVSAOA, ACT VCS e DIPS - Integrazioni nell'ambito della Sanità Pubblica Veterinaria - Programmazione e coordinamento di alcune attività di sanità pubblica veterinaria - Integrazioni nell'ambito della Sanità Pubblica Veterinaria (Programmazione e coordinamento di alcune attività di sanità pubblica veterinaria)
X	MONITORAGGIO E PIANI DEGLI AUDIT INTERNI
XI	RENDICONTAZIONE
XII	FINANZIAMENTI SPECIFICI
XIII	COMUNICAZIONE
XIV	FORMAZIONE
XV	ARCHIVIAZIONE E DISTRIBUZIONE

Ed.	Rev.	Data	Descrizione delle modifiche	Redazione	Verifica di conformità al SGQ	Approvazione
01	00	21/02/2019	Prima emissione	Dr Gian Carlo Battaglia Dr Lucio Turetti Dr Paolo Romolo Peduzzi Dr. Alessandro Massone Dr. Alessandro Eterovich Dr Marco Marchetti Dr Fabio Orsi Dr Giuseppe Martinelli Dr Oreste Zecca Dr. Massimo Campagnani Dott. Carlo Castelli		Dr Gian Carlo Battaglia Dr Marco Marchetti

TITOLO I

INTRODUZIONE

I principi di riferimento

Con la programmazione delle attività per l'anno 2019 del Dipartimento Veterinario e dell'Area Coordinamento Territoriale VCS si vuole dare continuità in modo pertinente, coerente, sistematico ed integrato ai precedenti Piani annuali in assoluta coerenza con Piano Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria dell'ATS della Montagna 2019-2023 di Regione Lombardia, secondo le opportune disposizioni impartite dalla Direzione Generale Welfare con **Circolare Regionale** n. 2 del 04/02/2019 "Linee guida per la predisposizione da parte di ciascuna ATS, del Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV 2019).

Per l'anno 2019 il Piano seguita a caratterizzarsi per la sintesi integrata e coerente della programmazione dell'attività delle due articolazioni organizzative alla luce del Piano di Organizzazione Aziendale Strategico, così come riadottato dall'ATS della Montagna con propria Delibera n. 12 del 11 gennaio 2017.

Questo documento costituisce la pianificazione delle attività per l'anno di riferimento e viene predisposto e redatto in modo congiunto e coordinato da più équipes di professionisti Dirigenti sotto la responsabilità e la supervisione dei Direttori del Dipartimento e dell'Area di coordinamento territoriale Vallecamonica-Sebino, definendo esaustivamente e in modo dettagliato le caratteristiche esecutive/operative degli obiettivi vincolanti, nonché degli obiettivi locali e strategici.

Tali équipes sono così costituite:

1. ambito della Sanità animale e della Sanità pubblica Veterinaria:
 - a. Direttori del Servizio SA, del Distretto Veterinario Vallecamonica-Sebino e Responsabile del Servizio SA dell'ACT Vallecamonica-Sebino;
2. ambito della Sicurezza Alimentare e dell'Igiene degli allevamenti e della produzione primaria:
 - a. Direttore del Servizio IAPZ;
 - b. Responsabili del Servizio IAOA e IAPZ dell'ACT Vallecamonica-Sebino;
 - c. Responsabile della Filiera Alimentare del DVSAOA;
 - d. Responsabile del Distretto Veterinario Alto Lario;
3. ambito delle attività del personale Tecnico della Prevenzione:
 - a. Coordinatore del personale Tecnico della Prevenzione.

Criteri fondanti della programmazione sono: omogeneità, standardizzazione, trasparenza nel processo di erogazione delle prestazioni e riproducibilità delle azioni poste in essere a garanzia di risposta alle esigenze e ai bisogni del territorio della Montagna e della società nel suo complesso così come la LR n. 23/2015 e la LR n. 15/2016 prevedono e dispongono.

Le responsabilità attinenti il **monitoraggio** e gli **indicatori** relativi, nonché le **modalità di rendicontazione** gravano, sulla base delle diverse competenze, su:

- Strutture di Direzione del Dipartimento (Direttori del Dipartimento e dei relativi Servizi)
- Strutture di Direzione dell'Area di Coordinamento Territoriale VCS e di Responsabilità dei relativi Servizi;
- Strutture di Direzione e coordinamento dei Distretti Veterinari (Direttore Distretto VCS, Responsabili dei Distretti e Responsabile della Filiera Alimentare);
- Dirigenti Veterinari;
- Coordinatori del personale Tecnico della Prevenzione;
- Personale Tecnico della Prevenzione;
- Personale amministrativo del Dipartimento, dell'Area di coordinamento territoriale VCS e dei Distretti Veterinari.

Il Presente Piano prosegue il percorso iniziato già con i Piani di programmazione degli anni precedenti, sempre coerenti con le pertinenti disposizioni regionali e ribadisce i seguenti principi di fondo, come obiettivi strategici:

1. tutela della salute come diritto fondamentale, etica, nonché promozione del benessere e della qualità della vita;
2. centralità della persona e protezione degli interessi dei consumatori;
3. flessibilità, semplificazione e trasparenza nel processo di erogazione delle prestazioni;
4. partecipazione e responsabilizzazione degli operatori economici e sanitari.

Uno degli **aspetti fondanti** dell'attuale Piano Integrato della Prevenzione Veterinaria dell'ATS della Montagna, in coerenza con il Piano 2019-2023 di Regione Lombardia, è l'armonizzazione delle attività di competenza per la Prevenzione Veterinaria con i Regolamenti 2017/625 e 2016/429 della Commissione Europea, con particolare riferimento:

- all'approccio basato sul rischio globale (e non solo di gravità);
- all'armonizzazione dei controlli di prevenzione;
- al coordinamento tra Autorità Competenti;
- allo sviluppo e all'integrazione tra diversi Sistemi Informativi.

Questo Piano 2019 si basa sulla prospettiva di evoluzione del contesto sanitario e socio-sanitario lombardo in coerenza con la LR 23/15, con la LR 15/2016 e con la recente LR 15/2018 di riforma e sul ruolo che la Prevenzione Veterinaria gioca in questo contesto.

E' stata mantenuta la coerenza con i criteri fondanti del Piano Regionale che rispecchiano il ruolo chiave del sistema agroalimentare lombardo, con pieno riferimento al Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura.

L'approccio adottato si allinea a quanto previsto dal recente orientamento noto come *New Public Governance* che definisce l'esigenza di partire dall'ambiente esterno per definire le politiche di sviluppo organizzativo e di riqualificazione manageriale all'interno delle organizzazioni pubbliche. La complessità che caratterizza la gestione e la fornitura di servizi pubblici, infatti, impone una visione "pluralista", in cui diventa fondamentale la partecipazione sostanziale di una pluralità di attori.

Il focus della *Governance* si sposta pertanto sull'organizzazione di riferimento del Piano stesso e sul suo ambiente locale ove la medesima agisce, riconoscendo l'indispensabilità di inglobare le relazioni tra l'ATS (quale Ente pubblico erogatore di servizi e prestazioni) e la pluralità di "portatori di interessi" attivi localmente.

Il paradigma concettuale è orientato al perseguimento di obiettivi organizzativi di efficienza, efficacia ed economicità, fortemente allineati agli interessi della collettività, con la finalità di produrre valore pubblico.

Trasversale alle aree d'intervento della Veterinaria Pubblica si colloca il concetto fondamentale di garantire un approccio interdisciplinare e globale alla salute e al benessere delle persone, degli animali e dell'ambiente.

Con il presente Piano si vuole quindi promuovere un approccio integrato e partecipativo alla tutela della salute pubblica tra i diversi soggetti che costituiscono il sistema sanitario locale del territorio di riferimento garantendo al contempo la sostenibilità economica di lungo periodo.

Le attività della Prevenzione Veterinaria dell'ATS della Montagna si articolano sui seguenti macro-ambiti:

1) Sicurezza degli alimenti di origine animale
2) Sanità e benessere animale
3) Alimentazione animale e farmaci
4) Supporto alle filiere agroalimentari lombarde per le attività di export
5) Animali da compagnia

Tali attività, tra loro strettamente interconnesse, spaziano dunque dalla prevenzione e tutela della salute umana e animale, al supporto al mondo economico delle produzioni agroalimentari, perseguendo il concetto di salute dei cittadini in ogni suo singolo aspetto.

Le **competenze del Dipartimento Veterinario e dell'ACT VCS**, articolate nei cinque macro-ambiti di cui sopra si sviluppano nelle seguenti macro-aree di intervento alle quali debbono concorrere i diversi Servizi:

- . verifica della sicurezza dei prodotti di origine animale
- . tutela della sicurezza ambientale
- . promozione del benessere e dell'interazione uomo-animale
- . controllo delle malattie a carattere zoonosico
- . prevenzione delle malattie animali
- . promozione della sostenibilità e della competitività delle produzioni agro-zootecniche regionali

La tutela della salute e della qualità della vita come diritto fondamentale della persona

Come già detto, questo Piano è sviluppato in coerenza con il Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2019-2023 che prevede la tutela della salute e della qualità della vita come diritto fondamentale. Conseguentemente nel presente Piano viene data particolare importanza al valore della “promozione della salute” come strumento per “conferire alla popolazione i mezzi per assicurare il maggior controllo sul proprio stato di salute”. In quest’ottica si muovono le attività della Prevenzione Veterinaria, dalla sanità e benessere animale alla sicurezza della filiera agroalimentare a tutela del consumatore e il Medico Veterinario pone come obiettivo fondamentale del proprio lavoro la tutela della salute della persona e della qualità della vita.

Flessibilità, semplificazione e trasparenza nel processo di erogazione delle prestazioni

Per rispondere alle esigenze ed ai fabbisogni del territorio con prestazioni trasparenti ed efficaci è necessario garantire da un lato la semplificazione nelle attività di controllo, dall’altro rendere flessibili i controlli stessi attraverso l’analisi dei rischi.

Da parte di RL, sono stati ridefiniti gli standard operativi per le Agenzie di Tutela della Salute (ATS) con particolare attenzione al coinvolgimento degli operatori nei controlli ufficiali, soprattutto nell’ambito della filiera agro-zootecnica.

Tali standard operativi, nell’ATS della Montagna, sono strutturati secondo i dettami del “Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali Regione Lombardia” (la cui prima emissione risale al 2010). Il Manuale definisce le procedure per la conduzione dei controlli da parte dei Servizi dell’ATS della Regione Lombardia deputati al controllo ufficiale in campo alimentare con particolare riferimento ai seguenti obiettivi primari:

- definire le procedure operative delle attività che compongono il controllo ufficiale e riconoscere un sistema di graduazione del rischio correlato con le caratteristiche delle attività produttive, degli alimenti, dei mangimi, etc.;
- progettare un sistema di audit (dei sistemi organizzativi e gestionali, dei processi, dei prodotti), nell’ottica del miglioramento continuo e revisionare il sistema di raccolta, elaborazione e valutazione dei dati del controllo ufficiale;
- sviluppare competenze sui controlli ufficiali nel campo della sicurezza alimentare, salute e benessere animale, secondo criteri di gestione e di assicurazione della qualità (Regolamento CE n. 882/2004).

Le indicazioni operative hanno lo scopo di:

- assicurare un approccio omogeneo in fase di applicazione delle disposizioni nazionali e comunitarie;
- assicurare e promuovere l’efficacia e l’efficienza delle attività di controllo condotte, migliorando la crescita economica e la coesione territoriale;
- garantire il rispetto dei requisiti necessari per l’esportazione dei prodotti agro-zootecnici;
- assicurare che le attività di controllo vengano condotte senza porre sugli Operatori oneri eccessivi o sproporzionati;

A fianco delle indicazioni operative, infine, si pone l’accento sull’importanza delle “Regole di Sistema” che, attraverso la definizione di obiettivi di sistema, gestionali e operativi (con i relativi indicatori), garantiscono omogeneità, standardizzazione e trasparenza nel processo di erogazione delle prestazioni.

La semplificazione persegue anche lo scopo di offrire flessibilità alle imprese alimentari al fine di poter garantire soluzioni per situazioni specifiche, senza compromettere la tutela della sicurezza

alimentare, o imporre alle imprese di conformarsi a norme o procedure che non siano coerenti con il contesto specifico della loro attività, con la loro natura e/o dimensione.

La partecipazione e la responsabilizzazione degli operatori economici e sanitari

Come noto le leggi comunitarie hanno, fra l'altro, anche l'obiettivo della piena responsabilizzazione degli operatori della filiera agroalimentare a tutti i livelli. Tale coinvolgimento è fondamentale per garantire il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla pertinente normativa dell'Unione in campo alimentare [Reg. (CE) n. 178/2002] e in quello della salute e del benessere degli animali [Reg. (UE) n. 429/2016].

Particolare attenzione è data alla comunicazione al consumatore sulla filiera agro-zootecnica e al suo coinvolgimento, attività che ricoprono un ruolo chiave nel governo complessivo della Sicurezza Alimentare. Il raggiungimento degli obiettivi anche economici delle filiere agro-zootecniche, infatti, non può prescindere dal dialogo continuo con i consumatori, in un'ottica di miglioramento dell'efficacia delle azioni di prevenzione con una visione plurima e non solo tecnico organizzativa come quella degli operatori.

Il modello organizzativo

La riorganizzazione della Sanità Pubblica Veterinaria, codificata dalle leggi regionali n. 23 del 11/08/2015, n. 15 del 29/06/2016, n. 15 del 28/11/2018 e nelle linee guida regionali per l'adozione dei Piani di Organizzazione Aziendale Strategici (POAS) delle ATS stabilite con DGR 2 agosto 2016 n. X/5513, ha consentito di ottenere un'organizzazione territoriale in grado di migliorare l'efficacia e l'appropriatezza delle prestazioni sanitarie organizzate dal Dipartimento Veterinario ed erogate dai Distretti Veterinari.

Il modello di riferimento rimane quello Dipartimentale che prevede, nell'ATS della Montagna, due paritetiche articolazioni organizzative (Dipartimento Veterinario SAOA e ACT VCS) che governano i rispettivi territori di competenza: Valtellina, Valchiavenna e Alto Lario per il Dipartimento Vallecamonica-Sebino per l'ACT VCS.

TITOLO II

PREDISPOSIZIONE, STESURA ED APPROVAZIONE

La responsabilità della predisposizione, validazione e verifica del Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria dell'ATS della Montagna (PIAPV 2019) rimane, come già nel recente passato, in capo ai Direttori del:

- Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti Origine Animale;
- Area Coordinamento Territoriale Vallecamonica-Sebino.

Il presente Piano relativo all'anno 2019 costituisce il documento programmatico unico nei principi fondanti di riferimento e negli obiettivi di Sanità Pubblica Veterinaria e di Sicurezza Alimentare prevedendo, laddove necessario ed opportuno, la regolare prosecuzione di specifiche attività peculiari e di piani locali già in essere nel recente passato anche a seguito di accordi in essere e progressi alla nascita dell'ATS con Enti terzi.

Deliberazione del Piano Aziendale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria dell'ATS della Montagna -anno 2019-

Oltre all'approvazione, come sopra detto, è in capo ai Direttori del Dipartimento e dell'Area di coordinamento territoriale anche la conseguente proposizione alla Direzione Strategica dell'ATS per la successiva Deliberazione.

Il documento viene poi reso disponibile a tutto il personale coinvolto e divulgato ai vari portatori di interesse privati e/o pubblici.

La sua conoscenza dettagliata viene garantita dalle due articolazioni organizzative predette e/o dai Servizi attraverso specifiche istruzioni operative, note e/o specifiche riunioni di Servizio.

Divulgazione

Il Piano viene inoltre pubblicato sul sito dell'Agenzia e anche di tale fatto viene garantita la doverosa informazione ai portatori d'interesse.

La divulgazione e la diffusione del presente Piano a:

1. associazioni di categoria degli allevatori, dei produttori, dei commercianti, degli artigiani e degli imprenditori, ecc.;
2. enti pubblici vari quali Comuni, Provincia, Comunità Montane;
3. ditte/aziende ritenute significativamente qualificate per dimensioni, tipologia, ecc.;

sarà come di consueto garantita prontamente a seguito della deliberazione dell'Agenzia.

La programmazione tiene doveroso conto delle disposizioni regionali e considera tutti gli aspetti e i criteri previsti dalle stesse, in particolare:

- la pressione dei controlli è coerente e ponderata al livello di rischio;
- le procedure alle quali ci si attiene strettamente fanno riferimento al documento degli "Standard di funzionamento delle Autorità Competenti Locali" così come aggiornato dalla Giunta regionale di regione Lombardia con DGR n. X/6299 del 06/03/2017;
- qualora possibile si promuovono i controlli sulle stesse unità produttive con carattere multidisciplinare fra le diverse professionalità del Dipartimento e dell'Area Coordinamento Territoriale VCS;
- implementando dovutamente le modalità di rendicontazione dei debiti informativi attraverso l'uso corretto del Sistema Informativo Veterinario integrato e/o degli altri sistemi di rendicontazione in atto;

raccogliendo le informazioni e i dati previsti secondo modalità e tempi definiti dall'UO Veterinaria di Regione Lombardia.

TITOLO III

ANALISI DI CONTESTO

Contesto territoriale e dipartimentale

Ribadito il conclamato stato di disagio organizzativo/territoriale nonché le criticità storiche che caratterizzano gli ambiti geografici-amministrativi-logistici del territorio di competenza dell'ATS della Montagna nonché la sua particolarità organizzativa, ribaditi anche dalle regole di sistema 2019 (di cui alla DGR n. XI/1046 del 17/12/2018 “*Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sociosanitario per l'esercizio 2019*” cap. 13, par. 13.8), la Direzione Strategica dovrà tenere in particolare considerazione le esigenze organizzative dell'area veterinaria, anche a causa dell'attuale situazione epidemiologica del patrimonio zootecnico con il recente accertamento di più focolai di Tuberculosis bovina sul territorio della media-alta Valtellina nonché delle novità introdotte con LR n. 15/2018 che hanno portato ad una modifica del territorio di competenza ed il passaggio del Medio Lario ad altra ATS.

Contesto territoriale dell'ATS della Montagna

E' importante valutare la dinamica delle imprese attive, di competenza del Dipartimento Veterinario e dell'Area di Coordinamento Territoriale VCS, per evidenziare, alla data del 31 dicembre 2018, la situazione descritta nella tabella esposta di seguito.

Le articolazioni organizzative che hanno dato origine all'attuale Dipartimento Veterinario e all'Area VCS (originarie dalle ex ASL di Sondrio, Como e VCS) hanno operato, con inizio dall'entrata in vigore della LR n. 23/2015, un percorso di integrazione e coordinamento delle proprie competenze e attività a partire proprio dalla gestione/implementazione dei dati.

Alla luce della recente LR n. 15/2018 che ha fatto transitare il territorio del Medio Lario dall'ATS della Montagna all'ATS dell'Insubria tale percorso vedrà un consolidamento del processo integrativo con lo scorporo definitivo dei comuni (e conseguentemente degli operatori ivi presenti) portati alla competenza del Dipartimento veterinario dell'ATS dell'Insubria.

Tutto ciò nel doveroso rispetto e nella dovuta salvaguardia di peculiarità specifiche utili ed indispensabili a garantire il migliore governo di prossimità del territorio possibile.

Imprese attive al 31/12/2018 sul territorio di competenza dell'ATS della Montagna:

TIPOLOGIA DI IMPIANTI/ATTIVITÀ	Numero impianti presenti		
	DIPARTIMENTO VETERINARIO Distretti Veterinari Valtellina EST, CENTRO, OVEST e Alto Lario	AREA COORDINAMENTO TERRITORIALE VCS (Distretto Veterinario VCS)	TOTALE ATS
1069 Registrati	1	0	1
1069 Riconosciuti	4	0	4
183 Registrati	123	24	147
183 Riconosciuti - Commercio mangimi	17	0	17
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	20	12	32
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	14	14	28
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	42	8	50
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	23	12	35
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Laboratorio di sezionamento	4	3	7
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione III - Carni di selvaggina allevata - Laboratorio di sezionamento	4	0	4
853 Riconosciuti - Sezione III - Carni di selvaggina allevata - Macello	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione IV - Carni di selvaggina cacciata - Centro di lavorazione selvaggina	6	3	9
853 Riconosciuti - Sezione IV - Carni di selvaggina cacciata - Laboratorio di sezionamento	4	0	4

853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Centro di raccolta	7	3	10
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	33	7	40
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	204	125	329
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico	5	1	6
853 Riconosciuti - Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di carni macinate	3	2	5
853 Riconosciuti - Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di preparazione carni	5	2	7
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	61	17	78
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Impianto prodotti pesca separati meccanicamente	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Locale di cernita e sezionamento	1	1	2
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Locale di macellazione di prodotti di acquacoltura	0	1	1
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	6	2	8
853 Riconosciuti - Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	2	0	2
853 Riconosciuti - Sezione XI - Cosce di rana e lumache - Stabilimento di trasformazione	1	1	2
APISTICI - Produzione miele	617	234	851
AVICOLI - Galline uova da consumo	6	2	8
AVICOLI - Galline uova da cova	4	0	4
AVICOLI - Ornamentali	0	1	1
AVICOLI - Pollastre - uova da consumo	2	0	2
AVICOLI - Pollastre - uova da cova	1	0	1
AVICOLI - Produzione carne	8	2	10
AVICOLI - Ripopolamento	1	0	1
AVICOLI - Rurale	39	7	46
AVICOLI - Svezamento	2	9	11
BOVIDI - Produzione carne bianca	1	1	2
BOVIDI - Produzione carne rossa	513	190	703
BOVIDI - Produzione carne svezamento	1	0	1
BOVIDI - Riproduzione latte	627	386	1013
BOVIDI - Riproduzione latte crudo	5	3	8
BOVIDI - Riproduzione linea vacca - vitello	500	147	647
BOVIDI - Riproduzione riproduttori (manze)	17	1	18
CUNICOLI - Autoconsumo	6	0	6
CUNICOLI - Produzione carne	4	4	8
CUNICOLI - Ripopolamento	3	2	5
CUNICOLI - Riproduzione carne ciclo aperto	0	1	1
CUNICOLI - Riproduzione vendita riproduttori	1	1	2
EQUIDI - Amatoriale	1245	799	2044
EQUIDI - Circolo Ippico	1	8	9
EQUIDI - Da lavoro	42	0	42
EQUIDI - Produzione carne	230	1	231
EQUIDI - Scuderia	36	35	71
EQUIDI - Sportivo	22	7	29
OVI-CAPRINI - Da carne	2247	837	3084

OVI-CAPRINI - Da lana	20	25	45
OVI-CAPRINI - Da latte	122	199	321
Stalle di sosta	9	0	9
SUIDI - Ingrasso - finissaggio	96	48	144
SUIDI - Ingrasso Familiare (Autoconsumo)	636	169	805
SUIDI - Ingrasso Intermedio - Magronaggio	20	0	20
SUIDI - Riproduzione - ciclo aperto	12	16	28
SUIDI - Riproduzione - ciclo chiuso	1	17	18
Tipologia Allevamento non definita	34	28	62
Volatili per richiami vivi - richiami vivi	0	2	2
Macelleria e/o polleria	184	56	240
Pescheria	15	4	19
Attività registrate 852 -Impianto di macellazione avicunicoli a capacità limitata	1	0	1
Attività registrate 852 -Impianto di macellazione stagionale di suini	0	9	9
Attività registrate 852 - Caccia Attività venatoria con finalità commerciale	0	1	1
Attività registrate 852 - Caccia punto di raccolta per la caccia - centro sosta	1	3	4
DEPOSITO - Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, Cash and Carry	118	1	119
DEPOSITO - Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	1	3	4
DEPOSITO - Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	28	18	46
DEPOSITO - Piattaforma di distribuzione alimenti	4	0	4
Giardini zoologici e parchi - CRAS	1	2	3
Canili rifugi	1	4	5
Canili sanitari	1	1	2
Negozi per la vendita di animali	9	9	18
Pensioni	12	4	16
Toelettature	15	11	26
Distributore automatico di latte crudo	3	3	6
Ipermercato	4	3	7
Negozio commercializzazione al dettaglio alimenti e carni	80	13	93
Negozio commercializzazione al dettaglio prodotti alimentari vari	445	20	465
Superette o supermercato	79	44	123
Vendita di alimenti surgelati	1	1	2
Vendita per corrispondenza o via internet	6	0	6
Altro impianto di produzione alimenti (zucchero - sale- caffè- cioccolato-estratti, ecc.)	2	1	3
Impianto di riconfezionamento registrato	1	1	2
INTERMEDIARI - intermediario	3	1	4
Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	6	2	8
Laboratorio di produzione di prodotti gastronomici/rosticceria	91	12	113
Laboratorio di produzione e vendita di gelati	61	2	63
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	34	10	44
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	125	65	190
MIELE - Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	24	21	45
MIELE - Laboratori di smielatura e confezionamento del miele - Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	58	23	81

MIELE - Laboratori di smielatura e confezionamento del miele - Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apiario	33	3	36
Prodotti fitosanitari - impianto prodotti fitosanitari	15	1	16
Pesca professionale	13	0	13
Azienda agrituristica con somministrazione pasti	102	39	141
Banco temporaneo per vendita ambulante	37	17	54
Ristorazione collettiva - centro cottura/catering <500 pasti	18	1	19
Ristorazione collettiva - mense ospedaliera - di casa di cura e di riposo	25	3	28
Ristorazione pubblica - bar - tavola fredda	600	2	602
Ristorazione pubblica - ristorante - trattoria - pizzeria	918	25	943
Medicinale VETERINARIO - Grossisti autorizzati alla vendita diretta	2	0	2
Medicinale VETERINARIO - Grossisti di medicinali veterinari (ART.66 DLVO 193/2006)	5	0	5
Ambulatorio veterinario	33	8	41
Clinica o casa di cura veterinaria	2	1	3
Medico veterinario senza struttura veterinaria	36	12	48
Studio Veterinario Associato	0	3	3
Trasporto prodotti deperibili	48	5	53
Trasporto prodotti non deperibili	11	0	11
Trasporto conto proprio -All. trasp. propri animali su distanze < 50 Km	51	0	51
Trasporto conto proprio -Persone che trasportano su distanze inferiori ai 65 Km	331	62	393
Trasporto conto proprio -Trasporto di animali vivi su viaggi brevi (<8 ore)	62	36	98
Trasporto conto proprio -Trasporto di animali vivi su viaggi lunghi (>8 ore)	3	9	12
Trasporto conto terzi - Trasporto di animali vivi su viaggi brevi (<8 ore)	12	3	15
Trasporto conto terzi -Trasporto di animali vivi su viaggi lunghi (>8 ore)	0	1	1
Trasporto conto terzi -Trasporto di mangimi	1	3	4
Negozi mobile per vendita ambulante	56	65	121

Non sono mutate le condizioni logistico-geografiche dei luoghi sede delle ditte ove vengono effettuati gli interventi nell'ATS della Montagna.

Gli stessi sono situati parte in fondo valle e in zone montane più o meno fortemente disagiate, raggiungibili con automezzi fuori strada (comuni d'alta montagna, alpeggi, caseifici di malga, ecc.) o comunque a trazione integrale.

Inoltre alcuni alpeggi sono raggiungibili solo a piedi e in alcuni periodi dell'anno per motivi vari (frane, condizioni meteorologiche, lavori stradali) alcune località sono quasi del tutto isolate.

Così pure, alcune attività di controllo sono legate alla stagionalità sia per motivi di alpeggio che per norme sanitarie, ne sono esempi la bonifica sanitaria e la macellazione tradizionale del suino ad uso familiare, che vengono di norma effettuate dal tardo autunno alla primavera inoltrata, con aggravio di difficoltà legate anche alle condizioni climatiche avverse.

Le attività che maggiormente impegnano il Dipartimento Veterinario e l'Area di Coordinamento Territoriale VCS rimangono quelle relative a:

- controlli sanitari negli allevamenti;
- gestione delle anagrafi zootecniche e degli animali d'affezione;
- ispezione delle carni nei macelli, riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) n. 853/04, industriali aventi capacità < alle 1.000 UGB/anno e nei macelli agricoli;
- controlli negli stabilimenti di produzione, trasformazione, commercializzazione, trasporto e distribuzione di alimenti di origine animale (ivi compresi i caseifici industriali, aziendali e situati in alpeggio);
- verifiche/controlli nelle industrie alimentari finalizzate all'esportazione di prodotti verso paesi

terzi extracomunitari.

La complessità del sistema agro-alimentare montano (di fondo valle, di mezza costa e di alta quota) comporta un numero elevatissimo di indagini e di controlli eseguiti dai Dirigenti Veterinari e dal personale Tecnico della Prevenzione.

Il territorio dell'ATS della Montagna si caratterizza in particolare per i seguenti aspetti:

A) **Valtellina-Valchiavenna e Alto Lario (Distretti Veterinari Est, Centro, Ovest e Alto Lario)**

Territorio di competenza del DVSAOA, costituito da 97 Comuni con una popolazione umana che si aggira intorno a 200.000 abitanti avente una superficie di circa 3.436 Km².

Fanno parte integrante il "Parco Nazionale dello Stelvio", per una superficie complessiva di 600 Km², che interessa 6 Comuni dell'Alta Valle (Bormio, Livigno, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva) e l'Oasi dei Piani di Spagna sito in Alto Lario.

Il territorio è attraversato da tre fiumi importanti quali l'Adda (fondovalle valtellinese), il Mera (fondovalle della Valchiavenna) ed il Mallero (fondovalle della Valmalenco).

Presenta tre catene montuose che caratterizzano i diversi ambiti appartenenti alle Alpi retiche a nord (con l'importante gruppo del Bernina) e alle Prealpi orobiche a sud e ad ovest e la parte costiera alta del lago di Como.

L'altitudine del territorio varia fra i 200 m. slm e 4.000 m. slm del Monte Bernina con un patrimonio ambientale e naturalistico di rilevanza mondiale per ricchezza e varietà della fauna e della flora nonché per l'estensione delle aree interessate.

Un tempo il settore primario e della trasformazione del latte e della carne garantiva la sussistenza della popolazione con una variegata gamma di prodotti agroalimentari (casera, bitto, scimudin, bresaola, grassi e semi-grassi d'alpe, ecc.), ma negli ultimi decenni è stata imponente anche l'evoluzione produttiva che ha portato l'industria della trasformazione finalizzata alla commercializzazione finanche mondiale di tali prodotti alimentari (vere e proprie eccellenze).

La vastità e la variabilità del territorio hanno consentito il persistere anche di allevamenti ovini e caprini nonché la presenza di oltre 700 alpeggi tutt'ora monticati, di cui circa 150 con attività di caseificazione consente un importante presidio dei territori di alta quota e la produzione di formaggi pregiati, come per esempio il Bitto e lo Storico Ribelle.

Le produttività è importante e lo sforzo sinergico degli Enti preposti è finalizzato al mantenimento e recupero di tutte le produzioni locali mediante investimenti infrastrutturali per la crescita delle aziende ed iniziative collettive per la divulgazione presso gli utenti.

In un tale contesto si svolgono le attività del Dipartimento finalizzate prioritariamente alla tutela della salute pubblica e alla sicurezza alimentare.

La complessità del sistema agro-alimentare sopra descritto comporta un numero elevatissimo di controlli in capo al Dipartimento Veterinario.

Come già rilevato nel passato, caratterizzano il territorio di questi Distretti anche i seguenti aspetti:

1. **scarsa** presenza di ditte che effettuano attività lavorative inerenti il trasporto, lo smaltimento e la trasformazione di sottoprodotti di origine animale. Ciò comporta che tali attività specifiche vengono svolte da ditte provenienti da altre province e ne consegue che le attività Ufficiali di Controllo delle stesse sono da effettuare quasi esclusivamente sui luoghi di produzione dei sottoprodotti;
2. **limitata** presenza di operatori del settore dell'alimentazione animale con aspetti produttivi soprattutto locali. Anche in tale ambito quindi il Controllo Ufficiale volge la sua attenzione in particolare modo agli aspetti locali;
3. **rilevante** presenza di industrie della produzione di carne di ungulati domestici, fauna selvatica e specie avicole. Pertanto, in tale ambito, il Dipartimento deve concentrare una buona quantità di risorse umane ed esplicitare molteplici azioni di controllo e verifica. In particolare si evidenzia la presenza, in Valchiavenna, di un macello di grosse dimensioni (a valenza nazionale e extra-nazionale) di specie avicole che richiede la presenza costante di Veterinari Ufficiali e di attività di campionamento di natura varia e la diffusione (concentrata nei Distretti Ovest ed Est) di macelli di ungulati che richiedono la presenza di più Dirigenti Veterinari e di rilevanti spostamenti degli stessi sul territorio (spesso disagiata e critica quale è ad esempio il comune di Livigno). Si assiste anche ad una buona presenza di ditte che trattano le carni di selvaggina cacciata con una conseguente

attività del DV volta a garantire la Sicurezza Alimentare anche di tali carni (che rivestono notevole importanza per aspetti legati al turismo sportivo ed enogastronomico della valle);

4. **estremamente rilevante** presenza di industrie del settore lattiero caseario (trasformazione, trattamento e stagionatura del latte e dei prodotti derivati). In particolare tale ambito si caratterizza per la presenza:
 - . di n. 5 stabilimenti industriali, dislocati lungo il fondovalle Valtellinese, il lungolago lariano e a Livigno, che trattano e trasformano il latte crudo locale con la produzione di formaggi di importanza mondiale (casera, bitto e scimudin);
 - . di un elevato numero di laboratori di trasformazione aziendale del latte prodotto;
 - . di un numero straordinario di laboratori di trasformazione del latte prodotto siti in alpeggio che non ha eguali in tutto il territorio montano del paese intero.

Consegue che anche in tale ambito il Dipartimento deve concentrare molte delle sue risorse umane e strumentali per garantire la dovuta e pertinente attività di Controllo Ufficiale;

5. **importante** presenza di industrie della trasformazione della carne bovina stagionata (bresaola) con una conseguente attività di esportazione verso Paesi terzi. In tale ambito il DVSAOA deve garantire non solo l'attività di Controllo Ufficiale ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie ma, sempre più spesso, anche rispetto alle differenti ed ulteriori normative dei Paesi terzi medesimi (es. Custom Union, Giappone e Canada);
6. **evidente** presenza di alcune industrie della trasformazione del pesce (salmone affumicato, conserve) con una conseguente, seppur limitata, attività di esportazione verso Paesi terzi. In tale ambito il DVSAOA deve garantire non solo l'attività di Controllo Ufficiale ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie ma, sempre più spesso, anche rispetto alle differenti ed ulteriori normative dei Paesi terzi medesimi;
7. **rilevante** presenza di esercizi commerciali di spaccio delle carni e della GDO distribuiti sul territorio di fondo valle; ciò comporta una notevole attività di vigilanza e campionamento che viene fortemente garantita dal personale Tecnico della Prevenzione;
8. **scarsa** presenza di esercizi di vendita di prodotti ittici. Ciò comporta, sostanzialmente, un limitato impegno di risorse nelle attività di controllo in tale ambito;
9. **estremamente rilevante** presenza di allevamenti di animali di interesse zootecnico di consistenza medio-piccola diffusi su tutto il territorio, seppur limitata presenza, di allevamenti zootecnici di medio-grandi dimensioni (situati soprattutto in fondo valle). Anche in tale ambito il DVSAOA deve assegnare grandi quantità di risorse umane e strumentali;
10. **presenza di un elevato numero** di allevamenti, soprattutto ovi-caprini, con le caratteristiche tipiche (basso numero di capi e diffusione degli allevamenti);
11. **attività di lavorazione e trasformazione** degli alimenti aventi natura e carattere pressoché esclusivamente artigianale;
12. **impianti di macellazione** a capacità produttiva molto o comunque abbastanza limitata (sicuramente < alle 1.000 UGB/anno) ma molto diffusi sul territorio di riferimento a presidio di tali attività;
13. **pratica della transumanza**, con spostamento di gran parte del patrimonio zootecnico negli alpeggi;
14. **consistente attività di produzione di carni di selvaggina selvatica** in particolare proveniente dall'attività venatoria e da quella di sele-abbattimento di grandi ungulati;

B) **Vallecamonica - Sebino (Distretto Veterinario VCS)**

Il territorio dell'Area di coordinamento territoriale VCS è costituita da 41 Comuni, con una popolazione che si aggira intorno ai 100.000 abitanti con una superficie di 131.500 ettari.

Fanno parte integrante il "Parco Regionale dell'Adamello", che si estende per una superficie complessiva di 510,00 Km² su 19 Comuni, e parte del "Parco Nazionale dello Stelvio", per una superficie complessiva di 100,00 Km², che interessa 4 Comuni dell'Alta Valle.

Il Territorio è attraversato, da nord a sud, dal Fiume Oglio (quinto fiume italiano per lunghezza) e la catena montuosa più importante è il Gruppo dell'Adamello (sede del ghiacciaio più esteso d'Italia con i suoi 18 Km²).

Il Territorio presenta un'altitudine che varia fra i 200 m.s.l.m. e 3.554 m.s.l.m. del Monte Adamello e presenta un patrimonio ambientale e naturalistico di rilevata eccezionalità, sia per

ricchezza e varietà che per estensione delle aree interessate.

Se un tempo il settore primario garantiva la sussistenza della popolazione con una variegata gamma di prodotti agroalimentari, i medesimi negli ultimi decenni si sono concentrati soprattutto sul latte ed ai suoi derivati e la zootecnia bovina da latte è rimasta l'attività agricola principale.

La vastità e variabilità del territorio ha consentito il persistere anche di allevamenti ovini e caprini. In Valle Camonica è presente una razza autoctona, la Bionda dell'Adamello, tutelata anche a livello comunitario in quanto dichiarata a rischio di estinzione. Dal suo latte viene prodotto un formaggio unico nel suo genere, il "Fatuli", apprezzato dal consumatore finale e oggetto di un Presidio Slow Food.

La presenza di oltre 100 alpeggi tutt'ora monticati, suddivisi in 180 malghe su 15.500 ettari di superficie, consente un importante presidio dei territori di alta quota e la produzione di pregiati formaggi, come per esempio il Silter Camuno-Sebino, che ha recentemente acquisito riconoscimento della D.O.P. ad opera del Consorzio Volontario di tutela appositamente costituito fra i produttori e sostenuto dagli Enti comprensoriali. Fra le produzioni minori spiccano quelle legate all'apicoltura che contribuiscono a garantire un costante ed importante presidio sul territorio contestualmente alla salvaguardia delle tradizioni socio-rurali del territorio.

Le potenzialità produttive sono significative e lo sforzo degli Enti preposti è finalizzato al mantenimento e recupero di tutte le produzioni locali, comprese quelle di nicchia, mediante ricerche e studi per la definizione degli standard qualitativi, investimenti infrastrutturali per la crescita delle aziende ed iniziative collettive per la divulgazione presso gli utenti e la commercializzazione dell'intero paniere dei prodotti agroalimentari della Valle Camonica.

Un'importante azione promozionale che coinvolge tutto il paniere dei prodotti Agroalimentari è stata avviata da alcuni anni dalla Comunità Montana di Valle Camonica unitamente ai produttori per far conoscere ai consumatori finali, sia della valle che ai turisti, le ricche e, in taluni casi, rare opportunità gastronomiche del territorio, racchiudendo tutto il paniere in un marchio territoriale denominato Sapori di Valle Camonica.

In un tale contesto si svolgono le attività dell'Area di coordinamento territoriale VCS orientate in via principale alla tutela della salute pubblica, senza però trascurare il sostegno al settore agro-zootecnico-alimentare di riferimento, con le sue ricadute sulla tutela dell'ambiente e la conservazione e valorizzazione delle pratiche tradizionali.

Con riferimento alle citate iniziative degli Enti comprensoriali va ricordato che l'Area di coordinamento territoriale collabora nella definizione e nel monitoraggio delle stesse.

La complessità del sistema agro-alimentare comporta un numero elevatissimo di indagini conoscitive e di controlli eseguiti dal Dipartimento di Prevenzione Veterinario/Area di coordinamento territoriale VCS.

Attività di competenza del DVSAOA e dell'ACT VCS

Le attività di legge e su richiesta, e quindi non programmabili, assorbono molte risorse sul territorio dell'ATS della Montagna e sono descritte nella sottostante tabella con la quale si vogliono anche esplicitare alcune informazioni, relative all'anno 2018, che descrivono le attività di competenza:

CAPI VIVI MEDIAMENTE PRESENTI NEGLI ALLEVAMENTI	Distretto Veterinario VCS		Distretti Veterinari OVEST, CENTRO, EST e ALTO LARIO	
	avicoli:	n. 70.718	avicoli:	n. 600.805
	bovidi:	n. 12.072	bovidi:	n. 26.567
	suidi:	n. 6.174	suidi:	n. 1.886
	ovi-caprini:	n. 15.426	ovi-caprini:	n. 34.017
	equidi:	n. 1.834	equidi:	n. 3.663
Accertamenti eseguiti per Bonifica Sanitaria Allevamenti		n. 21.944		n. 33.091
Accertamenti eseguiti su richiesta per movimentazioni animali		n. 1.936		n. 3.576
Adempimenti garantiti per la gestione delle anagrafi zootecniche (considerando le singole movimentazioni)		n. 63.357		n. 129.499
Adempimenti garantiti per la gestione delle anagrafi zootecniche (considerando le singole movimentazioni) da parte Allevatori Formati Abilitati/Accreditati		n. 13.040		n. 30.805
Adempimenti garantiti per gestione anagrafe animali d'affezione		n. 1.975		n. 4.276

Visite ispettive eseguite per l'attività di macellazione	n. 10.368	n. 190.000
--	-----------	------------

Inoltre sul territorio provinciale di Sondrio è in essere un accordo operativo con l'Amministrazione Provinciale e con il Parco Nazionale dello Stelvio per gli interventi di pronto soccorso, recupero e il trasporto degli animali appartenenti alla fauna selvatica in difficoltà o reperita deceduta.

Contesto dipartimentale della Valtellina, Valchiavenna e dell'Alto Lario

Relativamente al personale afferente ai territori dei Distretti Veterinari Alto Lario, Ovest, Centro ed Est l'organico del Dipartimento Veterinario è costituito da n. 29 Dirigenti Veterinari, attualmente in servizio, così suddivisi:

DIRETTORE DVSAOA -Struttura Complessa (riveste anche il ruolo di Direttore SIAOA)-	SEDE OPERATIVA: Sondrio c/o la sede del Dipartimento (e dell'Agenzia)
DIRETTORE SSA -Struttura Complessa-	SEDE OPERATIVA: Sondrio c/o la sede del Dipartimento (e dell'Agenzia)
DIRETTORE SIAPZ -Struttura Complessa-	SEDE OPERATIVA: Sondrio c/o la sede del Dipartimento (e dell'Agenzia) e c/o la sede del Distretto di competenza
RESPONSABILE DELLA FILIERA ALIMENTARE -Struttura Semplice Dipartimentale-	SEDE OPERATIVA: Sondrio c/o la sede del Distretto Centro. Competenze e mansioni sul territorio di assegnazione: SIAOA/SIAPZ
n. 12 Dirigenti Veterinari SSA di cui: · n. 1 assente dal servizio per L. n. 104/92; · n. 2 assunti a tempo determinato; · n. 2 Strutture Semplici in quanto Responsabili di Distretto Veterinario.	SEDE OPERATIVA: Distretto Veterinario di assegnazione Competenze e mansioni sul territorio di assegnazione: SSA/SIAPZ
n. 11 Dirigenti Veterinari SIAOA di cui: · n. 1 assente dal servizio per aspettativa (trasferimento verso altro Ente); · n. 2 assunti a tempo determinato; · n. 2 Strutture Semplici in quanto Responsabili di Distretto Veterinario.	SEDE OPERATIVA: Distretto Veterinario di assegnazione Competenze e mansioni sul territorio di assegnazione: SIAOA/SIAPZ
n. 4 Dirigenti Veterinari SIAPZ	SEDE OPERATIVA: Distretto Veterinario di assegnazione Competenze e mansioni sul territorio di assegnazione: · n. 3 SSA/SIAPZ · n. 1 SIAOA/SIAPZ

e da n. 7 Tecnici della Prevenzione così suddivisi:

n. 3 assegnati ai Distretti Ovest e Alto Lario	Tutti i TdP, anche se con una differente ripartizione della quota parte di competenze e mansioni, effettuano le attività di competenza dei tre Servizi dipartimentali. Tale ripartizione su due Macroaree si è resa necessaria vista l'esiguità delle risorse umane. Con questa organizzazione la competenza territoriale non rimane limitata e circoscritta solo ai Distretti, ma è possibile, in caso di assenze dal servizio o di situazioni emergenziali, coinvolgere più Tecnici della Prevenzione.
n. 4 assegnati all'AREA CENTRO-EST (Distretti Veterinari CENTRO e EST)	

nonché dal seguente personale amministrativo:

n. 6 unità di cui n. 1 con riduzione orario L. 104/92, n. 1 con incarico sindacale e n. 1 con incarico interinale	SEDE OPERATIVA: Sondrio c/o la sede del Dipartimento (e dell'Agenzia)
n. 2 unità	SEDE OPERATIVA: Distretto Veterinario Centro Sondrio
n. 2 unità di cui n. 1 part time al 50% circa e n. 1 assunta a tempo determinato	SEDE OPERATIVA: Distretto Veterinario Ovest sede di Morbegno
n. 2 unità di cui n. 1 part time al 20% circa	SEDE OPERATIVA: Distretto Veterinario Ovest sede di Chiavenna
n. 2 unità di cui n. 1 part time al 20% circa	SEDE OPERATIVA: Distretto Veterinario Est sede di Tirano
n. 2 unità di cui n. 1 part time al 20% circa	SEDE OPERATIVA: Distretto Veterinario Est sede di Bormio
n. 1 unità	SEDE OPERATIVA: Distretto Veterinario Alto Lario
Il personale amministrativo assegnato ai Distretti e al Dipartimento a fronte delle attività di competenza richieste, risulta storicamente fortemente carente nella quantità. Inoltre per garantire l'apertura al pubblico negli orari di front office presso le sedi territoriali dove il personale è insufficiente si utilizza personale della sede centrale.	

CONSIDERAZIONI FONDAMENTALI ATTINENTE IL DVSAOA

Per il personale Amministrativo è essenziale che si proceda a confermare tutto quello in incarico e a sostituire quello di imminente collocazione a riposo per pensionamento (almeno in due Distretti Veterinari).

Si deve evidenziare l'attuale congruità della numerosità del personale Dirigente Veterinario in servizio alla data di approvazione del presente Piano. Risulta fondamentale, per garantire LEA, attività a richiesta e attività programmata di competenza del Dipartimento, che il personale Dirigente a tempo determinato venga confermato anche per tutto l'anno corrente o che si provveda ad assumere a tempo indeterminato seguendo a mantenere congrua tale numerosità. È di conseguenza auspicabile che, anche in caso di cessazione, trasferimento, assenza per causa di forza maggiore prolungata nel tempo, il personale Dirigente venga puntualmente sostituito.

Per quanto concerne il personale Tecnico della Prevenzione si deve evidenziare la forte carenza di tale personale, già segnalata nel corso degli anni passati, che rende difficoltoso il raggiungimento degli obiettivi di competenza nel rispetto degli standard.

Con **risorse pertinenti** vengono sostenuti gli oneri per gli incarichi libero professionali per:

- sterilizzazione delle colonie feline;
- operazioni di bonifica sanitaria degli allevamenti.

Gli incarichi di cui trattasi sono ad integrazione delle corrispondenti attività istituzionali effettuate dai Dirigenti Veterinari.

Il contingente dei Tecnici della Prevenzione risulta ormai da lunga data **sotto organico e privo di personale assegnato precipuamente al Distretto Veterinario Est**; appare anche qui indispensabile procedere con estrema urgenza all'acquisizione di tale personale pari ad almeno n. 1 unità lavorativa.

Nel corso dell'anno 2019 si assisterà al collocamento a riposo di personale amministrativo assegnato a Distretti Veterinari; anche in tale caso appare strettamente necessario e indispensabile procedere con tempestività alla sostituzione anche alla luce del necessario periodo di formazione per l'utilizzo di applicativi e acquisizione competenze tecniche specifiche.

Il Dipartimento Veterinario da sempre opera riorganizzazioni territoriali del personale Dirigente e Tecnico tenendo presenti due criteri basilari:

- evitare anche solo ipotetici conflitti di interesse;
- rispettare i dettami dei principi dell'anticorruzione che prevedono che il personale destinato all'attività di controllo venga periodicamente ruotato sul territorio di competenza.

Seguita, ormai da lungo tempo la scelta (comunque obbligata per quanto enunciato sopra) di ripartire le competenze dei tre Servizi (A, B e C) su due equipe di Dirigenti (SSA e SIAPZ da un lato e SIAOA e SIAPZ dall'altro). Tale scelta oltre a garantire con un'alta efficienza l'assolvimento della totalità degli ambiti di competenza (sostanzialmente presso gli allevamenti e presso le industrie alimentari) con il minimo dispendio di risorse in termini di tempo, spostamenti ed organizzazione (alta efficienza pertanto), persegue gli altri obiettivi regionali di riduzione nella sovrapposizione dei controlli e di promozione della conduzione delle attività di competenza in modo coordinato/congiunto.

Per completezza non si possono dimenticare anche le eventuali "urgenze/emergenze" e le attività su richiesta con la conseguente eventuale necessità di risorse per "altre priorità" che possono incidere sulla programmazione e quindi sulla successiva valutazione.

Il Dipartimento Veterinario continua a prestare costante attenzione alle dotazioni strumentali ed informatiche che servono per le attività di competenza e quindi per l'attuazione del Piano Aziendale

a tanto che si programma per l'anno 2019 di proseguire e terminare l'informatizzazione di tutte le attività di pre-fatturazione e di fatturazione relative al tariffario regionale delle prestazioni veterinarie e al D. lgs n. 194/08.

Per il 2019 si prevede anche di iniziare a informatizzare le operazioni di **redazione, sottoscrizione, stampa e consegna** all'operatore controllato dei verbali di ispezione e audit.

Presso le singole sedi distrettuali è presente il magazzino relativo al materiale di consumo (es. provette, aghi, sacchetti, tamponi, scatole, microchips, siringhe ecc.), al vestiario (camici, calzari, guanti ecc.), alle attrezzature (termometri, lettori, flambatori, coltelli torcinaso per suini ecc.), ai dispositivi individuali prevenzione infortuni (caschi, visiere, guanti antitaglio, stivali ecc.) che sono in dotazione ai Dirigenti Veterinari ed ai Tecnici della Prevenzione per le attività di controllo di rispettiva competenza. Sono anche presenti i Kit per le emergenze epidemiche.

Si confermano, anche per l'anno 2019, le seguenti responsabilità nella gestione amministrativa dei vari provvedimenti:

PROVVEDIMENTO	RESPONSABILITÀ		MONITORAGGIO/ RENDICONTAZIONE
Non Conformità che generano solo prescrizioni	Il personale competente (Dirigente o Tecnico della Prevenzione a seconda del caso) rileva la/le NC		Responsabile di Distretto Veterinario competente
Prescrizioni	Il personale accertatore prescrive all'OSA (e introduce il dato in SIVI) la rimozione delle NC e fissa il congruo termine di tempo necessario per la risoluzione		Responsabile di Distretto Veterinario competente
Risoluzione delle NC	Il personale prescrittore verifica la risoluzione favorevole o meno delle prescrizioni impartite e, a seconda dell'esito favorevole o meno, agisce risolvendo in SIVI le NC o assumendo provvedimenti ulteriori		Responsabile di Distretto Veterinario competente
Sanzioni	Il personale che accerta la violazione amministrativa eleva la sanzione pertinente	La sanzione viene trasmessa e notificata al trasgressore dal Direttore del Dipartimento previa valutazione del percorso sanzionatorio	Coordinatore del personale Tecnico della Prevenzione e Direttore del DVSAOA
Valutazione memorie difensive/audizione del sanzionato	Direttore del Servizio competente sulla tipologia di sanzione irrogata		
Comunicazioni delle notizie di reato	Il personale che accerta la violazione penale redige e deposita presso la Procura della Repubblica la Comunicazione della Notizia di Reato previa informativa (se ritenuta opportuna dal personale stesso) al Direttore del DPV per la visione della pratica		1. Autore della CNR 2. Direttore del DVSAOA solo se informato dal personale autore della CNR
Provvedimenti limitativi, sospensivi, ecc. di cui all'art. 54 del Reg. (CE) n. 882/04	Il personale competente (Dirigente o TdP a seconda del caso) rileva la/le NC per le quali non è possibile limitarsi alla semplice prescrizione di rimozione e risoluzione e la/le comunica al Direttore del Dipartimento per la valutazione	Il Direttore del DVSAOA assume e notifica il provvedimento limitativo di cui trattasi	Direttore del DVSAOA

A fronte della congruità della numerosità del personale Dirigente si deve però evidenziare che la molteplicità di obiettivi, prestazioni e attività a richiesta di terzi privati e pubblici, competenze istituzionali programmabili nonché per la stagionalità di alcune attività appare necessario seguire ad assegnare le attività di risanamento e bonifica di buona parte del patrimonio zootecnico e alcune mansioni di competenza del SIAOA a Medici-Veterinari Liberi professionisti appositamente incaricati.

Contesto dipartimentale Area Coordinamento Territoriale Vallecamonica-Sebino

La Sanità Pubblica Veterinaria svolge attività di prevenzione e di tutela della salute pubblica, di promozione e salvaguardia delle produzioni agricole ed agro-industriali, con particolare riguardo ai prodotti tradizionali.

La Sanità Pubblica Veterinaria sul territorio dell' ex ASL Vallecamonica-Sebino (che va dal comune di Ponte di Legno al Comune di Pisogne) è strutturata in un Area di coordinamento territoriale, a valenza dipartimentale, con una struttura complessa (Sanità Pubblica Veterinaria) cui afferiscono tre Aree/Servizi (Area A VCS, Area B VCS ed Area C VCS), con funzioni di programmazione, coordinamento, supporto e verifica e con un Distretto Veterinario VCS, struttura complessa, con tre Funzioni, di erogazione delle prestazioni sul territorio.

Le linee guida regionali per l'adozione dei piani organizzativi aziendali strategici (POAS) delle ATS lombarde ribadiscono che la struttura dipartimentale, in quanto raggruppamento omogeneo di più strutture complesse e semplici sia il principale modello di riferimento per la gestione operativa della realtà aziendale.

L'Area di Coordinamento Territoriale Vallecamonica-Sebino prevede una coerente organizzazione,

adeguata alle risorse umane e strumentali disponibili, ed un elevato livello di informatizzazione.

Le risorse umane rappresentano uno dei principali, se non il principale, indicatore di contesto da considerare nella programmazione delle attività, e devono essere calibrate in funzione delle esigenze dei numerosi settori afferenti alla sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria

Le attività di rilevanza sanitaria sono attribuite a personale con specifica formazione e qualificazione, tenuto alla frequenza di eventi formativi periodici. Le qualifiche del personale addetto alla prevenzione sul territorio annoverano la dirigenza veterinaria, i tecnici della prevenzione, il personale amministrativo e altre figure professionali che integrano il comparto dei lavoratori dipendenti ATS, quali i liberi professionisti.

Sotto il profilo organizzativo risulta di fondamentale importanza la valorizzazione sia del personale medico veterinario, che della figura professionale del tecnico della prevenzione, per il quale sono individuati ambiti di autonomia operativa e responsabilità.

Ad eccezione del personale amministrativo, le altre figure professionali sono impegnate direttamente sul territorio per espletare i molteplici compiti istituzionali assegnati.

L'Area di Coordinamento Territoriale Vallecamonica – Sebino, con le sue strutture complesse e semplici, svolge attività finalizzate alla tutela della salute pubblica, alla protezione del patrimonio zootecnico dalle malattie trasmissibili e alla tutela del benessere animale, e svolge prestazioni presso allevamenti, macelli, stabilimenti per la produzione di alimenti di origine animale e di alimenti destinati agli animali, esercizi di vendita, canili sanitari, e canili rifugio. Il Distretto di Medicina Veterinaria effettua inoltre prestazioni su richiesta degli operatori o di privati cittadini (certificazioni, visita sanitaria per macellazioni in stabilimenti o a domicilio, controlli per esportazione, e molto altro) e svolge attività programmata di controllo ufficiale.

La programmazione delle attività tiene conto del contesto produttivo, dei fattori ambientali, e dei fattori sociali e socioeconomici.

L'Area Coordinamento Territoriale Vallecamonica-Sebino programma le proprie attività di prevenzione perseguendo obiettivi d'integrazione, semplificazione, efficacia secondo evidenze scientifiche e verifica dei risultati ottenuti, promuovendo un "sistema integrato di prevenzione" che coinvolge tutti i portatori d'interesse, amministrazioni, istituzioni, associazioni, privato sociale a vario titoli impegnati nel perseguimento di comuni obiettivi di salute.

L'azione di prevenzione e controllo viene pianificata e programmata sulla base di priorità definite in base a un processo logico e il più possibile oggettivo, che deriva dall'integrazione della fase di elaborazione delle priorità generali operata a livello regionale (tramite la definizione degli obiettivi vincolanti e strategici) e della fase di definizione delle priorità territoriali. Questa viene realizzata tramite l'analisi, effettuata anche con la scorecard locale del PRISPV 2019 – 2023, degli indicatori di contesto, delle istanze locali e del corpus normativo, e in funzione di specifici programmi regionali di finanziamento. Questo complesso processo, accompagnato alla valutazione e categorizzazione del livello di rischio aziendale, consente un'efficace ed appropriata allocazione delle risorse.

Il processo di categorizzazione del livello di rischio e la conseguente programmazione dell'attività di vigilanza e di controllo ufficiale presso le strutture territoriali (stabilimenti, allevamenti ecc.), viene elaborato dalle Aree A, B e C VCS, con la collaborazione del Distretto Veterinario e la supervisione dell'Area di Coordinamento Territoriale VCS, secondo le indicazioni specifiche dell'U.O. Veterinaria regionale ed in accordo con i colleghi del Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale che ha sede a Sondrio.

Il governo delle attività di Sanità Pubblica Veterinaria avviene mediante l'emanazione di puntuali indicazioni da parte dei Direttori e dei Responsabili ma soprattutto di periodiche riunioni di servizio di Area specialistica (A, B e C) e Plenarie, puntualmente verbalizzate, ove è prevista rispettivamente la partecipazione di personale specialistico interessato e di tutto il personale.

Tabella riassuntiva risorse umane Area coordinamento territoriale Vallecamonica - Sebino.

Personale	Sanità pubblica veterinaria	Distretto Veterinario
Direttore	1	1
Dirigenti Veterinari Area A	1	4
Dirigenti Veterinari Area B	1	4

Dirigenti Veterinari Area C	1	2
Tecnici Prevenzione	1	4
Amministrativi	1	5
Amministrativi in lavoro somministrato	0	2
Veterinari L.P. convenzionati	0	7

Durante il 2019 si prevedono pensionamenti di personale, per raggiunti limiti d'età o per le opportunità derivanti dall'approvazione del D.L. n. 4 del 28 gennaio 2019.

Al momento si prevede il pensionamento del Direttore ACT – VCS, del Responsabile Area C VCS, di un Tecnico della Prevenzione, peraltro già assente da tempo per motivi di salute e di due Amministrativi.

Inoltre è in scadenza l'apporto del personale amministrativo presente come lavoro somministrato che necessita di essere rinnovato per dare un minimo di continuità amministrativa in una organizzazione che ha già vissuto nel 2018 la sostituzione del personale delle cooperative, presenti da diversi anni con i conseguenti disagi cui si è cercato di porre rimedio.

Il personale sanitario in via di pensionamento deve essere sostituito per garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali d'Assistenza (LEA) e lo stesso dicasi per il personale amministrativo di supporto. Ma, viste le esigenze gestionali del canile sanitario ed il bisogno sempre crescente proveniente dal territorio di prestazioni di Igiene Urbana Veterinaria (pronto soccorso, denunce di maltrattamenti, interventi di competenza nelle colonie feline, sopralluoghi per inconvenienti igienico-sanitari ecc.) è necessario adeguare il contingente di Dirigenti Veterinari con l'acquisizione di un dirigente veterinario di Sanità Animale.

Il contingente dei Tecnici della Prevenzione, con la recente acquisizione di un effettivo, pare al momento adeguato alla necessità di servizio, mentre si ritiene sia necessario potenziare il contingente amministrativo dipendente, per il carico di lavoro cui si è fatto fronte grazie alla disponibilità degli amministrativi in ruolo e del personale in lavoro somministrato.

È inoltre necessario andare a stabilizzare la posizione coperta attualmente mediante incarico a tempo determinato.

Il riferimento è al tecnico della prevenzione, indispensabile per garantire i LEA della Sanità Pubblica Veterinaria, la piena operatività, il mantenimento dei necessari controlli sul territorio e la pronta disponibilità dei tecnici della prevenzione.

Con le risorse di cui al Fondo Funzioni Non Tariffabili vengono sostenuti gli oneri per gli incarichi libero professionali per la sterilizzazione di parte delle colonie feline, per gli interventi di pronto soccorso specialistici su animali d'affezione privi di proprietà e per la bonifica sanitaria degli allevamenti.

Gli incarichi di cui trattasi sono ad integrazione delle corrispondenti attività istituzionali effettuate dai dirigenti veterinari.

L'attività dipartimentale e distrettuale ha come riferimento le seguenti sedi con la presenza di uffici di pertinenza:

Breno (sede centrale), Edolo, Cedegolo, Darfo B.T., Pisogne ed il Canile Sanitario nel Comune di Lozio.

L'Area di Coordinamento Territoriale Vallecamonica - Sebino ha prestato nel tempo una costante attenzione alle dotazioni strumentali ed informatiche che servono per le attività di competenza e quindi per l'attuazione del Piano Aziendale Integrato di Sanità Pubblica Veterinaria.

Presso la sede centrale di Breno è presente il magazzino relativo al materiale di consumo (es. provette, aghi, sacchetti, tamponi, scatole, microchips, siringhe ecc.), al vestiario (camici, calzari, guanti ecc.), alle attrezzature (termometri, lettori, flambatori, coltelli torcinaso per suini ecc.), ai dispositivi individuali prevenzione infortuni (caschi, visiere, guanti antitaglio, stivali ecc.) che sono in dotazione ai dirigenti veterinari ed ai tecnici della prevenzione per le attività di controllo di rispettiva competenza. Sono anche presenti due Kit per le emergenze epidemiche

A disposizione del personale che lavora sul territorio vi è un parco automezzi aziendali che necessita però di essere integrato ed ammodernato visto il chilometraggio percorso.

Presso la sede di Breno, Edolo, Cedegolo, Pisogne ed il Canile Sanitario di Lozio sono presenti adeguate dotazioni informatiche e d'ufficio.

Sanzioni DVSAOA

La tabella riportata di seguito rappresenta, nel merito degli accertamenti di infrazioni aventi natura amministrativa e/o penale nei Distretti Veterinari Ovest, Centro, Est VALT e MAL, la situazione verificatasi nel corso dell'anno 2018:

SERVIZIO DI AFFERENZA DELLA SANZIONE PECUNIARIA	ENTE ACCERTATORE	IMPORTO SANZIONE COMMINATA (MISURA RIDOTTA)
SSA	n. 40 DVSAOA	19.904,00 €
SIAOA	n. 18 DVSAOA	34.940,30 €
SIAPZ	n. 6 DVSAOA	14.264,00 €
SERVIZIO DI AFFERENZA DELLA COMUNICAZIONE NOTIZIA DI REATO		ENTE ACCERTATORE
SSA	n. 3 DVSAOA	
SIAOA	n. 5 DVSAOA	
SIAPZ	n. 4 NAS	

A queste sanzioni si aggiungono i provvedimenti sanzionatori eventualmente irrogati nel corso dell'anno 2018 da altre Autorità competenti quali Carabinieri NAS e Forestali, Capitaneria di Porto, Polizie Provinciali e Locali, Polizia Stradale, ecc.

Sanzioni ACT VCS

Nell'anno 2018 sono state elevate n. 52 sanzioni per un totale di €. 24.370.65 da parte del personale di controllo del Distretto di Medicina Veterinaria, di Guardie zoofile e della Polizia Locale come da tabella seguente e sono state effettuate 2 CNR, come da tabella che segue:

SERVIZIO DI AFFERENZA DELLA SANZIONE PECUNIARIA	ENTE ACCERTATORE	IMPORTO SANZIONE COMMINATA (MISURA RIDOTTA)
SSA	ACT VCS: n. 36 Guardie zoofile : n. 1 Polizia Locale: n. 4	ACT VCS: € 5.806,66 Guardie zoofile : € 50,00 Polizia locale: € 500,00
SIAOA	ACT VCS: n. 6	ACT VCS: € 9.600,00
SIAPZ	ACT VCS: n. 4 Guardie zoofile : n. 1	ACT VCS: € 8.113.99,53 Guardie zoofile : € 300.00
SERVIZIO DI AFFERENZA DELLA NOTIZIA DI REATO		ENTE ACCERTATORE
Nel 2018 non sono state effettuate notizie di reato		

TITOLO IV

OBIETTIVI

Premessa

Le azioni di Sanità Pubblica Veterinaria discendono, in una logica di sistema, dal Programma Regionale di Sviluppo, dai contenuti del PSSR della IX Legislatura e dal Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2019 – 2023 in via di approvazione definitiva.

A tale scopo assume particolare valenza il perseguimento degli obiettivi stabiliti dalla DGR che stabilisce le determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sociosanitario per l'Esercizio 2019 (DGR XI/1046 del 17/12/2018) e la Circolare Regionale n. 2 del 04/02/2019.

Le attività del 2019 saranno orientate allo svolgimento dei Piani di controllo di Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria ed al raggiungimento degli obiettivi aziendali, in linea con i provvedimenti citati e con le successive indicazioni regionali e sono riconducibili alla piena erogazione delle prestazioni di competenza ricomprese nel LEA “Assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro”, delle prestazioni previste da ulteriori Piani regionali ed aziendali, al continuo sviluppo del Sistema Informativo Veterinario, alla razionalizzazione organizzativa ed erogativa, alla crescita e valorizzazione del personale ed al corretto utilizzo delle risorse.

Il nuovo assetto organizzativo della Sanità Pubblica Veterinaria, attuato con le modalità codificate nelle leggi regionali n.23 del 11/08/2015 e n. 15 del 29/06/2016 e nelle successive Linee organizzative per la definizione dei POAS consente di dare nuova efficienza all'organizzazione veterinaria dell'ATS della che prevede:

- un approccio olistico “*one health*” ai problemi della prevenzione veterinaria;
- una misurazione e valutazione delle performance, in particolare per gli indicatori di processo, passando da una prima fase sperimentale, attuata nel 2017 e 2018, ad una seconda fase di piena operatività con valutazione e *benchmarking* tra Dipartimenti;
- un approccio sempre più partecipativo con il coinvolgimento dei principali portatori d'interesse (associazioni, produttori, trasformatori e consumatori);
- la trasparenza del sistema e coinvolgimento dei Dipartimenti delle ATS nella progettazione e validazione di nuovi modelli operativi.

Il Dipartimento e l'Area di Coordinamento Territoriale, struttura dipartimentale, promuovono l'uniformità di indirizzo tecnico scientifico dei Servizi e dei Distretti Veterinari in sintonia con il Manuale Operativo delle Autorità Competenti, adottato con la Delibera 493/2017, in ottemperanza alla DGR N.X/6299 del 6/03/2017, e di concerto con il DIPS dell'ATS della Montagna. Successivamente, per il medesimo obiettivo, si è dato attuazione la Delibera 397/2018 ove sono state aggiornate le procedure aziendali dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare (audit, ispezione, campionamento e certificazione).

Al fine di migliorare l'efficienza del sistema dei controlli verrà implementato il processo di dematerializzazione dell'attività di controllo, attualmente in fase di sperimentazione nell'ATS di Milano, secondo le indicazioni dell'U.O. Veterinaria, con una progressiva digitalizzazione dell'intero processo al fine di ridurre gli adempimenti burocratici a carico degli operatori addetti all'attività di controllo.

Il presente Piano da inoltre piena programmazione agli obiettivi vincolanti e strategici secondo i seguenti macro ambiti, profondamente interconnessi tra loro, definiti dall'U.O. Veterinaria nel PRISPV 2019 – 2023 e secondo gli indirizzi della stessa:

Macro Obiettivi vincolanti

- Mantenimento dello stato d'indennità degli allevamenti nei confronti delle principali malattie, prevenzione/controllo delle malattie infettive d'interesse zoonosico e zootecnico;
- Mantenimento delle condizioni d'igiene e sicurezza degli alimenti e delle produzioni di origine animale lungo tutte le filiere di competenza veterinaria al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di tutela della salute e degli interessi dei consumatori stabiliti dalla normativa nazionale e comunitaria;
- Garantire l'applicazione puntuale e omogenea delle misure di controllo sull'utilizzo del farmaco veterinario, sull'alimentazione nonché sul benessere degli animali come previsto dalla normativa nazionale e comunitaria.

I macro-obiettivi sono riconducibili ai Livelli Essenziali di Assistenza, più comunemente noti con l'acronimo LEA che rappresentano "le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini", gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione, con le risorse pubbliche raccolte attraverso la fiscalità generale".

I LEA vengono definiti dal D.P.C.M. 12 gennaio 2017 il quale definisce in maniera puntuale le attività, i servizi e le prestazioni garantite ai cittadini.

Il Decreto individua 3 grandi livelli nei quali vengono ricomprese le prestazioni:

- Prevenzione collettiva e sanità pubblica
- Assistenza distrettuale
- Assistenza ospedaliera.

L'attività svolta dalla Sanità Pubblica Veterinaria è sostanzialmente ricompresa in 2 aree di intervento previste nel livello della "Prevenzione collettiva e sanità pubblica":

- Salute animale e igiene urbana veterinaria
- Sicurezza alimentare – tutela della salute dei consumatori

Il monitoraggio dell'erogazione dell'assistenza sanitaria da parte delle dalle Regioni sul territorio nazionale avviene attraverso l'impiego della così detta "Griglia LEA" la quale prevede l'impiego di specifici indicatori di attività che rappresentano la sintesi, opportunamente pesata, di una serie di informazioni relative all'assistenza sanitaria fornita, includendo criteri di qualità, appropriatezza e costo.

In considerazione del mutato contesto derivante dall'applicazione del D.P.C.M. 12 gennaio 2017 e dell'Accordo Stato Regioni CRS del 10 novembre 2016 l'attuale Griglia LEA verrà aggiornata dal "Nuovo Sistema di Garanzia" nel quale sono previsti 5 macro – obiettivi così come descritti nelle tabelle che seguono.

OBIETTIVO: CONTROLLO MALATTIE ANIMALI	
AZIONE	INDICATORE
% copertura BCR	% = (Somma delle aziende bovine + ovi-caprine + bufaline controllate per BRC in attuazione del Piano di profilassi obbligatoria / idem controllabili in relazione allo stato sanitario) x 100
% copertura TBC	% = (n° delle aziende bovine controllate per TBC in attuazione del Piano di profilassi obbligatoria / idem controllabili in relazione allo stato sanitario) x 100
% Test BSE Bovini morti	% = (bovini morti testati per BSE di età superiore ai 48 mesi/ 85% di bovini morti di età > 48 mesi registrati in BDN) x100
% Test TSE Ovini morti	% = (ovini testati per TSE / 80% degli ovini morti presunti) x 100
% Test TSE Caprini morti	% = (caprini testati per TSE / 65% dei caprini morti presunti) x 100.
% campioni per la ricerca delle salmonelle negli animali	% = (gruppi di animali sottoposti a campionamento per Salmonella / numero di gruppi di animali da campionare) x 100.

OBIETTIVO: CONTROLLO ANAGRAFI ANIMALI	
AZIONE	INDICATORE
% aziende bovine controllate per anagrafe	% = (numero delle aziende bovine controllate per anagrafe / 3% delle aziende bovine in BDN) x 100;
% aziende ovi-caprine controllate per anagrafe	% = (numero delle aziende ovi-caprine controllate per anagrafe / 3% delle aziende ovi-caprine in BDN) x 100
% capi ovi-caprini controllati per anagrafe	% = (numero di capi ovi-caprini controllati per anagrafe / 5% degli ovi-caprini) x 100
% aziende suine controllate per anagrafe	% = (numero delle aziende suine controllate per anagrafe / 1% delle aziende suine in BDN) x 100
% aziende equine controllate per anagrafe	% = (numero delle aziende equine controllate per anagrafe / 5% delle aziende equine in BDN) x 100
% allevamenti apistici controllati per anagrafe	% = (numero degli allevamenti apistici controllati per anagrafe / 1% degli allevamenti in BDN)
% esecuzione del PNAA	% = (n° dei controlli svolti mediante campionamenti ed analisi in attuazione del Piano Nazionale Alimentazione Animale dell'anno di riferimento / n° dei controlli mediante campionamenti ed analisi minimi stabiliti dal medesimo Piano per l'anno di riferimento) x 100;
% controlli di farmacovigilanza veterinaria	% = (n. di operatori controllati per farmacovigilanza / operatori controllabili) x 100

OBIETTIVO: CONTROLLO BENESSERE ANIMALI	
AZIONE	INDICATORE
% controllo per benessere in allevamenti di vitelli	% = (numero di allevamenti vitelli controllati in attuazione del PNBA / % di allevamenti controllabili per la medesima specie) x 100
% controllo per benessere in allevamenti di suini	% = (numero di allevamenti suini controllati in attuazione del PNBA / % di allevamenti controllabili per la medesima specie) x 100

% controllo per benessere in allevamenti di ovaiole	% = (numero di allevamenti ovaiole controllati in attuazione del PNBA / % di allevamenti controllabili per la medesima specie) x 100
% controllo per benessere in allevamenti di polli da carne	% = (numero di allevamenti polli da carne controllati in attuazione del PNBA / % di allevamenti controllabili per la medesima specie) x 100
% controllo per benessere in allevamenti di “altri bovini”	% = (numero di allevamenti controllati per la categoria “altri bovini” in attuazione del PNBA / % di allevamenti controllabili per la medesima categoria) x 100
% controllo per benessere negli impianti di macellazione	% = (numero di controlli per il rispetto del benessere negli impianti di macellazione secondo le linee guida applicative del regolamento 1099/2009/ 100

OBIETTIVO: CONTROLLO CONTAMINAZIONE ALIMENTI	
AZIONE	INDICATORE
% di copertura del PNR	% = (n° dei controlli minimi svolti per l’attuazione del Piano Nazionale Residui dell’anno di riferimento per la ricerca di residui negli alimenti di origine animale / n° dei controlli previsti dal medesimo Piano 1) x 100
% di copertura del controllo ufficiale di residui di prodotti fitosanitari	% = (n° dei controlli minimi svolti per il controllo ufficiale di prodotti fitosanitari in attuazione del DM 23 dicembre 1992 / n° dei controlli previsti) x 100
% di copertura del controllo ufficiale per la ricerca di additivi alimentari	% = (n° dei controlli minimi svolti in attuazione del Piano Nazionale per il controllo degli additivi alimentari tal quali e nei prodotti alimentari / n° dei controlli minimi stabiliti dal medesimo piano 3) x 100

OBIETTIVO: CONTROLLO SICUREZZA ALIMENTI	
AZIONE	INDICATORE
% di copertura dei campionamenti ufficiali nella fase di produzione degli alimenti	% = (n° di analisi svolte per il controllo nella fase di produzione / n° di analisi minime previste per il controllo nella fase di produzione [D.P.R. 14 luglio 1995 e Accordo CSR n. 212 del 10/11/2016] x 100.
% di copertura dei campionamenti ufficiali nella fase di distribuzione degli alimenti	% = (n° di analisi svolte nella fase di distribuzione / n° di analisi minime previste per il controllo nella fase di distribuzione) [D.P.R. 14 luglio 1995 e Accordo CSR n. 212 del 10/11/2016] x 100
% di copertura del Piano nazionale per la ricerca di organismi geneticamente modificati negli alimenti	% = (n° dei controlli svolti per il Piano nazionale per la ricerca di organismi geneticamente modificati negli alimenti, vigente / n° dei controlli minimi stabiliti dal medesimo Piano) x 100
% di copertura del Piano nazionale di controllo ufficiale sugli alimenti e i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti	% = (n° dei controlli svolti per il Piano nazionale di controllo ufficiale sugli alimenti e i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti, vigente / n° dei controlli minimi stabiliti dal medesimo Piano) x 100;
% di controlli ufficiali mediante audit svolti in stabilimenti riconosciuti per la produzione di alimenti	% = (Σ delle percentuali di raggiungimento delle soglie minime di audit previste per ciascuna tipologia di attività riconosciuta / tipologie riconosciute prese in esame) x 100

Obiettivi strategici

Sono stati definiti a livello regionale con l’ausilio di una scorecard generale e sono declinabili a livello locale mediante una scorecard locale. Per una comprensione della metodologia si rinvia al PRISPV 2019 – 2023.

Essi sono:

Obiettivi strategici di Governance

- Dematerializzazione degli atti afferenti al controllo ufficiale;
- Redazione di Linee Guida interpretative dei requisiti regolamentari di sicurezza alimentare.

Obiettivi strategici di Sanità Animale

- Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi bovina
- “Risk awereness campaign” sulla Peste Suina Africana;
- Ottimizzazione dei controlli ufficiali sulla applicazione delle norme di biosicurezza nel settore avicolo;
- Piano per il miglioramento dei requisiti sanitari nel settore apistico;
- Piano Regionale triennale degli interventi a tutela degli animali d’affezione.

Obiettivi strategici di Sicurezza Alimentare

- Misure di supporto all’Export di prodotti di origine animale (OA) da aziende lombarde verso Paesi Terzi;
- Attività di monitoraggio e controllo sui contaminanti ambientali;

Obiettivi strategici di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche

- Approccio integrato al controllo della Antimicrobicoresistenza;
- Piano Regionale Benessere degli animali negli allevamenti zootecnici.

Detti Obiettivi vincolanti ed obiettivi strategici, annualmente declinati nei confronti delle ATS lombarde con idonei provvedimenti della Direzione Generale Welfare (ultima la Circolare

Regionale n. 2 del 04/02/2019), sono oggetto di successiva dettagliata descrizione nel presente capitolo.

Annualmente vengono altresì declinate le Regole di Sistema che costituiscono, in maniera sinergica con gli obiettivi vincolanti e strategici, le Priorità di Sanità Pubblica Veterinaria.

Le priorità di Sanità Pubblica Veterinaria per il 2019 – Regole di Sistema 2019

il Dipartimento Veterinario Sicurezza Alimenti di Origine Animale (DVSAOA) e l'Area di Coordinamento Territoriale Vallecamonica – Sebino (ACTVCS), anche su input della Veterinaria Pubblica regionale, hanno adottato in questi anni il concetto di “One Health” promuovendo un approccio integrato all'attuazione delle politiche sanitarie veterinarie, con il coinvolgimento di tutti gli stakeholder per una gestione efficace, efficiente e coordinata.

Questo aspetto si è rivelato fondamentale nella gestione dell'emergenza di influenza aviaria verificatasi in regione nel corso del 2017/18 che ha coinvolto la filiera avicola con un costo di oltre 22 milioni di euro in indennizzi pagati agli allevatori.

Il modello operativo si è dimostrato vincente nella gestione dei recenti focali di TBC in allevamenti bovini della Provincia di Sondrio.

Considerato che il 40% del patrimonio suinicolo nazionale è localizzato in Lombardia, un'attenzione particolare dovrà essere data alle azioni di prevenzione della Peste Suina Africana (PSA), patologia che sta interessando l'Europa e che potrebbe causare gravi danni all'economia legata alla filiera agro-zootecnica lombarda.

L'ATS della Montagna, pur non essendo sede di allevamenti suini di particolare consistenza è chiamata a dare il proprio contributo per la salvaguardia della Sanità degli Allevamenti.

Preso atto che le modalità di trasmissione, anche a notevole distanza dalle zone in cui la malattia è oramai endemica (Est Europa, Belgio), hanno evidenziato chiaramente come il fattore umano ed i cinghiali (ormai presenti sul territorio) siano entrambi rilevanti nella trasmissione dell'infezione.

Dopo la fase sperimentale attuata in regione nel 2015/18, è di prossimo avvio l'obbligatorietà della prescrizione elettronica del farmaco veterinario consentendo una dematerializzazione ed un puntuale controllo del consumo e della tracciabilità farmaco veterinario che vedrà pienamente impegnata anche l'ATS della Montagna.

La stessa sarà chiamata, al fine di efficientare le attività di controllo ufficiale, ad implementare le seguenti sperimentazioni regionali attivate nel corso del 2018:

- digitalizzazione e dematerializzazione degli atti relativi ai verbali di controllo al fine di ridurre gli adempimenti burocratici a carico degli operatori sanitari in sintonia con quanto previsto dal Codice Amministrazione Digitale;
- attuazione del benchmarking per gli indicatori di processo tra le strutture di ogni ATS e in una fase successiva una comparazione modulata tra le otto ATS finalizzato ad una valutazione dei tempi medi delle attività svolte.

Il DVSAOA e l'ACTVCS in sede di programmazione e gestione del presente Piano Integrato Aziendale tengono in debito conto i mutamenti del quadro normativo comunitario in atto a seguito dell'approvazione dei nuovi Regolamenti UE 2016/429 sulla Sanità Animale e UE 2017/625 in materia di controlli ufficiali, entrambi di prossima applicazione.

Il Piano Aziendale Integrato della Prevenzione Veterinaria 2019 garantisce:

1. un'efficace integrazione dei Servizi Veterinari con le altre Autorità competenti coinvolte;
2. la modernizzazione dei controlli;
3. l'aggiornamento delle procedure in linea con la normativa comunitaria.

La crescente sensibilità dell'opinione pubblica riguardo gli animali d'affezione e al ruolo da loro ricoperto nel contesto sociale richiede sempre più spesso l'intervento dei Distretti e Servizi Veterinari per riconoscerne le dignità, tutelarne il benessere e per garantire al contempo la prevenzione del randagismo e la comparsa e diffusione di gravi malattie a carattere zoonosico.

In quest'ottica, una volta che Regione Lombardia definirà il nuovo Piano Triennale 2019-2021 per gli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, controllo demografico delle popolazioni animali e prevenzione del randagismo che coinvolgerà, il DVSAOA e l'ACTVCS definiranno in modo coordinato i Piani locali da implementare nei rispettivi territori.

Governance della Sanità Pubblica Veterinaria

Sul territorio dell'ATS della Montagna sono presenti impianti riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 853/2004 che chiedono o che potrebbero potenzialmente chiedere la presenza del Veterinario Ufficiale fuori orario di servizio. Al fine di corrispondere a tale richiesta si farà ricorso alle modifiche dell'art. 100 della LR 33/2009, introdotte con LR 23 /2018, che consentono il finanziamento delle prestazioni fuori orario, presso gli stabilimenti di macellazione, attingendo ai proventi, destinati all'aumento dell'efficienza dei controlli ufficiali, introitati dall'ATS ai sensi del D.Lgs. n. 194/2008, come codificato anche dal Ministero della Salute.

A livello aziendale dovrà quindi essere attivata una compensazione, con l'utilizzo dei contributi previsti da D.Lgs. n. 194/08, del costo del Servizio fuori orario presso gli impianti di macellazione. In questo modo, ove richiesti, sarà possibile garantire l'attività istituzionale presso gli impianti riconosciuti secondo i volumi 2018.

Nel 2019 è prevista la conferma dell'attivazione di un sistema di verifiche interne e di audit, non solo per verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti, ma teso anche alla supervisione sugli stabilimenti che esportano verso Paesi terzi.

E' compito altresì dei Dipartimenti Veterinari dell'ATS della Montagna alimentare correttamente gli applicativi informatizzati per la gestione dell'area veterinaria con i dati necessari alla valutazione degli indicatori di processo.

Ciò consentirà di definire un benchmarking interno per la verifica dell'efficienza delle prestazioni tra le strutture veterinarie dell'ATS della Montagna e di porre a disposizione parametri utili alla comparazione tra le diverse ATS.

Il DVSAOA e l'ACTVCS sono chiamati ad attuare processi di dematerializzazione/digitalizzazione degli atti afferenti al controllo ufficiale, ad attivare le misure previste per l'integrazione e il miglioramento dell'efficacia dei sistemi informatici dell'area veterinaria, seguendo le indicazioni impartite dall'UO Veterinaria Regionale.

Il DVSAOA e l'ACTVCS sono chiamati a predisporre, entro il 28/02/19, il piano di programmazione per l'anno 2019 (PIASPV 2019) sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2019-2023, delle Regole di sistema 2019 e della Circolare Regionale n. 2 del 04/02/2019.

Detto Piano sarà orientato, ove possibile, a prevedere lo svolgimento delle attività con un approccio interdisciplinare per consentire lo sviluppo integrato di capacità e competenze e per garantire completezza ai controlli ufficiali.

Le Regole di sistema 2019 prevedono che i fondi funzione assegnati annualmente per l'attuazione del Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria, in ottemperanza dell'art. 100 comma 2 della LR 33/2009, siano vincolati per le attività previste dal Piano a livello locale e per il raggiungimento dei relativi obiettivi.

A tal fine il DVSAOA e l'ACTVCS predisporranno una proposta di allocazione delle risorse così da consentire, entro il 31/03/2019, l'adozione di idoneo provvedimento aziendale e la successiva e puntuale rendicontazione della modalità del loro utilizzo all'UO Veterinaria.

La D.G.R. n. X/6077 del 29 dicembre 2016, che riguarda la semplificazione e dematerializzazione dei procedimenti di riconoscimento ai sensi dei Regg. CE 183/2005 e 853/2004 e di registrazione e riconoscimento ai sensi del Reg. CE 1069/2009, con la creazione del fascicolo informatico di impresa, dovrà essere ulteriormente implementata. Si tratta di un adempimento particolarmente sfidante viste le difformità di attuazione della citata DGR nel territorio dell'ATS della Montagna da parte dei SUAP.

E' da tenere presente che, stante la necessità di agevolare gli Operatori, a fronte della comprovata impossibilità di procedere con la forma dematerializzata per motivi organizzativi da parte dei SUAP, la UO Veterinaria con la DGR XI/1046/2018 autorizza il ricorso al formato cartaceo finalizzato ad un esito rapido delle pratiche.

Infine, sempre in tema di Governance della Sanità Pubblica Veterinaria è il caso di sottolineare che la DGR XI/1046/2018 di approvazione delle Regole di sistema 2019 ha nuovamente chiarito la gestione degli animali rinvenuti morti in area pubblica.

In assenza di vincoli connessi a particolari situazioni sanitarie e/o di altre disposizioni normative che stabiliscano specifiche competenze (es. fauna selvatica), la gestione di tali animali avviene ai sensi dell'art. 184 comma 2 lettera d) del D.Lgs n. 152/06 e come tale è demandata agli Enti

competenti che devono smaltirli ai sensi del Reg. (CE) n. 1069/09, fatto salvo il diritto di rivalsa sul responsabile giuridico degli animali.

Verifica della sicurezza degli alimenti di origine animale a tutela dei consumatori

Compito del DVSAOA e dell'ACTVCS è migliorare l'efficacia, appropriatezza ed efficienza dei controlli ufficiali a tutela della salute dei consumatori con la puntuale verifica della corretta gestione delle Non Conformità segnalate in autocontrollo. Le tempistiche previste dalle indicazioni della UO Veterinaria dovranno essere rispettate.

Tenuto conto che lo strumento "audit" appare maggiormente efficace nel rilievo dell'effettiva capacità e/o volontà degli OSA di perseguire e raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla Legge alimentare, si farà corso ad un utilizzo più estensivo della tecnica dell'audit in sede di controllo ufficiale con la programmazione e attuazione di almeno 35% controlli ufficiali presso gli stabilimenti riconosciuti mediante audit e verifica delle azioni correttive attuate dagli OSA a seguito del rilievo di NC entro 15 gg. dal termine stabilito in almeno il 90% dei casi.

In attuazione del Piano Regionale Integrato 2019 il DVSAOA e l'ACTVCS svolgono l'attività di controllo integrata con le altre Autorità competenti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione delle frodi negli ambiti e con le entità specificate.

Qualora durante le attività di controllo congiunte emerga la necessità di specifica formazione, il DVSAOA e l'ACTVCS promuoveranno tale attività di concerto con le altre Autorità Competenti.

Oltre all'adozione di quanto previsto dal Piano Nazionale Residui di Regione Lombardia dovranno essere integralmente attuati, secondo le indicazioni dell'U.O. Veterinaria, i Piani Sperimentali di monitoraggio ambientale, attivati in collaborazione con IZSLER e Università degli Studi di Milano, finalizzati al rilievo dei nuovi contaminanti (ritardanti di fiamma, sostanze perfluoroalchiliche), metalli pesanti e al monitoraggio degli Inquinanti Organici Persistenti (POPs).

Si darà corso, nella misura prevista, allo sviluppo del progetto export ai sensi della D.G.R. 7014 del 31/07/2017 "Determinazione in ordine alla promozione delle garanzie sanitarie per l'esportazione dei prodotti di origine animale verso Paesi Terzi". Il progetto è finalizzato a intraprendere azioni di indirizzo, supporto e verifica presso gli stabilimenti interessati all'iscrizione o al mantenimento in lista degli impianti abilitati all'export Paesi terzi. A livello aziendale saranno individuate specifiche competenze in grado di coordinare le attività di cui alla D.G.R. 7014 del 31/07/2017, compresa la conduzione di verifiche interne presso il 100% degli stabilimenti inseriti in una o più liste.

Sanità Animale

Si conferma anche per il 2019 l'interesse prioritario all'applicazione puntuale delle azioni di sorveglianza sanitaria e prevenzione nei confronti delle malattie infettive, con particolare riferimento all'Influenza Aviaria e alla Peste Suina Africana attraverso:

- l'applicazione delle misure di biosicurezza previste dalla normativa nazionale e regionale;
- l'attività di corretto campionamento degli allevamenti e puntuale verifica del rispetto da parte degli operatori delle norme di biosicurezza, sia di carattere strutturale che gestionale;
- il monitoraggio sanitario mirato dell'avifauna selvatica al fine di adottare tempestivamente negli allevamenti le misure di prevenzione ritenute più idonee a diminuire il rischio di insorgenza e diffusione di focolai;
- l'attività di informazione e formazione degli stakeholder (veterinari liberi professionisti specializzati in suinicoltura e gestione sanitaria della fauna selvatica, associazioni allevatori, associazioni cacciatori, operatori forestali) rispetto ai rischi connessi alla diffusione della peste suina africana e fornendo nel contempo gli elementi utili per poter evidenziare eventuali casi sospetti.

Il DVSAOA e l'ACTVCS sono chiamati quindi ad assicurare l'attività di sorveglianza sugli allevamenti secondo le modalità previste dalla normativa nazionale e regionale e in funzione del livello di rischio individuato per ogni allevamento secondo le indicazioni regionali.

In caso di insorgenza di focolai attueranno i protocolli operativi atti a garantire la rapida estinzione degli stessi e a diminuire il rischio di diffusione delle malattie, secondo quanto stabilito dalla norma nazionale e regionale, anche attraverso la verifica delle norme di biosicurezza negli allevamenti, l'adozione tempestiva di opportuni provvedimenti per risolvere eventuali Non Conformità e la prescrizione di eventuali interventi migliorativi.

Il DVSAOA e l'ACTVCS daranno vita ad iniziative tese a sensibilizzare gli operatori e le associazioni di categoria rispetto alle finalità delle misure di biosicurezza e alla loro corretta attuazione attraverso percorsi di informazione e formazione.

Svolgeranno altresì un corretto e puntuale monitoraggio attivo e passivo della fauna selvatica al fine di poter identificare rapidamente l'eventuale comparsa delle suddette patologie e di assicurare la rapida adozione di eventuali misure correttive in caso di riscontro di positività.

Il Pagamento degli indennizzi a seguito di focolai di epizootie deve essere effettuato entro 90 giorni dall'estinzione del focolaio con rendicontazione delle attività svolte attraverso il sistema informativo regionale entro 30 giorni dal pagamento.

Una volta definito il regolamento operativo ministeriale riguardante l'anagrafe equina, che detterà le competenze e le procedure, il DVSAOA e l'ACTVCS dovranno attuare le specifiche disposizioni che verranno predisposte dalla UO Veterinaria.

L'UO Veterinaria ha predisposto il decreto a firma del dirigente della struttura "Prevenzione sanità veterinaria" n. 4149 del 23 marzo 2018 relativo al Piano Integrato di controllo delle malattie infettive ed infestive delle api. Tale piano, ad adesione volontaria, prevede sgravi amministrativi per gli apicoltori aderenti ed una riduzione dei costi dei campionamenti che si rendessero necessari.

Il DVSAOA e l'ACTVCS si atterrano alle disposizioni previste dal piano trasmesso dalla UO Veterinaria in relazione alle adesioni.

Nel 2019, a seguito della valutazione dei risultati raggiunti con il Piano precedente, è prevista l'approvazione, a livello regionale, con la collaborazione tecnica della Consulta Regionale del nuovo Piano Regionale Triennale per la Prevenzione del Randagismo e la Tutela degli Animali di Affezione 2019-2021.

Il DVSAOA e l'ACTVCS saranno chiamati a predisporre, entro 90 giorni dalla deliberazione, il nuovo Piano triennale contenente le azioni relative agli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2019-2021, modulato sulla base dell'analisi dei risultati del Piano precedente. Per tale piano è poi prevista la valutazione, l'approvazione e liquidazione da parte della UO Veterinaria per l'attuazione delle azioni previste.

Vista l'autorizzazione regionale, di cui alla DGR XI/1046/2017, nelle more dell'adozione del nuovo Piano Triennale, i residui relativi al Piano in scadenza il 31/12/2018 sono impiegati nel 2019 per azioni comunque relative agli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo.

Entro il 2019 Regione Lombardia stipulerà un accordo/convenzione quadro con l'Università degli Studi di Milano per identificare il Centro Clinico Veterinario e Zootecnico Sperimentale (Ospedale Veterinario di Lodi) quale centro di riferimento per prestazioni specialistiche in materia di Igiene Urbana. Alla luce di questa convenzione l'ATS della Montagna, su proposta del DVSAOA e dell'ACTVCS valuterà l'opportunità di stipulare accordi di collaborazione finalizzate all'erogazione di tali prestazioni.

Nell'ambito delle emergenze non epidemiche, l'art. 1 del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 che codifica il Codice della Protezione Civile inserisce esplicitamente, nell'ambito del Servizio Nazionale della Protezione Civile, la tutela degli animali e dell'ambiente. Con l'attuazione del nuovo codice obiettivo prioritario dei Dipartimenti Veterinari è garantire la salvaguardia del patrimonio zootecnico, la salute degli animali da compagnia al seguito della popolazione e tutelare la sicurezza alimentare della popolazione calamitata attraverso l'attività di formazione teorica e pratica.

Il DVSAOA e l'ACTVCS sono chiamati a predisporre, entro 90 giorni dall'attivazione del sistema di emergenza regionale procedure e modalità operative aziendali al fine di migliorare la tempestività degli interventi.

Si prende atto che, per quanto riguarda le emergenze epidemiche, nel corso del 2019 Regione Lombardia intende attivare una procedura di gara regionale finalizzata all'attivazione del sistema di emergenza per la gestione delle malattie infettive. Tale sistema consentirà all'ATS della Montagna di attuare interventi tempestivi su tutto il territorio regionale per l'estinzione dei focolai di malattie infettive.

Gestione del farmaco, benessere e alimentazione animale e condizionalità

Nel 2019 dovrà essere data completa attuazione al relativo Piano Regionale Farmacosorveglianza.

Affinché il sistema risulti pienamente operativo e garantisca la piena tracciabilità del farmaco veterinario grazie anche alla dematerializzazione degli adempimenti, si rende necessario che DVSAOA e l'ACTVCS assicurino la corretta implementazione delle anagrafi dei veterinari liberi professionisti e delle autorizzazioni alle scorte degli allevamenti, al fine di facilitare l'utilizzo del sistema di tracciabilità del farmaco veterinario.

Qualsiasi variazione anagrafica relativa agli impianti produttivi e alle relative autorizzazioni dovrà essere aggiornata entro 7 giorni nei sistemi informativi in almeno 95% dei casi.

Il DVSAOA e l'ACTVCS organizzeranno attività formative, anche con il coinvolgimento delle organizzazioni professionali della produzione primaria, al fine di facilitare le procedure di registrazione degli utenti nel sistema. Forniranno le necessarie informazioni agli utenti al fine di non creare inutili ritardi ed entro il 31/03/2019 organizzeranno eventi formativi/divulgativi diretti a tutti gli *stakeholder* (allevatori, farmacisti, veterinari).

Nell'ottica dell'attuazione delle azioni previste e codificate nel Piano antimicrobicoresistenza di cui alla D.G.R. n. X/7468 del 4/12/2017, finalizzata ad un controllo del consumo di antibiotici in ambito umano e veterinario, i Dipartimenti Veterinari sono chiamati ad attuare le azioni programmate dal piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonosici e commensali ai sensi della Decisione 2013/652/UE e dare attuazione alla strategia regionale di contrasto dell'antimicrobicoresistenza.

Nel campo del Benessere Animale è prevista l'attuazione di un piano integrato 2019 con la collaborazione di Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, Università degli Studi di Milano e veterinari liberi professionisti per misurare l'impatto sull'animale delle condizioni di allevamento intensivo.

Il DVSAOA e l'ACTVCS valuteranno l'impatto della condizione di allevamento sul benessere degli animali mediante l'utilizzo degli indicatori "*animal based*" proposti dalla lista di controllo ed informeranno gli allevatori e i veterinari liberi professionisti sulle modalità per l'effettuazione della valutazione del rischio "*tail biting*".

Inoltre devono garantire, attraverso un'attività di controllo, l'applicazione dell'All. II del Reg. (CE) 1099/2009 nei macelli che erano già in attività alla data del 1 gennaio 2013. Suddetti impianti devono rispettare le disposizioni del citato Allegato a partire dal 8 dicembre 2019.

Anche nel campo dell'Alimentazione Animale deve essere assicurata la rintracciabilità dal fabbricante all'utilizzatore finale anche per favorire l'efficacia nell'applicazione dei controlli ufficiali; è dunque necessario implementare il sistema di registrazione e riconoscimento di tutte le imprese del settore dei mangimi da parte dei Dipartimenti Veterinari.

A tal fine, entro il 31/12/2019, il DVSAOA e l'ACTVCS dovranno completare l'anagrafica di almeno il 90% degli impianti registrati e riconosciuti secondo le indicazioni della *master list* ministeriale in VETInfo.

I rilievi emersi dall'audit condotto in Regione Lombardia dalla Direzione Generale Agri della Commissione Europea nel marzo 2018 in tema di Condizionalità sono stati nel complesso positivi, ma hanno evidenziato aree di miglioramento nell'ambito della applicazione dei sistemi di registrazione e identificazione degli animali.

Il DVSAOA e l'ACTVCS hanno dunque il compito di migliorare l'efficacia e l'appropriatezza dei controlli in materia di identificazione e registrazione degli animali organizzando, anche con il coinvolgimento delle organizzazioni professionali della produzione primaria, attività formative di approfondimento per allevatori in merito agli adempimenti necessari per la corretta gestione dell'anagrafe zootecnica.

Inoltre organizzeranno corsi di formazione per gli addetti al controllo ufficiale, volti a uniformare e migliorare la verifica del sistema di identificazione e registrazione degli animali.

La supervisione dei controlli condizionalità riguarderà, secondo le indicazioni regionali, il 100% dei controlli con esito non conforme e almeno il 10% dei conformi.

Infine si dovrà verificare che le pratiche trasmesse o registrate nei Sistemi Informativi Regionali siano complete nel 100% dei casi.

Obiettivi vincolanti e strategici 2019

Le attività di competenza del Dipartimento Veterinario e dell'Area di Coordinamento Territoriale VCS, con i Distretti valtelinesi, lariani e della Vallecamonica-Sebino sono state esaustivamente,

correttamente e coerentemente effettuate nell'anno 2018, raggiungendo soddisfacentemente gli obiettivi vincolanti e strategici di riferimento:

1. disposti da Regione Lombardia;
2. cogenti ai sensi delle disposizioni legislative vigenti;
3. programmati dai Dipartimenti;
4. a richiesta di privati e/o Ditte/Imprese;
5. previsti dalla Direzione Strategica.

Si deve anche evidenziare che oltre agli obiettivi sopra esposti sono state garantite, come consueto, anche tutte le attività istituzionali nel settore della **Sanità Pubblica Veterinaria**, quali:

1. profilassi delle malattie infettive e parassitarie degli animali trasmissibili agli uomini e a carattere diffusivo degli animali;
2. gestione delle anagrafi zootecniche (registrazioni allevamenti, movimentazioni ecc.);
3. attività in materia di tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo;
4. verifiche volte al rispetto dei requisiti previsti per l'accesso agli aiuti comunitari (condizionalità);

e nel settore della **Sicurezza Alimentare**, quali:

1. ispezione e vigilanza veterinaria sugli impianti di macellazione presenti (fondamentalmente di ungulati ed avicoli) inerenti il rispetto del benessere animale e l'igiene della macellazione con il conseguente giudizio ispettivo sulle carni;
2. gestione delle anagrafi delle industrie alimentari registrate e riconosciute;
3. controlli e vigilanza sulla produzione, trasformazione e commercializzazione di tutti gli alimenti di origine animale compresi i controlli sulla produzione primaria del latte a seguito di segnalazione del superamento dei parametri previsti dall'allegato III sezione IX del Reg 853-2004;
4. prestazioni "a richiesta" avanzate da privati cittadini, singoli e/ associati e da Ditte sia nel settore della produzione primaria che in quello della lavorazione secondaria e dell'industria alimentare;
5. attività di verifica su allerte ed emergenze alimentari;
6. indagini ed accertamenti in casi di ipotesi di Malattie Trasmesse da Alimenti.

Anche l'attività di Controllo Ufficiale in vigilanza congiunta con il personale del DIPS è stata compiutamente ed esaustivamente effettuata.

Con riferimento ai Macro Obiettivi Vincolanti ed agli Obiettivi Strategici del PRISPV 2019 – 2023 richiamati in premessa del presente capitolo l'U.O. Veterinaria, con Circolare Regionale n. 2 del 04/02/2019, ha definito, per detto anno i seguenti **OBIETTIVI OPERATIVI REGIONALI**:

A. Mantenimento dello stato di indennità degli allevamenti da malattie attraverso l'attuazione delle relative misure di prevenzione, anche con riferimento alle zoonosi.

A1: PREVENZIONE DELLE MALATTIE ANIMALI

OBIETTIVI VINCOLANTI:

- Assicurare il mantenimento dell'attuale stato di indennità del territorio nei confronti delle principali malattie degli animali, garantire la salvaguardia degli allevamenti e della fauna selvatica, al fine di tutelare la salute pubblica, consentire la libera circolazione degli animali e dei loro prodotti, tutelarne la produttività e il mantenimento della biodiversità.
- Controlli nel sistema di identificazione e registrazione dei bovini in allevamento.
- Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli ovi-caprini.
- Controlli nel sistema di identificazione e registrazione dei suini.
- Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli equini.
- Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli allevamenti apistici.
- Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli avicoli
- Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Tuberculosis bovina, Brucellosi bovina e Leucosi Bovina enzootica.
- Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE.
- Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue.
- Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BRC ovi-caprina.
- Piano di sorveglianza EST ovi-caprine

- Piano di regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla Scrapie
- Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Agalassia contagiosa ovi-caprina.
- Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Malattia vescicolare del suino.
- Piano di controllo ed eradicazione della malattia di Aujeszky.
- Verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti suini.
- Piano di controllo regionale nei confronti della PSA.
- Accredimento degli allevamenti suini nei confronti della Trichinella.
- Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza aviaria.
- Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli allevamenti avicoli 2016-2018.
- Verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti avicoli.
- Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della West Nile Disease.
- Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Anemia Infettiva degli Equidi
- Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Arterite Virale Equina.
- Piano di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica.
- Spostamento degli animali per ragioni di pascolo.
- Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina tumida.
- Piano controllo varroasi.
- Riproduzione animale.

OBIETTIVI STRATEGICI:

- Piano regionale di controllo e certificazione della Rinotracheite Infettiva bovina (IBR).
- Piano Paratubercolosi bovina.
- Piano regionale di controllo ed eradicazione della nutria.
- Piano per il miglioramento dei requisiti sanitari del settore apistico.

A2: PREVENZIONE DEL RANDAGISMO, TUTELA ANIMALI DA COMPAGNIA E INTERVENTI ASSISTITI CON ANIMALI - OBIETTIVI VINCOLANTI:

- Piano di controllo sull'Anagrafe degli Animali d'Affezione.
- Piano di controllo sulle strutture di detenzione degli Animali d'Affezione.
- Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2019-2021

B. Mantenimento delle condizioni di igiene e sicurezza degli alimenti di origine animale attraverso l'attuazione del controllo ufficiale di processo e di prodotto delle filiere agroalimentari.

B1: VERIFICA DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE OBIETTIVI VINCOLANTI:

- Piano regionale di monitoraggio dell'arsenico negli alimenti di O.A. (raccomandazione (UE) 2015/1381) – anno 2019
- Piano regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari nei prodotti alimentari - anno 2019.
- Piano di Monitoraggio Armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (decisione 2013/652/UE) -anno 2019.
- Piano regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti -anno 2019.
- PNR -Ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale.
- Attività EXTRA-PIANO per la ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale.
- Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale - 2019.
- Piano controlli ufficiali presso stabilimenti alimentari ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale
- Piano Alpeggi – Buone prassi alpeggio – buone pratiche igiene e lavorazione alpeggio – Linee guida semplificazione HACCP in alpeggio.
- Piano latte
- Piano regionale micotossine
- Piano monitoraggio test istologico
- Fauna Ittica

OBIETTIVI STRATEGICI:

- Programma coordinato di controllo pluriennale dell'unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in Alimenti –
- Piano di monitoraggio conoscitivo tossine vegetali nei prodotti alimentari.

B2: AZIONI SANITARIE IN SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITA' E DELL'EXPORT DEI PRODOTTI O.A. - OBIETTIVI VINCOLANTI:

- Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare

C. Attuazione delle misure di controllo sull'utilizzo del farmaco veterinario, sull'alimentazione nonché sul benessere degli animali.**C1: VERIFICA DELL'IGIENE E SICUREZZA VETERINARIA A LIVELLO DI PRODUZIONE PRIMARIA A TUTELA DEI CONSUMATORI - OBIETTIVI VINCOLANTI:**

- Piano Regionale Benessere Animale.
- Piano regionale di sorveglianza e di vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali (PRAA).
- Piano regionale farmacosorveglianza.
- Piano regionale sulla sperimentazione animale.

OBIETTIVI MULTIDISCIPLINARI (interessano trasversalmente più aree)**OBIETTIVI VINCOLANTI:**

- Stabilimenti riconosciuti/registrati per sottoprodotti
- Condizionalità.
- Controlli programmati UVAC
- Piano Integrato Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare
- Attività di formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale
- Piano delle verifiche interne
- Progetto volto alla ricerca di ritardanti di fiamma (BFRs) e sostanze perfluoroalchiliche (PFAs) in allevamenti di galline ovaiole
- Ricerca di oligomeri e composti derivati da microplastiche nei prodotti ittici

Di seguito, suddivisi per Dipartimento Veterinario Sicurezza Alimenti di Origine Animale (Valtellina – Alto Lario) ed Area Coordinamento Territoriale Vallecamonica – Sebino si descrivono i singoli obiettivi 2019 di cui sopra, la relativa attività effettuata nell'anno 2018 (ove presente) e la programmazione 2019.

Gli obiettivi strategici vengono identificati, fra quelli sopra elencati e previsti dall'UO Veterinaria di RL sulla base:

- delle evidenze scaturite dall'analisi dei contesti propri dei territori del Dipartimento e dell'Area Territoriale VCS;
- dei risultati conseguiti con la valutazione dei pericoli eseguita anche con l'ausilio della scorecard.

DIPARTIMENTO VETERINARIO E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI DI O.A. OBIETTIVI OPERATIVI REGIONALI - ANNO 2019

Allegato A Mantenimento dello stato di indennità degli allevamenti da malattie attraverso l'attuazione delle relative misure di prevenzione, anche con riferimento alle zoonosi.

A1: Prevenzione delle malattie animali

Obiettivi vincolanti:

Obiettivo - 01	Assicurare il mantenimento dell'attuale stato di indennità del Territorio nei confronti delle principali malattie degli animali, garantire la salvaguardia degli allevamenti e della fauna selvatica, al fine di tutelare la salute pubblica, consentire la libera circolazione degli animali e dei loro prodotti, tutelarne la produttività e il mantenimento della biodiversità
Descrizione	L'efficacia, l'appropriatezza, l'omogeneità e la trasparenza dei controlli ufficiali possono essere assicurati attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • l'adozione e applicazione di procedure di controllo in linea con quanto definito nel

	<p>Manuale di controllo delle Autorità competenti e nei specifici piani di monitoraggio, controllo e sorveglianza;</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'adozione di specifici piani aziendali di gestione delle emergenze epidemiche predisposti in conformità alle vigenti normative in materia • un sistema di formazione continua in grado di assicurare che tutti i soggetti coinvolti nelle attività di controllo conoscano i criteri legali e le procedure adottate per l'esecuzione dei controlli • la conduzione di verifiche interne che, a cascata, assicurino il rispetto delle procedure e delle norme da parte di tutti i soggetti coinvolti nelle attività di controllo e il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi stabiliti • l'aggiornamento continuo dell'anagrafe zootecnica • la registrazione dei controlli svolti e dei relativi risultati nei sistemi informativi regionali e/o nazionali
Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	<p>La pressione dei controlli sugli allevamenti è definita dalle norme comunitarie, nazionali e regionali ed è stabilita in base ai fattori di rischio per l'introduzione e la diffusione delle malattie e in base a criteri di rilevanza epidemiologica, zoonosica ed economica.</p> <p>La sorveglianza sanitaria nei confronti della fauna selvatica è rivolta alle patologie di interesse di sanità pubblica che l'attività di monitoraggio ha evidenziato ed è effettuata nelle aree di diffusione dei patogeni in relazione alle specie coinvolte</p>
frequenza (o criteri per stabilire frequenza)	<p>I controlli sanitari negli allevamenti e nella fauna selvatica e le ispezioni in materia di identificazione e registrazione e biosicurezza sono da effettuarsi nel rispetto delle frequenze stabilite dai specifici Piani di sorveglianza e controllo.</p> <p>In caso di insorgenza di focolai di malattie infettive devono essere adottati il più rapidamente possibile i provvedimenti atti a garantirne una rapida estinzione e diminuzione del rischio di diffusione delle malattie.</p>
luogo e momento del controllo	<p>In allevamento e macello: controlli per il mantenimento o rilascio qualifiche sanitarie e per approfondimenti diagnostici, in caso di sospetto.</p> <p>Durante l'attività connessa alla pratica venatoria o nell'ambito di specifici piani di controllo sanitario della fauna selvatica.</p>
metodi e tecniche	<p>Ispezione, monitoraggio, sorveglianza, controllo documentale, campionamento e analisi. L'attività di supervisione è condotta mediante un approccio di audit.</p>
modalità rendicontazione e feedback	<p>Registrazione dei controlli effettuati e delle qualifiche sanitarie nei sistemi informativi regionali e/o nazionali</p>
Criteri di verifica	<p>Adozione e applicazione di procedure di controllo standard e di istruzioni operative per la programmazione, conduzione e verifica delle attività di controllo ufficiale in linea con quanto indicato nei dispositivi regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di un piano della formazione che parta dall'analisi dei fabbisogni a livello locale e sia coerente con gli obiettivi di Sanità Pubblica veterinaria stabiliti dal Piano Regionale della Prevenzione Veterinaria e con quelli eventualmente stabiliti a livello locale; • Predisposizione e attuazione di un piano di audit interni che assicuri, come minimo, nell'ambito della valenza del piano, la verifica di tutte le strutture organizzative presenti a livello territoriale e, se del caso, l'adozione delle pertinenti azioni correttive quando vengano osservati scostamenti rispetto agli obiettivi stabiliti; • correttezza, completezza, tempestività delle registrazioni presenti nei sistemi informativi regionali e/o nazionali.
LABORATORIO	<p>IZSLER Sezione di Sondrio per per conferimento ed esecuzione delle analisi sui campioni.</p>
Obiettivo - 02	Controlli sul sistema di identificazione e registrazione dei BOVINI in allevamento
Descrizione	<p>Effettuare i controlli previsti dalla normativa vigente su allevamenti bovini, Reg (CE) 1082/2003 del 23.06.2003;Reg.(CE) 1034/2010 del 15.11.2010, circolare MdS DGSA 21492 del 01.12.2010 (almeno il 3% delle aziende), selezionati in base a criteri di rischio (tenendo conto che, per uno stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo, non deve essere superato il valore dell'85% del totale dei motivi di selezione), tenuto conto della Nota MdS 16584 del 13 luglio 2017 – chiarimenti passaporti e secondo le istruzioni operative disposte con Nota</p>

	<p>Min. Sal. DGSAF 10087 del 20/04/2018 (Procedure operative per i controlli di Identificazione e Registrazione animale (CGO 6-7-8), nota regionale prot G1.2018.0023675 del 16/07/2018 (Controlli del sistema di identificazione e registrazione delle specie suina (CGO 6), bovina/bufalina (CGO 7), ovi/caprina (CGO 8) – Istruzioni operative, ed eventuali successive note di modifica e/o integrazione.</p> <p>Possibile aumento delle aziende da controllare nel secondo semestre in considerazione dell'aumento dei controlli sfavorevoli nel corso dell'anno 2018. Evidenza della selezione degli allevamenti in base al rischio (Criteri di previsti dei Regolamenti comunitari, ritardi di comunicazione eventi in BDR/BDN, DWH, Circolari ministeriali) Implementazione delle anagrafi zootecniche: stato dell'arte, criticità e indicazioni operative'' (cfr.Nota 0018693-27/07/2018-DGSAF-MDS-P), etc.)</p>																								
Attività 2018	<p>Il numero complessivo di aziende aperte con capi bovini al 31/12/2017 era di 1.546 aziende con presenti n. 27.421capi bovini mentre risultavano n. 2012 aziende aperte anche a capi 0 (dati BDN).</p> <p>Sono state effettuate n. 66 ispezioni in 64 aziende controllate con una percentuale del 3,18% che risulta di poco > dell'indicatore fissato come obiettivo, e precisamente nel territorio Ex ASL di Sondrio n. 54 aziende controllate e Distretto MAL n. 10 aziende controllate.</p> <p>Nelle aziende controllate risultavano presenti complessivamente n. 5.210 capi (dati BDN) .</p> <p>I criteri di selezione degli allevamenti controllati sono stati rispettati: 24 per altro criterio di rischio ritenuto rilevante dall'autorità competente (37,5%), 1 per Cambio Situazione Aziendale (1,6%), 6 per Indagine relativa all'igiene degli allevamenti (9,4%), 23 per Numero di Animali presenti (36,0%), 10 per ritardi notifiche eventi in BDN (15,6%).</p> <p>Sono state rilevate n. 19 Non Conformità gestite in modo appropriato.</p>																								
Attività 2019	<p>In BDR il numero complessivo di aziende aperte con capi bovini al 31/12/2018 è di n.1.286 aziende con presenti n. 24561 capi bovini.</p> <p>La tabella degli allevamenti bovini controllabili come sotto riportata</p> <table border="1" data-bbox="448 1155 1449 1384"> <thead> <tr> <th>distretto</th> <th>aziende aperte</th> <th>Aziende aperte a capi 0</th> <th>Aziende da controllare (3%)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>ALTO LARIO</td> <td>276</td> <td>143</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>CENTRO</td> <td>261</td> <td>54</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>EST</td> <td>595</td> <td>105</td> <td>18</td> </tr> <tr> <td>OVEST</td> <td>557</td> <td>101</td> <td>17</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>1689</td> <td>403</td> <td>51</td> </tr> </tbody> </table> <p>prevede nel 2019 un controllo anagrafe in almeno 51 aziende, pari al 3% totale delle aziende aperte suddivisi equamente tra i Veterinari Ufficiali competenti per territorio (Ex ASL di Sondrio n. 43 aziende e Distretto Alto Lario n.8 aziende da controllare) rispettando i criteri selezione degli allevamenti.</p> <p>La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli anagrafe effettuati/51 >= 1, rispettando i criteri selezione degli allevamenti.</p>	distretto	aziende aperte	Aziende aperte a capi 0	Aziende da controllare (3%)	ALTO LARIO	276	143	8	CENTRO	261	54	8	EST	595	105	18	OVEST	557	101	17	Totale	1689	403	51
distretto	aziende aperte	Aziende aperte a capi 0	Aziende da controllare (3%)																						
ALTO LARIO	276	143	8																						
CENTRO	261	54	8																						
EST	595	105	18																						
OVEST	557	101	17																						
Totale	1689	403	51																						
Obiettivo - 03	Controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli OVI-CAPRINI																								
Descrizione	<p>Effettuare i controlli previsti dalla normativa vigente (Reg (CE) 1505/2006 del 11.10.2010,Reg.(CE) 1033/2010 del 15.11.2010; nota Min. Sal. DGVA 6097 del 14.02.2007 circolare Min. Sal. DGSA 21491 del 01/12/2010) su allevamenti ovi-caprini selezionati in base a criteri di rischio (almeno il 3% delle aziende e almeno il 5% dei capi (tenendo conto che, per uno stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo, non deve essere superato il valore dell'85% del totale dei motivi di selezione), secondo le istruzioni operative disposte con Nota Min. Sal. DGSAF 10087 del 20/04/2018 (Procedure operative per i controlli di Identificazione e Registrazione animale (CGO 6-7-8), nota regionale prot G1.2018.0023675 del 16/07/2018 (Controlli del sistema di identificazione e registrazione delle specie suina (CGO 6), bovina/bufalina (CGO 7), ovi/caprina (CGO 8) – Istruzioni operative.</p> <p>Possibile aumento delle aziende da controllare nel secondo semestre in</p>																								

	considerazione dell'aumento dei controlli sfavorevoli nel corso dell'anno 2018. Evidenza della selezione degli allevamenti in base al rischio (Criteri di previsti dei Regolamenti comunitari, ritardi di comunicazione eventi in BDR/BDN, DWH, Circolari ministeriali) Implementazione delle anagrafi zootecniche: stato dell'arte, criticità e indicazioni operative'' (cfr.Nota 0018693-27/07/2018-DGSAF-MDS-P), etc.)																								
Attività 2018	<p>Il numero complessivo di aziende aperte con capi ovi-caprini al 01/01/2018 era di n. 2283 con presenti n. 35.701 capi registrati in BDN.</p> <p>Sono state effettuate n. 101 ispezioni in 87 aziende controllate con una percentuale del 3,81% che risulta > dell'indicatore fissato come obiettivo, e precisamente nel territorio Ex ASL di Sondrio n. 61 aziende controllate e Distretto MAL n. 26 aziende controllate.</p> <p>Nelle aziende controllate risultavano presenti n. 3.390 capi che sono il 9,49% della popolazione e quindi > rispetto al 5% dei capi censiti (dati BDN) . Sono state rilevate n. 22 Non Conformità gestite in modo appropriato.</p>																								
Attività 2019	<p>La tabella degli allevamenti ovicaprini controllabili come sotto riportata</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>distretto</th> <th>aziende aperte</th> <th>Aziende aperte a capi 0</th> <th>Aziende da controllare (3%)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>ALTO LARIO</td> <td>407</td> <td>110</td> <td>12</td> </tr> <tr> <td>CENTRO</td> <td>339</td> <td>59</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>EST</td> <td>664</td> <td>213</td> <td>20</td> </tr> <tr> <td>OVEST</td> <td>996</td> <td>162</td> <td>30</td> </tr> <tr> <td>totale</td> <td>2406</td> <td>544</td> <td>72</td> </tr> </tbody> </table> <p>prevede nel 2019 un controllo anagrafe in almeno 72 aziende, pari al 3% del totale delle aziende aperte e almeno il 5% dei capi ovvero almeno 1500 capi, (il 5 % dei capi censiti in BDR- 30.016) suddivisi equamente tra i Veterinari Ufficiali competenti per territorio (Ex ASL di Sondrio n. 60 aziende e Distretto Alto Lario n. 12 aziende da controllare). La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli anagrafe effettuati in azienda/ 72 > = 1, e lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non sarà superiore all'85% del totale dei motivi di selezione..</p>	distretto	aziende aperte	Aziende aperte a capi 0	Aziende da controllare (3%)	ALTO LARIO	407	110	12	CENTRO	339	59	10	EST	664	213	20	OVEST	996	162	30	totale	2406	544	72
distretto	aziende aperte	Aziende aperte a capi 0	Aziende da controllare (3%)																						
ALTO LARIO	407	110	12																						
CENTRO	339	59	10																						
EST	664	213	20																						
OVEST	996	162	30																						
totale	2406	544	72																						
Obiettivo - 04	Controlli sul sistema di identificazione e registrazione dei SUINI																								
Descrizione	<p>Effettuare i controlli previsti dalla normativa vigente (Dir. 2008/71 del 15/07/20008; D.lvo 26/10/2010) su allevamenti suini selezionati in base a criteri di rischio (almeno l'1 % delle aziende (tenendo conto che, per uno stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo, non deve essere superato il valore dell'85% del totale dei motivi di selezione), secondo le istruzioni operative disposte con Nota Min. Sal. DGSAF 10087 del 20/04/2018 (Procedure operative per i controlli di Identificazione e Registrazione animale (CGO 6-7-8), nota regionale prot. G1.2018.0023675 del 16/07/2018 (Controlli del sistema di identificazione e registrazione delle specie suina (CGO 6), bovina/bufalina (CGO 7), ovi/caprina (CGO 8) – Istruzioni operative.</p> <p>Possibile aumento delle aziende da controllare nel secondo semestre in considerazione dell'aumento dei controlli sfavorevoli nel corso dell'anno 2018. Evidenza della selezione degli allevamenti in base al rischio (Criteri di previsti dei Regolamenti comunitari, ritardi di comunicazione eventi in BDR/BDN, DWH, Circolari ministeriali) Implementazione delle anagrafi zootecniche: stato dell'arte, criticità e indicazioni operative'' (cfr. Nota 0018693-27/07/2018-DGSAF-MDS-P, etc.)</p>																								
Attività 2018	<p>Il numero complessivo di aziende aperte con capi suini al 01/01/2018 era di 880.</p> <p>Sono state effettuate n. 13 ispezioni in 13 aziende controllate con una percentuale del 1,47% che risulta > dell'indicatore fissato come obiettivo. Per nessuno dei criteri di selezione selezionato risulta superato il valore dell'85% e n. 4 controlli hanno rilevato Non conformità che risultano gestite in modo appropriato.</p>																								
Attività 2019	<p>La tabella degli allevamenti suini controllabili, come sotto riportata, prevede nel 2019 un controllo anagrafe in 8 allevamenti pari al 1% delle aziende aperte al 31/12/2018 equamente suddivisi tra i Veterinari Ufficiali competenti per territorio (Ex ASL di Sondrio n. 6 aziende e Distretto Alto Lario n. 2 aziende da controllare) e lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non dovrà essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione.</p>																								

distretto	aziende	aziende capi 0	controlli 1%
ALTO LARIO	225	214	2
CENTRO	115	80	2
EST	241	110	2
OVEST	159	50	2
totale	740	454	8

La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli anagrafe effettuati / 8 >= 1

Obiettivo - 05	Controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli EQUINI																								
Descrizione	Effettuare i controlli previsti dalla normativa vigente (D.M. 29/12/2009, Art. 14; circolare DGSA.II/14396 del 23/11/2007) su allevamenti equini selezionati in base a criteri di rischio (almeno il 5 % delle aziende (tenendo conto che, per uno stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo, non deve essere superato il valore dell'85% del totale dei motivi di selezione).																								
Attività 2018	<p>Il numero complessivo di aziende aperte con capi equini al 01/01/2018 (dati BDN) era di n. 1252 aziende aperte (di cui Ex ASL di Sondrio n. 908 aziende e Distretto MAL n. 344 aziende).</p> <p>Sono state effettuate n. 86 ispezioni in 83 aziende controllate (di cui Ex ASL di Sondrio n. 64 aziende e Distretto MAL n. 22 aziende) con una percentuale complessiva del 6,62 % che risulta > dell'indicatore fissato come obiettivo. Nelle aziende controllate risultavano presenti n. 512 equidi.</p> <p>I criteri di selezione degli allevamenti controllati sono stati: n. 2 per Cambiamento della Situazione Aziendale, 7 per motivazione casuale, 1 per Variazioni Dell'Entità Dei Premi e 73 per Numero di Animale (87,9%). Sono state rilevate n. 5 aziende con Non Conformità che sono state gestite secondo disposizioni vigenti.</p>																								
Attività 2019	<p>La tabella degli allevamenti equini controllabili come sotto riportata</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>distretto</th> <th>aziende</th> <th>aziende capi 0</th> <th>controlli 5%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>ALTO LARIO</td> <td>177</td> <td>58</td> <td>9</td> </tr> <tr> <td>CENTRO</td> <td>299</td> <td>45</td> <td>15</td> </tr> <tr> <td>EST</td> <td>524</td> <td>159</td> <td>26</td> </tr> <tr> <td>OVEST</td> <td>579</td> <td>73</td> <td>29</td> </tr> <tr> <td>totale</td> <td>1579</td> <td>335</td> <td>79</td> </tr> </tbody> </table> <p>prevede nel 2019 un controllo in 79 allevamenti pari al 5% degli allevamenti aperti al 31/12/2018 (n. 1579 allevamenti aperti di cui Ex ASL di Sondrio n.1402 allevamenti e Distretto Alto Lario n. 177 aziende di equidi) suddivisi tra i Veterinari Ufficiali competenti per territorio (Ex ASL di Sondrio n. 70 e Distretto Alto Lario n. 9 aziende di equidi da controllare).</p> <p>La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli anagrafe effettuati / 79 >= 1, e lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non sarà superiore all'85% del totale dei motivi di selezione.</p>	distretto	aziende	aziende capi 0	controlli 5%	ALTO LARIO	177	58	9	CENTRO	299	45	15	EST	524	159	26	OVEST	579	73	29	totale	1579	335	79
distretto	aziende	aziende capi 0	controlli 5%																						
ALTO LARIO	177	58	9																						
CENTRO	299	45	15																						
EST	524	159	26																						
OVEST	579	73	29																						
totale	1579	335	79																						
Obiettivo - 06	Controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli allevamenti apistici																								
Descrizione	<p>Sulla base di quanto previsto dal Decreto 4 dicembre 2009; D.M. 11 agosto 2014; nota MdS n. 20204 del 31 agosto 2016; nota 7447 del 24 marzo 2016 Checklist ministeriali ; i servizi veterinari competenti effettuano verifiche mirate con l'ausilio di specifica check-list predisposta dal Ministero della salute sottoponendo a controllo annuale almeno l'1% degli allevamenti apistici situati nel territorio di competenza, selezionati sulla base dell'analisi del rischio.</p> <p>In base alla nota ministeriale del Ministero della Salute n. 13750 del 05/06/2018 il campione di allevamenti apistici da sottoporre a controllo annuale deve essere selezionato in base al numero e alla tipologia di apiari presenti sul territorio di competenza, in quanto ai fini dell'esecuzione dei controlli in materia di anagrafe apistica, per "allevamento" deve essere inteso l'apiario.</p> <p>In caso di riscontro di infrazioni, l'Autorità competente può disporre l'aumento della percentuale minima di allevamenti da sottoporre a controllo annuale.</p> <p>La data in cui vengono effettuati i controlli, l'esito degli stessi ed eventuali sanzioni irrogate devono essere registrate in BDA a partire dal 2017, anche se non si riscontrano infrazioni, direttamente nel Sistema informativo veterinario nazionale mediante accesso in autenticazione federata, in accordo ad apposite indicazioni regionali entro 15 giorni dalla data del controllo e comunque nel corso dello stesso anno a cui il controllo si riferisce.</p>																								

	Le check-list compilate in ogni loro parte sono conservate agli atti d'ufficio per almeno tre anni.																														
Attività 2018	<p>Il numero complessivo di allevamenti apistici controllabili al 01/01/2018 era di n. 654 aziende aperte (di cui Ex ASL di Sondrio n. 537 aziende e Distretto Alto L n. 117 aziende) con denunciati n. 1009 apiari stanziali e 392 apiari nomadi per complessivi 1.</p> <p>Sono state effettuate n. 22 ispezioni in 22 apiari di n. 18 allevamenti apistici controllati) con una percentuale complessiva del 1,57 % che risulta \geq dell'indicatore fissato come obiettivo, tutti con esito favorevole.</p>																														
Attività 2019	<p>La numerosità di apiari da controllare è stata individuata da R.L in n. 24 apiari per l'intera ATS, per i territori dell'Ex ASL della Provincia di Sondrio e dell'Alto Lario, in base alla percentuale del patrimonio apistico (1478 apiari) sono pertanto previsti n. 18 controlli che, in linea di massima, dovranno essere suddivisi come dettagliato in tabella, suddivisi tra i Veterinari Ufficiali competenti per territorio (Ex ASL di Sondrio n. 16 apiari e Distretto Alto Lario n. 2 apiari da controllare).</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>distretto</th> <th>Apiari stanziali</th> <th>controlli 1% stanziali</th> <th>Apiari nomadi</th> <th>controlli 1% nomadi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>ALTO LARIO</td> <td>79</td> <td>1</td> <td>69</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>CENTRO</td> <td>275</td> <td>3</td> <td>198</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>EST</td> <td>208</td> <td>3</td> <td>148</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>OVEST</td> <td>338</td> <td>3</td> <td>163</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>totale</td> <td>900</td> <td>10</td> <td>578</td> <td>8</td> </tr> </tbody> </table> <p>La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli anagrafe effettuati / 18 \geq 1</p>	distretto	Apiari stanziali	controlli 1% stanziali	Apiari nomadi	controlli 1% nomadi	ALTO LARIO	79	1	69	1	CENTRO	275	3	198	3	EST	208	3	148	2	OVEST	338	3	163	2	totale	900	10	578	8
distretto	Apiari stanziali	controlli 1% stanziali	Apiari nomadi	controlli 1% nomadi																											
ALTO LARIO	79	1	69	1																											
CENTRO	275	3	198	3																											
EST	208	3	148	2																											
OVEST	338	3	163	2																											
totale	900	10	578	8																											
Obiettivo – 06 bis	Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli avicoli																														
Descrizione	<p>I controlli vengono effettuati sulla base di quanto previsto dal DECRETO LEGISLATIVO 25 gennaio 2010, n. 9 e dal Decreto Min Sal 13 novembre 2013. Con le note regionali prot G1.2018.0027225 del 04/09/2018, prot G1.2018.0022731 del 06/07/2018, prot G1.2018.0022639 del 05/07/2018, Regione Lombardia ha comunicato alle ATS e agli operatori del comparto avicolo le nuove le modalità per operare nell'anagrafe avicola informatizzata</p> <p>Rimane in Banca Dati Regionale (BDR):</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'attività svolta dai Servizi Veterinari delle ATS di registrazione dei dati relativi alla anagrafica di aziende (ad esempio registrazione aziende, variazione dei dati aziendali, cessazione attività); - L'attività svolta dai responsabili dei macelli o dai delegati di registrazione dei dati relativi alle macellazioni. <p>Risulta invece trasferito in Banca Dati Nazionale (BDN):</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'attività svolta dai detentori degli animali o dai delegati di registrazione dei dati relativi alle movimentazioni e di registrazione e stampa dei modelli IV informatizzati. <p>Il servizio veterinario deve effettuare verifiche periodiche inerenti alle disposizioni del DM 13/11/13 e registrare in BDR/BDN la data, il motivo del controllo e l'esito. Lombardia Informatica sta' sviluppando in BDR l'applicativo per la stampa delle check list e per la registrazione delle stesse in BDR/BDN.</p> <p>La frequenza e la numerosità dei controlli sono stabilite dai Servizi Veterinari competenti secondo la valutazione del rischio attribuita all'azienda, dal servizio stesso sulla base di parametri epidemiologici, della capacità strutturale e di altre condizioni sanitarie rilevanti (DM 13/11/13).</p> <p>Almeno l'1% delle unità produttive avicole (esclusi gli allevamenti familiari)</p> <p>Il Servizio veterinario verifica le registrazioni relative ai cicli avvenuti nei 12 mesi precedenti al controllo.</p>																														
Attività 2018	Non previsto nel 2018																														
Attività 2019	<p>La tabella degli allevamenti avicoli controllabili come sotto riportata prevede nel 2019 un controllo in 1 unità produttiva pari al 1% degli apiari denunciati al 31/12/2018 suddivisi tra i Veterinari Ufficiali competenti per territorio (Ex ASL di Sondrio n. 1 unità produttive e Distretto Alto Lario nessuna unità produttiva da controllare).</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>distretto</th> <th>unità produttive</th> <th>unità produttive capi</th> <th>controlli 1%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td>0</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	distretto	unità produttive	unità produttive capi	controlli 1%			0																							
distretto	unità produttive	unità produttive capi	controlli 1%																												
		0																													

ALTO LARIO	10	1	0
CENTRO	5	3	0
EST	9	4	0
OVEST	39	6	1
totale	63	14	1

La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli anagrafe effettuati / $1 > = 1$

Obiettivo - 07

Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di Tubercolosi bovina, Brucellosi bovina, Leucosi bovina enzootica

Descrizione

In base a quanto disposto dal D.D.U.O. 97/2011, mod. da D.D.S n. 12274/2012, D.D.S. n. 7112/2013 e D.D.S. n. 4793/2015, sottoporre i capi bovini appartenenti ad allevamenti da riproduzione ai controlli programmati per tubercolosi, anche alla luce di quanto definito dall' O.M. 28/05/2015. Nota Regione Lombardia G1.2018.0038581 del 11/12/2018;

Nota Regione Lombardia G1.2018.0041049 del 20/12/2018;

Nota Regione Lombardia G1.2019.0000400 del 08/01/2019;

Nota Regione Lombardia G1.2019.0003124 del 25/01/2019.

Il D.d.s. 11 giugno 2015 - n. 4793 Ulteriori determinazioni in ordine al piano regionale di controllo e sorveglianza nei confronti della tubercolosi bovina, brucellosi bovina e leucosi enzootica bovina – Modifica dell'allegato 1, sezione 1, punto 1- C.1.1 e 1- C.2.1 del d.d.u.o. n. 97/2011 e s.m.i. ha introdotto modifiche per ciò che riguarda la periodicità dei controlli stabilendo che nei confronti della tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina enzootica gli allevamenti bovini da riproduzione vengano sottoposti a periodici controlli in modo che nell'arco di 4 anni venga controllato il 100% degli allevamenti e degli animali, con specifiche per casi particolari:

- Allevamenti da latte: i controlli nei confronti della brucellosi vengono integrati da controlli sul latte di massa, con frequenza semestrale;
- Allevamenti in cui è autorizzata la produzione di latte crudo destinato alla vendita diretta al consumatore i controlli periodici nei confronti della tubercolosi e brucellosi devono essere effettuati con cadenza annuale;
- Allevamenti bovini da riproduzione che praticano l'alpeggio: i controlli nei confronti della tubercolosi devono avere frequenza biennale, di norma prima della monticazione;
- Allevamenti bovini da riproduzione che negli ultimi 12 mesi hanno introdotto animali da stalle di sosta e/o fiere/mercati: i controlli nei confronti della tubercolosi devono avere frequenza biennale, fatto salvo che tali animali dovranno essere testati dopo 2 mesi dalla introduzione;
- Allevamenti sede di focolaio di tubercolosi: dovranno essere sottoposti a controllo per tubercolosi anche l'anno successivo a quello della riacquisizione della qualifica;
- Gli allevamenti epidemiologicamente correlati ad allevamenti sede di focolaio per tubercolosi, oltre agli accertamenti effettuati a scopo di approfondimento, dovranno essere controllati per tubercolosi anche l'anno successivo;
- Obbligo, negli allevamenti bovini da riproduzione, di sottoporre ad IDT ,dopo 2 mesi dall'introduzione (e comunque prima di eventuali altri spostamenti), gli animali provenienti da stalle di sosta/fiere/mercati e provenienti da Territori non Ufficialmente Indenni.
- Obbligo da parte dell'allevatore, direttamente o tramite Ente delegato, di comunicare al competente DV l'introduzione di animali provenienti da stalle di sosta,fiere/mercati o da altre Regioni,entro 15gg dall'evento
- Controllo straordinario nel 2019 di tutti gli allevamenti bovini da riproduzione della provincia di Sondrio tramite IDT, dando priorità agli allevamenti situati nei comuni interessai da focolai; gli allevamenti di tali comuni dovranno in ogni caso essere controllati prima della eventuale monticazione.
- Sospese le deroghe all'obbligo di effettuare la IDT nelle movimentazioni di animali tra allevamenti dello stesso proprietario, se allevamenti di partenza appartengano ai comuni della provincia di Sondrio interessati dai focolai;
- Lettura IDT, nel caso l'inoculo fosse stato fatto non da Veterinari Ufficiali, dovrà

	<p>essere fatta congiuntamente ad un Veterinario Ufficiale. Tale procedura andrà sempre rispettata negli allevamenti situati nei comuni sede dei recenti focolai di TBC; negli altri allevamenti almeno qualora una prima lettura della IDT non sia completamente negativa;</p> <ul style="list-style-type: none"> •Attenta e scrupolosa lettura della IDT, ciascun caso non negativo dovrà essere adeguatamente approfondito, anche in collaborazione con Regione/OEVR/IZS; •Ciascuna ATS individua 15 allevamenti (10 in Provincia di Sondrio) da riproduzione latte, con consistenza superiore a 50 capi in lattazione nei quali la lettura IDT dovrà essere fatta congiuntamente a personale dell'IZSLER; 																																																																
Attività 2018	<p>Nel 2018 dei complessivi 1323 allevamenti bovini da riproduzione controllabili anche a capi 0, risultano controllati n. 11.391 capi bovini in n. 617 allevamenti ed inoltre sono stati controllati per compravendita n. 2077 bovini con 791 accessi in allevamento. Nel mese di Settembre 2018 a seguito di rintraccio per sospetto TBC è stato aperto e chiuso per stamping out un focolaio in un allevamento del distretto Valtellina EST. Nel mese di Ottobre 2018 in seguito ai controlli periodici per bonifica sanitaria un altro allevamento del Distretto Centro è stato sottoposto ad approfondimenti diagnostici che hanno portato all'apertura di un focolaio per TBC con successivo stamping out.</p> <p>Per brucellosi sono stati controllati con campione ematico n. 377 allevamenti per complessivi 4254 campioni e sono state controllate con campione di latte n. 672 aziende con complessivi 1153 campioni di cui 2 hanno dato sieropositività per brucellosi senza alcun riscontro ai successivi approfondimenti diagnostici in allevamento eseguendo le riprove sierologiche previste da normativa vigente.</p> <p>Per Leucosi Enzootica Bovina sono stati controllati con campione ematico con esito favorevole n. 373 allevamenti per complessivi 4249 campioni.</p>																																																																
Attività 2019	<p>Tutti gli allevamenti Bovini da riproduzione presenti nei comuni della Provincia di Sondrio nel 2019 saranno sottoposti a controlli con IDT per TBC, di questi n.10 allevamenti bovini da latte con più di 50 bovine in lattazione verranno selezionati per essere controllati congiuntamente a personale dell'IZSLER.</p> <p>Tabella 1. Comuni bonifica sanitaria anno 2019 Provincia di Sondrio</p> <table border="1" data-bbox="480 1088 1422 2114"> <thead> <tr> <th>Anno 2019 BRU Ovicapri</th> <th>Anno 2019 BRU e LEB Bovini</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>APRICA</td><td>APRICA</td></tr> <tr><td>BERBENNO DI VALTELLINA</td><td></td></tr> <tr><td>BORMIO</td><td>BORMIO</td></tr> <tr><td>CAIOLO</td><td></td></tr> <tr><td>CASTELLO DELL'ACQUA</td><td>CASTELLO DELL'ACQUA</td></tr> <tr><td>CERCINO</td><td></td></tr> <tr><td>CINO</td><td></td></tr> <tr><td>CIVO</td><td>CIVO</td></tr> <tr><td>COLORINA</td><td>COLORINA</td></tr> <tr><td>DAZIO</td><td></td></tr> <tr><td>DELEBIO</td><td>DELEBIO</td></tr> <tr><td>DUBINO</td><td>DUBINO</td></tr> <tr><td>FORCOLA</td><td></td></tr> <tr><td>FUSINE</td><td>FUSINE</td></tr> <tr><td>LANZADA</td><td>LANZADA</td></tr> <tr><td>LOVERO</td><td>LOVERO</td></tr> <tr><td>MANTELLA</td><td></td></tr> <tr><td>MAZZO DI VALTELLINA</td><td>MAZZO DI VALTELLINA</td></tr> <tr><td>MELLO</td><td></td></tr> <tr><td>MESE</td><td></td></tr> <tr><td>MORBEGNO</td><td></td></tr> <tr><td>PIATEDA</td><td></td></tr> <tr><td>PIURO</td><td>PIURO</td></tr> <tr><td>PONTE IN VALTELLINA</td><td>PONTE IN VALTELLINA</td></tr> <tr><td>POSTALESIO</td><td></td></tr> <tr><td>SAMOLACO</td><td></td></tr> <tr><td>SONDALO</td><td>SONDALO</td></tr> <tr><td>SONDRIO</td><td>SONDRIO</td></tr> <tr><td>TALAMONA</td><td></td></tr> <tr><td>TARTANO</td><td></td></tr> <tr><td>TIRANO</td><td>TIRANO</td></tr> </tbody> </table>	Anno 2019 BRU Ovicapri	Anno 2019 BRU e LEB Bovini	APRICA	APRICA	BERBENNO DI VALTELLINA		BORMIO	BORMIO	CAIOLO		CASTELLO DELL'ACQUA	CASTELLO DELL'ACQUA	CERCINO		CINO		CIVO	CIVO	COLORINA	COLORINA	DAZIO		DELEBIO	DELEBIO	DUBINO	DUBINO	FORCOLA		FUSINE	FUSINE	LANZADA	LANZADA	LOVERO	LOVERO	MANTELLA		MAZZO DI VALTELLINA	MAZZO DI VALTELLINA	MELLO		MESE		MORBEGNO		PIATEDA		PIURO	PIURO	PONTE IN VALTELLINA	PONTE IN VALTELLINA	POSTALESIO		SAMOLACO		SONDALO	SONDALO	SONDRIO	SONDRIO	TALAMONA		TARTANO		TIRANO	TIRANO
Anno 2019 BRU Ovicapri	Anno 2019 BRU e LEB Bovini																																																																
APRICA	APRICA																																																																
BERBENNO DI VALTELLINA																																																																	
BORMIO	BORMIO																																																																
CAIOLO																																																																	
CASTELLO DELL'ACQUA	CASTELLO DELL'ACQUA																																																																
CERCINO																																																																	
CINO																																																																	
CIVO	CIVO																																																																
COLORINA	COLORINA																																																																
DAZIO																																																																	
DELEBIO	DELEBIO																																																																
DUBINO	DUBINO																																																																
FORCOLA																																																																	
FUSINE	FUSINE																																																																
LANZADA	LANZADA																																																																
LOVERO	LOVERO																																																																
MANTELLA																																																																	
MAZZO DI VALTELLINA	MAZZO DI VALTELLINA																																																																
MELLO																																																																	
MESE																																																																	
MORBEGNO																																																																	
PIATEDA																																																																	
PIURO	PIURO																																																																
PONTE IN VALTELLINA	PONTE IN VALTELLINA																																																																
POSTALESIO																																																																	
SAMOLACO																																																																	
SONDALO	SONDALO																																																																
SONDRIO	SONDRIO																																																																
TALAMONA																																																																	
TARTANO																																																																	
TIRANO	TIRANO																																																																

TRAONA	
TRESIVIO	TRESIVIO
VALDISOTTO	
VALFURVA	VALFURVA
VERVIO	VERVIO
VILLA DI CHIAVENNA	
VILLA DI TIRANO	VILLA DI TIRANO

Nel 2019 dei n. 1160 allevamenti bovini da riproduzione presenti aperti anche a capi 0 risultano controllabili ai fini della bonifica per TBC n. 1065 allevamenti in provincia di Sondrio e n. 28 nel distretto Alto Lario, per BRU / LEB n. 289 allevamenti con controllo sierologico in provincia di Sondrio e n. 28 nel distretto Alto Lario e con 2 controlli latte in 638 allevamenti da latte registrati attivi.

Dovranno inoltre essere sottoposti a controllo sistematico con cadenza mensile le n.6 stalle di sosta attive nel territorio della Provincia di Sondrio secondo quanto previsto dall'OM 18 maggio 2015 ed alle modalità di rendicontazione cui a successive indicazioni regionali.

La declinazione annuale degli indicatori, fatte salve modifiche degli allevamenti controllabili è pertanto così definita:

n° allevamenti controllati con IDT per bonifica nell'anno 2019/1093 >= 1

n° allevamenti controllati con controllo BRU e LEB per bonifica nell'anno 2019/317 >= 1

n° Controlli latte effettuati/1276 >= 1 (fatte salve modifiche dei controllabili)

Qualifiche sanitarie per TBC registrate in BDR/1160 = 1

N. controlli stalle di sosta effettuati nell'anno 2019/60=1

Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero:

- il mantenimento in attività dell'allevamento
- la presenza di capi attivi in allevamento
- la tipologia

In particolare saranno da considerare come controllabili gli allevamenti presenti con consistenza >0 capi.

Obiettivo - 08	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE
Descrizione	D.M. 7 gennaio 2000 e s.m.i.; Nota DGSAF 11885 del 12/06/2013; Nota DGSAF 17094 del 6/09/2013; Nota DGSAF 0013711 del 04/06/2018; Nota DGSAF 29036 del 21.11.2018; Nota R.L. 2018_8567 Sottoporre i capi bovini negli allevamenti dove esiste almeno un bovino da riproduzione a visita ispettiva di vigilanza nei confronti della BSE con esecuzione del test BSE con prelievo dell'obex su tutti i capi bovini deceduti con età > 48 mesi e sui capi di età superiore ai 24 mesi per i nati in Bulgaria e Romania o in Paesi Terzi. Nel caso ciò non fosse possibile l'evento deve essere giustificato in BDR con apposito modulo.
Attività 2018	Sono stati sottoposti a campionamento n. 301 bovini morti, di cui 25 abbattuti per motivi di benessere, 37 morti al pascolo e 239 morti in stalla, senza riscontro di positività al test. Per 41 bovini, di cui 26 morti al pascolo, 13 morti in stalla, 1 abbattuto per motivi di benessere e 1 macellato d'urgenza in stalla non è stato possibile procedere al campionamento per BSE.
Attività 2019	Numero di bovini deceduti controllati/numero di bovini deceduti controllabili =1 Il numero dei bovini controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero: <ul style="list-style-type: none"> • non raggiungibili dai Veterinari Ufficiali con i normali mezzi a disposizione • non idoneità della carcassa al campionamento per colliquazione dell'encefalo. Nelle more dell'attuazione da parte di R.L. della sperimentazione prevista con Nota R.L. 2018_8567, l'attività continuerà ad essere svolta unicamente dai V.U. e gli animali morti della specie bovina, bufalina e ovicaprina diversi da quelli dell'articolo 8 lettera a) punti i) e ii) del Reg(CE) 1069/2009 continueranno a soggiacere all'obbligo di essere accompagnati durante il trasporto da certificato sanitario o da documento commerciale controfirmato dal V.U.
Obiettivo - 09	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue

Descrizione	Sottoporre a controllo sierologico i capi bovini appartenenti ad allevamenti sentinella opportunamente individuati ai sensi di quanto disposto da nota Ministero della Salute DGSA n.18 del 28 febbraio 2007 e smi; nota Regione Lombardia H1.2011.24829 del 12/08/2011; Nota MdS 28514 del 12/12/2017;DDUO 2929 del 17/03/2017 – Piano regionale di vaccinazione																														
Attività 2018	Sono stati eseguiti nei 42 allevamenti selezionati n. 481 ingressi con 2753 campioni eseguiti con esito favorevole, anche per quanto riguarda il controllo entomologico nei due allevamenti monitorati, che ha consentito di poter essere considerato territorio stagionalmente libero da vettori. A seguito della ritardata consegna nel 2017 per il periodo primaverile di un numero di dosi di vaccino sufficiente per il territorio dell'ATS della Montagna si è ritenuto opportuno che tali dosi venissero distribuite per le vaccinazioni nel territorio della provincia di Sondrio e del distretto del Medio Alto Lario per la successiva fase della vaccinazione obbligatoria, tenuto anche conto che Regione Lombardia nel 2018 non ha assegnato all'ATS della Montagna dosi di vaccino per la seconda campagna vaccinale.																														
Attività 2019	Sulla base delle indicazioni ministeriali di proseguire con l'attività di monitoraggio anche nei mesi di Gennaio e Febbraio 2019 sono individuati n. 36 allevamenti sentinella per un totale di 432 ingressi e 2352 campioni ematici previsti nel 2019. Per le attività di profilassi degli ovini del territorio della Provincia di Sondrio e del distretto Alto Lario si resta in attesa di eventuali piani Regionali che dispongano nel merito La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: -Campioni per Blue Tongue effettuati/ 2976 = 1 - Registrazione n.Vaccinazioni eventualmente eseguite su ovini/ Vaccinazioni eseguite =1																														
Obiettivo - 10	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BRC ovi-caprina(D.D.U.O. n.99/2011; OM 28/05/2015, nota G1.2016.0003824 del 01/02/2016)																														
Descrizione	Sottoporre i capi ovicaprini appartenenti a tutti i greggi vaganti e da produzione latte, nonché al 50% dei restanti allevamenti ai controlli programmati per brucellosi ovicaprina secondo la numerosità campionaria prevista dall'UO veterinaria ovvero: <table border="1"> <tr> <td><50 capi</td> <td>tutti</td> <td>301- 500 capi</td> <td>82</td> </tr> <tr> <td>51-100 capi</td> <td>59</td> <td>501-800 capi</td> <td>85</td> </tr> <tr> <td>101- 300 capi</td> <td>78</td> <td>>800 capi</td> <td>86</td> </tr> </table>	<50 capi	tutti	301- 500 capi	82	51-100 capi	59	501-800 capi	85	101- 300 capi	78	>800 capi	86																		
<50 capi	tutti	301- 500 capi	82																												
51-100 capi	59	501-800 capi	85																												
101- 300 capi	78	>800 capi	86																												
Attività 2018	Sono stati sottoposti a controllo per bonifica sanitaria n. 1219 allevamenti ovicaprini (di cui Ex ASL di Sondrio n.905 allevamenti e Distretto MAL n. 314 allevamenti) per complessivi n. 15387 capi controllati ((di cui Ex ASL di Sondrio n.11551 capi e Distretto MAL n. 3836 capi), tutti con esito favorevole con mantenimento della qualifica di allevamento ufficialmente indenne per tutti gli allevamenti controllati.																														
Attività 2019	La tabella degli allevamenti ovicaprini controllabili in base anche alla distribuzione territoriale (vedi tabella 1) come sotto riportata: <table border="1"> <thead> <tr> <th>distretto</th> <th>aziende aperte</th> <th>Aziende aperte a capi 0</th> <th>Aziende da controllare</th> <th>N. capi da controllare</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>ALTO LARIO</td> <td>407</td> <td>110</td> <td>186</td> <td>5564</td> </tr> <tr> <td>CENTRO</td> <td>339</td> <td>59</td> <td>178</td> <td>2116</td> </tr> <tr> <td>EST</td> <td>664</td> <td>213</td> <td>345</td> <td>2969</td> </tr> <tr> <td>OVEST</td> <td>996</td> <td>162</td> <td>551</td> <td>7643</td> </tr> <tr> <td>totale</td> <td>2406</td> <td>544</td> <td>1260</td> <td>18292</td> </tr> </tbody> </table> prevede nel 2019 un controllo di bonifica su n.1260 allevamenti dei 2406 allevamenti presenti con consistenza > o = 0 capi, comprensivi degli allevamenti ovicaprini da latte nei quali è previsto un controllo annuale. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli di bonifica effettuati / 1260 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili) Qualifiche sanitarie registrate in BDR/2406 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili) Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero: <ul style="list-style-type: none"> • il mantenimento in attività dell'allevamento • la presenza di capi in allevamento • la tipologia In particolare saranno da considerare come controllabili gli allevamenti presenti con	distretto	aziende aperte	Aziende aperte a capi 0	Aziende da controllare	N. capi da controllare	ALTO LARIO	407	110	186	5564	CENTRO	339	59	178	2116	EST	664	213	345	2969	OVEST	996	162	551	7643	totale	2406	544	1260	18292
distretto	aziende aperte	Aziende aperte a capi 0	Aziende da controllare	N. capi da controllare																											
ALTO LARIO	407	110	186	5564																											
CENTRO	339	59	178	2116																											
EST	664	213	345	2969																											
OVEST	996	162	551	7643																											
totale	2406	544	1260	18292																											

	consistenza > 0 capi.
Obiettivo - 11	Piano di sorveglianza EST OVI-CAPRINE ex Piano di sorveglianza e controllo della Scrapie. Nota G1.2018.0001599 del 18/01/2018; Nota MdS 848 sorveglianza EST del 16 gennaio 2018
Descrizione	Assicurare i campionamenti previsti dal Reg. 999/2001 e s.m.i. su animali deceduti in azienda e regolarmente macellati secondo le disposizioni di cui alla nota Nota G1.2018.0001599 del 18/01/2018 a seguito della nota MdS 848 sorveglianza EST del 16 gennaio 2018 che sulla categoria morti prevedono l'obbligo di testare tutti gli ovini e i caprini di età superiore ai 18 mesi, mentre sulla categoria regolarmente macellati per l'anno in corso permane l'obbligo di sottoporre a prelievo tutti i caprini di età superiore ai 18 mesi e per la specie ovina è invece previsto un campionamento nel rispetto della numerosità minima assegnata dal CEA che per ATS della Montagna viene prevista in n. 35 ovini da campionare.
Attività 2018	Complessivamente nell'ATS della Montagna sono stati controllati per Scrapie a seguito di morte in stalla n. 73 ovini (di cui 4 non idonei al controllo) e 226 caprini (di cui 12 non idonei) (dati LISPA) di cui risultano controllati nella ex ASL di Sondrio n. 152 caprini morti e n. 41 ovini morti e nel distretto MAL n. 62 caprini morti e 28 ovini morti (dati BDR).
Attività 2019	E' di difficile previsione il numero degli ovicaprini deceduti per il 2019, pertanto la declinazione annuale dell'indicatore è così definita: prelievi effettuati/segnalazioni pervenute = 1 Per quanto attiene invece l'indicatore relativo ad animali macellati, il denominatore è individuato dalla nota regionale vigente relativa alla distribuzione dei campionamenti, ovvero per animali > 18 mesi (o con più di due incisivi permanenti spuntati) presenti in Italia da oltre 12 mesi e gli ovini regolarmente macellati > 18 mesi da sottoporre a campionamento dovranno essere scelti nella partita con criterio di casualità, con provenienza da allevamenti differenti e in modo costante durante l'arco temporale dell'anno per garantire la rappresentatività del campione. Prelievi effettuati/ 35 ovini macellati = 1 Prelievi effettuati/caprini macellati = 1
Obiettivo - 12	Piano regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla scrapie
Descrizione	Piano di selezione genetica: adesione obbligatoria a seguito di DDS 26 luglio 2016 n. 7310; D.M. 25 novembre 2015; DDS 26 luglio 2016 n. 7310 Nota Mds 4408 del 2017 movimentazione riproduttori Nota RL 17577 del 2017 genotipizzazione sulle femmine; Nota Mds 12995 del 2017 genotipizzazione sulle femmine. <ul style="list-style-type: none"> • Controlli sulle aziende; • Registrazione livello di certificazione genetica delle greggi in BDR I maschi in età riproduttiva, gli agnelli e agnelloni che l'allevatore intende candidare alla quota di rimonta, escludendo quindi gli agnelli o agnelloni già destinati al macello, sono sottoposti, previa identificazione individuale e prima dell'accoppiamento, a prove di genotipizzazione. Le prove di genotipizzazione devono obbligatoriamente ed esclusivamente essere eseguite di anno in anno su tutti i nuovi maschi candidati alla quota di rimonta o su capi maschi di nuova introduzione nel gregge, a meno di certificazioni ufficiali che ne attestino il genotipo. Sono esclusi i capi il cui genotipo sia già noto e registrato in BDR/BDN a seguito di prelievo effettuato prima della data di pubblicazione del provvedimento regionale. La genotipizzazione di riproduttori di sesso femminile è consentita solo a seguito di autorizzazione, da parte dei servizi veterinari competenti, a costituire gruppi di monta; tale autorizzazione può riguardare greggi iscritte a Libro Genealogico (LG) o greggi commerciali appartenenti a razze che hanno per propria natura, un livello di resistenza basso o a razze autoctone e a rischio di estinzione (Es. Pecora Ciuta). Le femmine in età riproduttiva facenti parte del gruppo di monta autorizzato devono essere sottoposte a prove di genotipizzazione prima dell'accoppiamento. In tutte le aziende per le quali è obbligatoria l'effettuazione del Piano, sono effettuati controlli ufficiali, nell'arco di tre anni, e laddove possibile, in concomitanza con altri controlli ufficiali, al fine di verificare la corretta applicazione del Piano. Relazione di attività da trasmettere all'UO veterinaria e all'OEVR entro il 28 febbraio
Attività 2018	Sono stati controllati nell'anno 2018 n. 217 allevamenti di ovini di cui 152 (con

	<p>245 capi controllati) nella Provincia di Sondrio e 65 (con 81 capi controllati) nel distretto MAL ed alla data del 31/12/2018 risultano genotipizzati complessivamente n 1103 ovini di cui n. 872 ovini in provincia di Sondrio e n. 231 nel distretto MAL.</p> <p>Sono stati registrati in BDR gli allevamenti ovicaprini da considerare per autoconsumo e come tali da escludere dall'attuazione del piano.</p>																								
Attività 2019	<p>Nel corso dell'anno verranno controllati gli ovini maschi di tutti gli allevamenti ovini che non risultano registrati come autoconsumo, il cui numero al 31/12/018 ammonta a 1117 . Questi controlli saranno per circa il 50% in concomitanza all'attività di bonifica sanitaria ed il restante 50% di ovini maschi verranno controllati per quanto possibile in concomitanza con altri controlli ufficiali ovvero per quanto possibile anche a raduno.</p> <p>Si pone evidenza del fatto che a luglio 2019 verrà meno la possibilità di utilizzare per la monta, gli arieti suscettibili ma privi di allele VRQ (deroga prevista fino a luglio 2023 per le razze con livello di resistenza basso, quale è la razza bergamasca, o nelle razze a rischio di estinzione, a condizione che appartengano ad un gruppo di monta autorizzato). E pertanto tali animali, se ancora presenti in allevamento, dovranno essere sottoposti a castrazione o inviati alla macellazione. La presenza di tale tipologia di arieti verrà utilizzata come criterio di rischio per la selezione degli allevamenti da sottoporre ai controlli previsti per la verifica della corretta applicazione del piano (100% allevamenti in 3 anni = 33 % anno; per la nostra ATS).</p> <p>La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli effettuati/ (372) = 1 (fatte salve modifiche degli i controllabili) Controlli effettuati su ovini maschi / n. ovini maschi destinati alla riproduzione = 1 Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il mantenimento in attività dell'allevamento • la presenza di ovini maschi in allevamento <p>Entro il 28/02/2019 verrà trasmessa la relazione annuale dell'attività relativa al piano regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla scrapie.</p>																								
Obiettivo - 13	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Agalassia contagiosa ovi-caprina																								
Descrizione	Sottoporre i capi caprini appartenenti agli allevamenti da riproduzione di capre da latte destinato al consumo alimentare ai controlli sierologici per Agalassia contagiosa ovi-caprina e nel caso di sieropositività ai successivi controlli in allevamento previsti dal DDUO n. 10971/2010.																								
Attività 2018	Sono stati controllati 2283 capi in 75 allevamenti di capre da latte (di cui nel territorio ex ASL Sondrio n. 1753 capi in 60 allevamenti di cui 5 con un capo risultato sierologicamente reattivo e nel territorio del distretto MAL n. 530 capi in 15 allevamenti di cui uno con capi risultati sierologicamente reattivi) senza nessuna segnalazione di apertura di focolai di Agalassia Contagiosa a seguito dei successivi controlli favorevoli.																								
Attività 2019	<p>La tabella degli allevamenti caprini da latte controllabili come sotto riportata</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>distretto</th> <th>Allevamenti capre da latte aperte</th> <th>Aziende aperte a capi 0</th> <th>Aziende da controllare</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>ALTO LARIO</td> <td>3</td> <td>1</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>CENTRO</td> <td>10</td> <td>2</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>EST</td> <td>14</td> <td>1</td> <td>14</td> </tr> <tr> <td>OVEST</td> <td>92</td> <td>8</td> <td>92</td> </tr> <tr> <td>totale</td> <td>119</td> <td>12</td> <td>119</td> </tr> </tbody> </table> <p>prevede nel 2019 un controllo per agalassia contagiosa in n. 119 allevamenti caprini da latte presenti . La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli di bonifica effettuati/119 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili) Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il mantenimento in attività dell'allevamento • la presenza di capi in allevamento • la tipologia. 	distretto	Allevamenti capre da latte aperte	Aziende aperte a capi 0	Aziende da controllare	ALTO LARIO	3	1	3	CENTRO	10	2	10	EST	14	1	14	OVEST	92	8	92	totale	119	12	119
distretto	Allevamenti capre da latte aperte	Aziende aperte a capi 0	Aziende da controllare																						
ALTO LARIO	3	1	3																						
CENTRO	10	2	10																						
EST	14	1	14																						
OVEST	92	8	92																						
totale	119	12	119																						

Obiettivo - 14	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Malattia vescicolare del suino
Descrizione	Sottoporre i capi suini appartenenti agli allevamenti da riproduzione e ad una percentuale degli allevamenti da ingrasso ai controlli sierologici programmati per malattia vescicolare suina in base a quanto previsto da D.D.U.O. n. 5923/2009; H1.2015.0024169 dell'11/08/2015; G1.2017.1595 del 19/01/2017 e nota DGSAF MdS n.948 del 17/01/2017
Attività 2018	Sono stati controllati n. 330 suini in 12 allevamenti da riproduzione a ciclo aperto, n. 6 suini in 2 allevamenti da riproduzione a ciclo chiuso e n. 613 suini in n. 15 allevamenti da ingrasso intermedio e della filiera del rurale e n. 6 allevamenti suini da ingrasso – finissaggio).
Attività 2019	La tabella degli allevamenti suini controllabili prevede nel 2019 il monitoraggio sierologico in 41 allevamenti (12 da riproduzione a ciclo aperto, 1 da riproduzione a ciclo chiuso, 21 da ingrasso intermedio e della filiera del rurale per un totale di 67 accessi. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Accessi per monitoraggio sierologico/67 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili) Qualifiche sanitarie registrate in BDR/allevamenti controllabili = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili). Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i “controllabili”, ovvero: <ul style="list-style-type: none"> • il mantenimento in attività dell'allevamento • la presenza di capi in allevamento • la tipologia.
Obiettivo - 15	Piano di controllo ed eradicazione della malattia di Aujeszky
Descrizione	L'attività di controllo nei confronti della malattia di Aujeszky è attuata in base a quanto previsto dalle norme attualmente vigenti (D.M. 1 aprile 1997; DM 30/12/2010 e smi; nota G1.2016.0033703 del 26/10/2016; G1.2017.0001336 del 17/01/2017; DDS 6206 del 29/05/2017; nota G1.2017.37648 del 14/12/2017) ed è finalizzata al mantenimento dello stato d'indennità nei confronti della Malattia di Aujeszky degli allevamenti suini, al fine di ottenere, ai sensi dell'art. 9 della Direttiva n. 64/432/CEE, il riconoscimento comunitario di “ <i>territorio che applica un programma di eradicazione nei confronti della Malattia di Aujeszky</i> ” e si applica a tutti gli allevamenti suini presenti sul territorio dell'ATS della Montagna e determina le condizioni per: <ul style="list-style-type: none"> • accreditare gli allevamenti suini • mantenere l'accreditamento degli allevamenti suini • definire i criteri per la sospensione o la revoca della qualifica di allevamento indenne da malattia di Aujeszky e stabilire le modalità per il suo ripristino • controllare la corretta attuazione del piano vaccinale.
Attività 2018	Sono stati controllati per il mantenimento della qualifica n. 13 allevamenti da riproduzione a ciclo aperto e 3 a ciclo chiuso, inoltre sono stati eseguiti controlli in n. 66 allevamenti da ingrasso, di cui 5 con più di 30 capi e 61 con meno di 30 capi. Per complessivi n. 244 accessi. Sono stati effettuati complessivamente n. 1681 controlli per malattia di Aujeszky tutti con esito favorevole.
Attività 2018	La tabella degli allevamenti suini controllabili prevede il controllo sierologico per il mantenimento dell'accreditamento in 12 allevamenti da riproduzione a ciclo aperto e 5 allevamenti a ciclo chiuso. Inoltre, l'attività di controllo sierologico dovrà essere effettuata anche negli altri allevamenti da ingrasso con consistenza media per ciclo superiore a 30 per il mantenimento e la verifica dello stato sanitario degli allevamenti da ingrasso che in base ai dati attualmente registrati in BDR risulterebbero essere n. 4 allevamenti. Inoltre l'attività di campionamento verrà estesa anche agli allevamenti familiari in possesso del codice aziendale su tutti i suini in fase di macellazione a domicilio per uso familiare in concomitanza degli accertamenti di laboratorio per la ricerca di Trichinella saranno anche sottoposti agli accertamenti nei confronti della Malattia di Aujeszky. Accessi per mantenimento qualifica in allevamenti da riproduzione/42=1 Accessi per controllo animali macellati a domicilio/suini macellati a domicilio in allevamenti con codice aziendale =1 Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare

	<p>delle condizioni che includono gli stessi tra i “controllabili”, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il mantenimento in attività dell'allevamento • la presenza di capi in allevamento >1 con registrazione codice di allevamento in BDR • la tipologia di allevamento registrata in BDR
Obiettivo - 16	Verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti suini
Descrizione	<p>DDUO n. 5923/2009 “Sottoporre gli allevamenti da riproduzione e gli allevamenti da ingrasso ritenuti più a rischio a controlli mirati alla verifica dei requisiti minimi di biosicurezza”; DDUO n.16473/2018 - Allegato A “I Dipartimenti Veterinari eseguono controlli ufficiali tesi alla verifica del rispetto delle norme di biosicurezza negli allevamenti [omissis] in base ai criteri previsti dal presente provvedimento e dalla vigente normativa”.</p> <p>I controlli per biosicurezza dei suini devono essere registrati in SIVI entro 30 giorni, e le eventuali non conformità devono essere verificate entro 15 gg dalla scadenza e come tale deve essere redatto verbale di verifica .</p> <p>Il DDUO n.16473/2018 prevede che tutti gli allevamenti devono essere sottoposti alla verifica del rispetto delle misure di biosicurezza, per il 2019, la priorità deve essere data alle seguenti tipologie di allevamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • allevamenti non controllati nei 2 anni precedenti, ovvero sia 2017 che 2018 • allevamenti non conformi o con raccomandazioni nei 2 anni precedenti, ovvero sia 2017 che 2018; • allevamenti non conformi o con raccomandazioni nell'anno precedente • allevamenti familiari nel corso delle visite ispettive per macellazioni uso famiglia a domicilio.
Attività 2018	Sono state controllate n. 2 aziende di suini senza rilievo di non conformità.
Attività 2019	<p>La tabella degli allevamenti suini controllabili in ottemperanza al DDUO n. 5923/2009 prevede nel 2019 la verifica della biosicurezza in 12 allevamenti da riproduzione a ciclo aperto, in 1 allevamento da riproduzione a ciclo chiuso e in 6 allevamenti da ingrasso con consistenza media per ciclo superiore a 30 capi.</p> <p>A tali controlli vanno aggiunti quelli previsti dal DDUO n.16473/2018 riguardo ai quali l'OEVR ha predisposto per ciascuna ATS l'elenco degli allevamenti da sottoporre a quest'ultimo tipo di controlli, il file prevede 116 controlli sul territorio di nostra competenza.</p> <p>La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita:</p> <p>Controlli effettuati ai sensi del al DDUO n. 5923/2009/18 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili)</p> <p>Controlli effettuati ai sensi del al DDUO n.16473/2018 /116 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili)</p> <p>Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i “controllabili”, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il mantenimento in attività dell'allevamento • la presenza di capi in allevamento • la tipologia.
Obiettivo – 16 Bis	Piano Controllo regionale nei confronti della PSA
Descrizione	<p>Il DDUO n.16473/2018 “Attuazione delle misure sanitarie per la prevenzione della peste suina africana (PSA) in Lombardia” è stato emanato a seguito dell'attuale situazione epidemiologica della patologia in oggetto (con particolare riferimento ai focolai segnalati in Belgio) e prevede il rafforzamento delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Disposizioni sanitarie e Biosicurezza negli allevamenti suini, con misure atte a ridurre il rischio di introduzione della malattia; • Sorveglianza passiva nei suini domestici e nei cinghiali; • Attività informativa e formativa rivolta agli operatori del settore suinicolo, con riguardo anche al settore della fauna selvatica (organi di vigilanza ittico venatoria, associazioni di categoria, cacciatori, veterinari); • Mappatura del territorio in base alla presenza stabile e numerica del cinghiale in rapporto anche agli insediamenti suinicoli; <p>Il Piano prevede in particolare che i Servizi Veterinari eseguano controlli ufficiali tesi alla verifica del rispetto delle norme di biosicurezza negli allevamenti (per il dettaglio di rimanda al Punto 16 del presente Piano) e che si realizzi un'ideale attività di formazione tesa a sensibilizzare tutti gli attori implicati nel sistema di</p>

	sorveglianza passiva a carico dei suini domestici e dei cinghiali (conferimento ad IZS di tutti i cinghiali selvatici rinvenuti morti con l'obiettivo di campionare almeno l'1% della popolazione stimata)
Attività 2018	Attività non prevista per il 2018.
Attività 2019	Si effettuerà la verifica dei requisiti di biosicurezza dettagliata al Punto 16 del presente piano e verranno realizzati corsi di formazione rivolti agli operatori del settore suinicolo, con riguardo anche al settore della fauna selvatica (organi di vigilanza ittico venatoria, associazioni di categoria, cacciatori, veterinari). Si ritiene opportuno effettuare tale formazione dopo che l'U.O. Veterinaria avrà organizzato in collaborazione con OEVR/IZSLER la prevista attività formativa rivolta ai Veterinari Ufficiali delle ATS Lombarde.
Obiettivo - 17	Accreditamento degli allevamenti suini nei confronti della Trichinella
Descrizione	Procedere al riconoscimento delle aziende esenti da Trichinella a seguito della verifica, con esito favorevole, della sussistenza dei requisiti previsti ai sensi delle disposizioni vigenti (DDGS n. 14049/2007 "linee guida per l'applicazione del regolamento (ce) n. 2075/2005". - nota regionale 1164/2014 "BDR: registrazione esami per ricerca Trichinella spp suidi equidi") e sottoporre a ispezione periodica le aziende riconosciute esenti da Trichina secondo un piano stabilito sulla base del rischio.
Attività 2018	Risultano sottoposti a controllo con ispezione n. 1 azienda di suini da ingrasso per il conferimento della qualifica di "aziende ufficialmente riconosciute per l'applicazione di condizioni di stabulazione controllata" con la registrazione della qualifica sanitaria in BDR.
Attività 2019	Al momento è previsto il controllo in una sola azienda suinicola della provincia di Sondrio e del distretto Alto Lario che ha presentato richiesta di accreditamento nei confronti della Trichinella, per le altre aziende i controlli vengono sistematicamente eseguiti prelevando campioni di tessuto muscolare dalle carcasse dei suini, sia presso impianti di macellazione che presso il domicilio dei privati per le macellazioni per autoconsumo familiare e come tali registrati in BDR.
Obiettivo - 18	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza aviaria e smi
Descrizione	D.G.R X/5586 del 19/09/2016; nota 28928/2016 e 7329/2016; DDUO 15906/2018 richiami vivi; apertura anafidi mercati; Nota regionale n. 7122 del 21/02/2018; DGR XI 345 parchi; Nota regionale n. 23006 del 09/07/18; PN SORVEGLIANZA INFLUENZA AVIARIA 2019 - Sottoporre i capi avicoli appartenenti agli allevamenti nelle diverse tipologie agli accertamenti sierologici e ai prelievi di feci programmati per diagnosi dell'influenza aviaria al fine di individuare l'eventuale presenza di volatili sierologicamente e/o virologicamente positivi nei confronti del virus dell'influenza aviaria.
Attività 2018	Sono stati controllati con esito favorevole n. 336 campioni effettuati in 9 allevamenti di cui n. 3 allevamenti di polli da riproduzione, n. 2 allevamenti di galline ovaiole, n. 1 allevamento rurale, n. 1 allevamento di ratidi, e n. 2 svezzatori.
Attività 2019	La tabella degli allevamenti avicoli controllabili prevede nel 2019: <ul style="list-style-type: none"> • in n. 1 Allevamento da riproduzione e di ovaiole in fase di pollastra almeno n. 2 controlli con prelievo di n. 5 campioni di sangue per capannone (10 nel caso in cui l'allevamento fosse costituito da un unico capannone), con cadenza semestrale, nei 10 gg precedenti il primo carico verso l'allevamento; • in n. 7 Allevamenti da riproduzione e di ovaiole per un totale di n. 14 controlli sierologici con prelievo di 5 campioni di sangue per capannone (10 nel caso in cui l'allevamento fosse costituito da un unico capannone) con cadenza semestrale, nei 10 giorni precedenti il primo carico verso il macello; • in n. 2 Allevamenti di svezzamento, per un totale di 8 controlli sierologici con prelievo di almeno 5 animali per unità produttiva con un minimo di 10 animali per azienda fino ad un massimo di 20, con frequenza trimestrale; • in n.7 Allevamenti di struzzi per un totale di n. 7 controlli sierologici una volta/anno con prelievo sierologico, preferibilmente al macello o in azienda, di almeno 5 animali per capannone (10 nel caso in cui l'allevamento fosse costituito da un unico capannone). • in n.3 Allevamenti di anatre e oche (riproduzione e ingrasso) per un totale

	<p>di 60 controlli con prelievo virologico (tamponi cloacali sui singoli soggetti e/o pool di feci fresche) di 5 animali per capannone (10 nel caso in cui l'allevamento fosse costituito da un unico capannone), con cadenza semestrale;</p> <ul style="list-style-type: none"> in n.1 Allevamenti di selvaggina (storne) per un totale di n. 2 controlli con prelievo di n. 5 campioni di sangue per voliera (10 nel caso in cui l'allevamento fosse costituito da un'unica voliera) con cadenza semestrale. Negli allevamenti in cui viene allevato pollame destinato agli scambi intracomunitari per il ripopolamento della selvaggina, la frequenza dei controlli deve essere trimestrale (art. 4 lettera b) punto i) della Decisione 2006/605); <p>per un totale di 39 accessi per monitoraggio negli allevamenti. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Accessi per monitoraggio sierologico/39= 1 (fatte salve modifiche dei controllabili) Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> il mantenimento in attività dell'allevamento la presenza di capi in allevamento la tipologia <p>In particolare, pur indicando tutti gli accessi previsti dalla normativa e dalla indicazioni regionali, si rileva, dall'esame dei dati storici che particolari tipologie di allevamento comportano la presenza di animali limitatamente a periodi brevi dell'anno, come nel caso di alcuni svezzatori. In tali tipologie pertanto è presumibile aspettarsi un numero minore di accessi rispetto a quelli previsti, così come per la tipologia degli allevamenti di struzzi che potrebbero presentare difficoltà nel campionamento se non al macello.</p>
Obiettivo - 19	Piano di nazionale di controllo delle salmonellosi negli allevamenti avicoli 2016 - 2018: riproduttori (Gallus gallus), ovaiole, polli da carne e tacchini
Descrizione	Effettuare presso gli allevamenti avicoli sottoposti al Piano, controlli sistematici al fine di verificare il rispetto di quanto previsto dal piano stesso ai sensi del Reg. (UE) 652/2014; Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli 2016/2018 (DGSA 559 del 12/01/2016) nota del Min. Sal. 32854 del 28/12/2018 con la quale è stata data indicazione, nelle more della pubblicazione del Piano in oggetto, di proseguire le attività di controllo con le modalità previste dal Piano 2015–2018.
Attività 2018	Sono stati controllati con esito favorevole n. 2 allevamenti di riproduttori, n. 2 allevamenti di ovaiole e n. 1 allevamenti di broiler.
Attività 2019	La tabella degli allevamenti avicoli controllabili prevede nel 2019 almeno tre controlli sierologici in 3 allevamenti di riproduttori controllabili, in 1 allevamento di ovaiole controllabile e in 1 dei 9 allevamenti di polli da carne. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Accessi per monitoraggio /5= 1 (fatte salve modifiche dei controllabili) Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero:
	<ul style="list-style-type: none"> il mantenimento in attività dell'allevamento la presenza di capi in allevamento la tipologia.
Obiettivo - 20	Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti avicoli
Descrizione	Sottoporre gli allevamenti avicoli nelle diverse tipologie a controlli mirati alla verifica dei requisiti minimi di biosicurezza ai sensi delle disposizioni vigenti (D.G.R X/5586 del 19/09/2016; Nota G1.2017.0038498 del 20/12/2017; Dispositivo MdS 26651 del 21/11/2017; OM 26/08/2005 e smi, Nota regionale n. 23006 del 9-7-18; Nota Regione Lombardia prot. 2487 del 21-01-2019) Almeno un controllo annuale: tutti gli svezzatori e commercianti avicoli ,negli allevamenti avicoli di nuova costituzione/ampliamenti produttivi, autorizzati in deroga rispetto alle distanze minime previste dal DDUO 3009/2011 verifica conformità al progetto autorizzato. Verranno eseguiti controlli sugli svezzatori, sugli allevamenti di Broiler e sugli allevamenti di ovaiole, più altri su eventuali allevamenti di nuova costituzione come da indicazioni Regionali
Attività 2018	E' stata nominata un'equipe di esperti composta da 4 VVUU.

	<p>I controlli sono stati eseguiti in n. 6 allevamenti di cui n. 1 in allevamenti di Galline uova da consumo, n. 3 in allevamenti di riproduttori e n. 2 in allevamenti di produzione carne, senza evidenziare alcuna non conformità.</p>
Attività 2019	<p>La tabella degli allevamenti avicoli controllabili prevede nel 2019 la verifica di biosicurezza in tutti gli allevamenti avicoli intensivi di riproduttori (3 allevamenti) ed ovaiole (5 allevamenti), in tutti gli svezzatori e commercianti di avicoli (2 allevamenti), n. 8 allevamenti di broiler e n. 1 allevamento di starni per complessivi 19 allevamenti controllabili.</p> <p>La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli effettuati / 19= 1 (fatte salve modifiche dei controllabili)</p> <p>Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i “controllabili”, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il mantenimento in attività dell'allevamento • la presenza di capi in allevamento • la tipologia <p>Verrà nominata equipe di esperti composta da 4 VVUU del distretto OVEST che opereranno in coppia presso allevamenti non di competenza territoriale.</p>
Obiettivo - 21	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di West Nile Disease
Descrizione	<p>Eseguire il monitoraggio ai sensi del Piano nazionale OM 4 agosto 2011 e OM 12 dicembre 2014 e di quanto previsto dal vigente Piano regionale 2017 e smi e dal DDUO 18138/2018 al fine di evidenziare la circolazione virale con lo scopo di fornire ai Dipartimenti Medici informazioni utili al fine di attivare i controlli ritenuti più appropriati.</p> <p>Regione Lombardia ha ritenuto opportuno integrare la sorveglianza già disposta a livello nazionale, intensificando i controlli di tipo entomologico e sull'avifauna selvatica. L'attività veterinaria si svolge su diversi livelli di sorveglianza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • entomologica • su equidi • su avifauna selvatica costituita da uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio “sinantropiche” al fine di evidenziare la circolazione virale con la fattiva collaborazione degli uffici Caccia e Pesca delle Province.
Attività 2018	<p>Sono stati controllati con esito favorevole n. 139 uccelli (di cui n. 96 dell'ex ASL di Sondrio e n. 43 del Distretto MAL), n. 103 campioni ematici di equidi in provincia di Sondrio (su 72 previsti) .</p>
Attività 2019	<p>In base alle disposizioni vigenti la provincia di Sondrio ed il distretto Alto Lario non rientra tra le aree endemiche della malattia e pertanto verranno eseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i controlli previsti dalle successive note regionali per la Sorveglianza sierologica a campione negli equidi e se previsto sui sieri di altre specie animali • la sorveglianza clinica negli equidi • la sorveglianza su carcasse di uccelli selvatici che verrà intensificata durante il periodo di attività degli insetti vettori. <p>Verranno svolti i campionamenti sugli equidi stanziali previsti secondo la numerosità campionaria definita con il Piano Regionale 2015 e smi in 72 campioni per la provincia di Sondrio con prelievi da effettuare da luglio a novembre anche in concomitanza con altre attività (ad es. per anemia infettiva equina).</p> <p>E' prevista la sorveglianza clinica sulle forme sindromiche degli equidi.</p> <p>La sorveglianza passiva sui volatili prevede che mensilmente vengano inviati 10 volatili per un totale di 80 soggetti per la Provincia di Sondrio, inoltre che ogni animale trovato morto ed appartenente alle specie bersaglio deve essere recuperato ed inviato all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio per l'esame anatomo-patologico. Di ogni animale il cuore, cervello, rene e milza sono esaminati tramite RT-PCR presso i laboratori dell'IZS competente per territorio.</p> <p>In particolare la sorveglianza sull'avifauna sinantropica, in accordo con la Provincia e i Mandamenti di caccia, si è concordato che le carcasse dei volatili vengano conferite alla sezione IZS di Sondrio, direttamente o tramite il DV .</p> <p>Tale attività deve essere svolta possibilmente nel periodo primaverile, garantendo il controllo di un numero minimo di volatili definito dal Piano regionale 2015 e smi, in modo tale che le catture siano distribuite, laddove possibile, in maniera omogenea lungo il periodo di attività.</p>

	<p>I volatili catturati/cacciati devono essere inviati alla competente sezione IZS anche tramite la scheda di cui all'allegato 2 del DGS 11358/2012 (Piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica).</p> <p>Non risulta attualmente previsto il controllo entomologico con il posizionamento di una trappola per la cattura degli artropodi vettori con cadenza quindicinale ed invio dei retini all'IZSLER Sez. di Sondrio</p>
Obiettivo - 22	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Anemia Infettiva degli Equidi
Descrizione	<p>Sottoporre gli equini ai controlli sierologici programmati per l'Anemia Infettiva. La definizione delle tipologie di allevamento da sottoporre a controllo, delle metodiche e delle frequenze, è stabilita a livello nazionale dal D.M. 2 febbraio 2016, tenuto conto che il territorio della Provincia di Sondrio e del distretto dell'Alto Lario rientra nelle Aree a rischio basso ed in quanto tali devono essere sottoposti a controllo tutti gli equidi di età superiore ai 12 mesi, ai fini della introduzione a fiere, aste, mercati, ippodromi ed altre concentrazioni di equidi (maneggi, scuderie, alpeggi, etc.) attraverso l'esecuzione di almeno un test sierologico per l'AIE eseguito dopo i 12 mesi di età. Tale test ha validità di tre anni.</p> <p>Inoltre sono sottoposte a controllo annuale le seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • equidi da lavoro, mantenuti negli allevamenti definiti da "lavoro" nel campo "orientamento produttivo" della Banca Dati Nazionale (BDN); • tutti i muli; • tutti gli equidi, nelle aziende in cui siano presenti uno o più muli; • in sede di macellazione tutti gli equidi nati ed allevati sul territorio nazionale se non già testati.
Attività 2018	<p>Sono stati controllati con esito favorevole n. 730 campioni ematici di equidi di cui n. 124 al macello (di cui n. 119 dell'Ex ASL di Sondrio e n. 5 del Distretto MAL) e n. 606 in allevamento (di cui n. 451 dell'Ex ASL di Sondrio e n. 155 del Distretto MAL) suddivisi per specie in:</p> <p>n. 142 asini (di cui 134 dell'Ex ASL di Sondrio e 8 del Distretto MAL); n. 456 cavalli (di cui 309 dell'Ex ASL di Sondrio e 148 del Distretto MAL); n. 1 mulo (di cui 8 dell'Ex ASL di Sondrio).</p>
Attività 2019	<p>La tabella degli allevamenti di equidi controllabili prevede nel 2019 almeno un controllo sierologico negli allevamenti delle tipologie con controllo annuale quantificabili in n. 16 muli presenti in 13 allevamenti e un controllo sierologico nei soggetti che hanno raggiunto i 12 mesi per le fattispecie previste e che non risultano al momento meglio quantificabili e pertanto non risulta possibile programmare e declinare esattamente il numero di capi equidi da controllare e i relativi accessi.</p>
Obiettivo - 23	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Arterite Virale Equina
Descrizione	Sottoporre gli equini ai controlli sierologici programmati per l' Arterite Virale Equina ai sensi dell' O.M. 13 gennaio 1994 e smi.
Attività 2018	Sono stati controllati con esito favorevole n. 6 equini e n. 4 asini riproduttori.
Attività 2019	<p>La tabella degli allevamenti equini controllabili prevede nel 2019 almeno un controllo sierologico in 6 stalloni controllabili e 4 asini per un totale di 10 controlli per monitoraggio.</p> <p>La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli per monitoraggio sierologico/10=1 (fatte salve modifiche dei controllabili).</p> <p>Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il mantenimento in attività dell'allevamento • la presenza di capi in allevamento • la tipologia.
Obiettivo - 24	Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica
Descrizione	<p>Gli animali selvatici possono rappresentare il serbatoio, i vettori o solo ospiti occasionali di agenti eziologici responsabili di patologie di comune riscontro nella fauna selvatica ma anche di patologie emergenti, talora anche a carattere zoonosico; la fauna selvatica rappresenta un valido ed efficace bioindicatore ambientale e sanitario.</p> <p>Eventuali patologie della fauna selvatica possono determinare rilevanti implicazioni sanitarie, ecologiche ed economiche, non solo nella gestione e conservazione delle</p>

	<p>specie selvatiche, ma anche nei confronti della sanità animale e della salute pubblica.</p> <p>Per quanto sopra esposto si rende necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare un monitoraggio sanitario della fauna selvatica in modo programmato, coordinato e con procedure uniformi; • raccogliere, in modo sistematico e razionale, le risultanze dell'attività di monitoraggio; • promuovere un'adeguata attività di formazione sulle patologie della fauna selvatica e metodologie di campionamento; • costituire mappe di rischio per singole patologie a carattere epidemico, zoonosiche e/o emergenti, al fine di pianificare a livello regionale un'adeguata attività di controllo.
Attività 2018	<p>Nell'ambito di tale piano ai fini della sorveglianza attiva nell'ambito dell'attività di campionamento programmata per gli animali abbattuti nel corso dell'attività venatoria o nell'ambito dei piani della Provincia di Sondrio e del Medio Alto Lario di controllo numerico sono stati inviati all' IZS della Lombardia e dell'Emilia di Sondrio per i successivi controlli campioni prelevati da n.2087 animali di specie selvatiche di cui 973 Cinghiali, n. 780 ungulati selvatici.</p> <p>Ai fini della sorveglianza passiva tramite accertamenti diagnostici effettuati su soggetti rinvenuti morti o mammiferi deceduti presso i Centri di recupero degli animali selvatici, comprendenti anche le indagini specifiche previste dal piano, sono stati inviati al laboratorio gli animali rinvenuti morti nel territorio della Provincia di Sondrio e del Medio Alto Lario.</p>
Attività 2019	<p>Verranno inviati i capi rinvenuti morti e gli organi di quelli abbattuti nei vari comprensori di caccia all' IZS della Lombardia e dell'Emilia di Sondrio in collaborazione con i comitati caccia e gli operatori della Provincia di Sondrio e del distretto Alto Lario, con una particolare attenzione al monitoraggio della cheratocongiuntivite ai fini del piano predisposto in collaborazione con la Provincia di Sondrio.</p>
Obiettivo - 25	Spostamento degli animali per ragioni di pascolo
Descrizione	<p>Assicurare l'applicazione delle indicazioni previste a livello regionale, (D.D.U.O. n.101/2011; D.D.U.O. 4108/2013; O.M. 28 maggio 2015) in particolare in materia di identificazione, registrazione, certificazione e stato sanitario degli animali destinati all'alpeggio o al pascolo vagante.</p>
Attività 2018	<p>Sono stati rilasciati n. 990 certificazioni Mod. 7 per la monticazione di n. 14348 bovini (di cui nell'ex ASL Sondrio n. 831 certificazioni Mod. 7 per la monticazione di n. 12429 bovini e nel Distretto MAL n. 159 certificazioni Mod.7 per la monticazione di n. 1919 bovini) e n. 1011 Mod. 7 per la monticazione di n. 9888 ovini e n. 14177 caprini (di cui nell'ex ASL Sondrio n. 849 certificazioni mod. 7 per la monticazione di n. 7354 ovini e n. 10467 caprini e nel Distretto MAL n. 162 certificazioni mod. 7 per la monticazione di n. 2534 ovini e n. 3710 caprini).</p> <p>Sono stati rilasciati anche in BDN i mod. 7 per la monticazione degli equidi per i quali al momento non risulta possibile estrarre il dato numerico.</p> <p>Per gli stessi equidi monticati si è provveduto alla registrazione in BDN delle movimentazioni su richiesta degli allevatori che hanno espresso delega a tale attività.</p> <p>Al 31/12/2018 risultano registrati aperti in BDR n. 1482 codici di pascolo di cui n. 1189 nell'Ex ASL di Sondrio e n. 293 nel Distretto MAL.</p>
Attività 2019	<p>Si prevedono le comunicazioni relative ai territori interessati da pascolo vagante relative a 5 greggi vaganti (di cui uno misto ovini e caprini) con sede legale nel territorio dell'ex ASL di Sondrio ma che risultano fuori sede fino al momento dell'alpeggio.</p> <p>Difficilmente si può programmare l'attività a seguito delle richieste di rilascio dei mod. 7 per la pratica dell'alpeggio che può solo essere stimata su quelle dell'anno precedente.</p> <p>La tabella degli alpeggi prevede nel 2019 un controllo su un terzo dei n.152 alpeggi dove sono riconosciuti/registrati impianti di trasformazione del latte crudo controllabili. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli in alpeggio effettuati / 50 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili) Il numero degli alpeggi controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle</p>

	condizioni che includono gli stessi tra i “controllabili”, ovvero: <ul style="list-style-type: none"> • il mantenimento in attività dell'alpeggio • la presenza di capi in alpeggio • la tipologia.
Obiettivo – 26	Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina tumida
Descrizione	Nota MdS 20069 del 1/10/2014; nota MdS 002551 – 01/02/2018 Piano di sorveglianza nazionale Aethina tumida 2018; Protocollo G1.2018.0007646 del 27/02/2018 e nelle more di emanazione della nota Ministeriale per l'attività 2019 vigono le indicazioni 2018 dove si prevede che, oltre all'attività di sorveglianza su apiari stanziali individuati con criterio di selezione casuale, si attui una sorveglianza su apiari individuati sulla base di alcuni criteri di rischio minimi e che il controllo sui nomadisti sia effettuato in autunno, al ritorno nelle sedi di origine.
Attività 2018	Sono state eseguite tutte le attività programmate in n. 4 apiari assegnati ed individuati con criteri di casualità e altri 4 apiari assegnati ed individuati sulla base di alcuni criteri di rischio minimi.
Attività 2019	Il piano prevede che siano effettuati dei controlli nel periodo primaverile su apiari selezionati con criteri di casualità e controlli nel periodo autunnale su apiari individuati in funzione di criteri di rischio. Il numero di apiari da controllare (N) e l'individuazione di quelli selezionati casualmente seguirà le future indicazioni ministeriali e regionali.
Obiettivo – 26 bis	Piano controllo varroasi
Descrizione	Nota n.14114 del 09/06/2017 del Ministero della Salute - D.d.s. 23 marzo 2018 - n. 4149 “ <i>Approvazione del piano integrato per il controllo delle malattie infettive e infestive delle api in Lombardia</i> ” punto 3.2: “ <i>Sono sottoposti a controllo annuale almeno l'1% degli apicoltori situati nel territorio di competenza di ogni ATS; il controllo deve essere sia clinico (verifica del livello di infestazione e della relativa sintomatologia) che documentale (verifica della registrazione dei trattamenti e delle eventuali tecniche apistiche di lotta integrata)</i> ”.
Attività 2018	Attività non prevista per il 2018.
Attività 2019	Il piano prevede che siano effettuati dei controlli nell' 1% delle aziende (1% di 627= 6) selezionate in funzione di criteri di rischio. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli effettuati/6 = 1.
Obiettivo - 27	Riproduzione animale
Descrizione	Effettuare i controlli previsti dalla normativa vigente secondo i criteri generali previsti nel PRIC – Settore Riproduzione Animale esegue in conformità alle linee guida di cui al Decreto D.G. Sanità n. 446 del 22 gennaio 2009.
Attività 2018	Sono state eseguite tutte le attività programmate per quanto di competenza dell'ATS della Montagna.
Attività 2019	La tabella delle strutture da controllare prevede nel 2019 almeno: <ul style="list-style-type: none"> • 1 controllo annuale nell'unico recapito registrato; • 1 controllo annuale in un allevamento suinicolo che pratica inseminazione artificiale in ambito aziendale; • 28 controlli a carico di Operatori che praticano attività di fecondazione artificiale (suddivisi tra Veterinari e Operatori Laici); parte dei controlli verranno eseguiti in coordinamento con il personale della Provincia a seguito di successivi accordi. • classificazione in base all'Allegato E del P.R.I.C. delle 13 strutture autorizzate alla monta equina naturale o pubblica e successiva effettuazione dei controlli previsti. <p>Il numero delle strutture e degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i “controllabili”, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il mantenimento in attività dell'allevamento • a presenza di capi in allevamento • a tipologia.

Obiettivi strategici:

Obiettivo - 28	Piano Regionale di controllo e certificazione della rinotracheite infettiva bovina																												
Descrizione	D.D.S. 17 febbraio 2016, n. 1013 approvazione del “Piano regionale di controllo e certificazione della Rinotracheite infettiva bovina (IBR)” e contestuale revoca del D.D.S. 17 maggio 2007, n. 5080. - Si pone l’obiettivo di ridurre la sieroprevalenza negli allevamenti bovini da riproduzione nei confronti dell’infezione del virus BHV-1, al fine di ottenere delle zone del territorio regionale a basso rischio o indenni.																												
Attività 2018	<p>La pressione dei controlli sanitari, in considerazione anche del contesto locale, è differenziata in relazione allo stato sanitario dell’allevamento e del livello di rischio del territorio.</p> <p>L’adesione al Piano su base volontaria e la conseguente registrazione delle qualifiche sanitarie in BDR ha determinato l’assegnazione del territorio della Provincia di Sondrio e della Provincia di Como come Territorio a Basso rischio.</p> <p>Risultano registrate come aderenti n. 961 allevamenti da riproduzione su n. 1357 allevamenti ovvero il 71% (di cui in Provincia di Sondrio n. 775 allevamenti da riproduzione aderenti su n. 1065 allevamenti da riproduzione registrati come attivi ovvero il 73% e di cui nel distretto MAL n. 186 allevamenti da riproduzione aderenti su n. 292 allevamenti da riproduzione registrati come attivi ovvero il 64%)</p> <p>Per IBR sono stati controllati con campione ematico n. 646 allevamenti per complessivi n. 6446 campioni e sono state controllate con campione di latte n. 672 aziende con complessivi n. 1148 campioni in base al quale è stato possibile confermare o meno le qualifiche sanitarie registrate anche sulla base del precedente piano Regionale.</p> <p>Sulla base dei controlli eseguiti sono state aggiornate le relative qualifiche per IBR come da tabella sotto riportata:</p> <table border="1" data-bbox="448 1019 1442 1227"> <thead> <tr> <th>IBR allevamenti</th> <th>aderenti negativi</th> <th>non aderenti negativi</th> <th>negativi</th> <th>totali riproduz.</th> <th>% aderenti negativi</th> <th>% totale negativi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>SO</td> <td>663</td> <td>144</td> <td>807</td> <td>1065</td> <td>62</td> <td>76</td> </tr> <tr> <td>MAL</td> <td>127</td> <td>27</td> <td>154</td> <td>292</td> <td>43</td> <td>53</td> </tr> <tr> <td>SO MAL</td> <td>790</td> <td>171</td> <td>961</td> <td>1357</td> <td>58</td> <td>71</td> </tr> </tbody> </table> <p>Da cui risulta una leggera riduzione in percentuale del n. di allevamenti Negativi rispetto all’anno 2017, in particolare in provincia di Sondrio.</p> <p>Per l’anno 2018 non è stato possibile rendere obbligatorio l’esecuzione del piano in tutti i n. 1065 allevamenti bovini da riproduzione della Provincia di Sondrio.</p> <p>In base alle disposizioni regionali Sono inoltre stati acquistati e distribuiti agli allevatori i vaccini per la profilassi immunizzante degli animali che praticano l’alpeggio di allevamenti con animali sieropositivi o a stato sanitario sconosciuto.</p>	IBR allevamenti	aderenti negativi	non aderenti negativi	negativi	totali riproduz.	% aderenti negativi	% totale negativi	SO	663	144	807	1065	62	76	MAL	127	27	154	292	43	53	SO MAL	790	171	961	1357	58	71
IBR allevamenti	aderenti negativi	non aderenti negativi	negativi	totali riproduz.	% aderenti negativi	% totale negativi																							
SO	663	144	807	1065	62	76																							
MAL	127	27	154	292	43	53																							
SO MAL	790	171	961	1357	58	71																							
Attività 2019	<p>Il piano prevede che il Dipartimento veterinario, sentite le Associazioni di categoria, possa rendere obbligatoria l’esecuzione del Piano di Certificazione in tutti gli allevamenti bovini da riproduzione presenti nel proprio territorio quando più del 50% degli allevamenti da riproduzione abbia ottenuto la qualifica di allevamento sieronegativo al fine di ottenere la qualifica di territorio indenne.</p> <p>Alla data del 31/12/2018 nel territorio della provincia di Sondrio la percentuale degli allevamenti bovini da riproduzione aderenti sieronegativi risulta essere del 62% e pertanto, fatte le opportune verifiche e sentite l’UO Veterinaria di Regione Lombardia e le Associazioni di Categoria, sarebbe possibile rendere obbligatorio l’esecuzione del piano in tutti i n. 1065 allevamenti bovini da riproduzione della Provincia di Sondrio. Si ritiene pertanto di valutare attentamente la sieroprevalenza degli allevamenti infetti e dei dati relativi alla commercializzazione dei capi bovini, prima di procedere con l’obbligatorietà del piano IBR in Provincia di Sondrio, tenuto anche conto della situazione epidemiologica della Tuberculosis bovina in provincia di Sondrio.</p> <p>Proseguiranno pertanto anche i controlli sierologici previsti per la movimentazione degli animali in base alle qualifiche degli allevamenti tenuto conto della situazione di territorio a Basso rischio.</p> <p>Nel 2019 dei n. 1357 allevamenti bovini da riproduzione presenti aperti anche a capi</p>																												

	<p>0 risultano controllabili ai fini della sorveglianza per IBR n. 961 allevamenti aderenti con controllo sierologico in concomitanza della bonifica sanitaria e con n. 2 controlli latte in n. 673 allevamenti da latte registrati attivi.</p> <p>I controlli per il mantenimento della qualifica sanitaria negli allevamenti da latte con oltre 50 capi in lattazione per i quali potrebbe risultare necessario il controllo sierologico secondo le tabelle previste dal piano e negli allevamenti da riproduzione linea vacca vitello, possono essere svolti direttamente dal Dipartimento Veterinario secondo le indicazioni regionali ovvero, su indicazione del Proprietario degli animali, possono essere svolte dal Veterinario Libero Professionista Responsabile del Piano Aziendale, sotto la responsabilità del Veterinario Competente per territorio e conformemente alle procedure previste dal Dipartimento Veterinario per le attività di campionamento e registrazione dei dati in BDR.</p> <p>Si prevede di poter distribuire come per gli anni precedenti i vaccini per la profilassi immunizzante degli animali che praticano l'alpeggio di allevamenti con animali sieropositivi o a stato sanitario sconosciuto.</p> <p>La declinazione annuale degli indicatori, fatte salve modifiche degli allevamenti controllabili è pertanto così definita:</p> <p>a) n° allevamenti controllati con controllo IBR per sorveglianza nell'anno 2019/673 >= 1</p> <p>b) n° Controlli latte effettuati /1346 >= 1 (fatte salve modifiche dei controllabili)</p> <p>c) Qualifiche sanitarie per IBR registrate in BDR/1357 = 1</p> <p>Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il mantenimento in attività dell'allevamento • la presenza di capi attivi in allevamento • la tipologia <p>In particolare saranno da considerare come controllabili gli allevamenti presenti con consistenza > 0 capi.</p>
Obiettivo - 29	Paratuberculosis bovina: controllo e accreditamento (D.D.G.S. 6845/2013)
Descrizione	In base alle disposizioni regionali vigenti (D.D.G.S. 6845 del 18 luglio 2013 "Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della Paratuberculosis bovina" e nota h1.2013.31886 del 18/11/2013) si pone l'obiettivo di ridurre la prevalenza dell'infezione da M. avium subsp. paratuberculosis negli allevamenti bovini da latte e contestuale innalzamento del loro livello sanitario attraverso il coinvolgimento degli allevatori, dei Veterinari LL.PP e delle Associazioni di categoria al fine di ridurre i danni economici diretti e indiretti negli allevamenti bovini e fornire garanzie sanitarie per l'esportazione dei prodotti a base di latte.
Attività 2018	Non risultano segnalazioni di casi clinici di Paratuberculosis nella forma clinica nel corso dell'anno 2018. Il piano ha coinvolto n. 129 allevamenti dei quali n. 113 con qualifica PTEX1, n. 1 con qualifica PT1 e n. 1 con qualifica PT2. I controlli sierologici sono stati effettuati su 988 bovini in n. 30 allevamenti in 8 dei quali si sono riscontrate sieropositività.
Attività 2019	Alla data del 31/12/2018 in base agli atti d'ufficio risultano aderenti al Piano n.129 allevamenti di cui n. 61 allevamenti hanno presentato richiesta nel corso dell'anno 2018; La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli effettuati/129 allevamenti aderenti al piano = 1 (fatte salve modifiche degli allevamenti controllabili) Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero:
	<ul style="list-style-type: none"> • il mantenimento in attività dell'allevamento • la presenza di capi in allevamento
Obiettivo - 30	Piano regionale di controllo ed eradicazione della nutria
Descrizione	DGR n. x/3818 del 14/07/2015 "approvazione del "Piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria 2015/2017" e linee guida di attuazione che prevedono l'attivazione di specifiche procedure a seguito di appositi Piani su base Provinciale che alla data del 31/12/2018 non risultano al momento attivati in Provincia di Sondrio e nel Distretto dell'Alto Lario
Attività 2018	Nessuna attività svolta in quanto non prevista

Attività 2019	Nessuna specifica attività prevista per ora questo piano in provincia di Sondrio e nel Distretto Alto Lario.
Obiettivo – 30 bis	Piano per il miglioramento dei requisiti sanitari nel settore apistico
Descrizione	<p>Il piano è volontario ed è previsto dal punto 2 del D.d.s. 23 marzo 2018 - n. 4149 “Approvazione del piano integrato per il controllo delle malattie infettive e infestive delle api in Lombardia”</p> <p>Al DV spetta il procedimento conseguente alle eventuali richieste di accreditamento (valutazione documentale, registrazioni in BDR e, se del caso, visite in apiario). Il punto 3.4 del suddetto D.d.s. 23 marzo 2018 - n. 4149 prevede inoltre controlli per la verifica del rispetto dei requisiti previsti per l’accreditamento su un numero di aziende pari almeno al 2% del totale delle aziende accreditate selezionate in base ai seguenti criteri di rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non conformità evidenziate nel corso di controlli ufficiali per altre finalità • risultati delle analisi sul miele di massa effettuate in autocontrollo, • precedente riscontro di problematiche in autocontrollo non correttamente gestite, • numero degli apiari e degli alveari, • cambiamenti rilevanti della situazione aziendale relativamente alla consistenza e all’ubicazione degli apiari, • situazione epidemiologica del territorio.
Attività 2018	Nessuna attività svolta in quanto non prevista
Attività 2019	<p>Alla data attuale non risultano apicoltori aderenti al Piano. Verranno programmate attività di informazione degli apicoltori relative al piano.</p> <p>Le eventuali aziende che aderiranno al Piano nel corso del 2019 verranno sottoposte a controlli nella misura del 2%.</p> <p>La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli effettuati/(N) = 1.</p>

A2: Prevenzione del randagismo, tutela animali da compagnia e interventi assistiti con animali

Obiettivo - 31	Piano di controllo sull’Anagrafe degli Animali d’Affezione
Descrizione	D.D.G.S. n.15742 del 29/12/2008 - Verificare che le modalità di utilizzo dell’Anagrafe degli Animali d’Affezione da parte dei Veterinari libero-professionisti accreditati garantiscano la tracciabilità dei cani registrati. Controllo su un campione di Veterinari libero-professionisti accreditati selezionati anche sulla base del numero di “forzature” (iscrizione di cani con microchip e non presenti in anagrafe a priori)
Attività 2018	Sono state sottoposti a controllo n. 5 Veterinari accreditati.
Attività 2019	<p>La tabella dei veterinari L.P. accreditati vede censiti n. 45 Veterinari libero-professionisti accreditati controllabili.</p> <p>Di queste si prevede di controllarne nell’anno in percentuale di almeno il 10 % ovvero 5 sulla base della categorizzazione del rischio.</p> <p>La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli effettuati/5 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili).</p>
Obiettivo - 32	Piano di controllo sulle strutture di detenzione degli animali d’affezione
Descrizione	<p>Attuare un’attività di controllo programmata, per assicurare in modo uniforme il controllo sulle strutture di detenzione autorizzate ai sensi della L.R. n. 33/2009 secondo quanto previsto dal R.R. n. 2/2017 prevedendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • almeno due controlli annuali su tutti i canili rifugio; • almeno un controllo annuale presso le strutture destinate alla commercializzazione; • almeno il 30% delle altre strutture autorizzate alla detenzione di animali d’affezione. <p>Nella programmazione dell’attività si considera una intensificazione dei controlli anche in base alle risultanze delle verifiche effettuate l’anno precedente, prevedendone un aumento in particolare sulle strutture autorizzate “in deroga”. (Riferimento Circ. del 15/01/2011) da attuare mediante ispezione della struttura e verifica della corrispondenza dei soggetti presenti al momento del controllo con l’Anagrafe degli Animali d’affezione</p>

Attività 2018	Sono state sottoposte a controllo il “Canile comprensoriale delle cinque Comunità Montane della Provincia di Sondrio e del comune di Sondrio” (2 controlli per il canile rifugio e 1 controllo per il canile sanitario), n. 3 strutture commerciali e n. 8 altre strutture di detenzione registrate ai sensi della L.R. 33/2009
Attività 2019	La tabella delle strutture autorizzate per la detenzione degli animali vede censite n. 1 canile rifugio su cui eseguire due controlli, n. 3 strutture commerciali su cui eseguire 3 controlli e n. 23 altre strutture registrate per la detenzione di animali d’affezione delle quali 8 saranno sottoposte a controllo sulla base della categorizzazione del rischio. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli effettuati/13 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili).
Obiettivo - 33	Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2019-2021 (DGR 3611 del 21/05/2015- DGR XI/1046 del 17-12-2018)
Descrizione	<p>La D.G.R XI/1046 del 17-12-2018 “Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l’esercizio 2019” prevede che, a seguito della valutazione dei risultati raggiunti con il Piano precedente, verrà approvato con la collaborazione tecnica della Consulta Regionale il nuovo Piano Regionale Triennale per la Prevenzione del Randagismo e la Tutela degli Animali di Affezione 2019-2021 (ex art. 100 LR 33/09). I Dipartimenti Veterinari dovranno predisporre, entro 90 giorni dalla deliberazione, i nuovi Piani triennali contenenti le azioni relative agli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2019-2021, modulati sulla base dell’analisi dei risultati con i Piani precedenti. Tali piani verranno valutati, approvati e liquidati dalla UO Veterinaria per l’attuazione delle azioni previste.</p> <p>Il piano in oggetto sarà configurato come un sistema di rete integrata che renda possibile adottare un programma locale di interventi di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo plasmato sulla realtà della Provincia di Sondrio, caratterizzata da un territorio tipico di una vallata alpina con piccoli insediamenti urbani, attività produttive concentrate un sul fondovalle ed insediamenti agro-zootecnici di piccole dimensioni dispersi sul restante territorio montano.</p>
Attività 2018	<p>L’attività svolta ha proseguito ed, per alcuni aspetti, implementato il piano previsto dal D.g.r. 21/05/15 n. X/3611 predisposto dall’ASL di Sondrio e recepito come tale dall’ATS della Montagna con delibera n. 140 del 30/03/2016. I Progetti predisposti sono proseguiti nel 2018 a seguito della pubblicazione del D.d.u.o. 18 dicembre 2015 n. 11538, che ha portato all’adozione delle specifiche deliberazioni relative ai singoli progetti da realizzarsi entro il 31 dicembre 2018 che di seguito sono elencati.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Interventi di educazione sanitaria e zoofila: <ul style="list-style-type: none"> • Progetto 1.1 ASL Sondrio - Educazione formale • Progetto 1.2 ASL Sondrio - Educazione informale • Progetto 1.3 ASL Sondrio - Educazione non formale. 2) Controllo demografico della popolazione animale: <ul style="list-style-type: none"> • Progetto 2.1 ASL Sondrio - Cani dei canili; • Progetto 2.2 ASL Sondrio - Gatti di colonia. 3) Prevenzione del randagismo: <ul style="list-style-type: none"> • Progetto 3.1 ASL Sondrio - incentivazione dell’ identificazione degli animali - Anagrafe degli animali d’affezione. <p>Di seguito si riporta la tabella riepilogativa dei singoli quadri economici da cui risulta che la somma complessiva di 45.000 € viene utilizzata integralmente per i progetti secondo la percentuale di ripartizione prevista:</p>

QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO

PROGETTO	1.1	1.2	1.3	2.1	2.2	3.1	TOTALE
importo calcolato del progetto	€ 7.800,00	€ 4.560,00	€ 2.732,00	€ 51.050,04	€ 140.365,15	€ 11.033,70	€ 217.540,89
importo di eventuale cofinanziamento regionale del progetto	€ 3.000,00	€ 900,00	€ 600,00	€ 15.750,00	€ 15.750,00	€ 9.000,00	€ 45.000,00
importo di cofinanziamento del richiedente/ricipienti	€ 4.800,00	€ 3.660,00	€ 2.132,00	€ 35.300,04	€ 124.615,15	€ 2.033,70	€ 172.540,89
percentuale di cofinanziamento regionale	38	20	22	31	11	82	
percentuale di cofinanziamento del richiedente	62	80	78	69	89	18	

codice progetto	titolo progetto
1.1	SO tutto sul mio cane- IN PROVINCIA DI SONDRIO ANNI 2015-2017
1.2	EDUCAZIONE SANITARIA ZOOFILE RIVOLTA ALLA POPOLAZIONE IN PROVINCIA DI SONDRIO anni 2015-2017
1.3	EDUCAZIONE NON FORMALE PER OPERATORI VOLONTARI DEL CANILE CONSORTILE, DI ALTRE STRUTTURE DOVE VENGONO DETENUTI ANIMALI D'AFFEZIONE E DEI REFERENTI DELLE COLONIE FELINE IN PROVINCIA DI SONDRIO anni 2015-2017
2.1	CONTROLLO DEMOGRAFICO DEI CANI RICOVERATI NEL CANILE MANDAMENTALE DELLE 5 COMUNITA' MONTANE DELLA PROVINCIA DI SONDRIO anni 2015-2017
2.2	GESTIONE DELLE COLONIE DI GATTI IN LIBERTA' IN PROVINCIA DI SONDRIO ANNI 2015-2017
3.1	IDENTIFICAZIONE DEGLI ANIMALI - ANAGRAFE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE REGIONALE anni 2015-2017

A seguito della pubblicazione della D.d.u.o. 18 dicembre 2015 n. 11538, si è proceduto all'adozione delle successive deliberazioni relative ai singoli progetti previsti ed attuati per l'anno 2016 e da realizzarsi entro il 31 dicembre 2018 in base a quanto disposto dalla DGR n. X5954 del 05/12/2016.

In particolare con delibera n. 365 del 28 luglio 2016 è stato attivato il protocollo d'intesa con l'ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Sondrio previsto dal progetto 2.2 di gestione delle colonie di gatti in libertà in Provincia di Sondrio, successivamente prorogato fino al 31/12/2018 con delibera n. 373 del 22 giugno 2018.

Nell'anno 2018 risultano registrati in AAA come sterilizzati in Provincia di Sondrio n. 482 gatti di cui n. 318 femmine e 164 maschi presenti nelle colonie feline censite. Nel corso dell'anno 2018 in collaborazione con le Associazioni presenti a livello provinciale sono state tenute n. 9 lezioni in aula presso 7 classi delle scuole primarie e 2 lezioni presso classi di scuole secondarie di primo grado ed altre 6 lezioni presso il canile mandamentale della CM di Sondrio.

In collaborazione con un'Associazione e con il Comune di Sondrio sono state organizzate ed effettuata due giornate per l'identificazione dei cani a tariffa agevolata.

Nel corso dell'anno 2018 in collaborazione con una delle Associazioni presenti a livello provinciale è stato attivato un percorso formativo per proprietari di cani tenuto a Sondrio in data 8, 17 e 22 novembre 2018 finalizzato al rilascio del "Patentino" previsto dalla normativa cogente in materia di "Tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani". Il corso ha visto l'iscrizione di n.54 persone ed il rilascio di n. 47 patentini a seguito di verifica delle frequenze e dell'esito dell'esame finale. Al corso di cui al punto precedente hanno partecipato come discenti anche n. 3 operatori del canile Comprensoriale delle CM della Provincia di Sondrio.

E' stato organizzato ed effettuato un incontro con la direzione didattica i un Istituto scolastico del Comune di Sondrio che ha aderito al progetto "Amici di Zampa":

Attività 2019

Entro 90 giorni dall'emanazione del "Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2019-2021" previsto dalla D.G.R XI/1046 del 17-12-2018 questo DVSAOA predisporrà il proprio Piano Triennale contenente le azioni relative agli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo, che sarà modulato sull'analisi dei risultati ottenuti con il Piano precedente. Nelle more dell'adozione del nuovo Piano Triennale il residuo economico relativo al precedente Piano, ammontante a € 9.050,62 verrà impiegato nel 2019 per azioni relative agli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo.

Allegato B - Mantenimento delle condizioni di igiene e sicurezza degli alimenti di origine animale attraverso l'attuazione del controllo ufficiale di processo e di prodotto delle filiere agroalimentari.

B1: Verifica della sicurezza degli alimenti di origine animale

OBIETTIVI VINCOLANTI:

OBIETTIVO 34		Piano Regionale di Monitoraggio dell'arsenico negli alimenti di O.A. (Raccomandazione (UE) 2015/1381) - anno 2019			
Dettagli dell'attività		Riferimento piano specifico			
modalità rendicontazione/reporting		Riferimento nota DGISAN 31-P-04/01/2016			
ATTIVITÀ 2018					
DVSAOA: obiettivo assegnato al personale TdP che, operando secondo le specifiche disposizioni presenti nelle note dell'UO Veterinaria di RL, ha effettuato l'attività di campionamento prevista.					
ATTIVITÀ 2019					
DVSAOA: anche per il 2019 tale obiettivo è assegnato al personale TdP che, operando secondo le specifiche disposizioni presenti nelle note dell'UO Veterinaria di RL, effettuerà la seguente attività di campionamento					
MATRICI ALIMENTARI	ANALISI	N. tot.	AREA TERRITORIALE VCS	DVSAOA	
				OVEST e AL	CENTRO EST
Latte	Arsenico e Nichel	2	Le suddivisioni di campionamenti e tutte le opportune indicazioni verranno fornite con specifica nota del DVSAOA		
Prodotti a base di latte		2			
Miele		3			
TOTALI		7			
Piano deve essere completato entro il 31 ottobre 2019					
Il campionamento dovrà essere preaccettato specificando la finalità del piano in SIVI (Piano di monitoraggio dell'Arsenico e del Nichel negli alimenti di O.A.)					
modalità di verifica (indicatori): Attività effettuata/Attività programmata					

OBIETTIVO 35		Piano Regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari nei prodotti alimentari – anno 2019			
Dettagli dell'attività		Riferimento piano specifico			
modalità rendicontazione/reporting		Flusso VIG sottogruppo Additivi/Piattaforma NSIS			
ATTIVITÀ 2018					
DVSAOA: obiettivo assegnato al personale TdP che, operando secondo le specifiche disposizioni presenti nelle note dell'UO Veterinaria di RL, ha effettuato l'attività di campionamento prevista.					
ATTIVITÀ 2019					
DVSAOA: Prosegue anche per l'anno 2019 il piano regionale in applicazione a quanto previsto dal Piano nazionale di controllo degli additivi alimentari (AA) di cui alla nota del Ministero della Salute DGISAN n. 0004166-P-10/02/2015. Anche per il 2019 tale obiettivo è assegnato al personale TdP che, operando secondo le specifiche disposizioni presenti nelle note dell'UO Veterinaria di RL, effettuerà la seguente attività di campionamento:					
MATRICI ALIMENTARI	ANALISI	N. tot.	AREA TERRITORIALE VCS	DVSAOA	
				OVEST e AL	CENTRO EST
08.2: preparazioni di carni quali definiti dal Reg. (CE) 853/04 08.3: prodotti a base di carne 09.1.1: pesce non trasformato 09.1.2: molluschi e crostacei non trasformati	E300 – E301 Acido Ascorbico e suoi sali	2	Le suddivisioni di campionamenti e tutte le opportune indicazioni verranno fornite con specifica nota del DVSAOA		
08.2: preparazioni di carni quali definiti dal Reg. (CE) 853/04 08.3: prodotti a base di carne 09.1.1: pesce non trasformato 09.1.2: molluschi e crostacei non trasformati	E249 – E250 E251 – E252 Nitriti Nitrati	2			
08.2: preparazioni di carni quali definiti dal Reg. (CE) 853/04; 08.3: prodotti a base di carne 09.1.1: pesce non trasformato 09.1.2: molluschi e crostacei non trasformati	E220 – E228 Anidride solforosa e suoi sali	2			
1.7: formaggi e prodotti caseari 08.3: prodotti a base di carne	E338 – E341 – E343 – E450 - E452	1			

09.1.1 e 09.1.2: pesce prodotti della pesca non trasformati	Acido fosforico e suoi sali	
TOTALI		7

I campioni devono essere preaccettati caricando a sistema tutte le informazioni richieste per permettere una corretta lettura di risultati analitici

modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
-----------------------------------	--

OBIETTIVO 36	Piano di Monitoraggio Armonizzato sulla Resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (decisione 2013/652/ue) – Regione Lombardia - anno 2019
---------------------	--

Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico
------------------------	-----------------------------

ATTIVITÀ 2018

DVSAOA con propria nota ha comunicato ai VU afferenti ai vari Servizi la numerosità dei campionamenti da effettuare al macello, la modulistica, le istruzioni operative. Il campionamento è stato eseguito al macello avicolo con il campionamento di intestino cieco da broiler e nella fase di distribuzione al dettaglio su carni fresche (pollo –tacchino).

Tutte le attività di prelievo/controllo sono state effettuate

ATTIVITÀ 2019

DVSAOA con propria nota ha comunicato ai Dirigenti Veterinari del SIAOA/SIAPZ e al Personale TdP afferenti la numerosità dei campionamenti da effettuare, la modulistica, le istruzioni operative. Il piano prevede l'esecuzione del campione su contenuto cieciale di giovani bovini e nella fase di distribuzione al dettaglio su carni fresche (Suino –Bovino).

modalità rendicontazione/reporting	Sistema Informativo SINVSA
------------------------------------	----------------------------

modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
-----------------------------------	--

OBIETTIVO 37	Piano Regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con Radiazioni Ionizzanti - anno 2019
---------------------	---

Dettagli dell'attività	Il Piano si pone come attività di sorveglianza circa la presenza sul mercato di alimenti trattati con radiazioni ionizzanti e sulle corrette modalità di informazione al consumatore
------------------------	--

modalità rendicontazione/reporting	Riferimento nota DGISAN 31-P-04/01/2016
------------------------------------	---

ATTIVITÀ 2018

DVSAOA - obiettivo assegnato al personale TdP che, operando secondo le specifiche disposizioni presenti nelle note dell'UO Veterinaria di RL, ha effettuato l'attività di campionamento della matrice prevista: pollame con ossa

ATTIVITÀ 2019

DVSAOA: anche per il 2019 tale obiettivo è assegnato al personale TdP che, operando secondo le specifiche disposizioni presenti nelle note dell'UO Veterinaria di RL, effettuerà la seguente attività di campionamento

MATRICI ALIMENTARI	ANALISI	N. tot.	AREA TERRITORIALE VCS	DVSAOA	
				OVEST e AL	CENTRO EST
Pollame con ossa	Radiazioni ionizzanti	1	La scelta del campionamento e tutte le opportune indicazioni verranno fornite con specifica nota del DVSAOA		
TOTALI		1			

Ai fini di una puntuale rendicontazione i campioni devono essere preaccettati

modalità di verifica (indicatori):	Attività effettuata/Attività programmata
------------------------------------	--

OBIETTIVO 38	Piano Nazionale Residui - Ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale
---------------------	--

Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico 2019 a cura del Ministero della Salute e le indicazioni regionali
------------------------	---

ATTIVITÀ 2018

DVSAOA - effettuata l'attività di campionamento prevista con una programmazione con cadenza mensile e comprensiva di campionamenti anche nel le giornate festive o prefestive. Attività gestita nell'ambito del SIAPZ.

ATTIVITÀ 2019

Tale obiettivo formalmente è inserito tra gli obiettivi vincolanti del SIAOA, in realtà è un obiettivo multidisciplinare che coinvolge anche SSA e SIAPZ.

È un piano di sorveglianza dell'allevamento degli animali e della trasformazione primaria dei prodotti da questo ottenuti che mira a:

- svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate;
- svelare i casi di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate;
- verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari, di antiparassitari nonché di agenti contaminanti per l'ambiente con i limiti massimi di residui o i tenori massimi fissati dalle normative comunitarie e nazionali.

È elaborato annualmente dal Ministero della Salute che si avvale della collaborazione delle Regioni e delle Province Autonome, dei Laboratori Nazionali di riferimento e degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

È specifico oggetto del Piano la ricerca dei residui che viene condotta nei settori bovino, suino, ovicaprino, equino, avicolo, dei conigli, della selvaggina allevata e cacciata, dell'acquacoltura, del latte, delle uova e del miele.

L'attività di programmazione, definita dal referente del Piano, prevede una omogenea distribuzione dell'attività di campionamento nel corso dell'annualità 2019.

Come richiesto dalla UO Veterinaria di RL è stato nominato il Referente del Piano per il 2019 (conferma della nomina precedente), a cui compete:

- declinare, sentito il Direttore del SIAPZ, il programma mensile di prelievo, le procedure ed i protocolli operativi;
- monitorare la progressiva realizzazione e lo stato di avanzamento del piano con la verifica della documentazione, informandone il Direttore del SIAPZ, che a sua volta informa il Direttore del DVSAOA.
- proporre al Direttore SIAPZ, in caso di mancata effettuazione di quanto programmato in un trimestre, gli idonei interventi correttivi da adottare al fine di garantire che si effettui il tutto nel programma del trimestre successivo;
- verificare, a cadenza semestrale, l'attività svolta
- convalidare i dati analitici forniti da IZSLER.

Le tabelle vengono predisposte dal Referente del piano, mentre le strategie e le modalità di campionamento, le matrici oggetto di prelievo, le sostanze oggetto di ricerca, gli interventi necessari a seguito di riscontro di positività sono definite in modo esaustivo all'interno del Piano regionale al quale si deve far riferimento.

Il testo della pianificazione regionale che riporta le indicazioni più rilevanti rispetto alla nuova programmazione nazionale viene fornito al personale coinvolto con specifiche disposizioni.

Per l'annualità 2019 il Ministero ha Specificato, come riportato nella tabella seguente i tipi di piano e le tipologie di campionamento. Ha inoltre predisposto un nuovo verbale di campionamento da usare in "modo esclusivo".

TIPI DI PIANO	TIPOLOGIE DI CAMPIONAMENTO
PIANO	- MIRATO
EXTRAPIANO	- MIRATO
SOSPETTO	- CLINICO-ANAMNESTICO - A SEGUITO DI POSITIVITÀ - ISTO ANATOMO PATOLOGICO - A SEGUITO MSU

Nuove ricerche

Anche per l'anno 2019 continua il campionamento di FIPRONIL, AMITRAZ e FLURALANER la cui ricerca come "ACARICIDI" è effettuata da IZSLER con un unico Kit.

FIPRONIL in uova, volatili da cortile, vitelli: viene inserita la ricerca di fipronil nel muscolo di galline e tacchini, nelle uova e nel tessuto adiposo di vitelli. Nei campioni di muscolo di galline e di uova deve essere ricercato anche AMITRAZ

FLURALANER in uova e muscolo polli: viene inserita la ricerca di Fluralaner nelle uova e nel muscolo dei polli.

Campionamento CIROMAZINA

Specificare sul verbale di campionamento eventuali trattamenti di demoscazione effettuati in periodi vicini al campionamento e riportare eventuali informazioni sul sistema di distribuzione dell'acqua (vasche aperte o sistema chiuso).

Il campione deve essere ufficiale e formato da 4/5 aliquote.

Il DVSAOA dell'ATS della Montagna pianifica l'effettuazione dei prelievi assegnati dall'U.O. Veterinaria di RL a questa ATS per i territori di competenza, con decorrenza immediata dalla comunicazione e con termine perentorio al 15/12/2019.

La seguente tabella riporta i numeri programmatori di competenza

PIANO NAZIONALE RESIDUI 2019	
TIPOLOGIA IMPIANTO SEDE DI PRELEVAMENTO	NUMERO COMPLESSIVO DEI PRELIEVI SENZA RIPARTIZIONE DISTRETTUALE
Allevamento	88
Impianto di macellazione di ungulati domestici	228+1ungulato cacciato
Impianto di macellazione di specie avicole	64
Stabilimento (uova)	4
TOTALE	385
Obiettivo	Indicatore: Preaccettazione in SIV >=90%

Si sottolinea che dall'attuazione del PNR discendono obiettivi il cui rispetto è vincolante aventi i seguenti indicatori di risultato:

CRITERIO	RISULTATO
Percentuale dei campioni analizzati su totale dei campioni programmati PIANO NAZIONALE RESIDUI ed EXTRA PNR (farmaci e contaminanti negli alimenti di origine animale) - Decreto legislativo 158/2006 (CRITERIO L.E.A.) N° campioni analizzati x 100 N° campioni programmati	100%
Percentuale dei questionari sulle attività conseguenti a non conformità inseriti in NSIS/PNR rispetto al totale delle non conformità riscontrate (CRITERIO L.E.A.) N° questionari sulle attività conseguenti a NC trasmessi x 100 N° totale NC	100%
Percentuale di referti rilasciati dal laboratorio entro i tempi indicati dal PNR 2014 per le sostanze di categoria A (10 gg lavorativi) e per le sostanze di categoria B (30 gg lavorativi) (CRITERIO L.E.A.) N° referti rilasciati entro i tempi indicati per ogni categoria x 100 N° totale referti rilasciati per ogni categoria	> 40%
Preaccettazione dei campioni eseguiti in ambito PIANO NAZIONALE RESIDUI ed EXTRA PNR N° conferimenti preaccettati x 100 N° conferimenti totali	> 90%

I dati relativi ai campioni analizzati e ai risultati della prove vengono inseriti nella banca dati nazionale per i residui (NSIS/PNR) a cura dell'IZS della Lombardia e dell'Emilia Romagna.

Il controllo del dato così inserito è effettuato dalla scrivente U.O.

Questa U.O. pertanto validerà:

- entro il 31 luglio 2019 tutti i dati relativi al primo semestre 2019
- entro il 28 febbraio 2020 tutti i dati relativi al 2019.

Tale procedura richiede la garanzia di una precisa compilazione del verbale di prelievo.

Nell'ambito dell'attuazione del PNR Il Ministero della Salute, con nota prot. 29198 del 23/11/2018 ha pianificato un'attività di campionamento rivolta ad animali provenienti dagli altri Stati Membri e macellati direttamente in Italia. Attività che non coinvolge l'ATS della Montagna.

OBIETTIVO 39		Attività EXTRA-PIANO per la ricerca dei residui negli animali e alcuni prodotti di origine animale
Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico 2019 a cura del Ministero della Salute e le indicazioni regionali	
ATTIVITÀ 2018		
DVSAOA - effettuata l'attività di campionamento prevista con una programmazione con cadenza definita. Attività gestita nell'ambito del SIAPZ		
ATTIVITÀ 2019		
Anche tale obiettivo formalmente è inserito tra gli obiettivi vincolanti del SIAOA, in realtà è un obiettivo multidisciplinare che coinvolge anche SSA e SIAPZ. Si è in attesa della trasmissione del piano operativo da parte di RL.		
modalità	Applicativo informatico del Ministero della Salute (NSIS/PNR)	
rendicontazione/reporting	Applicativo informatico regionale "Gestione NC PNR"	
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata	

OBIETTIVO 40																				
Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale - 2019																				
Dettagli dell'attività	Attività di sorveglianza della radioattività ambientale concordata con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia (ARPA) ed avrà termine il 31.12.2019																			
modalità rendicontazione/reporting	Riferimento piano specifico di ARPA Lombardia																			
ATTIVITÀ 2018																				
DVSAOA - obiettivo assegnato al personale TdP che, operando secondo le specifiche disposizioni presenti nelle note dell'UO Veterinaria di RL, ha effettuato l'attività di campionamento delle matrici previste																				
ATTIVITÀ 2019																				
DVSAOA: anche per il 2018 tale obiettivo è assegnato al personale TdP che, operando secondo le specifiche disposizioni presenti nelle note dell'UO Veterinaria di RL, effettuerà la seguente attività di campionamento																				
<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">MATRICI ALIMENTARI</th> <th rowspan="2">ANALISI</th> <th rowspan="2">N. tot</th> <th colspan="2">DVSAOA</th> <th rowspan="2">AREA TERRITORIALE VCS</th> </tr> <tr> <th>OVEST e AL</th> <th>CENTRO EST</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Latte vaccino intero (mensile)</td> <td rowspan="4">RADIOATTIVITÀ</td> <td>12</td> <td colspan="2" rowspan="4">Le suddivisioni di campionamenti e tutte le opportune indicazioni verranno fornite con specifica nota del DVSAOA</td> </tr> <tr> <td>Carne bovina (trimestrale)</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>Ungulati selvatici (caprioli, daini, cinghiali, etc.) cacciati in loco</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>TOTALI</td> <td>25</td> </tr> </tbody> </table>	MATRICI ALIMENTARI	ANALISI	N. tot	DVSAOA		AREA TERRITORIALE VCS	OVEST e AL	CENTRO EST	Latte vaccino intero (mensile)	RADIOATTIVITÀ	12	Le suddivisioni di campionamenti e tutte le opportune indicazioni verranno fornite con specifica nota del DVSAOA		Carne bovina (trimestrale)	4	Ungulati selvatici (caprioli, daini, cinghiali, etc.) cacciati in loco	5	TOTALI	25	
MATRICI ALIMENTARI				ANALISI	N. tot		DVSAOA		AREA TERRITORIALE VCS											
	OVEST e AL	CENTRO EST																		
Latte vaccino intero (mensile)	RADIOATTIVITÀ	12	Le suddivisioni di campionamenti e tutte le opportune indicazioni verranno fornite con specifica nota del DVSAOA																	
Carne bovina (trimestrale)		4																		
Ungulati selvatici (caprioli, daini, cinghiali, etc.) cacciati in loco		5																		
TOTALI		25																		
Modalità rendicontazione/reporting	Contenute nel piano																			
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata																			

OBIETTIVO 41	
Piano controlli ufficiali presso stabilimenti alimentari ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale	
Dettagli dell'attività	Si veda il piano specifico per controlli mediante sopralluogo (audit e ispezioni con almeno il 35 % dei controlli programmati eseguiti come audit) e mediante

campionamento e analisi

Determinazioni in ordine al recepimento dell'intesa Stato-Regioni e PP.AA. del 10 novembre 2016, recante "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004" (rep. Atti 212/csr del 10 novembre 2016) – DGR n. 7502/2017

ATTIVITÀ 2018

DVSAOA - effettuata l'attività di campionamento prevista con una programmazione con cadenza definita.

ATTIVITÀ 2019

DVSAOA - Piano prevede l'applicazione delle LLGG sul CU recepite da RL con la DGR 11 dicembre 2017 - n. X/7502, sia per quanto concerne la programmazione, esecuzione, verifica e rendicontazione delle attività del CU medesimo, sia per tutta una serie di piani di campionamento. Viene previsto che i controlli ufficiali presso gli stabilimenti che trattano alimenti vengano condotti secondo frequenze minime stabilite, sia che si tratti di ispezioni e audit (allegati 3, 4 e 5) sia si tratti di controlli mediante campionamento e analisi (allegato 6).

Tutte le opportune indicazioni operative verranno fornite con specifiche note del DVSAOA

modalità rendicontazione/reporting	
modalità di verifica (indicatori)	

OBIETTIVO 42

Piano Alpeggi – Buone prassi alpeggio – buone pratiche igiene e lavorazione alpeggio – Linee guida semplificazione HACCP in alpeggio

Dettagli dell'attività La declinazione delle attività programmate nell'ambito del "Piano di controllo sulla qualità igienica dei prodotti a base di latte ottenuti nei caseifici degli alpeggi della Regione Lombardia" PIANO ALPEGGI 2019" prevede la pianificazione dell'attività di controllo da condurre nell'ambito del Piano Regionale della Prevenzione Veterinaria.

ATTIVITÀ 2018

DVSAOA – effettuata l'attività di controllo e campionamento del 40 % delle strutture attive di trasformazione latte in alpeggio, sia riconosciute che registrate, individuate nella fase di programmazione.

ATTIVITÀ 2019

DVSAOA - La programmazione e le opportune indicazioni operative verranno fornite con specifiche note.

L'attività di programmazione per il 2019 avverrà come di consueto con apposita nota.

Verrà prevista, conformemente alle indicazioni regionali sia l'attività di controllo ispettivo sia l'attività di campionamento di acqua e prodotti)

Tutte le opportune indicazioni operative verranno fornite con specifiche note del DVSAOA

Modalità rendicontazione/reporting	Contenuto del piano
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata

OBIETTIVO 43

PIANO LATTE

Dettagli dell'attività La gestione ed il controllo della produzione del latte crudo e della sua trasformazione e/o commercializzazione prevede una serie di adempimenti e di piani di controllo anche analitici collegati.
Di seguito alcuni

Controlli sulla produzione di LATTE CRUDO DESTINATO ALLA VENDITA AL CONSUMATORE FINALE

ATTIVITÀ 2019 DVSAOA

EROGATORI: due campioni all'anno con ricerca dei parametri igiene di processo, sicurezza alimentare, sostanze inibenti e aflatossina M1 (con esclusione, quando l'esame viene fatto per il pagamento latte qualità, per cellule somatiche e la carica batterica)

Controlli sulla produzione di LATTE in allevamento - Piano sorveglianza 2019 AFLATOSSINA M1**ATTIVITÀ 2019 DVSAOA**

esecuzione dell'attività di verifica ispettive e campionamento presso le aziende di produzione latte e presso le aziende di trasformazione latte come da disposizioni regionali.

Il piano regionale prevede inoltre l'esecuzione presso gli allevamenti dell'ATS della Montagna di almeno 64 campioni di latte.

I campioni devono essere eseguiti con le modalità già definite nel corso degli anni precedenti contestualmente ai Ring test e devono essere conclusi entro il 30 novembre 2019 (il numero totale dei campioni deve essere suddiviso nei due semestri).

La programmazione, la suddivisione dei campioni e le opportune indicazioni operative verranno fornite con specifiche note.

Piano di controllo Agenti Patogeni**ATTIVITÀ 2019 DVSAOA**

Tale obiettivo assegnato al personale TdP che operando secondo le specifiche disposizioni congiunte dei Direttori SSA e SIAPZ effettueranno l'attività di campionamento del latte su base semestrale delle aziende registrate in LISPA come Riproduzione latte.

L'attività di campionamento del latte sarà contestuale a quella dovuta per controllo IBR e BR

Verifica parametri igienico sanitari del latte previsti dal Reg. (CE) 853/04**ATTIVITÀ 2019 DVSAOA**

Al fine di effettuare una puntuale verifica della gestione dell'autocontrollo da parte degli allevatori/primi acquirenti ogni Dipartimento, a random, deve effettuare dei campioni di latte di massa per la ricerca dei parametri igienico sanitari previsti dal Reg. (CE) 853/04. Nel caso in cui il singolo dato analitico, per quanto riguarda il parametro cellule somatiche e carica batterica si discosti in maniera sostanziale dalle medie del periodo (autocontrollo), devono essere effettuati ulteriori campioni sino alla costituzione della media geometrica ufficiale con adozioni degli opportuni provvedimenti.

MATRICI ALIMENTARI	ANALISI	N. tot.	AREA TERRITORIALE VCS	DVSAOA	
				OVEST e AL	CENTRO EST
Latte prelevato da tanks aziendali	- cellule somatiche - carica batterica - sostanze inibenti	32	La scelta del campionamento e tutte le opportune indicazioni verranno fornite con specifica nota del DVSAOA		
TOTALI		32			

I campioni "ufficiali" dovranno essere rappresentativi del latte di massa di ogni singola azienda verranno effettuati in unica aliquota per la ricerca di cellule somatiche, carica batterica e residui di sostanze inibenti (in questo campione deve essere inserita una percentuale rappresentativa di aziende autorizzate alla vendita di latte crudo e la ricerca di aflatossina M1)

La programmazione, la suddivisione dei campioni e le opportune indicazioni operative verranno fornite con specifiche note.

Modalità rendicontazione/reporting

Contenuto del piano

Modalità di verifica (indicatori)

Attività effettuata/Attività programmata

OBIETTIVO 44**PIANO REGIONALE MICOTOSSINE**

Dettagli dell'attività

In attuazione del Piano nazionale di controllo delle micotossine in alimenti Regione Lombardia già da anni coordina i piani delle ATS per il controllo delle micotossine negli alimenti, sia di origine vegetale che di origine animale (latte). Il campionamento dei prodotti alimentari deve essere effettuato conformemente al Regolamento (CE) n. 401 del 23.02.20106 e smi e secondo quanto previsto dal D.P.R. n.327/1980.

ATTIVITÀ 2018

DVSAOA - obiettivo assegnato al personale TdP che, operando secondo le specifiche disposizioni presenti nelle note dell'UO Veterinaria di RL, ha effettuato l'attività di campionamento prevista.

ATTIVITÀ 2019

DVSAOA - anche per il 2019 tale obiettivo è assegnato al personale TdP che, operando secondo le specifiche disposizioni presenti nelle note dell'UO Veterinaria di RL, effettuerà la seguente attività di campionamento

MATRICI ALIMENTARI	ANALISI	N. tot.	AREA TERRITORIALE VCS	DVSAOA	
				OVEST e AL	CENTRO EST
Latte fresco pastorizzato	Aflatossina M1	2	Le suddivisioni di campionamenti e tutte le opportune indicazioni verranno fornite con specifica nota del DVSAOA		
Latte UHT	Aflatossina M1	1			
Formaggio	Aflatossina M1	1			
TOTALI		4			

I campioni conferiti a IZSLER dovranno essere preaccettati secondo le modalità previste per la rendicontazione in NSIS – VIG.

Tutte le opportune indicazioni verranno fornite con specifica nota del DVSAOA.

Modalità rendicontazione/reporting

Contenuto del piano

Modalità di verifica (indicatori)

Attività effettuata/Attività programmata

OBIETTIVO 45**PIANO DI MONITORAGGIO TEST ISTOLOGICO**

Dettagli dell'attività

Tale obiettivo è finalizzato al campionamento presso macelli identificati da RL per la rilevazione di sospetti trattamenti illeciti con sostanze farmacologicamente attive nel settore delle produzioni animali.

Il test non rappresenta pertanto il prelievo ufficiale descritto all'art. 20 del D.Lgs 158/2006.

La scelta della partita da campionare non deve essere determinata da valutazioni anamnestiche ma da un criterio di casualità

ATTIVITÀ 2018

DVSAOA - L'attività di campionamento è stata condotta secondo le specifiche indicazioni regionali dai Veterinari Ufficiali operanti presso gli impianti di macellazione identificati nell' ALLEGATO 1 della nota regionale.

ATTIVITÀ 2019

DVSAOA - anche per il 2018 tale obiettivo è assegnato al personale TdP che, operando secondo le specifiche disposizioni presenti nelle note dell'UO Veterinaria di RL, effettuerà la seguente attività di campionamento

MATRICI ALIMENTARI	ANALISI	N. tot.	AREA TERRITORIALE VCS	DVSAOA	
				OVEST	EST
n° partite di bovini inferiore a 9 mesi (solo maschi)	Test istologico	4	2	AGOSTO	NOVEMBRE
TOTALI		4	2	1	1

L'attività di campionamento deve essere condotta secondo le specifiche indicazioni regionali dai Veterinari Ufficiali operanti presso gli impianti di macellazione identificati nell' ALLEGATO 1 della nota regionale.

I campioni conferiti a IZSLER dovranno essere preaccettati secondo le modalità previste.

Tutte le opportune indicazioni verranno fornite con specifica nota del DVSAOA.

Modalità rendicontazione/reporting

Contenuto del piano

Modalità di verifica (indicatori)

Attività effettuata/Attività programmata

OBIETTIVO 46**FAUNA ITTICA**

Dettagli dell'attività

Il piano prevede la conduzione di un monitoraggio della fauna ittica presente in alcuni laghi della Regione Lombardia volto ad individuare elementi sanitari e finalizzato alla valutazione del rischio per la salute pubblica

ATTIVITÀ 2018 - DVSAOA il piano non ha previsto attività che coinvolgessero la presente ATS
ATTIVITÀ 2019 - DVSAOA il piano non ha previsto attività che si debbano svolgere negli ambiti della presente ATS.

OBIETTIVI STRATEGICI:

OBIETTIVO 47	Programma coordinato di controllo pluriennale dell'unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in Alimenti
Dettagli dell'attività	Si fa riferimento al piano specifico, che prevede la conduzione di un monitoraggio per la ricerca dei residui di prodotti fitosanitari per i prodotti di origine animale che sono elencati nell'Allegato 1, parte D del Regolamento (UE) n. 660/2017
ATTIVITÀ 2018 - DVSAOA	il piano non ha previsto attività che si debbano svolgere negli ambiti della presente ATS
ATTIVITÀ 2019 - DVSAOA	obiettivo assegnato al personale TdP che, operando secondo le specifiche disposizioni presenti nelle note dell'UO Veterinaria di RL, che prevede l'attività di campionamento per la matrice Miele.
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo informatico del Ministero della Salute (NSIS)

OBIETTIVO 47 bis	Piano di monitoraggio conoscitivo tossine vegetali nei prodotti alimentari - 2018																													
Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico Trattasi di un piano di monitoraggio finalizzato alla valutazione delle esposizioni alimentari della popolazione non essendo ancora stabilito il tenore massimo negli alimenti oggetto di monitoraggio, il campionamento è conoscitivo e non è previsto nessun provvedimento conseguente:																													
ATTIVITÀ 2018	DVSAOA - obiettivo assegnato al personale TdP che, operando secondo le specifiche disposizioni presenti nelle note dell'UO Veterinaria di RL, ha effettuato l'attività di campionamento delle matrici previste																													
ATTIVITÀ 2019	DVSAOA: anche per il 2018 tale obiettivo è assegnato al personale TdP che, operando secondo le specifiche disposizioni presenti nelle note dell'UO Veterinaria di RL, effettuerà la seguente attività di campionamento:																													
	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">MATRICI ALIMENTARI</th> <th rowspan="2">ANALISI</th> <th rowspan="2">N. tot</th> <th colspan="2">DVSAOA</th> <th rowspan="2">AREA TERRITORIAL E VCS</th> </tr> <tr> <th>OVEST e AL</th> <th>CENTRO EST</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>MIELE</td> <td>Alcaloidi, Pirrolizidinici, Alcaloidi del tropano</td> <td>1</td> <td colspan="2" rowspan="4">Le suddivisioni di campionamenti e tutte le opportune indicazioni verranno fornite con specifica nota del DVSAOA</td> <td rowspan="4"></td> </tr> <tr> <td>FRATTAGLIE EDIBILI DI SUINO (ES. FEGATO, RENI, ECC.)</td> <td>Ocratossina A</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>PRODOTTI A BASE DI CARNE SUINA INSACCATI E STAGIONATI</td> <td>Ocratossina A</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>PROSCIUTTO CRUDO</td> <td>Ocratossina A</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td colspan="2">TOTALI</td> <td>4</td> <td colspan="2"></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	MATRICI ALIMENTARI	ANALISI	N. tot	DVSAOA		AREA TERRITORIAL E VCS	OVEST e AL	CENTRO EST	MIELE	Alcaloidi, Pirrolizidinici, Alcaloidi del tropano	1	Le suddivisioni di campionamenti e tutte le opportune indicazioni verranno fornite con specifica nota del DVSAOA			FRATTAGLIE EDIBILI DI SUINO (ES. FEGATO, RENI, ECC.)	Ocratossina A	1	PRODOTTI A BASE DI CARNE SUINA INSACCATI E STAGIONATI	Ocratossina A	1	PROSCIUTTO CRUDO	Ocratossina A	1	TOTALI		4			
MATRICI ALIMENTARI	ANALISI				N. tot	DVSAOA		AREA TERRITORIAL E VCS																						
		OVEST e AL	CENTRO EST																											
MIELE	Alcaloidi, Pirrolizidinici, Alcaloidi del tropano	1	Le suddivisioni di campionamenti e tutte le opportune indicazioni verranno fornite con specifica nota del DVSAOA																											
FRATTAGLIE EDIBILI DI SUINO (ES. FEGATO, RENI, ECC.)	Ocratossina A	1																												
PRODOTTI A BASE DI CARNE SUINA INSACCATI E STAGIONATI	Ocratossina A	1																												
PROSCIUTTO CRUDO	Ocratossina A	1																												
TOTALI		4																												

Deve essere campionata una sola aliquota costituita da una u.c. del peso non inferiore a 200 gr, il campione deve essere congelato.

La procedura di campionamento deve essere effettuata in conformità al Reg. (CE) 333/2007 per garantire la rappresentatività dell'intera partita.

I campioni devono essere prelevati in fase di commercializzazione e destinati o disponibili al consumatore finale. Il piano dovrà essere svolto nell'arco temporale compreso dal 01/01/2019 al 30/11/2019.

I campioni conferiti a IZSLER dovranno essere preaccettati specificando la finalità del Piano (CONTROLLO ALIMENTI) motivo del prelievo (Piano Micotossine) e quesito diagnostico specifico	
Modalità rendicontazione/reporting	Riferimento piano specifico di ARPA Lombardia
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata

B2: Azioni sanitarie in sostegno della competitività e dell'export dei prodotti di O.A.

OBIETTIVO 48	Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare
Dettagli dell'attività	Vedi allegato 2 (PRISPV 2015 - 2018, pag. 28) – accanto al CU dovrà essere prevista una periodica supervisione sull'attività di CU stessa da parte di personale diverso da quello incaricato dello stesso.
<p>ATTIVITÀ 2018 - DVSAOA - Effettuata, come da programmazione, l'attività di controllo e di supervisione sugli impianti riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) n. 853/04 che effettuano l'attività di Export verso Paesi Terzi.</p> <p>ATTIVITÀ 2019 - DVSAOA - come negli anni precedenti viene programmata una apposita Attività di controllo e di supervisione sugli impianti riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) n. 853/04 che effettuano l'attività di Export verso Paesi Terzi.</p> <p>Si tratta di una attività di SUPERVISIONE mediante AUDIT presso gli Stabilimenti di trasformazione per prodotti a base di carne che effettuano l'attività di Export verso Paesi Terzi Tale attività di verifica è indicata di seguito nelle tabelle, ma potrà essere svolta nel SECONDO semestre del 2019 secondo le indicazioni che verranno successivamente fornite con specifica nota del DVSAOA.</p>	
Piano di campionamento per l'esportazione di alimenti verso la Federazione Russa e CU	
Dettagli dell'attività	Esecuzione di un piano di campionamento per prodotti a base di carne, con costi a carico delle ditte interessate
<p>ATTIVITÀ 2019 - DVSAOA Tale attività è in capo al Coordinatore dei TdP. come negli anni precedenti viene programmata tale attività di campionamento volontario presso gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) n. 853/04, che sono iscritti nelle liste export verso la Federazione Russa.</p> <p>Le modalità di esecuzione e l'attribuzione delle responsabilità nelle varie fasi dell'attività sono le medesime, consolidate, utilizzate e relazionate nel Piano Aziendale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015 -2018 (declinazione annuale 2015).</p>	

Allegato C - Attuazione delle misure di controllo sull'utilizzo del farmaco veterinario, sull'alimentazione nonché sul benessere degli animali.

C1: Verifica dell'Igiene e sicurezza veterinaria a livello di produzione primaria a tutela dei consumatori

OBIETTIVI VINCOLANTI:

OBIETTIVO 49	Piano Regionale Benessere Animale
Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico - Attività gestita nell'ambito del SIAPZ
<p>ATTIVITÀ 2018 - DVSAOA Nel territorio di competenza del DVSAOA SO-AL sono stati eseguiti tutti i controlli programmati e sono stati realizzati anche controlli in collaborazione con la Polizia Stradale eseguiti in 4 giornate durante le quali non sono transitati autoveicoli destinati al trasporto di animali vivi. Nessuna infrazione per il rispetto del benessere al trasporto è rilevata</p> <p>ATTIVITÀ 2019 – DVSAOA Garantire l'omogenea applicazione della normativa vigente sul benessere negli allevamenti del territorio. Garantire maggiormente lo stato di "benessere degli animali allevati" anche tramite la valutazione degli animal based measures.</p>	

Il Piano Nazionale Benessere Animale comprende l'insieme dei controlli per la verifica del rispetto delle misure di protezione relative agli animali nella fase di allevamento, di trasporto e durante la macellazione.

La programmazione specifica, come indicato dall'UO Veterinaria di RL, prevede le stesse percentuali, che saranno calcolate sui dati estratti da BDR.

BENESSERE IN ALLEVAMENTO

Basandosi sulla valutazione del rischio, sarà data priorità a quelli allevamenti con presenza di un numero superiore a 50 capi, dotati di strutture più o meno datate e sulla scorta delle informazioni note circa il management aziendale e utilizzo nel 90% delle ispezioni degli animal based measures come stimolo agli allevatori per incrementare il livello di "benessere" negli allevamenti valutazione abm/ispezioni effettuate =0,9

Questo senza però trascurare alcune piccole realtà dove il problema rilevante è inerente la gestione dei vitelli.

A proposito del benessere dei vitelli, valutati i nuovi indirizzi forniti dal Ministero, per dare seguito a quanto richiesto dalla UE, (controllo del 10% degli allevamenti con presenza di 1 vitello, ad una data prefissata), vista la numerosità degli allevamenti presenti nel territorio della ATS della Montagna e la scarsità delle risorse umane disponibili, si è convenuto (sempre utilizzando una valutazione del rischio) di escludere dal controllo gli allevamenti con presenza media di capi uguale o inferiore a 2.

Pertanto applicando il parametro così definito, sono stati estratti gli allevamenti potenzialmente controllabili – pari a n.1292 allevamenti. Che corrisponde alla programmazione di n.130 controlli per benessere dei vitelli.

Lo stesso dicasi per gli allevamenti ovi-caprini che per la maggior parte sono legati a una gestione semibrada utile al mantenimento del territorio, ma non sempre rispondente ai requisiti minimi richiesti.

La tabella seguente riporta la distribuzione dei controlli per le diverse specie e categorie partendo dalla percentuale minima assegnata da RL, suddivisa nelle due realtà organizzative in cui è strutturata (SO-AL e VCS) l'ATS della Montagna.

SPECIE ANIMALE	Vitelli	Suini	Galline Ovaiole	Polli da Carne	Bovini	Ovini Caprini	Cavalli DPA/non DPA
categoria di rischio	tutti	>40 capi o >6 scrofe	>350 capi	>500 capi	>50 capi	>50 capi	=>10 capi
% di ALLEVAMENTI da controllare	10%	20%	10%	10%	15%	15%	15%
Allevamenti censiti	>2=122 9	15 13>40 2>6	5	6	199	233	19
Allevamenti da controllare	130	2+2	1+1	1	30	36	3

Da ciò ne deriva la seguente numerosità dei controlli da programmare

CONTROLLI IN ALLEVAMENTO 2019							
SPECIE ANIMALE	Vitelli	Suini	Galline Ovaiole	Polli da Carne	Bovini	Ovini Caprini	Cavalli DPA
DVSAOA	88	2	1	1	18	22	1
Area Territoriale VCS	42	2	1	0	12	14	2

Le modalità di registrazione/rendicontazione: in SIVI

Indicatore di risultato: n. controlli eseguiti /n. controlli inseriti in SIVI = 1

L'esecuzione del controllo comporta la compilazione del verbale di ispezione e/o della check list e copia di tali documenti, sottoscritti dai partecipanti al controllo, dovranno essere lasciati a disposizione dell'allevatore.

Le check list regionali sono disponibili in SIVI (documenti regionali – condizionalità) e per il 2019 sono state arricchite di alcuni "items" riguardanti gli animal based measures che non riguardano aspetti di legge ma permettono una maggior attenzione alle condizioni degli animali allevati.

Per le specie non soggette a normativa specifica si rammenta la disponibilità delle linee guida edite dal Ministero della Salute e dal CReNBA, disponibili nello specifico portale. A partire dalla messa in funzione del "nuovo sistema informativo regionale" dovrà essere esclusivamente utilizzata la modulistica allegata al suddetto documento.

Al fine di migliorare il giudizio di valutazione del "benessere animale", per quanto riguarda l'attività di controllo su tutte le specie, si ritiene ormai insufficiente basarsi esclusivamente sul rispetto dei

parametri previsti dalla normativa generale o di settore ma è necessario porre particolare attenzione all'osservazione diretta degli animali e al loro adattamento all'ambiente di allevamento.

Ovviamente i Servizi dovranno essere in grado di distinguere i requisiti cogenti previsti dalla normativa con il loro riflesso sulla condizionalità da quanto serve all'A.C. per dimostrare che anche in allevamenti industriali il "benessere" può essere garantito

Quindi nel caso in cui durante l'attività di controllo su qualsiasi specie si rilevasse la presenza di segni o sintomi di scarso "welfare", sentita l'UO Veterinaria, in caso di dubbi, verrà richiesto un approfondimento diagnostico CRENBA al fine di oggettivare in maniera scientifica ogni eventuale giudizio o provvedimento.

PIANO REGIONALE BENESSERE ANIMALE DURANTE IL TRASPORTO

Per quanto attiene la verifica del rispetto del "Benessere animale durante il trasporto" si prevede: controlli a destino presso i macelli.

Le indicazioni ministeriali e regionali prevedono la percentuale minima dei controlli al macello pari al 2% dei mezzi in arrivo per il trasporto inferiore alle 8 ore (breve viaggi).

premessi che i trasporti verso il macello sono, tranne pochi casi, effettuati dal macellatore o dal proprietario degli animali e sicuramente per brevi tragitti,

valutato il numero degli automezzi che possono giungere al macello,

visti i risultati favorevoli dei controlli effettuati nel 2018,

si ritiene che la percentuale minima prevista possa ritenersi raggiunta effettuando un controllo sistematico durante l'anno su almeno un automezzo, se possibile diverso da quello di proprietà del gestore del macello, per ogni stabilimento di macellazione (senza tenere conto dell'eventuale autorizzazione in possesso dello stesso).

Il totale dei controlli programmati nel DVSAOA è pari a n. 20.

Da rilevare che le attività di informazione e formazione relativamente alla problematica della "non idoneità al trasporto degli animali e delle vacche a terra", realizzate nel corso degli anni precedenti, e ribadite nei corsi di rivalidazione dei certificati di idoneità per Conducenti/Guardiani attivati a fine 2018 nei confronti degli allevatori e dei titolari di autorizzazione al trasporto animali vivi, e sottolineato il problema nei corsi di rivalidazione dei certificati di idoneità per Conducenti/Guardiani attivati a fine 2018, hanno contribuito a determinare un incremento delle MSU e degli abbattimenti in allevamento per motivi di benessere.

Di seguito la tabella riassuntiva:

DVSAOA - BENESSERE ANIMALE DURANTE IL TRASPORTO – CONTROLLI A DESTINO-			
2018	% MINIMA DEI CONTROLLI PRESSO:		
TIPO DI TRASPORTO	SEDE DEL CONTROLLO	INDICAZIONE MINISTERIALE	N° controlli
superiori alle 8 ore (LUNGI VIAGGI)	Macello	10% dei mezzi in arrivo	(NON APPLICABILE)
	Posto di Controllo	5% delle partite di animali in arrivo	(NON APPLICABILE)
inferiori alle 8 ore (BREVI VIAGGI)	Macello	2% dei mezzi in arrivo	23

Controlli sull'idoneità al trasporto degli animali

Sono finalizzati a garantire il pieno rispetto delle misure di protezione degli animali, in particolare per quanto attiene la corretta gestione degli animali non idonei al trasporto, cosiddetti "non trasportabili".

Nel 2019 questa particolare attività è implementata da un Piano di controllo sul trasporto degli animali al macello con l'obiettivo di garantire il pieno rispetto delle misure di protezione degli animali durante il trasporto disposte dal Reg. (CE) n. 1/2005, in particolare per quanto attiene la corretta gestione degli "animali non idonei al trasporto".

Essendo il territorio della ATS della Montagna un punto terminale più che di transito, questo Dipartimento prevede di effettuare ulteriori controlli mirati in concomitanza delle principali fiere e manifestazioni zootecniche che si terranno in ambito locale in un numero pari ad almeno 4 riservandosi di programmare interventi mirati con le forze dell'ordine qualora emergessero elementi tali da far sospettare un'inadeguata movimentazione degli animali.

Con specifica comunicazione verrà definita di volta in volta la manifestazione o fiera presso la quale effettuare il controllo, comprensiva delle modalità inerenti le verifiche da effettuare (es.

Autorizzazione del trasportatore, certificato di idoneità conducenti e guardiani, autocertificazione requisiti automezzi, ecc.) fra le seguenti

- Mostra bovini Razza Bruna della Valmalenco;
- Mostra Mandamentale Razza Bruna a Sondalo;
- Mostra Mandamentale Contea di Bormio Vacche da latte a Bormio;
- Mostra Zootecnica dei Comuni Orobici a Colorina;
- Fiera di Primavera o Pentecoste a Tirano;
- Mostra mandamentale e Esposizione Bovini razza Bruna a Delebio;
- Fiera di S. Martino a Tirano 11/11/2018.

I punti di controllo potranno subire variazioni in funzione dell'effettivo svolgimento delle suddette Fiere.

Ad integrazione del piano, saranno eseguiti controlli congiunti co Polizia Stradale, come da tabella

PIANO INTEGRATO DEI CONTROLLI DURANTE IL VIAGGIO SULL'IDONEITÀ AL TRASPORTO DEGLI ANIMALI

Con la collaborazione della Polizia Stradale sulle vie di transito principali saranno effettuati i seguenti servizi di controllo

ATS della Montagna	DVSAOA SO-AL	Area Territoriale VCS
	4 giornate	2 giornate

INDICATORE DI RISULTATO	N. MEZZI DI TRASPORTO (a) + GIORNATE (b) + PARTITE (c) SOTTOPOSTI A CONTROLLI/	≥ 0.98
	N. MEZZI DI TRASPORTO (a) + GIORNATE (b) + PARTITE (c) PROGRAMMATI	

L'attività di controllo effettuata presso i macelli dovrà essere registrata in SIVI mentre la rendicontazione dell'attività svolta al di fuori verrà rendicontata dal Responsabile del Distretto Veterinario al Direttore SIAPZ provvedendo contemporaneamente all'archiviazione, presso il Distretto stesso, dei verbali cartacei.

BENESSERE ANIMALE DURANTE LA MACELLAZIONE E L'ABBATTIMENTO:

Viene previsto un controllo presso le seguenti tipologie:

impianti di macellazione riconosciuti (tutte le tipologie)

locali di macellazione compresi nel DDUO n.14572 del 31 luglio 2002 (suini e ovicaprini)

pertanto il DVSAOA di SO-AL per il 2018 programmata i controlli presso i 23 impianti di macellazione di ungulati e 1 di avicoli presenti sul territorio.

Presso ciascun impianto, almeno una volta l'anno, deve essere verificato il rispetto del Reg. (CE) 1099/2009 per i seguenti aspetti:

procedure operative di macellazione/abbattimento;

gestione delle varie fasi della macellazione/abbattimento;

formazione del personale;

struttura e attrezzatura degli impianti di macellazione/abbattimento;

manutenzione degli strumenti per la immobilizzazione e stordimento – procedura;

manutenzione degli strumenti per la immobilizzazione e stordimento – gestione.

Tali verifiche devono essere distribuite omogeneamente nel corso dell'anno

Tale attività di verifica potrà essere contestuale al controllo del benessere degli animali trasportati e la rispondenza degli automezzi ai requisiti previsti per tale attività e dovrà prevedere oltre alle modalità di gestione dell'abbattimento, in attuazione a quanto disposto dal Reg. 1099/2009/CE del 24 settembre 2009, anche la verifica delle modalità di gestione delle fasi di scarico e stabulazione.

INDICATORE DI RISULTATO	n. impianti sottoposti a controllo registrati in SIVI	=> 0.98
	n. impianti censiti in SIVI	

Modalità rendicontazione/reporting Contenute nel piano

Modalità di verifica (indicatori) Attività effettuata/Attività programmata

OBIETTIVO 50

Piano regionale di sorveglianza e di vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali (PRAA)

Dettagli dell'attività Riferimento piano specifico - Attività gestita nell'ambito del SIAPZ
ATTIVITÀ 2018 - DVSAOA
 effettuata l'attività di campionamento prevista con una programmazione annuale
ATTIVITÀ 2019 - DVSAOA
 La tabella seguente indica l'attività sia del DVSAOA che di ACT VCS

Regione: Lombardia ATS MONTAGNA		Piano / ExtraPiano (cancellare ciò che non interessa)					
Operatori primari registrati	Regolamento (CE) n.183/05	Censiti	numero ingressi	Numero attività Ispionate	Numero NON Confermità	Numero SANZIONI AMMVE	Numero DENUNCE A.G.
produzione di prodotti primari per l'alimentazione animale (coltivazione, raccolta, essiccazione naturale, stoccaggio in azienda e trasporto fino al primo stabilimento)		1	1				
allevatori che miscelano mangimi in azienda		53	33				
allevatori che non miscelano mangimi in azienda		1502	8				
TOTALE		1554	39				
Operatori post-primari registrati	Regolamento (CE) n. 183/05	Censiti	numero ingressi	Numero attività Ispionate	Numero NON Confermità	Numero SANZIONI AMMVE	Numero DENUNCE A.G.
produzione prodotti ortive minerali e chimico industriali (Dm 13/11/85)		0					
produzione materie prime di origine animale (Reg. 1049/09)		0					
condizionamento additivi premiscelati e mangimi diversi da allegato IV		0					
commercio ingrosso dettaglio additivi premiscelati (diversi da all. IV capo 1 e 2)		0					
formulazione sottoprodotto alimentare e agroalimenti (Reg. 852/04, Reg. 853/2004, Reg. 187/06)		0					
commercio grosso dettaglio mangimi		46	15				
produzione di alimenti per animali a compagnia (Reg. 1049/09)		0					
trasporto conto terzi		3	1				
produzione additivi (diversi da all. IV capo 1 Reg. 183/05)		2	1				
interramedieri (che non detengono prodotti)		1					
produzione premiscelata (diversi da all. IV capo 2 Reg. 183/05)		1	1				
miscelatori mobili conto terzi		0					
mulini		0					
produzione mangimi per il commercio (diversi da all. IV capo 3)		1	1				
essiccazione artificiale		0					
produzione mangimi per auto consumo (diversi da all. IV capo 3) Reg. 183/05)		0					
stoccaggio deposito di mangimi materie prime, mangimi composti, additivi e premiscelati		0					
TOTALE		54	19				
Ditte prodotti non conformi		Censiti	numero ingressi	Numero attività Ispionate	Numero NON Confermità	Numero SANZIONI AMMVE	Numero DENUNCE A.G.
produzione commercializzazione di prodotti non conformi nella U.E.							
DITTE RICONOSCIUTE ai sensi dell'art.10 (comma 1) Regolamento (CE) n. 183/2005		Censiti	numero ingressi	Numero attività Ispionate	Numero NON Confermità	Numero SANZIONI AMMVE	Numero DENUNCE A.G.
lettera A produzione additivi		0					
lettera A commercio letterazione additivi		0					
lettera B produzione premiscelata		0					
lettera B commercializzazione premiscelate		0					
lettera C produzione mangimi composti per commercio		0					
lettera C produzione mangimi composti per auto consumo		1	1				
interramedieri (che non detengono prodotti)		1					
TOTALE		1	1				
DITTE RICONOSCIUTE ai sensi dell'art.10 (comma 3) Regolamento (CE) n. 183/2005		Censiti	numero ingressi	Numero attività Ispionate	Numero NON Confermità	Numero SANZIONI AMMVE	Numero DENUNCE A.G.
trasformazione di oli vegetali grezzi ad eccezione di quelli che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 853/2004		0					
produzione di biodiesel		0					
trattamento oleochimico di acidi grassi		0					
miscelazione di grassi		0					
TOTALE		0					
OPERATORI DEL SETTORE MANGIMI MEDICATI		Censiti	numero ingressi	Numero attività Ispionate	Numero NON Confermità	Numero SANZIONI AMMVE	Numero DENUNCE A.G.
produzione N.M.I. e P.I. per vendita conto terzi		0					
utilizzatori prodotti in termini per auto consumo		0					
produzione N.M.I. per auto consumo		0					
laboratori		0					
distributori art.13 comma 5-7		0					
distributori art.13 comma 8		0					
TOTALE		0					
Produzione in deroga ai divieti di cui all'articolo 7, paragrafi 1 e 2 del Regolamento (CE) n. 999/2001		Censiti	numero ingressi	Numero attività Ispionate	Numero NON Confermità	Numero SANZIONI AMMVE	Numero DENUNCE A.G.
mangimifici autorizzati che producono mangimi contenenti prodotti in deroga (farine di pesce, farine di non ruminante, fofato calcico o tricalcico, prodotti a base di sangue e farine di sangue) che non producono mangimi per ruminanti.		0					
mangimifici autorizzati che producono mangimi contenenti prodotti in deroga (farine di pesce, farine di non ruminante, fofato calcico o tricalcico, prodotti a base di sangue e farine di sangue) e che producono anche mangimi per ruminanti.		1	1				
allevamenti che producono per autoconsumo mangimi contenenti prodotti in deroga (farine di pesce, farine di non ruminante, fofato calcico o tricalcico, prodotti a base di sangue e farine di sangue) che non producono mangimi per ruminanti.		0					
allevamenti registrati per la produzione per autoconsumo di mangimi contenenti prodotti in deroga (farine di pesce, farine di non ruminante, fofato calcico o tricalcico, prodotti a base di sangue e farine di sangue) che producono mangimi per ruminanti.		0					
TOTALE		1	1				
OSM che operano nei termini ai portali		Censiti	numero ingressi	Numero attività Ispionate	Numero NON Confermità	Numero SANZIONI AMMVE	Numero DENUNCE A.G.
specificare attività svolta		0					
specificare attività svolta		0					
specificare attività svolta		0					
TOTALE		0					
Totale Ispizioni		1610	60	0	0	0	0
Categorizzazioni annuali BSE		N° di impianti	N° di impianti in (A) e (B) autorizzati	N° effettivo di ispezioni (ingresso in B)	N° totale di impianti in (B) con infrazioni positive x profila si BSE	N° Totale di impianti ispezionati in (B) con campionamento x profila si BSE	Numero totale di impianti in (C) con risultati positivi ai test x profila si BSE
Tipo di impianto		(A)	(B)		(C)	(D)	(E)
stabilimenti autorizzati che producono mangimi SOLO PER RUMINANTI		0			1		2
stabilimenti autorizzati che producono mangimi PER RUMINANTI E PER PIU' SPECIE comprese quella di ruminante		0					
per ogni impianto della tabella precedente con infrazioni (colonne 1 e 2), specificare quanto qui richiesto		n. progressivo	ID impianto	Natura della non conformità	Azioni correttive	Risultati di follow up	Note
		1					

Modalità rendicontazione/reporting
 Modalità di verifica (indicatori)

Contenute nel piano
 Attività effettuata/Attività programmata

OBIETTIVO 51**Piano regionale farmacosorveglianza**

Dettagli dell'attività Riferimento piano specifico - Attività gestita nell'ambito del SIAPZ

ATTIVITÀ 2018 - DVSAOA

Effettuata l'attività di campionamento prevista con una programmazione annuale e tutti i controlli del piano sono stati eseguiti. Inoltre sono stati eseguiti un numero aggiuntivo di controlli a seguito di esigenze le più svariate.

ATTIVITÀ 2019 - DVSAOA

Premessa

La resistenza agli antimicrobici è il fenomeno per il quale un microrganismo risulta resistente all'attività di un farmaco antimicrobico, originariamente efficace per il trattamento di infezioni da esso causate. Il fenomeno può riguardare tutti i tipi di farmaci antimicrobici: antibatterici (detti anche antibiotici), antifungini, antivirali, antiparassitari. L'antimicrobico-resistenza ha un rilevante impatto epidemiologico ed economico e rappresenta oggi una delle maggiori minacce per la salute pubblica all'attenzione di Organismi, Enti e Istituzioni a livello internazionale e nazionale. In Italia il Ministero della Salute coordina specifici lavori finalizzati alla definizione e gestione di un Piano Nazionale di Contrasto dell'Antimicrobico-resistenza. Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia partecipa attivamente a questi lavori e il presente documento "Linee Guida per il contrasto all'antimicrobico-resistenza e il controllo del consumo di antibiotici in ambito umano e in ambito veterinario" ne riprende e ne declina gli elementi di riferimento per il proprio livello regionale.

Finalità'

Garantire, tramite l'applicazione delle norme cogenti e del sistema di tracciabilità del farmaco veterinario, azioni che oltre alla tutela della sicurezza alimentare contribuiscano in maniera sensibile al controllo dell'antimicrobicoresistenza a livello veterinario

Gli obiettivi generali sono:

- ridurre il tasso delle infezioni da microrganismi resistenti agli antibiotici sia in ambito umano che veterinario,
- ridurre il tasso di infezioni associate all'assistenza sanitaria ospedaliera e comunitaria,
- monitorare il consumo di antibiotici in ambito ospedaliero, territoriale e veterinario,
- migliorare gli strumenti di sorveglianza e controllo sull'utilizzo appropriato dei farmaci,
- promuovere la consapevolezza da parte degli operatori delle filiere zootecniche e della comunità nell'uso degli antibiotici.

Le azioni, per contrastare efficacemente il fenomeno dell'AMR, riguardano interventi che coinvolgono i diversi settori interessati dal fenomeno, orientati ai molteplici determinanti e in grado di promuovere l'interazione e il coordinamento efficace ai diversi livelli.

Nel 2019 per garantire, tramite l'applicazione delle norme cogenti e del sistema di tracciabilità del farmaco veterinario,(Piano Nazionale di Contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza (PNCAR) 2017-2020 Legge 167 novembre 2017) azioni che oltre alla tutela della sicurezza alimentare contribuiscano in maniera sensibile al controllo dell'antimicrobicoresistenza a livello veterinario.

Valutare, in collaborazione con IZSLER, i dati ricavabili da Microbio (piattaforma Regionale) relativamente agli isolamenti, identificazione, tipizzazione e analisi del profilo di resistenza di :Salmonella typhimurium, E.coli patogeni, commensali e produttori di B lattamasi ad ampio spettro EBSL9, di B lattamasi Ampc e di carbapenemasi , Campylobacter spp e C jejuni ,Enterococcus faecalis e Faecium, Staphylococcus aureus (MRSA,MSSA). L'elaborazione dei dati rapportata con quelle dei consumi di antibiotici negli animali a livello territoriale porteranno alla definizione di interventi volti a rafforzare utilizzo appropriato dei farmaci veterinari e la lotta all'antimicrobico resistenza. (l'attività inizierà non appena disponibili le funzionalità previste dal sistema informativo regionale)

Effettuare il 100% campionamenti previsti dal piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali ai sensi della Decisione 2013/652/UE .

Verificare l'adesione al sistema informatizzato nazionale per la gestione dei medicinali veterinari da parte dei veterinari liberi professionisti (tracciabilità e ricetta elettronica) mediante l'estrazione dei dati dal sistema informativo veterinario. Tale attività andrà effettuata nel primo semestre dell'anno in modo tale da garantire, a partire da luglio 2019, la piena funzionalità del sistema.

Nei casi in cui si evidenziasse inadempienza al dettato normativo della legge 167/2017 forniranno il supporto adeguato nel risolvere eventuali problematiche sia al veterinario libero professionista che all'allevatore.

Mantenere aggiornate e complete le anagrafi relative alle strutture zootecniche e non autorizzate a detenere adeguate scorte di farmaci nel sistema informativo ministeriale come pure confermare le prescrizioni al sistema.

Promuovere e supportare iniziative con le filiere presenti sul territorio di competenza in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR N. 996 DEL 11/12/2018 per il contrasto all'antimicrobico resistenza

Vigilare che le informazioni presenti in etichetta sui prodotti alimentari di origine animale rispettino la normativa vigente.

INDICATORE di Risultato : controllo eseguiti/ controlli programmati =1

utilizzo di indicatori di consumo del farmaco veterinario ai fini della graduazione del rischio degli allevamenti riduzione dell'uso di antibiotici cosiddetti critici pari ad almeno il 10% nel periodo gennaio 2018/dicembre 2019 coinvolgimento delle filiere nei protocolli uso prudente farmaco veterinario (numero filiere aderenti).

Il piano Regionale è mirato alla verifica della corretta gestione del medicinale veterinario a partire da produzione, commercializzazione e somministrazione all'animale sino al controllo dell'eventuale presenza di residui nei prodotti di origine animale.

Per la programmazione 2019 si prevede di effettuare un numero di controlli minimi pari a 280, come ripartiti in tabella sottostante (avendo perso il territorio del medio lario) e tenendo conto delle risorse disponibili- sempre in calo)

Livelli assistenziali minimi

Valutato che I LEA prevedono il controllo annuale di tutti gli allevamenti con autorizzazione scorta e il 30% degli altri attivi in modo tale da completare il controllo di tutte le realtà nel corso di un triennio, la numerosità dei campioni.

Totali ATS Montagna	SO	AL	VCS
280	150	30	100

Attività di controllo

I° semestre 2109

L'attività sarà mirata sui veterinari liberi professionisti, strutture e allevamenti che non hanno ancora utilizzato il sistema di tracciabilità del Ministero. In tal senso il controllo in assenza di dati trasparenti potrà portare alla verifica del rispetto della normativa vigente e alla raccolta delle difficoltà che hanno condizionato il mancato utilizzo della piattaforma.

Il numero dei controlli, che potranno essere svolti congiuntamente ad altre attività istituzionali, sarà rapportato al numero delle ispezioni effettuate nello stesso periodo l'anno precedente, la rendicontazione sarà effettuata tramite la check list allegata con particolare attenzione ai capitoli relativi alle registrazioni.

II semestre 2019

A partire dal secondo semestre il sistema della tracciabilità del farmaco veterinario sarà completamente operativo pertanto i controlli verranno indirizzati, tramite l'utilizzo di indicatori di consumo dei farmaci messi a disposizione dalla Autorità Centrale ,verso quegli allevamenti che si discostano, nei consumi, in maniera significativa dalle medie regionali . In questi allevamenti il controllo dovrà riguardare l'aspetto relativo all'utilizzo appropriato dei farmaci e dovrà essere adottato un nuovo modo di interagire con il veterinario libero professionista e l'allevatore. Il Numero minimo di allevamento da controllare è pari a **100** e la rendicontazione dovrà essere effettuata tramite l'utilizzo della check list completa in tutti i suoi campi. Questi controlli, vista la valenza di audit , potranno prevedere il preavviso in modo tale e per quanto possibile di assicurare la presenza del veterinario aziendale.

Gli allevamenti e le attività da sottoporre a controllo saranno oggetto di programmazione separata per il DVSAOA e l'Area di Coordinamento Territoriale di VCS. Nel primo semestre, i controlli verranno

effettuati secondo metodologia consolidata, mentre a partire dal semestre successivo, verrà utilizzata un nuovo APPROCCIO basato sulla gestione del farmaco attraverso l'introduzione della "ricetta elettronica" e a seguito di indicazioni fornite da UO Veterinaria di RL.

La scelta delle aziende da sottoporre a controllo sarà fatta sulla valutazione del livello di rischio delle singole macrocategorie.

Il campione di allevamenti/attività oggetti del controllo sarà identificato in base ai seguenti criteri:

Consistenza media – differenziata per tipologia di animali allevati;

Variazioni dati aziendali;

Precedenti non conformità e/o segnalazioni;

Positività piano di campionamento PNR, PRAA;

Presenza di numerose autorizzazioni scorte gestite dallo stesso Medico Veterinario;

Assenza di accertamenti specifici nell'ultimo triennio.

Il dettaglio delle aziende da controllare sarà oggetto di pianificazione a parte

Resta inteso che nel campione saranno inclusi anche, per il corrente anno, allevamenti di piccole dimensioni e/o con finalità di autoconsumo scelti in modo random.

I controlli non programmabili (controlli ad hoc es a seguito di PNR o Extra PNR o richiesti da altre autorità competenti), visti gli obiettivi di sicurezza alimentare, dovranno privilegiare soprattutto il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in vigore, e come previsto per il primo semestre potrà essere considerata non valutabile la parte relativa all'utilizzo appropriato. (NB i controlli da effettuarsi in esito a campionamento PNR potranno essere eseguiti consultando il sistema informativo se l'allevamento utilizza il registro elettronico dei trattamenti)

Modalità rendicontazione/reporting Contenute nel piano

Modalità di verifica (indicatori) Attività effettuata/Attività programmata

OBIETTIVO 52	Piano regionale sulla sperimentazione animale
Dettagli dell'attività	il piano definisce le modalità di programmazione dell'attività di controllo nell'ambito della sperimentazione animale, e definito che nel territorio di competenza non insistono realtà produttive connesse a tale attività e su cui si applicano le normative vigenti per la protezione degli animali utilizzati a fini scientifici
ATTIVITÀ 2018 - DVSAOA	non attuato perché sul territorio del DVSAOA dell'ATS della Montagna non sono presenti strutture connesse a tale attività
ATTIVITÀ 2019 – DVSAOA	Considerato che sul territorio del DVSAOA dell'ATS della Montagna non sono presenti strutture connesse a tale attività tale obiettivo viene considerato NON PERTINENTE.

Allegato D - Obiettivi multidisciplinari

OBIETTIVO 53	Stabilimenti riconosciuti/registrati per sottoprodotti
Dettagli dell'attività	Consiste nel Controllo ufficiale sugli impianti riconosciuti/registrati ai sensi del Reg. CE n.1069/2009
ATTIVITÀ 2018 - DVSAOA	effettuato un controllo sugli impianti presenti
ATTIVITÀ 2019 – DVSAOA	Nel territorio provinciale, la gestione di questi sottoprodotti, raccolta e smaltimento, viene effettuata nella totalità da ditte provenienti da fuori provincia che provvedono a garantire l'allontanamento di questi sottoprodotti dagli OSA presenti sul territorio provinciale; identica è la situazione per ciò che concerne gli animali morti in allevamento. Sono presenti nel territorio del comune di Livigno e di Grosio "impianti di Magazzinaggio" regolarmente riconosciuti e autorizzati presso le strutture comunali utilizzate per la raccolta differenziata dei RSU. A questi si aggiunge un impianto che utilizza sottoprodotti (piume) sito nel

comune di Tirano.

Dal 2016 è attivo un impianto riconosciuto di incenerimento di materiali di Cat. 1 e 2 a bassa capacità.

L'attività di controllo prevista dell'UO Veterinaria di RL per il DVSAOA dell'ATS della Montagna è di almeno un controllo presso tutti gli impianti riconosciuti/registratori ai sensi del Reg. CE n.1069/2009 presenti sul territorio

Tutte le opportune indicazioni verranno fornite con specifica nota del DVSAOA.

Modalità rendicontazione/reporting	Contenute nel piano
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata

OBIETTIVO 54	Condizionalità
Dettagli dell'attività	<p>Consiste nell'attuazione del protocollo di intesa con OPR Lombardia al fine di gestire gli adempimenti di competenza in materia di "condizionalità", come previsto dalla vigente politica agricola dell'UE (PAC) - Circolare n°8 del 02/03/2018</p> <p>ATTIVITÀ 2018 - DVSAOA effettuati i controlli programmati in base al campione CASUALE e al Campione a RISCHIO forniti</p> <p>ATTIVITÀ 2019 – DVSAOA L'attività per il 2019 avverrà come di consueto una volta comunicati da RL la numerosità del CAMPIONE A RISCHIO ed il CAMPIONE CASUALE.</p> <p>Modalità rendicontazione/reporting SCHEDA</p> <p>Modalità di verifica (indicatori) Attività effettuata/Attività programmata</p>

OBIETTIVO 55	Piano controlli programmati UVAC															
Dettagli dell'attività	<p>Controlli programmati UVAC su partite oggetto di scambi comunitari 2019 (Programmazione specifica che verrà definita da UVAC Lombardia)</p> <p>ATTIVITÀ 2018 - DVSAOA effettuati 7 controlli (3 effettuati da ACT VCS) su partite di prodotti di O.A. oggetto di scambi comunitari</p> <p>ATTIVITÀ 2019 – DVSAOA Tale obiettivo viene gestito direttamente dal Direttore del SIAOA. Obiettivo vincolante multidisciplinare per il quale, per l'anno 2018, sono state programmate attività di controllo. Per l'ATS della Montagna sono previsti 7 controlli su scambi comunitari di prodotti di O.A.</p> <table border="1" data-bbox="229 1473 1388 1639"> <thead> <tr> <th>MATRICI ALIMENTARI</th> <th>ANALISI</th> <th>N. tot</th> <th>DVSAOA</th> <th>AREA TERRIT. VCS</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Partite di prodotto di O.A. oggetto di scambi</td> <td>Patogeni</td> <td>7</td> <td>4</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td colspan="2">TOTALI</td> <td>7</td> <td>4</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table> <p>Tutte le opportune indicazioni verranno fornite al momento dell'identificazione della partita. I campioni conferiti a IZSLER dovranno essere preaccettati secondo le modalità previste.</p>	MATRICI ALIMENTARI	ANALISI	N. tot	DVSAOA	AREA TERRIT. VCS	Partite di prodotto di O.A. oggetto di scambi	Patogeni	7	4	3	TOTALI		7	4	3
MATRICI ALIMENTARI	ANALISI	N. tot	DVSAOA	AREA TERRIT. VCS												
Partite di prodotto di O.A. oggetto di scambi	Patogeni	7	4	3												
TOTALI		7	4	3												
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo informatico del Ministero della Salute (NSIS/ S.INTE.S.I.S. - Sistema Integrato Scambi)															

OBIETTIVO 56	Piano Integrato Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare
Dettagli dell'attività	<p>Contenuto del piano specifico</p> <p>Obiettivo vincolante multidisciplinare che prevede attività programmate di controllo, in modo congiunto o coordinato, con altre AC</p> <p>ATTIVITÀ 2018 - DVSAOA effettuati i controlli programmati da RL con le varie AC identificate</p>

ATTIVITÀ 2019 – DVSAOA

L'attività di programmazione per il 2019 avverrà come di consueto una volta comunicati da RL i controlli da effettuare e l'AC coinvolta

OBIETTIVO 57	Attività di formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale
Dettagli dell'attività	Accordo Stato – Regioni 07/02/2013 Obiettivo vincolante multidisciplinare di applicazione dell'Accordo Stato/Regione del 2013, che prevede che sia necessario formare adeguatamente in merito alle tecniche e all'organizzazione del controllo ufficiale
ATTIVITÀ 2019 – DVSAOA valutazione di previsione di uno specifico percorso di formazione e mantenimento nel tempo di un'adeguata qualificazione degli addetti al controllo ufficiale/audit.	

OBIETTIVO 58	Piano delle verifiche interne
Dettagli dell'attività	Programmazione, pianificazione e attuazione di un piano di audit interni finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Reg (CE) n. 882/04
ATTIVITÀ 2018 - DVSAOA effettuate le attività di audit interni programmate che hanno visto coinvolgere le Strutture dipartimentali Complesse e Semplici di tutta l'ATS della Montagna	
ATTIVITÀ 2019 – DVSAOA il Dipartimento Veterinario e dell'ATS della Montagna, programmano il Piano di audit interni in attuazione del POAS delibera dall'Agenzia di Tutela della Salute della Montagna come riportato nello specifico capitolo di seguito esposto.	

OBIETTIVO 59	Progetto volto alla ricerca di ritardanti di fiamma (BFRs) e sostanze perfluoroalchiliche (PFAs) in allevamenti di galline ovaiole
Dettagli dell'attività	Contenuto del Piano
ATTIVITÀ 2019 – DVSAOA Tale progetto coinvolge solo alcune ATS di Regione Lombardia. Il DVSAOA dell'ATS della Montagna non viene coinvolto in tale progetto.	

OBIETTIVO 60	Ricerca di oligomeri e composti derivati da microplastiche nei prodotti ittici
Dettagli dell'attività	Contenuto del Piano
ATTIVITÀ 2019 – DVSAOA Tale progetto coinvolge solo alcune ATS di Regione Lombardia. Il DVSAOA dell'ATS della Montagna non viene coinvolto in tale progetto.	

ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE IN CAPO AL PERSONALE TECNICO DELLA PREVENZIONE AFFERENTE AL DVSAOA

Oltre a quanto specificatamente attribuito al personale TdP nel capitolo degli Obiettivi Vincolanti/Strategici del SIAOA/SIAPZ/SSA, il personale TdP dovrà effettuare le seguenti attività di controllo.

Il 3% circa dell'attività di controllo programmata (pari a 10 controlli) presso gli stabilimenti 852 dovrà essere eseguita con il metodo dell'audit

L'effettuazione di almeno un'ispezione su Ditte ripartite sui quattro Distretti Veterinari e secondo le modalità consolidate come riportato nella seguente tabella:

TdP del DVSAOA attività controllo programmata 2019		Da suddividere sulle due Macroaree
TIPOLOGIA IMPIANTO		NUMERO IMPIANTI DA CONTROLLARE
Ipermercato		4
Superette o supermercato		12
Negozio mobile per vendita ambulante		5
Negozio commercializzazione al dettaglio alimenti e carni		16
Pescheria		35
Macelleria e/o polleria		180
Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	58
	Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	
	Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	
Deposito registrato di alimenti	Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	14
	Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	
MIELE	Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	6
	Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apiario	3
Totale impianti/attività da controllare		333

Aree mercatali: n. 10 suddivise nelle due Macroaree (in tale ambito si provvederà inoltre ad effettuare, ove necessario, i rilievi termometrici sugli alimenti da conservare in regime di temperatura controllata):

AREE MERCATALI	Macroarea Alto Lario-Ovest	Macroarea Centro-Est
Mercati pubblici (gli OSA presenti in ogni singolo mercato almeno una volta)	5 mercati	5 mercati

AREA COORDINAMENTO TERRITORIALE VCS OBIETTIVI OPERATIVI REGIONALI anno 2019

Allegato A Mantenimento dello stato di indennità degli allevamenti da malattie attraverso l'attuazione delle relative misure di prevenzione, anche con riferimento alle zoonosi.

A1: Prevenzione delle malattie animali

Obiettivi vincolanti:

Obiettivo - 01	Assicurare il mantenimento dell'attuale stato di indennità del Territorio nei confronti delle principali malattie degli animali, garantire la salvaguardia degli allevamenti e della fauna selvatica, al fine di tutelare la salute pubblica, consentire la libera circolazione degli animali e dei loro prodotti, tutelarne la produttività e il mantenimento della biodiversità
Descrizione	L'efficacia, l'appropriatezza, l'omogeneità e la trasparenza dei controlli ufficiali possono essere assicurati attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • l'adozione e applicazione di procedure di controllo in linea con quanto definito nel Manuale di controllo delle Autorità competenti e nei specifici piani di monitoraggio, controllo e

	<p>sorveglianza;</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'adozione di specifici piani aziendali di gestione delle emergenze epidemiche predisposti in conformità alle vigenti normative in materia • un sistema di formazione continua in grado di assicurare che tutti i soggetti coinvolti nelle attività di controllo conoscano i criteri legali e le procedure adottate per l'esecuzione dei controlli • la conduzione di verifiche interne che, a cascata, assicurino il rispetto delle procedure e delle norme da parte di tutti i soggetti coinvolti nelle attività di controllo e il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi stabiliti • l'aggiornamento continuo dell'anagrafe zootecnica • la registrazione dei controlli svolti e dei relativi risultati nei sistemi informativi regionali e/o nazionali
Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	<p>La pressione dei controlli sugli allevamenti è definita dalle norme comunitarie, nazionali e regionali ed è stabilita in base ai fattori di rischio per l'introduzione e la diffusione delle malattie e in base a criteri di rilevanza epidemiologica, zoonosica ed economica.</p> <p>La sorveglianza sanitaria nei confronti della fauna selvatica è rivolta alle patologie di interesse di sanità pubblica che l'attività di monitoraggio ha evidenziato ed è effettuata nelle aree di diffusione dei patogeni in relazione alle specie coinvolte</p>
frequenza (o criteri per stabilire frequenza)	<p>I controlli sanitari negli allevamenti e nella fauna selvatica e le ispezioni in materia di identificazione e registrazione e biosicurezza sono da effettuarsi nel rispetto delle frequenze stabilite dai specifici Piani di sorveglianza e controllo.</p> <p>In caso di insorgenza di focolai di malattie infettive devono essere adottati il più rapidamente possibile i provvedimenti atti a garantirne una rapida estinzione e diminuzione del rischio di diffusione delle malattie.</p>
luogo e momento del controllo	<p>In allevamento e macello: controlli per il mantenimento o rilascio qualifiche sanitarie e per approfondimenti diagnostici, in caso di sospetto.</p> <p>Durante l'attività connessa alla pratica venatoria o nell'ambito di specifici piani di controllo sanitario della fauna selvatica.</p>
metodi e tecniche	<p>Ispezione, monitoraggio, sorveglianza, controllo documentale, campionamento e analisi. L'attività di supervisione è condotta mediante un approccio di audit.</p>
modalità rendicontazione e feedback	<p>Registrazione dei controlli effettuati e delle qualifiche sanitarie nei sistemi informativi regionali e/o nazionali</p>
Criteri di verifica	<p>Adozione e applicazione di procedure di controllo standard e di istruzioni operative per la programmazione, conduzione e verifica delle attività di controllo ufficiale in linea con quanto indicato nei dispositivi regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di un piano della formazione che parta dall'analisi dei fabbisogni a livello locale e sia coerente con gli obiettivi di Sanità Pubblica veterinaria stabiliti dal Piano Regionale della Prevenzione Veterinaria e con quelli eventualmente stabiliti a livello locale; • Predisposizione e attuazione di un piano di audit interni che assicuri, come minimo, nell'ambito della valenza del piano, la verifica di tutte le strutture organizzative presenti a livello territoriale e, se del caso, l'adozione delle pertinenti azioni correttive quando vengano osservati scostamenti rispetto agli obiettivi stabiliti; • correttezza, completezza, tempestività delle registrazioni presenti nei sistemi informativi regionali e/o nazionali.
LABORATORIO	<p>IZSLER Sezione di Brescia per conferimento ed esecuzione delle analisi sui campioni.</p>
Obiettivo - 02	<p>Controlli sul sistema di identificazione e registrazione dei BOVINI in allevamento</p>
Descrizione	<p>Reg (CE) 1082/2003 del 23.06.2003; Reg.(CE) 1034/2010 del 15.11.2010, circolare MdS DGSA 21492 del 01.12.2010 (almeno 3% aziende; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione). Nota MdS 16584 del 13 luglio 2017 – chiarimenti passaporti</p> <p>Nota Min. Sal. DGSAF 10087 del 20/04/2018 (Procedure operative per i controlli di Identificazione e Registrazione animale (CGO 6-7-8), nota regionale prot G1.2018.0023675 del 16/07/2018 (Controlli del sistema di identificazione e registrazione delle specie suina (CGO 6), bovina/bufalina (CGO 7), ovi/caprina (CGO 8)</p> <p>Istruzioni operative</p> <p>Possibile aumento delle aziende da controllare nel secondo semestre in considerazione dell'aumento dei controlli sfavorevoli nel corso dell'anno 2018. Evidenza della selezione degli allevamenti in base al</p>

	rischio (Criteri di previsti dei Regolamenti comunitari, ritardi di comunicazione eventi in BDR/BDN, DWH, Circolari ministeriali) Implementazione delle anagrafi zootecniche: stato dell'arte, criticità e indicazioni operative'' (cfr.Nota 0018693-27/07/2018-DGSAF-MDS-P), etc.)
Attività 2018	Sono stati effettuati n. 23 controlli su n.23 programmati,100%, compresi i 13 controlli per Condizionalità. I criteri di selezione degli allevamenti controllati sono stati rispettati:3 per Cambio Situazione Aziendale (13, %), 18 per Numero di Animali presenti (78,3%) e 2 per Infrazioni Anno Precedente (8,7%), considerando il livello di rischio. Sono state rilevate n.9 Non Conformità (n.5 Condizionalità) gestite in modo appropriato.
Attività 2019	Verranno effettuati n°21 controlli su aziende (22 allevamenti). (3% di 687= 20,61) rispettando criteri selezione degli allevamenti.
Obiettivo - 03	Controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli OVI-CAPRINI
Descrizione	Reg (CE) 1505/2006 del 11.10.2010, Reg(CE) 1033/2010 del 15.11.2010;nota Min. Sal. DGVA 6097 del 14.02.2007; circolare Min.Sal.DGSA 21491del 01/12/2010 (almeno il 3% delle aziende e almeno il 5% dei capi; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione); Nota Min. Sal. DGSAF 10087 del 20/04/2018 (Procedure operative per i controlli di Identificazione e Registrazione animale (CGO 6-7-8), nota regionale prot G1.2018.0023675 del 16/07/2018 (Controlli del sistema di identificazione e registrazione delle specie suina (CGO 6), bovina/bufalina (CGO 7), ovi/caprina (CGO 8) –Istruzioni operative Possibile aumento delle aziende da controllare nel secondo semestre in considerazione dell'aumento dei controlli sfavorevoli nel corso dell'anno 2018. Evidenza della selezione degli allevamenti in base al rischio (Criteri di previsti dei Regolamenti comunitari, ritardi di comunicazione eventi in BDR/BDN, DWH, Circolari ministeriali) Implementazione delle anagrafi zootecniche: stato dell'arte, criticità e indicazioni operative'' (cfr.Nota 0018693-27/07/2018-DGSAF-MDS-P), etc.)
Attività 2018	Sono stati effettuati n.25 controlli su n.25 programmati(3% di 810=24,3),100%, compresi i 4 controlli per Condizionalità. +1 aggiuntivo congiunto con UTR BS. Animali controllati n. 864 (5% 16129=807) I criteri di selezione degli allevamenti controllati sono stati rispettati: ne sono stati eseguiti n°6, (24%)% per Cambio Situazione Aziendale e n°19 (76%) per Numero di Animali considerando il livello di rischio. Sono state rilevate n.1 NC (n.1 Condizionalità)
Attività 2019	Verranno effettuati n°25 controlli. Almeno il 3% (3% di 813=24,4) delle aziende e almeno il 5% dei capi (5% di 15097=755) saranno sottoposti a controllo ufficiale e lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non sarà superiore all'85% del totale dei motivi di selezione.
Obiettivo - 04	Controlli sul sistema di identificazione e registrazione dei SUINI
Descrizione	Dir. 2008/71 del 15/07/20008; D.lvo 26/10/2010 . Il piano in oggetto prevede il controllo su almeno l'1 % delle aziende al fine di valutare il sistema di I&R dei suini; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione. Nota Min. Sal. DGSAF 10087 del 20/04/2018 (Procedure operative per i controlli di Identificazione e Registrazione animale (CGO 6-7-8), nota regionale protG1.2018.0023675 del 16/07/2018 (Controlli del sistema di identificazione e registrazione delle specie suina (CGO 6), bovina/bufalina (CGO 7), ovi/caprina (CGO 8)–Istruzioni operative Possibile aumento delle aziende da controllare nel secondo semestre in considerazione dell'aumento dei controlli sfavorevoli nel corso dell'anno 2018.Evidenza della selezione degli allevamenti in base al rischio (Criteri di previsti dei Regolamenti comunitari, ritardi di comunicazione eventi in BDR/BDN, DWH, Circolari ministeriali) Implementazione delle anagrafi zootecniche: stato dell'arte, criticità e indicazioni operative'' (cfr.Nota 0018693-27/07/2018-DGSAF-MDS-P etc.)
Attività 2018	Sono state controllate n. 3 aziende(1% di 236=2,4) , 3/3 100,0%, compreso 1 controllo per Condizionalità I criteri di selezione degli allevamenti controllati sono stati rispettati 1 per Cambiamento Situazione Aziendale 1/3= 33,3% , 2 per Numero di Animali 2/3= 66,7%. rilevata 1 Non Conformità.
Attività 2019	Verranno effettuati n° 3 controlli (1% di 245=2,5) rispettando la % di scelta dei criteri.
Obiettivo - 05	Controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli EQUINI
Descrizione	D.M. 29/12/2009, Art. 14; circolare DGSA.II/14396 del 23/11/2007. Secondo il piano in oggetto

	devono essere sottoposti a controllo ufficiale al fine del controllo sul sistema di I&R degli equidi almeno il 5 % delle aziende; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione)
Attività 2018	Sono stati eseguiti n. 39 controlli su n. 39 programmati 100% (5% di 747 az.=37,4) (n.134 capi). I criteri di selezione degli allevamenti controllati sono stati rispettati 6 per Cambiamento della Situazione Aziendale (15,4%), 31 per Numero di Animale (79,5%) e 1 Infrazioni Anno Precedente (2,6 %) . Non sono state rilevate Non Conformità.
Attività 2019	N.39 aziende (5% di 768=38,4) saranno sottoposte a controllo ufficiale e lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non sarà superiore all'85% del totale dei motivi di selezione.
Obiettivo - 06	Controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli allevamenti apistici
Descrizione	Decreto 4 dicembre 2009; D.M. 11 agosto 2014; nota MdS n. 20204 del 31 agosto 2016; nota 7447 del 24 marzo 2016 Check-list ministeriali. In base all'art.11 del D.M. 11 agosto 2014 I servizi veterinari sono tenuti a svolgere controlli ai fini della verifica della corretta applicazione del sistema di identificazione e registrazione degli allevamenti apistici secondo i criteri e le modalità definite dalla normativa vigente nazionale ed avvalendosi delle informazioni registrate nella BDA. I servizi veterinari competenti effettuano verifiche che mirate con l'ausilio di specifica check-list predisposta dal Ministero della salute sottoponendo a controllo annuale almeno l'1% degli allevamenti apistici situati nel territorio di competenza, selezionati sulla base dell'analisi del rischio. La percentuale è calcolata sulle postazioni censite sia stanziali che nomadi. In caso di riscontro di infrazioni, l'Autorità Competente può disporre l'aumento della percentuale minima di allevamenti da sottoporre a controllo annuale. La data in cui vengono effettuati i controlli, l'esito degli stessi ed eventuali sanzioni irrogate devono essere registrate in BDA anche se non si riscontrano infrazioni. Registrazione controlli nel Sistema informativo veterinario nazionale mediante accesso in autenticazione federata, in accordo ad apposite indicazioni regionali entro 15 giorni dalla data del controllo e comunque nel corso dello stesso anno a cui il controllo si riferisce.
Attività 2018	Sono stati effettuati n° 5 controlli (1% di 472 apiari stanziali e nomadi in ACTVCS= 4,7 anche a arnie=0) su apicoltori selezionati sulla base dell'analisi del rischio. Non sono state rilevate Non Conformità.
Attività 2019	Verranno effettuati n° 6 controlli (1% di 511 apiari censiti ACTVCS) su postazioni di apicoltori selezionati sulla base dell'analisi del rischio.
Obiettivo – 06 bis	Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli avicoli
Descrizione	Decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 9, Decreto Min Sal 13 novembre 2013 Con le note regionali prot G1.2018.0027225 del 04/09/2018, prot G1.2018.0022731 del 06/07/2018, prot G1.2018.0022639 del 05/07/2018, Regione Lombardia ha comunicato alle ATS e agli operatori del comparto avicolo le nuove le modalità per operare nell'anagrafe avicola informatizzata Rimane in Banca Dati Regionale (BDR): <input type="checkbox"/> L'attività svolta dai Servizi Veterinari delle ATS di registrazione dei dati relativi alla anagrafica di aziende (ad esempio registrazione aziende, variazione dei dati aziendali, cessazione attività); <input type="checkbox"/> L'attività svolta dai responsabili dei macelli o dai delegati di registrazione dei dati relativi alle macellazioni. Trasferito in Banca Dati Nazionale (BDN): <input type="checkbox"/> L'attività svolta dai detentori degli animali o dai delegati di registrazione dei dati relativi alle movimentazioni e di registrazione e stampa dei modelli IV informatizzati. Il servizio veterinario deve effettuare verifiche periodiche inerenti alle disposizioni del DM 13/11/13 e registrare in BDR/BDN la data, il motivo del controllo e l'esito. Lombardia Informatica sta' sviluppando in BDR l'applicativo per la stampa delle check list e per la registrazione delle stesse in BDR/BDN. La frequenza e la numerosità dei controlli sono stabilite dai Servizi Veterinari competenti secondo la valutazione del rischio attribuita all'azienda, dal servizio stesso sulla base di parametri epidemiologici, della capacità strutturale e di altre condizioni sanitarie rilevanti (DM 13/11/13). Almeno l'1% delle unità produttive avicole (esclusi gli allevamenti familiari) Il SV verifica le registrazioni relative ai cicli avvenuti nei 12 mesi precedenti al controllo
Attività 2018	Non previsto nel 2018
Attività 2019	Verranno effettuati n. 1 controlli (1% di 16 unità produttive= 0,2) su allevatori avicoli selezionati sulla base dell'analisi del rischio.

Obiettivo - 07	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di Tubercolosi bovina, Brucellosi bovina, Leucosi bovina enzootica
Descrizione	<p>D.D.U.O. 97/2011, mod. da D.D.S n. 12274/2012 e D.D.S. n. 7112/2013; D.D.S. n. 4793/2015; O.M. 28/05/2015</p> <p>Nota Regione Lombardia G1.2018.0038581 del 11/12/2018; Nota Regione Lombardia G1.2018.0041049 del 20/12/2018; Nota Regione Lombardia G1.2019.0000400 del 08/01/2019; Nota Regione Lombardia G1.2019.0003124 del 25/01/2019</p> <p>Il D.d.s. 11 giugno 2015 - n. 4793 Ulteriori determinazioni in ordine al piano regionale di controllo e sorveglianza nei confronti della tubercolosi bovina, brucellosi bovina e leucosi enzootica bovina – Modifica dell'allegato 1, sezione 1, punto 1- C.1.1 e 1- C.2.1 del d.d.u.o. n. 97/2011 e s.m.i. ha introdotto modifiche per ciò che riguarda la periodicità dei controlli stabilendo che nei confronti della tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina enzootica gli allevamenti bovini da riproduzione vengano sottoposti a periodici controlli in modo che nell'arco di 4 anni venga controllato il 100% degli allevamenti e degli animali.</p> <p>Casi particolari:</p> <p>Allevamenti da latte: i controlli nei confronti della brucellosi vengono integrati da controlli sul latte di massa, con frequenza semestrale</p> <p>Allevamenti in cui è autorizzata la produzione di latte crudo destinato alla vendita diretta al consumatore i controlli periodici nei confronti della tubercolosi e brucellosi devono essere effettuati con cadenza annuale</p> <p>Allevamenti bovini da riproduzione che praticano l'alpeggio: i controlli nei confronti della tubercolosi devono avere frequenza biennale, di norma prima della monticazione</p> <p>Allevamenti bovini da riproduzione che negli ultimi 12 mesi hanno introdotto animali da stalle di sosta e/o fiere/mercati: i controlli nei confronti della tubercolosi devono avere frequenza biennale, fatto salvo che tali animali dovranno essere testati dopo 2 mesi dalla introduzione</p> <p>Allevamenti sede di focolaio di tubercolosi: dovranno essere sottoposti a controllo per tubercolosi anche l'anno successivo a quello della riacquisizione della qualifica</p> <p>Gli allevamenti epidemiologicamente correlati ad allevamenti sede di focolaio per tubercolosi, oltre agli accertamenti effettuati a scopo di approfondimento, dovranno essere controllati per tubercolosi anche l'anno successivo.</p> <p>Obbligo, negli allevamenti bovini da riproduzione, di sottoporre ad IDT ,dopo 2 mesi dall'introduzione (e comunque prima di eventuali altri spostamenti), gli animali provenienti da stalle di sosta/fiere/mercati e provenienti da Territori non Ufficialmente Indenni.</p> <p>Obbligo da parte dell'allevatore, direttamente o tramite Ente delegato, di comunicare al competente DV l'introduzione di animali provenienti da stalle di sosta,fiere/mercati o da altre Regioni,entro15gg dall'evento</p> <p>Controllo TBC di tutti gli allevamenti bovini da riproduzione della provincia di Sondrio</p> <p>Sospese le deroghe all'obbligo di effettuare la IDT nelle movimentazioni di animali tra allevamenti dello stesso proprietario, se allevamenti di partenza appartengano ai comuni della provincia di Sondrio interessati dai focolai</p> <p>Letture IDT, nel caso l'inoculo fosse stato fatto non da Veterinari Ufficiali, dovrà essere fatta congiuntamente ad un Veterinario Ufficiale. Tale procedura andrà sempre rispettata negli allevamenti situati nei comuni sede dei recenti focolai di TBC; negli altri allevamenti almeno qualora una prima lettura della IDT non sia completamente negativa</p> <p>Attenta e scrupolosa lettura della IDT, ciascun caso non negativo dovrà essere adeguatamente approfondito, anche in collaborazione con Regione/OEVR/IZS</p> <p>Ciascuna ATS individua 15 allevamenti (5 ACTVCS) da riproduzione latte, con consistenza superiore a 50 capi in lattazione nei quali la lettura IDT dovrà essere fatta congiuntamente a personale dell'IZSLER</p> <p>L'ACTVCS ritiene che il controllo biennale TBC venga esteso a tutti gli allevamenti da riproduzione che non rientrano nella casistica del DGR 97/2011 e SMI (D.d.s. n.4793 11/06/2015) perché la quasi totalità degli allevamenti in Valcamonica pratica l'alpeggio e acquista capi da stalle di sosta, fiere e mercati.</p>
Attività 2018	<p>Sono stati sottoposti a controllo da parte dei VVUU per TBC/Bru-Leb/IBR n.118 allevamenti su 121 programmati=97,5% i restanti a capi=0 o chiusi nell'anno 100,0% [3 chiuse o capi=0] aventi una consistenza numerica di n° capi 3347.</p> <p>Sono stati controllati per TBC n° 2864 capi, per Bru e Leb n°1798 capi, per IBR n.1804 capi e per ParaTBC n°55.</p> <p>Sono stati sottoposti a controllo da parte dei VVLLPP per TBC/IBR n.125 allevamenti su 122 programmati=102,4%</p>

<p>n° capi presenti 2905 N° capi contr.(a tabella) IBR 559 N° capi contr. TBC 2751 ParaTBC 101 Sono stati controllati da parte dei VVLLPP per SOLO IBR n.93 allevamenti su 98 programmati =94,9% -100,0% (n° 5 chiuse o a capi=0) per un totale di 863 prelievi per IBR.</p>						
Veterinari	Controllo	n. Allevamenti	TBC	BRU-LEB	n. capi a tab.IBR	
VVUU	TBC-IBR-BRU-LEB (S1)	118/121	2864	1798	1804	
VVLLPP	TBC-IBR (S21)	35/30	1309	0	559	
VVLLPP	Solo TBC (S21)	90/92	1483	0	0	
VVLLPP	Solo IBR (S25)	93/98	0	0	863	
Totale	Totale	336/342	5656	1798	3226	
<p>(S2) ABORTI BOVINI N° 0 (S5) ESAMI TBC Controllo TBC capi intr. Stalle sosta e ricontrulli e C/V : N°Aziende controllate 403 n° capi TBC 1315 + IBR 611 (S6) TEST ELISA LATTE BRU (su allev.con capi pos. IBR) N° 6 Controlli allevamenti n° 720 Bv lattazione (S7) TEST ELISA LATTE IBR N°3 Controlli allevamenti n° 345 Bv lattazione (S8) TEST ELISA LATTE BRU/IBR N° 86 Controlli allevamenti n° 1379 Bv lattazione (S15) PIANO CONTROLLO MASTITI (Str.Agalactiae) N°35 Controlli allevamenti n° 473 Bv lattazione (S16) PIANO CONTROLLO MASTITI BRU N°28 Controlli allevamenti n° 2559 Bv lattazione (S17) PIANO CONTROLLO MASTITI IBR N° 1 Controlli allevamenti n° 104 Bv lattazione (S18) TEST ELISA MASTITI LATTE BRU/IBR+STR.AGAL. N° 537 Controlli allevamenti n° 8073 Bv lattazione (S23) C/V TBC: n°1 n°2TBC (S24) C/V TBC/BRU/LEU: n°3 n°8 TBC+n° 6 IBR 1 (S25) CONTROLLO IBR : N.93 n.863 IBR (S28) PARATBC N° 0 Le qualifiche sanitarie in BDR sono state aggiornate al 100,0% 787/787 787 all. al 31/12/18: 1 CB-243 CR-394 RL-3 RLC-145 VV-1 RMA</p>						
Attività 2019	VVUU: controllo TBC, Bru e Leb su 137 allevamenti per 3175 capi;VVLLPP convenzionati: controllo TBC 107 allevamenti per 1214 capi;TBC/IBR 55 all. per 1637 capi e solo IBR 98 per 865 prelievi					
	Veterinari	Controllo	n. Allevamenti	TBC	BRU-LEB	n. capi a tab.IBR
	VVUU	TBC-IBR-BRU-LEB (S1)	137	3175	2300	2919
	VVLLPP	TBC-IBR (S21)	55	1637	0	1637
	VVLLPP	Solo TBC (S21)	107	1214	0	0
	VVLLPP	Solo IBR (S25)	98	0	0	865
	Totale		397	6026	2300	5421
L'ACTVCS individuerà 5 allevamenti da riproduzione latte, con consistenza superiore a 50 capi in lattazione nei quali la lettura IDT sarà fatta congiuntamente a personale dell'IZSLER. I VVLLPP convenzionati saranno sottoposti da parte dei VVUU ad AUDIT per verificare la corretta esecuzione della BSA Bv ed Ovicaprina con particolare dettaglio all'esecuzione e lettura IDT.						
Obiettivo - 08	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE					
Descrizione	D.M. 7 gennaio 2000 e s.m.i., nota MdS n. 11885 del 12.06.13 . Nota DGSAF 17094 del 6/09/2013; Nota DGSAF 0013711 del 04/06/2018 Il piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Mucca Pazza (BSE) prevede l'esecuzione					

	del test BSE con prelievo dell'obex su tutti i capi bovini deceduti con età > 48 mesi. Nel caso cioè non fosse possibile l'evento deve essere giustificato in BDR con apposito modulo.
Attività 2018	Sono stati eseguiti 153 controlli, 8 dei quali per abbattimenti per motivi di benessere (5,2%), 12 per morti al pascolo (7,8%) e 133 per morti in stalla 86,9% + 4 mancato prelievo da colleghi extra ACTVCS+1 altre unità. In 15 casi non è stato possibile eseguire il prelievo ma l'evento è stato giustificato in BDR 15/168=8,9%. (0 motivi benessere) Limite 90%- al 31/12/2018 è 91,1%: obiettivo raggiunto
Attività 2019	Continua l'attività che non è programmabile
Obiettivo - 09	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue
Descrizione	Reg. (CE) 1266/2007 e s.m.i. nota Ministero della Salute DGSA n.18 del 28 febbraio 2007 e smi; nota Regione Lombardia H1.2011.24829 del 12/08/2011, Nota MdS 28514 del 12/12/2017 DDUO 2929 del 17/03/2017 – Piano regionale di vaccinazione. Il piano in oggetto prevede il controllo sierologico dei capi sentinella bovini, di norma mensile, distribuiti in allevamenti scelti in n° indicato all'interno di riquadri geografici con lato di 20 Km. La negatività ai prelievi ed il controllo entomologico per rilevare gli insetti vettori della patologia permette il libero spostamento dei capi.
Attività 2018	Sono controllati mensilmente n°22 allevamenti con esito favorevole; sono stati eseguiti in 12 mesi 207 controlli rispetto ai 264 programmati (78,4%), N. 57controlli non effettuati al 31/12/2018 perché molti allevamenti in estate sono in alpeggio al di fuori del riquadro di appartenenza per il controllo.. Sono state eseguite con VVLLPP le vaccinazioni su greggi vaganti(ovini e caprini) e ovini stanziali con inserimento e rendicontazione delle vaccinazioni. Dal 17/12/2018 al 17/02/2019 ACTVCS Territorio Stagionalmente Libero ma non sono sospesi i controlli.
Attività 2019	Verrà eseguito il controllo mensile su 22 allevamenti .Non si hanno ancora indicazioni relative ad eventuali vaccinazioni su greggi vaganti(ovini e caprini) e ovini stanziali con inserimento e rendicontazione delle vaccinazioni.
Obiettivo - 10	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BRC ovi-caprina
Descrizione	D.D.U.O. n.99/2011; OM 28/05/2015, nota G1.2016.0003824 del 01/02/2016. Il Piano prevede il controllo sierologico con frequenza biennale di tutti i capi oltre i 6 mesi di età. Controllo annuale per greggi vaganti ed allevamenti che producono latte
Attività 2018	I VVLLPP convenzionati hanno controllato con esito favorevole 395 allevamenti su 450 programmati (87,7%) perchè i restanti si sono rivelati a capi=0 o chiusi e su 9223 capi presenti hanno eseguito n°5206 prelievi sierologici. Dei 22 greggi vaganti, 15 sono stati prelevati fuori ATS nei territori dove si trovavano prima dell'alpeggio. Al 31/12/18 1082 all.: Caprini n. 525; Ovini n. 553; Lama n. 1; Alpaca n. 3. La registrazione dei controlli è stata inserita in BDR e la qualifica sanitaria di 813 aziende è stata aggiornata in BDR 813/813 100%
Attività 2019	Verranno sottoposte a controllo sierologico per BRU da parte dei VVLLPP il 100% dei greggi vaganti (7 dei 22), presenti in Valcamonica-Sebino prima dell'alpeggio, ed il 50% degli stanziali che non sono stati controllati nel 2018 per un totale di 694 allevamenti per 10072 capi dei quali verranno prelevati secondo tabella specifica, che indica la numerosità campionaria, n.8242 capi. Sarà aggiornata la qualifica sanitaria delle aziende in BDR
Obiettivo - 11	Piano di sorveglianza EST OVI-CAPRINE ex Piano di sorveglianza e controllo della Scrapie
Descrizione	Nota G1.2018.0001599 del 18/01/2018; nota MdS 848 sorveglianza EST del 16 gennaio 2018. Reg. 999/2001 e s.m.i.; Nota H1.2011.8646 del 22/03/2011, salvo diversa ripartizione annuale dei campioni da parte del Ministero della Salute Il piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Scrapie prevede l'esecuzione del test TSE con prelievo dell' obex su tutti i capi ovi-caprini deceduti con età >18 mesi. Nel caso cioè non fosse possibile l'evento deve essere giustificato in BDR con apposito modulo.
Attività 2018	L'attività non è programmabile. Sono stati eseguiti, 438 controlli (100%) + n.2 da alpeggio su codici extra ACTVCS. In 17 casi non è stato possibile eseguire il prelievo ma l'evento è stato giustificato in BDR (3,7%) Limite 80%- al 31/12/2018 è 96,3%: obiettivo raggiunto
Attività 2019	Continua l'attività che non è programmabile. Prelievo obex tutti i capi ovi-caprini morti >18 mesi e tutti i caprini regolarmente macellati + ovini n.35 regolarmente macellati per ATS Montagna > 18 mesi.
Obiettivo - 12	Piano regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla scrapie
Descrizione	DDS 26 luglio 2016 7310 Piano selezione genetica Nota Mds 4408 del 2017 – movimentazione riproduttori Nota RL 17577 del 2017 – genotipizzazione sulle femmine Nota Mds 12995 del 2017 – genotipizzazione sulle femmine

	<p>D.M. 25 novembre 2015; DDS 26 luglio 2016 7310 Piano selezione genetica</p> <p>L'attuazione del Piano è obbligatoria per tutte le aziende di elevato merito genetico e per tutte le aziende commerciali,</p> <p>Dopo un confronto interno e con il Dott. Fabio Orsi D.S. Sanità Animale DVSOA- ATS Montagna, al fine di evitare difficoltà di gestione degli allevamenti autoconsumo per le C/V e gli alpeggi si è stabilito di cambiare la tipologia delle stesse in commerciali.</p> <p>Il piano rende obbligatorio la genotipizzazione dei maschi in età riproduttiva, gli agnelli e agnelloni che l'allevatore intende candidare alla quota di rimonta, escludendo quindi gli agnelli o agnelloni già destinati al macello.</p> <p>Le prove di genotipizzazione devono obbligatoriamente ed esclusivamente essere eseguite di anno in anno su tutti i nuovi maschi candidati alla quota di rimonta o su capi maschi di nuova introduzione nel gregge, a meno di certificazioni ufficiali che ne attestino il genotipo.</p> <p>Dal 03/08/2019, limiti all'utilizzo e alla commercializzazione degli arieti suscettibili diversi da VRQ.</p> <p>Relazione di attività da trasmettere all'UO Veterinaria e all'OEVR entro il 28 febbraio. Controlli sulle aziende Registrazione livello di certificazione genetica delle greggi in BDR</p>
Attività 2018	<p>Sono stati controllati n. 272 allevamenti con capi maschi. Testati n.139 in 105/272 allevamenti 38,6% i restanti 167 senza nuovi capi M o cessati</p> <p>Capi 1^ classe:n.9; 2^ CLASSE: n.36 ; 3^ classe: n.82; 4^ classe: n.12 abbattuti o castrati</p> <p>La relazione di attività è stata trasmessa all'UO veterinaria e all'OEVR entro il 28 febbraio e la registrazione del livello di certificazione genetica delle greggi in BDR è stato eseguito.</p>
Attività 2019	<p>Controllo di tutti i maschi, destinati alla riproduzione in tutti gli allevamenti non autoconsumo (n.551).</p> <p>Controlli sulle aziende Registrazione livello di certificazione genetica delle greggi in BDR.</p> <p>Relazione di attività da trasmettere all'UO veterinaria e all'OEVR entro il 28 febbraio</p>
Obiettivo - 13	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Agalassia contagiosa ovi-caprina
Descrizione	<p>Il decreto regionale N° 10971/2009 del 29/10/2010 "Agalassia contagiosa degli ovi-caprini: gestione dei focolai, monitoraggio degli allevamenti caprini da latte" ha permesso di istituire un piano di monitoraggio e disciplinare la gestione dei focolai, l'alpeggio e la pratica della profilassi immunizzante. In conseguenza è stato diffuso un elenco di malghe, presso le quali rendere obbligatoria la vaccinazione. In tal modo si ottempera al monitoraggio previsto</p>
Attività 2018	<p>Sono stati effettuati n. 63/63 controlli PCR+sierol. 100%.</p> <p>Attività extra per partecipazione a fiere e manifestazioni, come monitoraggio, con esito favorevole:</p> <p>Controllati n.26 all con n.43 PCR latte massa con esito favorevole + 2 all. con n.21 prel. sier (fiera)</p> <p>Al 31/12/2018 restano aperti n.0 focolai.</p>
Attività 2019	<p>Verranno controllati i singoli capi in caso di focolai e verranno eseguiti controlli sul latte di massa o sierologici sul singolo capo per partecipare a fiere e manifestazioni. Verranno vaccinati i capi diretti alle malghe indicate nella nota regionale.</p>
Obiettivo - 14	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Malattia vescicolare del suino
Descrizione	<p>D.D.U.O. n. 5923/2009, H1.2015.0024169 dell'11/08/2015; G1.2017.1595 del 19/01/2017 e nota DGSAF MdS n.948 del 17/01/2017 ;Il piano in oggetto permette di mantenere sotto controllo la patologia e di mantenere accreditati tutti gli allevamenti. Il monitoraggio 2018 conferma la favorevole situazione epidemiologica nei confronti della MVS e quindi continua a rimanere uno strumento indispensabile a garanzia del riconoscimento di indennità della Lombardia nei confronti della MVS: tale riconoscimento è un requisito fondamentale per la commercializzazione sia in ambito comunitario, che verso i Paesi terzi, di suini e dei loro prodotti.</p>
Attività 2018	<p>Sono stati eseguiti n.50/55 controlli(i restanti allevamenti chiusi o a capi=0 al momento del controllo) ;100,0%</p> <p>[30/ 34 CA +16/17 CC +1/2 IR +3/3 IF]+ 3/3 Cinghiali</p> <p>(4 ING selezionati in funzione del livello di rischio) n.406 prelievi effettuati</p> <p>E' stata eseguita la registrazione in BDR nelle qualifiche 100%.</p>
Attività 2019	<p>Proseguirà l'attività di controllo su 16 cicli aperti semestralmente,14 cicli chiusi annualmente (+3 cinghiali CC) e 4 Ingrassi Finissaggio annualmente scelti in funzione della tabella di graduazione del rischio negli allevamenti suini.</p>
Obiettivo - 15	Piano di controllo ed eradicazione della malattia di Aujeszky
Descrizione	<p>D.M. 1 aprile 1997; DM 30/12/2010 e smi; nota G1.2016.0033703 del 26/10/2016; G1.2017.0001336 del 17/01/2017; DDS 6206 del 29/05/2017; nota G1.2017.37648 del</p>

	<p>14/12/2017</p> <p>Gli allevamenti della tipologia Riproduzione a ciclo aperto (n°17), ciclo chiuso (n°11+3 cinghiali), Ingrasso rurale (n°1) e ingrasso finissaggio con consistenza 0 > di 30 capi (n°4), saranno sottoposti a “controllo annuale” da parte dei VVUU se compresi nell’elenco che UO Veterinaria ha trasmesso ai DPV(ACTVCS). Gli allevamenti della tipologia Riproduzione a Ciclo aperto ed i Ciclo chiuso che movimentano (n°1) saranno sottoposti a controllo per “mantenimento qualifica” da parte dei VVLLPP responsabili del piano ogni 4 mesi.</p>
Attività 2018	<p>Sono stati controllati, tutti con esito favorevole dai VVUU 17 cicli aperti,14 cicli chiusi(1 a capi=0), 1 ingrasso rurale (semestrale x 2=2) e 17 ingrasso finissaggio per un totale di 48 controlli.(extra 3 Cinghiali ciclo chiuso)</p> <p>VVUU 48/49 97,9 % i restanti a capi=0 alla data controllo 100%</p> <p>Sono stati controllati dai VVLLPP responsabili aziendali del piano 16/32 cicli aperti e 2/4 cicli chiusi.</p> <p>I restanti capi=0 100% Sono stati accreditati il 100% degli allevamenti e le qualifiche sono state aggiornate in tempo utile.</p>
Attività 2019	<p>Proseguirà l'attività di controllo nella tipologia Riproduzione a ciclo aperto (n°16), ciclo chiuso (n°11+3 cinghiali), Ingrasso rurale (n°1) e ingrasso finissaggio con consistenza > di 30 capi (n°4), saranno sottoposti a “controllo annuale” da parte dei VVUU se compresi nell’elenco che UO Veterinaria trasmetterà ai DPV(ACTVCS). Gli allevamenti della tipologia Riproduzione a Ciclo aperto (n°16) ed i Ciclo chiuso che movimentano (n°2) saranno sottoposti a controllo per “mantenimento qualifica” da parte dei VVLLPP responsabili del piano ogni 4 mesi.</p>
Obiettivo - 16	Verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti suini
Descrizione	<p>Il DDUO n. 5923/2009 prevede almeno un controllo annuale in tutti gli allevamenti da riproduzione e negli allevamenti da ingrasso ritenuti più a rischio;In seguito all'emergenza MVS verificatasi nel 2006- 2007 sono state introdotte delle misure per migliorare la biosicurezza degli allevamenti della Regione Lombardia, introducendo una serie di requisiti strutturali e gestionali obbligatori (dieci requisiti); è stato quindi predisposto uno specifico piano di controllo.</p> <p>Il DDUO n.16473/2018 prevede che tutti gli allevamenti devono essere sottoposti alla verifica del rispetto delle misure di biosicurezza, per il 2019, la priorità deve essere data alle seguenti tipologie di allevamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allevamenti non controllati nei 2 anni precedenti,ovvero sia 2017 che 2018 - allevamenti non conformi o con raccomandazioni nei 2 anni precedenti, ovvero sia 2017 che 2018 - allevamenti non conformi o con raccomandazioni nell'anno precedente - allevamenti familiari nel corso delle visite ispettive per macellazioni uso famiglia a domicilio. <p>Nella riunione di area A presso U.O. Veterinaria 29/01/2019 è stato ribadito che sono esclusi gli allevamenti uso famiglia e gli ingrassi < 20 capi</p>
Attività 2018	<p>Sono stati controllati n.30/32 allevamenti di cui 16/16 cicli aperti,12/14 cicli chiusi e 2 Ingrassi non rilevando alcuna “non conformità”. i restanti capi=0 o chiusi nell'anno</p>
Attività 2019	<p>L'attività dovrà essere programmata tenendo in considerazione le seguenti priorità di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allevamenti non controllati nei 2 anni precedenti,ovvero sia 2017 che 2018 - allevamenti non conformi o con raccomandazioni nei 2 anni precedenti, ovvero sia 2017 che 2018 - allevamenti non conformi o con raccomandazioni nell'anno precedente - allevamenti familiari nel corso delle visite ispettive per macellazioni uso famiglia a domicilio. <p>Nella riunione di area A presso U.O. Veterinaria 29/01/2019 è stato ribadito che sono esclusi gli allevamenti uso famiglia e gli ingrassi < 20 capi</p> <p>Verranno controllati i 16 cicli aperti,14 cicli chiusi e fino ad un massimo di 12 Ingrassi Finissaggio.</p>
Obiettivo – 16 Bis	Piano di controllo regionale nei confronti della PSA
Descrizione	<p>DDUO n. 16743 del 16-11-2018 Corsi di formazione programmati entro 1 marzo 2019 e almeno 1 corso effettuato entro 30 giugno 2019</p> <p>Risulta opportuno rafforzare le attività nei seguenti settori (DDUO n.16473/2018):</p> <ul style="list-style-type: none"> •Disposizioni sanitarie e Biosicurezza negli allevamenti suini, con misure atte a ridurre il rischio di introduzione della malattia •Sorveglianza passiva: <p>Domestici: comunicazione immediata al Servizio Veterinario competente di ogni sospetto di PSA.</p> <p>Gli elementi da prendere in considerazione nei suini sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Febbre con morbosità e mortalità in suini di ogni età;

	<p>–Febbre con sindrome emorragica; ...</p> <p>Selvatici: segnalare e conferire ad IZSLER tutti i cinghiali rinvenuti morti (Polizia Provinciale e ATS) (l'obiettivo è ritrovare e conferire almeno l'1% della popolazione di cinghiali stimata)</p> <p>•Attività informativa e formativa : rivolta agli operatori del settore suinicolo, con riguardo anche al settore della fauna selvatica (organi di vigilanza ittico venatoria, associazioni di categoria, cacciatori, veterinari...);</p> <p>U.O. Veterinaria organizzerà in collaborazione con OEVR/IZSLER l'attività formativa (1 giornata) rivolta ai Veterinari Ufficiali delle ATS Lombarde.</p> <p>• Le ATS indicheranno come partecipanti a tale attività formativa 2 Veterinari Ufficiali (1 ACTVCS) esperti in biosicurezza suina e il referente ATS del Piano di monitoraggio della fauna selvatica (1 ACTVCS).</p> <p>• Le ATS lombarde entro 1 marzo 2019: devono programmare gli eventi formativi inerenti la PSA per il 2019 e organizzare un primo incontro, anche attraverso l'attiva partecipazione del personale formato al corso sopra citato entro giugno 2019.</p> <p>•Mappatura del territorio: base alla presenza stabile e numerica del cinghiale in rapporto anche agli insediamenti suinicoli • La U.O. in collaborazione con la DG Agricoltura sta predisponendo la mappatura</p> <p>La U.O.Veterinaria in collaborazione con la DG Agricoltura sta predisponendo tale mappatura il DDUO n.16473/2018 prevede: «al fine di rendere omogenei i criteri di verifica delle misure di biosicurezza su tutto il territorio regionale, ciascun DV individua un "gruppo di esperti" che, adeguatamente formato, potrà supportare l'attività di verifica in campo e costituire un punto di riferimento per le situazioni più critiche.</p> <p>•Per situazioni critiche si intendono allevamenti con NC e/o prescrizioni. Ogni ATS può individuare ulteriori tipologie di allevamento da sottoporre a controllo congiunto DDUO n. 5923/2009 e DDUO n.16473/2018: premesso che tutti gli allevamenti devono essere sottoposti alla verifica del rispetto delle misure di biosicurezza, per il 2019, la priorità deve essere data alle seguenti tipologie di allevamento:</p> <p>–allevamenti non controllati nei 2 anni precedenti, ovvero sia 2017 che 2018</p> <p>–allevamenti non conformi o con raccomandazioni nei 2 anni precedenti, ovvero sia 2017 che 2018</p> <p>–allevamenti non conformi o con raccomandazioni nell'anno precedente</p> <p>–allevamenti familiari nel corso delle visite ispettive per macellazioni uso famiglia a domicilio</p>
Attività 2018	Non previsto nel 2018
Attività 2019	Per biosicurezza negli allevamenti suini vedi obiettivo n.16 Attività informativa e formativa : rivolta agli operatori del settore suinicolo, con riguardo anche al settore della fauna selvatica (organi di vigilanza ittico venatoria, associazioni di categoria, cacciatori, veterinari); Si prevede di diffondere un depliant informativo agli allevatori di suini Corso formativo entro giugno 2019
Obiettivo - 17	Accreditamento degli allevamenti suini nei confronti della Trichinella
Descrizione	<p>D.D.G.S. n. 14049/2007 "linee guida per l'applicazione del regolamento (ce) n. 2075/2005".- nota regionale 1164/2014 registrazione esami per ricerca Trichinella spp suidi equidi";Regolamento (UE) N. 216/2014</p> <p>Il piano in oggetto prevede ispezioni per conferire la qualifica di " aziende ufficialmente riconosciute per l'applicazione di condizioni di stabulazione controllata"ovvero un tipo di allevamento nell'ambito del quale i suini sono sottoposti a titolo permanente a controlli da parte dell'operatore alimentare per quanto riguarda l'alimentazione e le condizioni di stabulazione. L'autorità competente si assicura che le aziende ufficialmente riconosciute per l'applicazione di condizioni di stabulazione controllata vengano sottoposte periodicamente ad ispezione. La frequenza delle ispezioni si basa sul rischio, prendendo in considerazione i precedenti per quanto riguarda la contaminazione e la prevalenza della stessa, le rilevazioni precedenti, la zona geografica, la fauna selvatica locale interessata, le pratiche di allevamento, il controllo veterinario e la conformità degli allevatori. L'autorità competente si assicura che i suini domestici provenienti da tali aziende siano esaminati conformemente alle disposizioni dell'articolo 2, paragrafo 1. Programmi di monitoraggio :l'autorità competente può attuare un programma di monitoraggio dei suini domestici provenienti da aziende o comparti ufficialmente riconosciuti per l'applicazione di condizioni di stabulazione controllata al fine di verificare che tale popolazione animale sia effettivamente esente da Trichine. Nel programma di monitoraggio figurano la frequenza dei test, il numero di animali da sottoporre a controllo e il piano di campionamento. A questo scopo sono prelevati ed esaminati campioni di carni al fine di individuare la presenza di Trichine conformemente a quanto disposto all'allegato I, capitoli I o</p>

	II. Il programma di monitoraggio può comprendere metodi sierologici quale strumento supplementare, purché convalidati dal laboratorio di riferimento dell'UE.
Attività 2018	Sono state eseguite 2 ispezioni, con conferimento/mantenimento della qualifica di "aziende ufficialmente riconosciute per l'applicazione di condizioni di stabulazione controllata" con la registrazione della qualifica sanitaria in BDR e eseguito programmi di monitoraggio (10%) controlli (esame trichinoscopico) su soggetti appartenenti alle 6 aziende ufficialmente riconosciute per l'applicazione di condizioni di stabulazione controllata ed effettuata la registrazione della qualifica sanitaria in BDR.
Attività 2019	Programmi di monitoraggio: 10% controlli (esame trichinoscopico) su soggetti appartenenti alle 6 aziende ufficialmente riconosciute per l'applicazione di condizioni di stabulazione controllata. Verranno eseguite 4 ispezioni, per mantenimento qualifica di "aziende ufficialmente riconosciute per l'applicazione di condizioni di stabulazione controllata" con la registrazione della qualifica sanitaria in BDR.
Obiettivo - 18	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza aviaria e smi
Descrizione	D.G.R X/5586 del 19/09/2016; nota 28928/2016 e 7329/2016 (ex D.D.U.O. n. 3009/2011) e Decreto 13 dicembre 2018. DDUO 15906_2018 richiami vivi; apertura anatidi mercati; Nota regionale n. 7122 del 21-02-2018; DGR XI_345 parchi; Nota regionale n. 23006 del 9-7-18; PN_SORVEGLIANZA_INFLUENZA_AVIARIA 2019 Nell'ambito del piano in oggetto è previsto un monitoraggio sierologico e/o virologico ai fini dello spostamento degli animali. Questi monitoraggi hanno interessato diverse specie avicole di allevamento. L'esperienza maturata in occasione delle grandi epidemie influenzali che hanno colpito gli allevamenti nel decennio scorso rende indispensabile il mantenimento di un monitoraggio sui virus influenzali: tale attività consente di rilevare precocemente la circolazione virale, anche degli stipiti a bassa virulenza, e quindi di mettere in atto da subito le misure necessarie a bloccare la possibilità di diffusione degli stipiti ad alta virulenza. Non va inoltre trascurato il potenziale rischio zoonosico connesso ai virus influenzali di derivazione aviare.
Attività 2018	Attività effettuata/Attività programmata 24/35 68,6% i restanti capi=0 al momento del contatto 100% Negli allevamenti tipologia Svezamento sono stati controllati 5 capi per capannone (20 prelievi) minimo 10 ogni 3 mesi e negli allevamenti tipo Rurale sono stati eseguiti n.10 prelievi sierologici ogni 6 mesi (Primavera-Autunno) Gli allevamenti con anatidi sono sottoposti a 10 tamponi cloacali ogni 6 mesi (16) Gli allevamenti di OVAIOLE sono stati sottoposti a 10 controlli sierologici per un totale di n.4 2 OVAIOLE 4/4 20 campioni sangue + 2 feci 6 RURALI all'APERTO 9/12 campioni sangue+1 feci 2 RURALI 3/4 20 campioni sangue 4 SVEZZAMENTO 8/15+ 1 extra i restanti capi=0 al momento del contatto 100% I commercianti registrati effettuano solo vendita in singola giornata.
Attività 2019	Sono previsti n° 31 controlli della stessa tipologia. 4 ovaiole ogni 6 mesi, 15 svezamenti ogni 4 mesi, 12 rurali ogni 6 mesi.
Obiettivo - 19	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Salmonellosi degli avicoli 2016-2018
Descrizione	Reg. (UE) 652/2014; Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli 2016/2018 (DGSA 559 del 12/01/2016 ; nota del Ministero della Salute 32854 del 28/12/2018 I piani di controllo nei confronti delle salmonelle rientrano in una strategia comunitaria di lotta alle zoonosi. La loro attuazione, che prevede, nella filosofia dei recenti Regolamenti comunitari della sicurezza alimentare, anche un ruolo attivo da parte degli operatori del settore, risulta strategica al fine di ridurre il rischio di tossinfezioni legate al consumo di carni avicole e uova. Registrazione qualifica sanitaria in BDR
Attività 2018	Attività effettuata/Attività programmata 3/4 75,0% i restanti capi=0 al momento del contatto 100% Il controllo ha interessato: 2 allevamenti BROILER 1/2 + Autocontrollo 2 allevamenti OVAIOLE 2/2 + Autocontrollo Rilevato n.1 focolaio S.Enteritidis 25/09/2018 (Stamping out e successiva chiusura del focolaio con registrazione SIMAN).I restanti controlli con esito favorevole. Sono state registrate le qualifiche sanitarie in BDR
Attività 2019	Verranno controllati 1 allevamento BROILER e 2 OVAIOLE.
Obiettivo - 20	Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti avicoli
Descrizione	D.G.R X/5586 del 19/09/2016; Nota G1.2017.0038498 del 20/12/2017; Dispositivo MdS 26651

	<p>del 21/11/2017; OM 26/08/2005 e smi. Nota regionale n. 23006 del 9-7-18; Nota Regione Lombardia prot. 2487 del 21-01-2019</p> <p>Almeno un controllo annuale: tutti gli svezzatori e commercianti avicoli ,negli allevamenti avicoli di nuova costituzione/ ampliamenti produttivi, autorizzati in deroga rispetto alle distanze minime previste dal DDUO 3009/2011 verifica conformità al progetto autorizzato</p> <p>Verranno eseguiti controlli sugli svezzatori, sugli allevamenti di Broiler e sugli allevamenti di ovaiole, più altri su eventuali allevamenti di nuova costituzione entro il 31/03/2018 come da indicazioni Regionali. E' stata nominata un'equipe di esperti composta da almeno 2 VVUU(Dr.ssa Vettore e Dr.Pretto).</p>
Attività 2018	<p>Attività effettuata/Attività programmata 9/9 100,0 %</p> <p>Attività effettuata da "equipe di esperti" composta dalla Dr.ssa Vettore e dal Dr. Preto</p> <p>Il controllo ha interessato:</p> <p>2 allevamenti BROILER 2/2</p> <p>5 allevamenti SVEZZAMENTO 5/5 .(1 svezz. Pernici 01/02/2018)</p> <p>2 allevamento OVAIOLE 2/2 (1 nuovo aperto 26-04-18)</p> <p>senza evidenziare Non Conformità.</p> <p>E' importante mantenere un alto livello di attenzione e condurre il controllo in modo accurato ed omogeneo</p>
Attività 2019	Verranno eseguiti 9 controlli, 5 sugli svezzatori, 2 sugli allevamenti di Broiler e 2 sugli allevamenti di ovaiole, più altri su eventuali allevamenti di nuova costituzione entro il 31/03/2019 come da indicazioni Regionali da Equipe di esperti composta da almeno 2 VVUU.
Obiettivo - 21	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di West Nile Disease
Descrizione	<p>Piano nazionale OM 4 agosto 2011 e OM 12 dicembre 2014; Piano regionale 2017 e smi. DDUO 18138_2018</p> <p>La sorveglianza veterinaria nei confronti della West Nile Disease viene effettuata con lo scopo di fornire ai Dipartimenti Medici informazioni utili al fine di attivare i controlli ritenuti più appropriati. Questa attività è stata effettuata in base a disposizioni in vigore sull'intero territorio nazionale (G.U. n. 311 del 10 settembre 2012). Regione Lombardia ha comunque ritenuto opportuno integrare la sorveglianza, intensificando i controlli di tipo entomologico e sull'avifauna selvatica. L'attività veterinaria si svolge su diversi livelli di sorveglianza :</p> <p><input type="checkbox"/> entomologica</p> <p><input type="checkbox"/> su equidi</p> <p><input type="checkbox"/> su avifauna selvatica costituita da uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio "sinantropiche" al fine di evidenziare la circolazione virale con la fattiva collaborazione degli uffici Caccia e Pesca delle Provincie.</p>
Attività 2018	<p>Attività effettuata/Attività programmata 175/160 > 100 % Il piano è stato esteso oltre il termine temporale prestabilito</p> <p>Il piano prevedeva l'invio di n° 20 volatili (Gazze,Cornacchie,Ghiandaie e Tortore dal collare orientale.) ogni mese da aprile a novembre per provincia. Si è ottemperato al piano inviando con l'ausilio della Polizia Provinciale Nucleo Ittico Venatorio n°175 volatili su base provinciale. E' stata avvisata telefonicamente la PPNIV per i loro obblighi relativi al Piano</p> <p>Per ciò che riguarda la registrazione in BDR degli equidi sentinella, l'ACT VCS non rientra nel piano e non sono previsti controlli di natura entomologica.</p> <p>Sono stati inviati in ACTVCS:</p> <p>Tordo Bottaccio n.1;Passera n.3;Piccione n.5;Civetta n.5;Martin Pescatore n.1;Tortora dal Collare n.4; Ghiandaia n.2; Sparviere n.4;Gallinella d'Acqua n.1;Gabbiano Reale; n.1;Gabbiano n.1;Cuculo n.2; Balestruccio n.4 Rondone n.3;Merlo n.1; Rondone n.1; Verdone n.1; Passero n.1.</p> <p>Totale n.40 ACTVCS+135 BS al 31/12/2018- la nota regionale è giunta in data 15/05/2018</p>
Attività 2019	La nota regionale darà indicazioni a riguardo.
Obiettivo - 22	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Anemia Infettiva degli Equidi
Descrizione	D.M 2 febbraio 2016 ; Devono essere sottoposti a controllo per Anemia Infettiva: tutti gli equidi di età superiore ai 12 mesi, ai fini della introduzione a fiere, aste, mercati, ippodromi ed altre concentrazioni di equidi (maneggi, scuderie, alpeggi, etc.) attraverso l'esecuzione di almeno un test sierologico per l'AIE eseguito dopo i 12 mesi di età. Tale test ha validità di tre anni
Attività 2018	<p>Attività non programmabile 100%</p> <p>Attività effettuata 380/380 n.86 macello VVUU + n.65 in allevamenti VVUU+ n.229 in allevamenti VVLLPP</p>
Attività 2019	Verranno sottoposti a prelievo tutti gli equidi di età superiore ai 12 mesi,non già controllati nei tre anni precedenti, ai fini della introduzione a fiere, aste, mercati, ippodromi ed altre

	concentrazioni di equidi (maneggi, scuderie, alpeggi, etc.) ed i capi regolarmente macellati.
Obiettivo - 23	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Arterite Virale Equina
Descrizione	O.M. 13 gennaio 1994 e smi. Il Piano prevede il controllo sierologico per rilevare la presenza di capi positivi ad A.V.E.. Contestualmente gli stalloni vengono sottoposti ad accertamenti nei confronti delle seguente patologie: Anemia Infettiva Equina, Rinopolmonite, Morbo Coitale Maligno, Metrite Equina Contagiosa e Morva. L'esito favorevole di tali controlli costituisce il requisito sanitario necessario affinché gli stalloni possano essere approvati dalla DG Agricoltura alla riproduzione, sia naturale che artificiale.
Attività 2018	Sono stati controllati 23 stalloni Attività effettuata/Attività programmata 23/23 100,0%
Attività 2019	Saranno sottoposti a controllo gli stalloni per l'eventuale destinazione alla riproduzione, sia naturale che artificiale.
Obiettivo - 24	Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica
Descrizione	Con il D.D.G. n.11358 del 5 dicembre 2012 e s.m.i.; nota G1.2016.0024787 del 20/07/2016 la D.G. Sanità ha approvato il piano regionale di Monitoraggio e Controllo Sanitario della Fauna Selvatica che ha come obiettivo la sorveglianza nei confronti di agenti infettivi propri della fauna e/o comuni con le specie domestiche e l'uomo. Il piano viene svolto in accordo tra Dipartimenti di Prevenzione Veterinari (ACTVCS) delle ATS, gli Uffici faunistici delle amministrazioni Provinciali, Corpo Forestale dello Stato, Ambiti Territoriali di Caccia (ATC), Comprensori Alpini di Caccia (CAC), Enti gestori delle aree protette, Centri di recupero della fauna selvatica, Organizzazioni professionali agricoltori e Associazioni venatorie e coordinato dalla Regione Lombardia. L'attività di campionamento è basata sulla sorveglianza attiva, ovvero il campionamento di animali abbattuti nel corso dell'attività venatoria o nell'ambito dei piani provinciali di controllo numerico, e sulla sorveglianza passiva, ovvero sulla raccolta di soggetti rinvenuti morti.
Attività 2018	Controlli effettuati/controlli programmati e attività di formazione L'attività di formazione è stata svolta nel 2013. Nel 2017 svolto "Corso Persona Formata" 31/5 e 5/6/2017 rilasciati n.29 attestati nel 2018 svolto "Corso Persona Formata" 19/6 e 21/6/2018 rilasciati n.21 attestati). Inviati a IZS della Lombardia e dell'Emilia di Brescia per piano monitoraggio: n.66 capi- Distretto Veterinario VCS (n:35 Cervi;1 Camosci; 1 Stambecco;12 Caprioli;10 Volpi ;3 Lepri con positività EHBS;1Tortora; 3Tassi) n.44 capi Comprensorio C 1 (n.31 Cervi;12 Camosci;1 Capriolo) n. 4 capi Comprensorio C 2 (n.4 Cervi) n. 14 capi Comprensorio C 3 (n.3 Cervi;1 Capriolo;10 Cinghiali) n.12 capi Comprensorio C 4 (n.4 Cervi;1 Capriolo;6 Cinghiali; 1 Storno) per un totale di n.140 capi
Attività 2019	Verranno inviati i capi rinvenuti morti e gli organi di quelli abbattuti nei vari comprensori di caccia all' IZS della Lombardia e dell'Emilia di Brescia
Obiettivo - 25	Spostamento degli animali per ragioni di pascolo
Descrizione	D.D.U.O. n.101/2011; D.D.U.O. 4108/2013; O.M. 28 maggio 2015
Attività 2018	Attività effettuata/Attività programmata Non programmabile Sono stati rilasciati n. 799 Mod.7(n°712 BDR+n°87 BDL) dei quali n°387 per BV (6523 capi)+ n°286 per O/C (5099 capi O+3268 capi C)+ n°264 Equidi e n°156 Suini+ BDL- 78 Mod.7 per. 244 cavalli e n.9 Mod.7 per n.13 asini e 17 Suini
Attività 2019	Si ritiene che l'attività sarà corrispondente a quella eseguita nel 2018.
Obiettivo - 26	Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina tumida
Descrizione	Nota MdS 20069 del 1/10/2014; nota MdS 2957 6 febbraio 2017 AT sorveglianza 2017; Protocollo G1.2017.0008591 del 06/03/2017 nelle more di emanazione della nota Ministeriale per l'attività 2019 vigono le indicazioni 2018 (ex Nota MdS 20069 del 1/10/2014; nota MdS 7104 del 19/03/2015) Con la presente nota si intendono avviare le attività relative ai controlli clinici da condurre su apiari stanziali individuati con criteri random su di un numero di apiari complessivo pari a 42 per Lombardia (1 per ACTVCS) entro il 20 maggio. Lo stesso piano prevede che, oltre all'attività di sorveglianza su apiari stanziali individuati con criterio di selezione casuale, si attuino una sorveglianza su apiari individuati sulla base di alcuni criteri di rischio minimi (2 per ACTVCS). Il controllo sui nomadisti viene effettuato in autunno , al ritorno nelle sedi di origine. Il numero di apiari oggetto di controllo dovrà comunque essere almeno pari al numero minimo riportato per ciascuna ATS in tabella. La visita clinica dovrà essere condotta in accordo al Protocollo di cui alla nota MdS n.

	20069 del 1° ottobre 2014. Per quanto riguarda la numerosità campionaria delle colonie da sottoporre a controllo si faccia riferimento alla tabella riportata in calce nella nota. Le visite dovranno essere condotte, condizioni meteorologiche consentendo, entro e non oltre il 15 novembre.
Attività 2018	Attività effettuata/Attività programmata 3/3 pari al 100,0% Eseguita visita 26/04/2018, su apiario stanziato indicato a Piancamuno (criteri random) con esito favorevole. Eseguita visita in data 03/10/2018, (criteri di rischio minimi) su n.2 apiari.
Attività 2019	Prosegue il piano con la stessa impostazione del 2018 con 1 controllo con criteri random entro il 20 maggio ed 2 con criteri di rischio minimi in autunno. Nelle more della comunicazione ufficiale da parte del Ministero della Salute si conferma l'attività di controllo secondo tempi e modalità utilizzate nel corso del 2018
Obiettivo – 26 Bis	Piano controllo varroasi
Descrizione	nota n.14114 del 09/06/2017 del Ministero della Salute.- D.d.s. 23 marzo 2018 - n. 4149 Approvazione del piano integrato per il controllo delle malattie infettive e infestive delle api in Lombardia. Nelle more della comunicazione ufficiale da parte del Ministero della Salute si conferma l'attività di controllo riportata in applicazione del D.d.s. 23 marzo 2018 - n. 4149 punto 3.2.- Sono sottoposti a controllo annuale almeno l'1% degli apicoltori situati nel territorio di competenza di ogni ATS; il controllo deve essere sia clinico (verifica del livello di infestazione e della relativa sintomatologia) che documentale (verifica della registrazione dei trattamenti e delle eventuali tecniche apistiche di lotta integrata).
Attività 2018	Non previsto nel 2018
Attività 2019	Saranno sottoposti a controllo n.3 (1% di 234= 2,4) apicoltori situati nel territorio di competenza ACTVCS
Obiettivo - 27	Riproduzione animale
Descrizione	D.D.G.S. n.446/2009. d.g.r. 19/12/2012 n.4536; Decreto n.501 del 28/01/2013; Decreto n. 770 del 05/02/2013; Circolare n.10/2013. La Regione ha recepito il D.M. del 19 luglio 2000, n. 403, con Decreto D.G. Agricoltura del 14 febbraio 2005, n. 2009, recante:Applicazione in sede regionale dei contenuti del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, 19 luglio 2000, n. 403 "Approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della legge 15 gennaio 1991, n. 30 recante "Disciplina della riproduzione animale". Il punto 15 del citato decreto, richiamando quanto previsto dall'art . 36 del DM403/00 in merito alla vigilanza sulla regolare applicazione della L30/91 e s.m.i. e del decreto stesso, prevede l'emanazione di un "Piano Regionale dei Controlli", a firma congiunta tra le Direzioni Generali Agricoltura e Sanità che definisca nell'ambito delle rispettive competenze, tenuto conto anche dei processi di conferimento di funzioni in tema di agricoltura agli Enti Locali, il volume dei controlli da effettuare e le relative modalità di svolgimento. Il Piano si applica: 1) Alle strutture della riproduzione animale soggette ad "Autorizzazione", di seguito elencate: - stazione di monta naturale pubblica ; - stazione di inseminazione artificiale equina; - centro di produzione dello sperma; - centro di raccolta dello sperma; - gruppo di raccolta embrioni ; - centro di produzione di embrioni ed oociti; - centro genetico; - recapito; - centro di magazzinaggio dello sperma; - allevamenti; 2) Ad altre "strutture della riproduzione animale" non soggette ad Autorizzazione ma a semplice comunicazione (aziende suinicole che praticano IA su scrofe aziendali con materiale seminale di verri aziendali). 3) A tutte le attività che hanno attinenza con la riproduzione animale (monta naturale, inseminazione artificiale e impianto embrionale). Nell'ambito della riproduzione animale è stata svolta attività relativamente al Decreto D.G.Sanità n.446/2009 Il P.R.I.C. – Settore Riproduzione Animale, si esegue: in applicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di riproduzione animale (D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 "Regolamento di Polizia Veterinaria"; Legge 15 gennaio 1991, n. 30 e s.m.i.; D.M. n. 172/94 e s.m.i.; D.M. 19 luglio 2000, n. 403; D.Lgs. 27

	<p>maggio 2005, n. 132; Decreto D.G. Agricoltura del 14 febbraio 2005, n. 2009); in ottemperanza alle prescrizioni del Reg. (CE) n. 882/2004. L'attività di controllo verrà attuata mediante sopralluoghi aziendali congiunti effettuati dal personale appartenente alle AATTSS – Dipartimenti di Prevenzione Veterinari – e alle Province competenti per territorio, in percentuale non inferiore a quella di seguito indicata.</p>																	
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Attività di controllo</th> <th>Numero dei controlli</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Controllo dei Certificati d'Intervento Fecondativo ed Embrionale (CIF e CIE);</td> <td>2% delle aziende ubicate nel territorio di competenza.</td> </tr> <tr> <td>Controllo delle stazioni di monta naturale</td> <td rowspan="4">Vedi Allegato D – Criteri per la categorizzazione del rischio.</td> </tr> <tr> <td>Controllo delle Stazioni di inseminazione artificiale</td> </tr> <tr> <td>Controllo dei Centri di Produzione e dei Recapiti di sperma;</td> </tr> <tr> <td>Controllo dei Centri di raccolta e magazzinaggio dello sperma;</td> </tr> <tr> <td>Controllo dei Centri di Produzione e Gruppi di Raccolta di Embrioni ed Oociti;</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Controllo degli allevamenti suinicoli che praticano inseminazione artificiale in ambito aziendale;</td> <td>5% delle aziende ubicate nel territorio di competenza.</td> </tr> <tr> <td>Controllo degli Operatori che praticano attività di fecondazione artificiale (Veterinari, Operatori pratici);</td> <td>10% degli operatori autorizzati nel territorio di competenza.</td> </tr> <tr> <td>Controllo sull'obbligo di distruzione di materiale seminale ed embrionale difforme .</td> <td>100% delle operazioni di distruzione.</td> </tr> </tbody> </table>	Attività di controllo	Numero dei controlli	Controllo dei Certificati d'Intervento Fecondativo ed Embrionale (CIF e CIE);	2% delle aziende ubicate nel territorio di competenza.	Controllo delle stazioni di monta naturale	Vedi Allegato D – Criteri per la categorizzazione del rischio.	Controllo delle Stazioni di inseminazione artificiale	Controllo dei Centri di Produzione e dei Recapiti di sperma;	Controllo dei Centri di raccolta e magazzinaggio dello sperma;	Controllo dei Centri di Produzione e Gruppi di Raccolta di Embrioni ed Oociti;		Controllo degli allevamenti suinicoli che praticano inseminazione artificiale in ambito aziendale;	5% delle aziende ubicate nel territorio di competenza.	Controllo degli Operatori che praticano attività di fecondazione artificiale (Veterinari, Operatori pratici);	10% degli operatori autorizzati nel territorio di competenza.	Controllo sull'obbligo di distruzione di materiale seminale ed embrionale difforme .	100% delle operazioni di distruzione.
Attività di controllo	Numero dei controlli																	
Controllo dei Certificati d'Intervento Fecondativo ed Embrionale (CIF e CIE);	2% delle aziende ubicate nel territorio di competenza.																	
Controllo delle stazioni di monta naturale	Vedi Allegato D – Criteri per la categorizzazione del rischio.																	
Controllo delle Stazioni di inseminazione artificiale																		
Controllo dei Centri di Produzione e dei Recapiti di sperma;																		
Controllo dei Centri di raccolta e magazzinaggio dello sperma;																		
Controllo dei Centri di Produzione e Gruppi di Raccolta di Embrioni ed Oociti;																		
Controllo degli allevamenti suinicoli che praticano inseminazione artificiale in ambito aziendale;	5% delle aziende ubicate nel territorio di competenza.																	
Controllo degli Operatori che praticano attività di fecondazione artificiale (Veterinari, Operatori pratici);	10% degli operatori autorizzati nel territorio di competenza.																	
Controllo sull'obbligo di distruzione di materiale seminale ed embrionale difforme .	100% delle operazioni di distruzione.																	
Attività 2018	<p>Attività effettuata/Attività programmata 28/28 100,0% Sono stati eseguiti con esito favorevole congiuntamente con i funzionari della Regione UTR (ex Provincia) n°16 controlli programmati, dei quali : 16/16 Operatori pratici di FA 100% 9/9 Stazioni di monta 100% + 1/1 Centro Produzione Materiale Seminale +1/1 Recapito Materiale Seminale+ 1/1 Struttura F.A.</p>																	
Attività 2019	<p>Non è ancora stato definito nei dettagli, per ciò che riguarda gli operatori . Controlli programmati: 14 Stazioni di monta + 1 Centro Produzione Materiale Seminale +1 Recapito Materiale Seminale+ 1 Struttura F.A.</p>																	

Obiettivi Strategici:

Obiettivo - 28	Piano regionale di controllo e certificazione della rinotracheite infettiva bovina (IBR)
Descrizione	<p>D.D.S. 17 febbraio 2016, n. 1013 approvazione del “Piano regionale di controllo e certificazione della Rinotracheite infettiva bovina (IBR)” e contestuale revoca del D.D.S. 17 maggio 2007, n. 5080 Il nuovo piano di controllo volontario della Rinotracheite Bovina Infettiva/IBR” D.D.S. 17 febbraio 2016, n. 1013 approvazione del “Piano regionale di controllo e certificazione della Rinotracheite infettiva bovina (IBR)” e contestuale revoca del D.D.S. 17 maggio 2007, n. 5080” . Esso prevede negli allevamenti bovini da riproduzione latte, il mantenimento della qualifica con un controllo semestrale sul latte di massa, se le bovine in lattazione sono < 50, ed un test sierologico annuale presso gli allevamenti da riproduzione in concomitanza con quelli previsti per la bonifica secondo specifica tabella. Inoltre su indicazione regionale, nel periodo precedente la monticazione, verrà distribuito gratuitamente il vaccino marker deleto per la profilassi immunitaria di tutti gli animali presenti negli allevamenti con capi siero positivi.</p>
Attività 2018	<p>Applicativo Informatico Regionale Attività effettuata/Attività programmata 179/250 71,6% i restanti a capi=0 o chiusi nell'anno Registrazione qualifica sanitaria in BDR 100% Sono stati sottoposti a controllo secondo tabella%, i capi > 24 mesi in: (S1) VET.UFF. 118 all. su 122 (97,5%) i restanti a capi=0 o chiusi nell'anno (n° capi presenti 3347/n.prelievi 2094) n° capi contr.(a tabella) IBR 1804 (S21) VET.LLPP 125 all. su 122 (102,4 %) n° capi presenti 2905 N° capi contr.(a tabella) IBR 559 (S25) VET.LLPP SOLO IBR 93 all. su 98(94,9 %) n° capi contr.(a tabella) IBR 863 i restanti a capi=0 o chiusi nell'anno</p>

	Veterinari	Controllo	n. Allevamenti		n. capi a tab.IBR		
	VVUU (S1)	TBC-IBR-BR-LEB	118/122		1804		
	VVLLPP (S21)	TBC-IBR	35/30		559		
	VVLLPP (S25)	Solo IBR	93/98		863		
	Totale		246/250		3226		
	<p>(S5) ESAMI TBC Controllo TBC capi intr. Stalle sosta e ricontrolli e C/V : n°Aziende controllate 403 IBR 611 (S7) TEST ELISA LATTE IBR N°3 Controlli allevamenti n° 345 Bv lattazione (S8) TEST ELISA LATTE BRU/IBR N° 86 Controlli allevamenti n° 1379 Bv lattazione (S17) PIANO CONTROLLO MASTITI IBR N° 1 Controlli allevamenti n° 104 Bv lattazione (S18) TEST ELISA MASTITI LATTE BRU/IBR+STR.AGAL.N° 537 Controlli allevamenti n° 8073 Bv lattazione (S24) C/V TBC/BRU/LEU: n°3 - 6 IBR (S25) CONTROLLO IBR : n°93-863 IBR Al 31/12/2018 su 521 aziende:n.10 (11 allevamenti) con Qualifica sanitaria Sospesa o Revocata (2,1 %); n.2 Aderenti in Corso Certificazione(0,4%) e n.508 Aderenti Sieronegativi (97,5%) per un totale di n.12 capi positivi.</p>						
Attività 2019	Verranno sottoposte a controllo per IBR da parte dei VVUU n.116 allevamenti per n.3168 capi totali, per n. 1806 prelievi secondo tabella %, mentre da parte dei VVLLPP n.128 allevamenti per n.3821 capi totali, per 1769 prelievi secondo tabella %.						
	Veterinari	Controllo	n. Allevamenti		n. capi reali		n. capi a tab.IBR
	VVUU (S1)	TBC-IBR-BR-LEB	//	137	//	3175	// 2919
	VVLLPP (S21)	TBC-IBR	55	153	1637	4943	1637 2502
	VVLLPP (S25)	Solo IBR	98		3306		865
	Totale		//	290		8118	5421
	<p>Nel periodo precedente la monticazione, verrà distribuito gratuitamente il vaccino marker delecto per la profilassi immunitaria di tutti gli animali presenti negli allevamenti con capi siero positivi. Verrà mantenuta la qualifica sanitaria negli allevamenti aderenti al piano ed in possesso della qualifica di aderente sieronegativo, produzione latte o latte crudo con controllo semestrale sul latte di massa e sulle altre tipologie con controllo annuale sierologico a tabella.</p>						
Obiettivo - 29	Paratubercolosi bovina: controllo e accreditamento						
Descrizione	<p>D.D.G.S. 6845/2013 e nota H1.2013.31886 del 18/11/2013. Si pone l'obiettivo di ridurre la prevalenza dell'infezione da M. avium subsp. paratuberculosis negli allevamenti bovini da latte e contestuale innalzamento del loro livello sanitario attraverso il coinvolgimento degli allevatori, dei Veterinari LL.PP e delle Associazioni di categoria al fine di ridurre i danni economici diretti e indiretti negli allevamenti bovini e fornire garanzie sanitarie per l'esportazione dei prodotti a base di latte. L'attività di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi è finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -l'adozione dei provvedimenti conseguenti alla segnalazione obbligatoria dei casi clinici di Paratubercolosi; prevenire e limitare la diffusione del Mycobacterium avium subsp. paratuberculosis fornendo agli allevatori strumenti idonei; -rilasciare le attestazioni sanitarie (certificazioni) degli allevamenti, ai fini del commercio del latte e dei prodotti derivati; -classificare gli allevamenti bovini da latte in relazione alle garanzie che offrono rispetto alla presenza dell'infezione; -monitorare la diffusione dell'infezione nel patrimonio bovino della Lombardia -innalzare il livello sanitario degli allevamenti bovini da latte nei confronti della paraTBC in relazione al contesto zootecnico ed economico locale. 						
Attività 2018	<p>Attività effettuata/Attività programmata Indicatori: allevamenti aderenti e qualifiche sanitarie in BDR/BDN Sono state effettuate visite sanitarie su tutto l'effettivo bovino nelle aziende che hanno aderito al piano volontario e richiesto la qualifica di PTEX1n.83 garanzia minima per l'esportazione dei prodotti a base di latte e prelievi sulle aziende che hanno richiesto la qualifica PT1.</p>						

	Sono state raccolte le adesione e sono state conferite le qualifiche richieste a n°84 aziende: Indicatori: allevamenti aderenti e qualifiche sanitarie in BDR/BDN 84 Aziende/86 Allevamenti n.2 Alpeggio Trentino n.63 all. conf. caseificio CISSVA n.15 all. conf. cas. Brescialat n.1 all. Altro caseificio 84/84(2 allevamenti = codice) 100,0% con inserimento QS = 100,0 %
Attività 2019	Mantenere la qualifica acquisita nei 84 allevamenti che richiederanno il mantenimento della qualifica, n.2 Alpeggio Trentino,n.63 all. conf. caseificio CISSVA,n.15 all. conf. cas. Brescialat,n.1 all. Altro caseificio
Obiettivo - 30	Piano regionale di controllo ed eradicazione della nutria
Descrizione	DGR n.x/3818 del 14/07/2015 “approvazione del “Piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria 2015/2017” e linee guida di attuazione .
Attività 2018	Non attivo nel territorio ACT Vallecamonica-Sebino.
Attività 2019	Non attivo nel territorio ACT Vallecamonica-Sebino.
Obiettivo - 30 Bis	Piano per il miglioramento dei requisiti sanitari nel settore apistico
Descrizione	Piano di accreditamento regionale ad adesione volontaria - D.d.s. 23 marzo 2018 - n. 4149 Approvazione del piano integrato per il controllo delle malattie infettive e infestive delle api in Lombardia I Dipartimenti Veterinari verificano a campione mediante sopralluogo nelle aziende e nei relativi apiari accreditati, il rispetto dei requisiti previsti per l’accreditamento. Tali controlli saranno condotti su un numero di aziende pari almeno al 2% del totale delle aziende accreditate. La scelta delle aziende/apiari da sottoporre a controllo sarà effettuata in base ai seguenti criteri di rischio: – non conformità evidenziate nel corso di controlli ufficiali per altre finalità (anagrafe, Piano residui, farmacovigilanza ecc.), – risultati delle analisi sul miele di massa effettuate in autocontrollo, – precedente riscontro di problematiche in autocontrollo non correttamente gestite, – numero degli apiari e degli alveari, – cambiamenti rilevanti della situazione aziendale relativamente alla consistenza e all’ubicazione degli apiari, – situazione epidemiologica del territorio.
Attività 2018	Non previsto nel 2018
Attività 2019	Non vi sono aderenti al piano in ACTVCS.

A2: Prevenzione del randagismo, tutela animali da compagnia e interventi assistiti con animali

Obiettivo - 31	Piano di controllo sull’Anagrafe degli Animali d’Affezione
Descrizione	D.D.G.S. n.15742 del 29/12/2008 L’anagrafe degli animali d’affezione è un sistema informativo il cui quadro regolamentare si è completato con la l.r. n.33/2009 e che vede coinvolti i medici veterinari delle ATS, i medici veterinari liberi professionisti e i Comuni. La predisposizione di un unico sistema in capo alla Regione si è avviata nel 2002 con l’indicazione di utilizzare quale metodo di identificazione il microchip, in sostituzione del tatuaggio. Attualmente la banca dati regionale consente di registrare ogni “evento” (cambi di proprietà, smarrimento, furto, ritrovamento) che riguarda i cani identificati con microchip e regolarmente iscritti e consente di conoscere in modo sempre più dettagliato il fenomeno dell’abbandono, indirizzando in tal modo le politiche regionali per attuare gli interventi di prevenzione. In anagrafe è inoltre possibile registrare gatti, colonie feline e furetti.
Attività 2018	Effettuato 1 controllo su un VVLLPP abilitato con esito favorevole in data 07/12/2018.
Attività 2019	Sarà effettuato 1 controllo presso un VVLLPP abilitato.
Obiettivo - 32	Piano di controllo sulle strutture di detenzione degli animali d’affezione
Descrizione	R.r. n. 2/2008 - nota Regione Lombardia prot.n.H1.2011.001149 del 14/01/2011,Regolamento Regione Lombardia n.2 del 13/04/2017 --nota Regione Lombardia prot.n.h1.2011.001149 del 14/01/2011 <ul style="list-style-type: none"> • almeno due controlli annuali su tutti i canili rifugio; • almeno un controllo annuale presso le strutture destinate alla commercializzazione; • almeno il 30% delle altre strutture autorizzate alla detenzione di animali d’affezione. Nella programmazione dell’attività si deve considerare una intensificazione dei controlli anche in base alle risultanze delle verifiche effettuate l’anno precedente, prevedendone un aumento in

	particolare sulle strutture autorizzate “in deroga”.(Riferimento Circ. del 15/01/2011)																											
Attività 2018	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="3">N° STRUTTURE controllate/N° STRUTTURE programmate 18 /18 100 %</th> </tr> <tr> <th>STRUTTURE</th> <th>CONTROLLATE</th> <th>%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>(1) CANILI SANITARI</td> <td>1/1</td> <td>100,00</td> </tr> <tr> <td>(2) CANILI RIFUGIO (ogni 6 mesi)</td> <td>4/4</td> <td>100,00</td> </tr> <tr> <td>(1) STRUTTURA ZOOFILO</td> <td>1/1</td> <td>100,00</td> </tr> <tr> <td>(3) PENSIONE</td> <td>2/2</td> <td>100,00</td> </tr> <tr> <td>(3) ALLEVAMENTO</td> <td>1/1</td> <td>100,00</td> </tr> <tr> <td>(11) TOELETTATURA</td> <td>5/5</td> <td>100,00</td> </tr> <tr> <td>(9) NEGOZI</td> <td>4/4</td> <td>100,00</td> </tr> </tbody> </table>	N° STRUTTURE controllate/N° STRUTTURE programmate 18 /18 100 %			STRUTTURE	CONTROLLATE	%	(1) CANILI SANITARI	1/1	100,00	(2) CANILI RIFUGIO (ogni 6 mesi)	4/4	100,00	(1) STRUTTURA ZOOFILO	1/1	100,00	(3) PENSIONE	2/2	100,00	(3) ALLEVAMENTO	1/1	100,00	(11) TOELETTATURA	5/5	100,00	(9) NEGOZI	4/4	100,00
N° STRUTTURE controllate/N° STRUTTURE programmate 18 /18 100 %																												
STRUTTURE	CONTROLLATE	%																										
(1) CANILI SANITARI	1/1	100,00																										
(2) CANILI RIFUGIO (ogni 6 mesi)	4/4	100,00																										
(1) STRUTTURA ZOOFILO	1/1	100,00																										
(3) PENSIONE	2/2	100,00																										
(3) ALLEVAMENTO	1/1	100,00																										
(11) TOELETTATURA	5/5	100,00																										
(9) NEGOZI	4/4	100,00																										
Attività 2019	Verranno effettuati lo stesso n° di controlli del 2019 rispettando i criteri indicati da Regione Lombardia.																											
Obiettivo - 33	Piano regionale triennale degli interventi a tutela degli animali d'affezione																											
Descrizione	<p>“Piano regionale triennale degli interventi di educazione sanitaria e zootecnica, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015 - 2017”DGR X/3611 DEL 21-05-2015 - DGR XI/1046 del 17-12-2018</p> <p>Tale obiettivo sarà realizzato mediante un insieme di azioni riconducibili alle seguenti aree di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Educazione sanitaria e zootecnica • Educazione formale: progetti scolastici finalizzati all'educazione al rispetto degli animali • Educazione informale: progetti di educazione rivolti ai cittadini per divulgare e conoscere le regole di una corretta convivenza con gli animali • Educazione non-formale: progetti formativi rivolti a tutti gli operatori che lavorano o hanno comunque contatto con gli animali d'affezione. • Controllo demografico della popolazione animale • Progetti di sterilizzazione per tre differenti categorie: cani ricoverati nei canili, gatti delle colonie feline e cani e gatti di proprietà, i cui proprietari siano indigeni • Prevenzione del randagismo • Attivazione di specifiche funzionalità dell'Anagrafe degli Animali d'Affezione (AAA) • Progetti che possano incrementare l'identificazione dei cani e le iscrizioni in AAA • Adeguamento strutturale e/o strumentale (attrezzature) degli ambulatori delle ASL nei quali vengono svolti i compiti istituzionali previsti dalla normativa • Cofinanziamento di progetti proposti dai Comuni per la gestione del ricovero dei gatti <p>Estensione del piano al 2018 per completamento attività.</p>																											
Attività 2018	<p>Come da “Piano regionale triennale degli interventi di educazione sanitaria e zootecnica, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015 - 2017” Delibera di recepimento n.140 del 30 marzo 2016.Il termine per la presentazione dei progetti è stato prorogato al 01/10/2015 ed è stato inviato in data 01/10/2015, alla U.O. Regionale per l'approvazione. In data 31 dicembre 2015 è stato pubblicato sul BURL S.O. n.53 il D.d.u.o. 18-12-2015 – n. 11.538 della D.G. Welfare, Impegno e contestuale liquidazione di risorse finanziarie per l'attuazione del "Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zootecnica, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015-2017" di cui alla d.g.r.n.X/3611 del 21 maggio 2015 con il quale venivano conferiti all'ATS Montagna DPV Vallecamonica-Sebino € 40.000 per realizzare il piano.</p> <p style="text-align: center;">STRUTTURAZIONE DEL PIANO</p> <p>A) EDUCAZIONE SANITARIA E ZOOFILO</p> <p>✓Formazione scuole (FORMALE)</p> <p>Sono stati proposti alle scuole una serie di incontri avvalendosi di una professionalità specifica, la Dr.ssa Bianca Lanfranchi veterinario SISCA iscritto all'albo dei veterinari comportamentalisti riconosciuti, e di Veterinari ATS competenti, facendo perno sulla conoscenza dell'alterità,sulla</p>																											

comprensione/comunicazione interspecifica, e sulla convivenza intesa come rispetto dei diritti, dell'uomo e dell'animale. Ha collaborato il Dr. Pizzini Veterinario Dirigente ACTVCS

Data	Ore	Sede	Docenti
26/4 e 3-10/5/2016	6	Gorzone cl.1 [^]	Dr.ssa Lanfranchi e Dr.ssa Vettore
12-20-25/5/2016	6	Gorzone cl.2 [^]	Dr.ssa Lanfranchi e Dr.ssa Vettore
4-11-18/11/2016	12	Angone cl.1 [^] e 2 [^]	Dr.ssa Lanfranchi e Dr.ssa Vettore
27/10 e 3-10/11/2016	6	Gorzone cl.1 [^]	Dr.ssa Lanfranchi e Dr.ssa Vettore
16-22/11 e 7/12/2016	6	Gorzone cl.2 [^]	Dr.ssa Lanfranchi e Dr.ssa Vettore
29/11 e 6-16/12/2016	12	Angolo Terme cl.1 [^] e 2 [^]	Dr.ssa Lanfranchi e Dr.ssa Vettore
25/11 e 2-16/12/2016	6	Malegno cl.2 [^]	Dr.ssa Lanfranchi e Dr.ssa Vettore
8-9-15-31/3 e 5-7-12/4/2016	12	Pisogne-Gratacasolo cl.5 [^] A-B-C-E	Dr. Pizzini
8-15/3 e 7-12/4/2016	4	Pisogne-Gratacasolo cl.5 [^] A-B-C-E	Sig. Cassis Educatore Cinofilo
15-20-23/02/17	5	Pisogne-Gratacasolo cl. 4 B-A	Dr. Pizzini
10-12/04/17	2	Pisogne-Gratacasolo cl.4 A	Sig. Cassis Educatore Cinofilo
12/04/17	1	Pisogne-Gratacasolo cl.4B-E	Sig. Cassis Educatore Cinofilo
05-12-19/04/2017	6	Capo di Ponte cl.2 [^] A-B	Dr.ssa Lanfranchi e Dr.ssa Vettore
31/10 e 14-21/11/2017	6	Darfo-Angone cl.4 [^]	Dr.ssa Lanfranchi e Dr.ssa Vettore
07-14-21/11/17	6	Darfo 1 cl.4 A-	Dr.ssa Lanfranchi e Dr.ssa Vettore
22-29/11 e 6/12/2017	12	Darfo 1 cl.4 E--G	Dr.ssa Lanfranchi e Dr.ssa Vettore
8-18-25/05/2018	6	Gorzone cl.1 [^]	Dr.ssa Lanfranchi e Dr.ssa Vettore

✓ Progetti Educazione per cittadini (INFORMALE)

- Opuscoli lotta al randagismo
- Opuscoli avvelenamenti
- Poster avvelenamenti

La stampa degli opuscoli e/o poster è stata rimandata al prossimo piano ed i fondi relativi sono stati dirottati su di un altro capitolo del piano (CONTROLLO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANIMALE)

✓ Progetti formativi per operatori (NON FORMALE)

- Patentino: Nei giorni 5/19/26 novembre e 3 dicembre 2016 e 29 aprile e 6/13/20 maggio 2017 la Dr.ssa Bianca Lanfranchi Veterinario Comportamentalista iscritta SISCA ed il Dr. Lucio Turetti Direttore del Distretto Veterinario Valcamonica-Sebino ATS Montagna, hanno effettuato il corso "Il Patentino" rivolto ai proprietari di cani e a chi si appresta per la prima volta a possederne uno con rilascio degli attestati di partecipazione al superamento del test con il rilascio di n.52/2016 e n.20/2017 attestati al superamento del test finale
- Evento formativo per Operatori Canile: Si è svolto in data 01/12/2018 dalle ore 14 alle 18 presso la sala Mazzoli a Breno con l' intervento della Sig.ra Laura Pasta, Educatore Cinofilo, ed ha visto la partecipazione di n.16 persone
- Incontro formativo: Colonie Feline: stato dell'arte ed etica dell'adozione si è svolto in data 20 ottobre 2018 con l' intervento della Dr.ssa Bianca Lanfranchi Veterinario Comportamentalista iscritta SISCA e della Dr.ssa Anita Vettore Veterinario Ufficiale del Distretto Veterinario Valcamonica-Sebino ATS Montagna ed ha visto la partecipazione di n.23 persone
- Progetti per la formazione degli insegnanti scuola primaria e secondaria di primo grado
Fase 1: Informazione e lancio del progetto, informativa alle scuole in sinergia con UST AT Brescia
Fase 2: Formazione (scuola primaria)
- In collaborazione con la Dott.ssa Stefania Bellesi, Responsabile Promozione alla Salute Distretto Vallecamonica, Staff Direzione Sanitaria ATS della Montagna il DDV Dr. Lucio

Turetti ha provveduto in data 07/09/2017 ad Artogne e 27/09/2017 a Bienna a detta formazione, sono stati coinvolti n. 12 Istituti con 39 Plessi con distribuzione di n.39 manuali operativi e n. 39 DVD con firma di liberatoria.
Hanno partecipato attivamente 9 Istituti con il coinvolgimento di n.33 Docenti.

B) CONTROLLO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANIMALE

- Sterilizzazioni gatti colonia
Ovariectomie VVLLPP n° 13; Ovarioisterectomie VVLLPP n° 13; Orchiectomie VVLLPP n° 25 eseguite all'interno del piano nel 2016-2017
- Sterilizzazioni cani nei canili
Sterilizzazioni cani canile rifugio (n.22/22) nel 2016-2017
- Sterilizzazioni cani proprietari indigenti e allevatori: emissione di VOUCHER n.24 2016 e n.26 nel 2017

C) PREVENZIONE DEL RANDAGISMO

- IDENTIFICAZIONE DEGLI ANIMALI - ANAGRAFE ANIMALI AFFEZIONE
controllo anagrafico straordinario in occasione dei controlli di bonifica sanitaria degli allevamenti effettuati dai Veterinari Ufficiali negli anni 2016, 2017 e 2018

Progetto chippatura VVUU cani allevatori al 31/12/2018	
Anno	Microchip applicati
2016	77
2017	127
2018	65
TOTALE	269

- PRESTAZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI SANITARI-ADEGUAMENTO AMBULATORI ATS

Si è ritenuto di dare priorità agli altri interventi

- MIGLIORAMENTO RICETTIVITA' STRUTTURE PUBBLICHE DI RICOVERO

E' pervenuta dalla Comunità Montana di Vallecamonica la richiesta di apportare migliorie alla struttura di ricovero dei gatti e dei cani presso il canile rifugio comprensoriale Vallecamonica Sebino di Lozio (BS).

Nell'ambito di tale capitolo, si è dotato il Canile Rifugio di nuove aree di socializzazione, addestramento e sgambatura. La definizione dei costi ha comportato lo stanziamento di € 5000 per la compartecipazione al 50% nella realizzazione di tale opera.

Con nota (Prot.ATS Montagna 0051645/2018 del 19/10/2018) avente per oggetto: Chiusura del Piano Triennale Randagismo - impiego di eventuali residui la Regione Lombardia - la DIREZIONE GENERALE WELFARE VETERINARIA ha comunicato che eventuali residui dei finanziamenti assegnati con il Piano Regionale Triennale per la Prevenzione del Randagismo e la Tutela degli Animali di Affezione in scadenza il 31/12/2018, coerentemente con le finalità del Piano, possono essere impiegati nel 2019 per azioni relative ad interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo ed in base a questa comunicazione tali residui verranno destinati ai capitoli specifici.

Con il "sistema SMS" sono stati inoltrati n°49 SMS da VVUU ACTVCS con restituzione 100% dei cani ritrovati.

Attività 2019 Stesura di nuovo Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2019-2021 e completamento del precedente piano con utilizzo dei residui.

Allegato B Mantenimento delle condizioni di igiene e sicurezza degli alimenti di origine animale attraverso l'attuazione del controllo ufficiale di processo e di prodotto delle filiere agroalimentari.

B1: Verifica della sicurezza degli alimenti di origine animale

Obiettivi vincolanti:

Obiettivo – 34	Piano Regionale di Monitoraggio dell'arsenico e del nichel negli alimenti di O.A.
Descrizione	Lo scopo di questo piano è di monitorare l'esposizione alimentare e perfezionare la valutazione del rischio dell'arsenico inorganico. Raccomandazione(UE) 2015/1318 e Raccomandazione (UE) 2016/111
Attività 2018	Previsti N° 2 campionamenti miele. Attività eseguita.
Attività 2019	Previsti i seguenti campionamenti: n° 1 prodotto a base di latte, n° 1 latte, n° 1 miele.
Obiettivo – 35	Piano Regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari nei prodotti alimentari
Descrizione	Prosegue anche per l'anno 2019, in applicazione a quanto previsto dal Piano nazionale di controllo degli additivi alimentari (AA) di cui alla nota del Ministero della Salute DGISAN n. 0004166-P-10/02/2015. Tenuto conto che il PNI (piano nazionale integrato), che include anche le attività di controllo sugli AA, è stato prorogato di un anno a seguito dell'Accordo 155/CSR del 6 settembre 2018, il Ministero ha ritenuto opportuno allineare la vigenza temporale del piano nazionale di controllo sugli AA a quella del PNI. Il programma regionale riprende quindi per il 2019 quanto previsto dal Piano nazionale di controllo ufficiale per gli anni 2015-2018 e conferma le categorie alimentari già indicate oggetto di controllo ai sensi del Piano Nazionale 2015-2018.
Attività 2018	Previsto n°1 campionamento di una preparazione di carni per ricerca E300, E301 Acido Ascorbico e suoi Sali. Attività eseguita. Previsto n° 1 campionamento di un prodotto a base di carne per ricerca E249, E250, E251, E252 Nitriti Nitrati : attività eseguita
Attività 2019	Previsto n°1 campionamento per ricerca E300, E301 Acido Ascorbico e suoi Sali. Previsto n° 1 campionamento per ricerca E249, E250, E251, E252 Nitriti Nitrati Previsto n° 1 campionamento per ricerca E220 – E228 Anidride solforosa e suoi Sali
Obiettivo – 36	Piano di Monitoraggio Armonizzato sulla Resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (decisione 2013/652/ue) - Regione Lombardia – anno 2019
Descrizione	In attuazione della decisione 2013/652/UE, per l'anno 2016, sul territorio nazionale è previsto l'attuazione del piano piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali mediante il campionamento, l'isolamento, l'identificazione, la tipizzazione e l'analisi del profilo di resistenza di salmonella spp. e e. coli in determinate popolazioni di animali e categorie alimentari.
Attività 2018	Previsti n° 2 campioni di carni fresche di pollame prelevate al dettaglio. Attività eseguita.
Attività 2019	Previsti n° 7 campionamenti di contenuto di intestino cieco bovino presso uno stabilimento di macellazione
Obiettivo – 37	Piano Regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con Radiazioni Ionizzanti - anno 2019
Descrizione	Il trattamento degli alimenti mediante radiazioni ionizzanti è disciplinato dal Decreto Legislativo 30 gennaio 2001, n. 94 "Attuazione delle direttive 1999/2/CE e 1993/3/CE concernenti gli alimenti e i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti" ; Decisione della Commissione del 23 ottobre 2002, e s. m. e i., che adotta l'elenco degli impianti riconosciuti per il trattamento degli alimenti con radiazioni ionizzanti nei Paesi terzi; Regolamento (CE) n. 178/2002; Regolamento (CE) n. 882/2004; L. 30/4/1962, n. 283; D.P.R. 26/3/1980, n. 327 D.lvo n. 230 d 17 marzo 1995: Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti; D.lvo n. 193 del 6 novembre 2007. La normativa copre gli aspetti generali della produzione, commercializzazione e importazione degli alimenti e loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti, disciplinando anche aspetti tecnici relativi alle condizioni di trattamento, i prodotti ammessi, l'autorizzazione sanitaria agli impianti di trattamento. Sono inoltre previste attività di controllo per identificare l'eventuale trattamento dell'alimento con radiazioni ionizzanti, le modalità di etichettatura - il prodotto trattato, anche qualora presente come ingrediente, deve riportare in etichetta la dicitura "irradiato" o "trattato con radiazioni ionizzanti" - e le sanzioni applicabili in caso di violazioni degli obblighi previsti.
Attività 2018	Non prevista per ACT Vallecamonica-Sebino
Attività 2019	Non previsto per ACT Vallecamonica-Sebino
Obiettivo – 38	Piano Nazionale Residui - Ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale

Descrizione	Il Piano Nazionale Residui (PNR) programma l'attività di ricerca di residui negli animali e nei prodotti di origine animale con la finalità di rilevare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate, di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate, di verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari a livello degli allevamenti, dei macelli e degli stabilimenti di produzione e di verificare il tenore di contaminanti nei prodotti alimentari. Dir/96/22, Dir 96/23, D.lgs 158/2006, Dec. 97/747/CE, Dec. 98/179/CE, Reg. (CE) 37/2010, Reg. (CE) 1881/2006, Reg. (CE) 589/2014, Dec. 2003/181, Reg. (CE) 124/2009, Dir. 2002/32/CE
Attività 2018	Previsti n° 120 campionamenti, di cui 35 presso l'allevamento e 85 presso il macello. Attività eseguita.
Attività 2019	Previsti n° 121 campionamenti, di cui 24 presso l'allevamento e 97 presso il macello.
Obiettivo – 39	Attività EXTRA PIANO per la ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale
Descrizione	Per l'individuazione dell'attività extra-piano sono stati presi in considerazione, tra gli altri, i seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> • specifiche tipologie di allevamenti a carattere intensivo presenti sul territorio regionale • particolari categorie di animali macellati in relazione alle condizioni produttive e di allevamento • produzioni zootecniche di primaria importanza nella realtà agro-zootecnica lombarda • categorie di farmaci legate a patologie dell'allevamento intensivo • dati di precedenti specifici piani di controllo straordinari • esiti di campionamenti disposti da altre Autorità di controllo o eseguiti dai Servizi Veterinari per altre finalità . Dir/96/22, Dir 96/23, D.lgs 158/2006, Dec. 97/747/CE, Dec. 98/179/CE, Reg. (CE) 37/2010, Reg. (CE) 1881/2006, Reg. (CE) 589/2014, Dec. 2003/181, Reg. (CE) 124/2009, Dir. 2002/32/CE
Attività 2018	Previsti n° 9 campionamenti. Attività eseguita.
Attività 2019	Piano non ancora pervenuto.
Obiettivo – 40	Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale
Descrizione	E' disposta per l'anno 2019 l'attività di sorveglianza della radioattività ambientale concordata con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia.
Attività 2018	Attività prevista : n° 2 campionamenti di muscolo di ungulati selvatici. Attività eseguita.
Attività 2019	Attività prevista : n° 2 campionamenti di muscolo di ungulati selvatici.
Obiettivo – 41	Piano controlli ufficiali presso stabilimenti alimentari ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale
Descrizione	Piano di controlli mediante sopralluogo (audit e ispezioni) e mediante campionamento e analisi presso stabilimenti alimentari.
Attività 2018	Sono stati eseguiti tutti i controlli ufficiali programmati, per un totale di 154 campionamenti, 34 audit e 104 ispezioni presso stabilimenti riconosciuti e 129 ispezioni presso stabilimenti registrati. Sono stati eseguiti tutti i campionamenti previsti.
Attività 2019	Sono stati programmati 146 campionamenti, 60 audit e 78 ispezioni presso stabilimenti riconosciuti e 123 ispezioni presso strutture registrate.
Obiettivo - 42	Piano Alpeggi – Buone prassi alpeggio – buone pratiche igiene e lavorazione alpeggio – Linee guida semplificazione HACCP in alpeggio
Descrizione	In prosecuzione delle attività programmate nell'ambito del "Piano di controllo sulla qualità igienica dei prodotti a base di latte ottenuti nei caseifici degli alpeggi della Regione Lombardia 2012-2014" il presente documento definisce le linee strategiche per la pianificazione dell'attività di controllo da condurre nell'ambito del Piano Regionale della Prevenzione Veterinaria 2015 -2018 e in particolare l'attività da condurre nell'anno 2018. Normativa: Reg. (CE) 852/2004 Reg. (CE) 853/2004 Reg. (CE) 854/2004 Reg. (CE) 882/2004
Attività 2018	Per l'attività di controllo 2018 sono stati effettuati 22 controlli e campionamenti come previsto dal Piano in oggetto.
Attività 2019	Per l'anno 2019 si è in attesa delle specifiche disposizioni regionali relative al nuovo Piano Alpeggi
Obiettivo - 43	Piano latte
Descrizione	Garantire che la produzione del latte crudo soddisfi i requisiti previsti dal reg.(Ce) 853/04 <ul style="list-style-type: none"> - Responsabilizzare i produttori primari e gli altri operatori del settore alimentare - Semplificare gli adempimenti burocratici - Valorizzare le produzioni Nazionali

	Normativa: Reg. (CE) 852/2004 Reg. (CE) 853/2004 Reg. (CE) 854/2004 Reg. (CE) 882/2004
Attività 2018	<ul style="list-style-type: none"> - Parametri igienico-sanitari del latte crudo: 70 controlli - Requisiti latte crudo alla vendita del consumatore finale: 6 campionamenti e ispezioni - Piano straordinario aflatossine: ispezioni e campionamenti (VCS 22). Considerata la situazione epidemiologica del 2017 si forniscono le seguenti indicazioni operative: i Dipartimenti sino al 31 agosto 2018 devono garantire il 30% dei campioni assegnati. Il 70% dei campioni dovrà essere distribuito nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre, anche se i numeri proposti potranno subire sensibili variazioni in base alle situazioni epidemiologica rilevata a partire dal secondo semestre 2018. - Al fine di effettuare una puntuale verifica della gestione dell'autocontrollo da parte degli allevatori/primi acquirenti ogni Dipartimento, a random, deve effettuare dei campioni di latte di massa per la ricerca dei parametri igienico sanitari previsti dal reg.(Ce) 853/04. Il campione per la verifica è definito a livello regionale (ATS Montagna 32) VCS 11. - I campioni "ufficiali" dovranno essere rappresentativi del latte di massa di ogni singola azienda ,verranno effettuati in unica aliquota per la ricerca di cellule somatiche, carica batterica e residui di sostanze inibenti (in questo campione deve essere inserita una percentuale rappresentativa di aziende autorizzate alla vendita di latte crudo e la ricerca di aflatossina M1) - Piano di controllo agenti patogeni programmati: n. 380 semestrali=760 annuali
Attività 2019	<ul style="list-style-type: none"> - Parametri igienico-sanitari del latte crudo: 70 controlli - Requisiti latte crudo alla vendita del consumatore finale: essendo rimasti solamente 2 distributori dil latte crudo nel nostro territorio: 4 campionamenti e ispezioni - Piano straordinario aflatossine: ispezioni e campionamenti (VCS 22). Considerata la situazione epidemiologica del 2017 si forniscono le seguenti indicazioni operative: i Dipartimenti sino al 31 agosto 2018 devono garantire il 30% dei campioni assegnati. Il 70% dei campioni dovrà essere distribuito nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre, anche se i numeri proposti potranno subire sensibili variazioni in base alle situazioni epidemiologica rilevata a partire dal secondo semestre 2018. - Al fine di effettuare una puntuale verifica della gestione dell'autocontrollo da parte degli allevatori/primi acquirenti ogni Dipartimento, a random, deve effettuare dei campioni di latte di massa per la ricerca dei parametri igienico sanitari previsti dal reg.(Ce) 853/04. Il campione per la verifica è definito a livello regionale (ATS Montagna 32) VCS 11. - I campioni "ufficiali" dovranno essere rappresentativi del latte di massa di ogni singola azienda ,verranno effettuati in unica aliquota per la ricerca di cellule somatiche, carica batterica e residui di sostanze inibenti (in questo campione deve essere inserita una percentuale rappresentativa di aziende autorizzate alla vendita di latte crudo e la ricerca di aflatossina M1) - Piano di controllo agenti patogeni programmati: n.350 semestrali=700 annuali
Obiettivo - 44	Piano regionale micotossine
Descrizione	<p>In attuazione del <i>Piano nazionale di controllo delle micotossine in alimenti 2016-2018</i> Regione Lombardia già da anni coordina i piani delle ASL (ora ATS) per il controllo delle micotossine negli alimenti, sia di origine vegetale che di origine animale (latte).</p> <p>Dal 2015 la rendicontazione delle analisi al Ministero della Salute è effettuata tramite il database NSIS - VIG.</p> <p>Lo scopo è di coordinare e uniformare i controlli previsti dalle ATS, al fine di garantire il rispetto della programmazione nazionale, seguendo le indicazioni operative contenute nel piano nazionale stesso.</p>
Attività 2018	Non attivo il piano sul territorio Vallecamonica-Sebino per assenza stabilimenti.
Attività 2019	Previsto n. 1 campionamento di formaggio.
Obiettivo - 45	Piano monitoraggio test istologico
Descrizione	Evidenziare alterazioni anatomopatologiche e istologiche in organi bersaglio di bovini regolarmente macellati riconducibili all'impiego illecito di promotori della crescita
Attività 2018	Previsti n° 2 campionamenti. Attività eseguita.

Attività 2019	Attività programmata: n° 2 campionamenti.
Obiettivo – 46	Fauna ittica
Descrizione	Il piano prevede la conduzione di un monitoraggio della fauna ittica presente in alcuni laghi della Regione Lombardia volto ad individuare elementi sanitari e finalizzato alla valutazione del rischio per la salute pubblica.
Attività 2018	Non attivo nel territorio Vallecamonica-Sebino.
Attività 2019	Non attivo nel territorio Vallecamonica-Sebino.

Obiettivi strategici:

Obiettivo – 47	Programma coordinato di controllo pluriennale dell'unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in Alimenti
Descrizione	Il programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione per il 2017, il 2018 e il 2019, è destinato a garantire il rispetto dei livelli massimi di residui di antiparassitari e a valutare l'esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari nei e sui prodotti alimentari di origine vegetale e animale (Reg. CE 662/2016)
Attività 2018	Non previsto per ACT Vallecamonica-Sebino
Attività 2019	Non previsto per ACT Vallecamonica-Sebino
Obiettivo 47BIS	Piano di monitoraggio conoscitivo tossine vegetali nei prodotti alimentari
Descrizione	Piano di monitoraggio finalizzato alla valutazione della esposizione alimentare della popolazione.
Attività 2018	Previsti n° 2 campionamenti. Attività eseguita.
Attività 2019	Previsti n° 2 campionamenti (1 prodotto a base di carne suina + 1 campione di miele)

B2: Azioni sanitarie in sostegno della competitività e dell'export dei prodotti di o.a.

Obiettivo – 48	Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare
Descrizione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Raccolta, elaborazione e diffusione, anche in collaborazione con le pertinenti associazioni di categoria, dei requisiti igienico sanitari e degli altri criteri stabiliti dai Paesi di destino il cui rispetto rappresenta condizione imprescindibile per l'esportazione delle derrate agricole, alimentari e animali 2. Programmazione e attuazione dei controlli ufficiali nel rispetto di quanto stabilito dal Paese di destinazione delle derrate agricole, alimentari e animali 3. Raccolta e valutazione delle informazioni necessarie alla sottoscrizione dei certificati sanitari di esportazione e delle altre attestazioni sanitarie necessarie al fine dell'esportazione delle derrate agricole, alimentari e animali verso paesi terzi, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa 4. Raccolta ed elaborazione dei dati inerenti le attività di esportazione al fine di fornire ai decisori politici e alle imprese gli elementi sui quali basare le proprie strategie per quanto riguarda l'accesso e il presidio dei mercati dei Paesi terzi
Attività 2018	Non attivo nel territorio Vallecamonica-Sebino.
Attività 2019	Non attivo nel territorio Vallecamonica-Sebino.

Allegato C Attuazione delle misure di controllo sull'utilizzo del farmaco veterinario, sull'alimentazione nonché sul benessere degli animali.

C1: Verifica dell'Igiene e sicurezza veterinaria a livello di produzione primaria a tutela dei consumatori

Obiettivi vincolanti:

Obiettivo - 49	Piano Regionale Benessere Animale
Norme di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> • Legge 14 ottobre 1985, n. 623 ratifica ed esecuzione delle Convenzioni sulla protezione degli animali negli allevamenti e sulla protezione degli animali da macello (Strasburgo 10 marzo 1976 e 10 maggio 1979) – G.U. n. 266 del 12/11/1985; • D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 122 Attuazione della direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini. Pubblicato nella Gazz. Uff. 2 agosto 2011, n. 178; • D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 126 Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le

	<p>norme minime per la protezione dei vitelli. Pubblicato nella Gazz. Uff. 4 agosto 2011, n. 180;</p> <ul style="list-style-type: none"> DLgs. 26 marzo 2001, n. 146 (attuazione della direttiva 98/58/CE) protezione degli animali negli allevamenti – G.U. n. 95 del 24/04/2001, modificato dalla Legge 27/12/2004, n. 306 (G.U. 27/12/2004, n. 302) e dalla Legge 26/02/2007, n. 17 (G.U. 26/02/2007, n. 47);
Attività 2018	<ul style="list-style-type: none"> In allevamento: in base alla percentuale minima annua di allevamenti da controllare, al numero di allevamenti presenti sul territorio secondo le tabelle regionali del Piano sul territorio VCS sono programmate 75 ispezioni da programma regionale così suddivisi per specie: vitelli 50 suini 2 bovini 12 ovini caprini 9 cavalli DPA 2 Durante il trasporto: al macello 18 Ispezioni Piano integrato su strada 2 ispezioni. Alla macellazione: 22 ispezioni (12 riconosciuti attivi+10registrati)
Attività 2019	<ul style="list-style-type: none"> In allevamento: in base alla percentuale minima annua di allevamenti da controllare, al numero di allevamenti presenti sul territorio secondo le tabelle regionali del Piano sul territorio VCS sono programmate 75 ispezioni da programma regionale così suddivisi per specie: vitelli 42 suini 2 bovini 12 ovini caprini 7 cavalli DPA 2 Durante il trasporto: al macello 17 Ispezioni Piano integrato su strada 2 ispezioni. Alla macellazione: 21 ispezioni (12 riconosciuti attivi + 9 registrati)
Obiettivo - 50	Piano Regionale di Sorveglianza Sanitaria sull' Alimentazione degli Animali (PRAA)
Descrizione	<p>Il PRAA è finalizzato, così come la normativa comunitaria e nazionale, alla tutela della salute pubblica, fornendo ai consumatori garanzie di salubrità, sicurezza e qualità dei prodotti di origine animale, tramite il controllo ufficiale dei mangimi.</p> <p>Normativa: Reg. (CE) 183/2005 Reg. (CE) 767/2009 Reg. (CE) 999/2001 Reg. (CE) 152/2009</p>
Attività 2018	Campionamenti PRAA:60 Ispezioni: 39 (30 in allevamento - 9 in rivendite mangimi)
Attività 2019	Campionamenti PRAA:55 Ispezioni: 38 (28 in allevamento - 10 in rivendite mangimi)
Obiettivo - 51	Piano Regionale Farmacosorveglianza
Descrizione	<p>L' attività di farmacosorveglianza veterinaria, in Lombardia, è stata basata, come previsto dal Reg.(Ce)882/04,sull'identificazione di un campione di allevamenti su cui effettuare il controllo, in base alla graduazione del rischio e alle risorse disponibili.</p> <p>Normativa: D.lgs 193/06 D.lgs 158/06 D.lgs 90/93</p>
Attività 2018	<p>Allevamenti bovini: 70 ispezioni (di cui 40 in possesso di autorizzazione alla detenzione di scorte) Allevamenti equidi: 20 ispezioni Allevamenti suini: 5 ispezioni Allevamento ovi-caprini: 10 ispezioni Allevamenti apistici: 2 ispezioni Allevamenti avicoli: 3 ispezioni</p> <p style="text-align: right;">TOTALE 110</p> <p>Per i Bovini la programmazione è così concepita: ogni anno sono soggetti ad una ispezione gli allevamenti con L.R. maggiore, allevamenti con scorte (n.40),e n.20 sono scelti tra i conferenti a caseifici industriali, stalle con caseificio aziendale sottoposti a bonifica completa ogni 4 anni. I restanti n.10 sono scelti a random fra gli allevamenti di</p>

	<p>piccole dimensioni e/o con finalità di autoconsumo sottoposti a bonifica completa ogni 4 anni dai Veterinari ufficiali.</p> <p>Nel primo semestre, i controlli verranno effettuati secondo metodologia consolidata, mentre a partire dal semestre successivo, verrà utilizzata un nuovo APPROCCIO basato sulla gestione del farmaco attraverso</p> <p>Ovicapriini : ogni anno sono ispezionati gli allevamenti con L.R. maggiore, ogni 6-7 anni gli altri.</p> <p>Uso corretto degli antibiotici e sorveglianza dei consumi</p> <p>Condivisione delle linee guida per la corretta gestione degli allevamenti di animali da reddito.</p> <p>Adozione delle linee guida sul corretto utilizzo degli antimicrobici negli allevamenti di bovini, suini.</p> <p>Esecuzione di controlli di farmacovigilanza nel rispetto delle procedure fornite con i Piani regionali di sanità pubblica veterinaria.</p> <p>Predisposizione e recepimento di linee guida sull'utilizzo appropriato degli antimicrobici negli allevamenti, con il coinvolgimento dei Veterinari Liberi professionisti.</p> <p>MISURE PER LA PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE E DELLE ZONOSI</p> <p>Rafforzare il sistema di sorveglianza delle vendite e dell'uso dei medicinali veterinari in generale e degli antimicrobici in particolare.</p> <p>Migliorare la tracciabilità del farmaco veterinario.</p> <p>Migliorare l'efficacia dei controlli ufficiali in materia di farmacovigilanza.</p> <p>Rivalutare periodicamente (annualmente) i dati di vendita e/o consumo.</p> <p>Promuovere l'uso appropriato e consapevole degli antimicrobici.</p> <p>Armonizzare e rendere omogenee a livello regionale le strategie per la corretta gestione degli allevamenti di animali da reddito e per il corretto uso degli antimicrobici negli animali da compagnia al fine di ridurre le prescrizioni di antimicrobici e prevenire il rischio di antibiotico-resistenza.</p> <p>Migliorare e promuovere le conoscenze e il livello di consapevolezza in merito al fenomeno della resistenza agli antimicrobici e promuovere la consapevolezza dell'importanza di un uso responsabile degli antimicrobici.</p> <p>Promuovere il dialogo con l'industria farmaceutica e con i grossisti/farmacie per una proficua collaborazione verso il raggiungimento degli obiettivi del piano.</p> <p>Fornire indicazioni circa i trattamenti preventivi e l'impiego dei test di sensibilità, primariamente per l'uso prudente dei CIA.</p> <p>Promuovere il coinvolgimento delle Associazioni di categoria e delle Organizzazioni professionali.</p>
Attività 2019	<p>FINALITA'</p> <p>Garantire ,tramite l'applicazione delle norme cogenti e del sistema di tracciabilità del farmaco veterinario, azioni che oltre alla tutela della sicurezza alimentare contribuiscano in maniera sensibile alla riduzione dell'antimicrobicoresistenza a livello veterinario.</p> <p>OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • ridurre il tasso delle infezioni da microrganismi resistenti agli antibiotici in ambito veterinario, • monitorare il consumo di antibiotici in ambito veterinario, • migliorare gli strumenti di sorveglianza e controllo sull'utilizzo appropriato dei farmaci, • promuovere la consapevolezza da parte degli operatori delle filiere zootecniche e della comunità nell'uso degli antibiotici. • mantenere i risultati raggiunti con il controllo dei residui di farmaci negli alimenti di origine animale • valorizzare le produzioni di alimenti di origine animale Regionali <p>Saranno controllate tutte le aziende con le scorte: 44 allevamenti</p> <p>Nel 1° SEMESTRE saranno eseguiti altri 36 controlli su aziende senza scorte.</p> <p>Nel 2° SEMESTRE saranno eseguiti altri 33 controlli sui 100 assegnati all'ATS MONTAGNA</p>
Obiettivo - 52	Piano regionale sulla sperimentazione animale
Descrizione	Non attivo il piano sul territorio Vallecamonica-Sebino per assenza stabilimenti.

Allegato D Obiettivi multidisciplinari:

Obiettivo - 53	Stabilimenti riconosciuti/registrati per sottoprodotti										
Descrizione	Non attivo il piano sul territorio Vallecamonica – Sebino per assenza stabilimenti.										
Obiettivo - 54	Condizionalità										
Descrizione	Attuazione del protocollo di intesa con OPR Lombardia al fine di gestire gli adempimenti di competenza in materia di "condizionalità", come previsto dalla vigente politica agricola dell'UE (PAC) Circolare N° 6 del 02/03/2018, controlli sulle aziende zootecniche beneficiarie dei pagamenti diretti a norma del Regolamento (UE) 1307/2013, aderenti alle misure previste dal programma di sviluppo rurale di cui al Regolamento (UE) 1305/2013 e ai programmi di cui al Regolamento (UE) 1308/2013. Il campione di condizionalità fornito dalla U.O. Veterinaria con apposita nota comprende: - Campione casuale individuato dalla UO Veterinaria - Campione a rischio selezionato da ciascuna ATS nel rispetto delle quote assegnate dalla UO Veterinaria per il raggiungimento delle percentuali di controllo proprie della condizionalità e in base a criteri di rischio definiti dalle norme di settore di sanità pubblica veterinaria										
Attività 2018	Presso ATS Montagna ACT VCS sono stati effettuati n. 51/52* controlli 100,0%										
	Controlli Condizionalità 2018										
	Tipologia	CGO 4 Sic.A l.	CGO 6 I&R Sui	CGO 7 I&R Bv	CGO 8 I&R O/C	CGO 9 TSE	CGO 11 Ben Vit.	CGO1 2 Ben Suini	CGO 13 Ben An. All	Totale	%
	Rischio	4/4	1/1	13/13	5/5	4/4	4/4	3/3	4/4	38/38	100,0
	Casuale	4/4	0/0	0/0	0/0	3/3	2/3*	0/0	4/4	13/14*	100,0*
	Totale	8/8	1/1	13/13	5/5	7/7	6/7 *	3/3	8/8	51/52*	100,0
<p>In un controllo CGO 11 presso l'azienda 007BS051/10 i vitelli non erano presenti per cui non è stato possibile effettuare il controllo. Del fatto è stato avvisato via mail il Dott Veca U.O. Veterinaria Regione Lombardia.</p> <p>Sono stati eseguiti n.51 controlli su n.26 aziende ed in n.6 sono state riscontrate n.6 N.C.al 31/12/2018</p> <p>E' stata svolta in data 14/01/2019 l'attività di supervisione sui controlli aventi esito favorevole, n.6/45 atti (CGO) =13,3% in n.3/20 aziende= 15%, e su tutti quelli aventi esito NC, n°6/6 atti (CGO) in n.6/6 aziende= 100% del totale rispettando le indicazioni contenute nella CIRCOLARE REGIONALE del 02/03/2018 - N° 6.</p> <p>Le Check-List esaminate: sono state compilate in ogni parte (NA compresi e ove previsto, controllo di verifica delle prescrizioni) In un caso è stato constatato un uso non corretto dell'opzione N.A. relativa alla check List CGO 4-9 che ha portato ad un confronto esplicativo con il veterinario interessato al controllo di cui trattasi i modo da gestire correttamente i successivi. Quanto rilevato non modifica l'esito favorevole del controllo</p> <p>I controlli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sono internamente coerenti (coerenza tra numeri e tra irregolarità riscontrate, prescrizioni, sanzioni); • sono complete di evidenze (allegati,verbali); • non hanno rilevato NC per BA; • hanno completa documentazione per la gestione delle non conformità; • sono state trasmesse secondo i formalismi e la periodicità specificati con nota regionale; • sono state registrate in modo puntuale, corretto e completo nei sistemi informativi regionali/nazionali; <p>Entro il 31 gennaio 2019,si è provveduto alla trasmissione alla UO Veterinaria di una relazione di attività sulla supervisione eseguita in data 14/01/2019</p>											
Attività 2019	Nelle more dell'emanazione della nota sulle attività 2019 vigono le indicazioni di carattere generale fornite per le attività 2018										
Obiettivo – 55	Controlli programmati UVAC										

Descrizione	Controlli programmati UVAC su Partite oggetto di scambi comunitari Prot. G1.2016.0003760 del 01/02/2016
Attività 2018	Campioni e controlli da effettuare N° 3 – effettuati : 3/3
Attività 2019	1 campione di carne di animali della specie bovina, fresche o refrigerate classe merceologica 0201 da NL 1 campione di carne di animali della specie bovina, fresche o refrigerate classe merceologica 0201 da AT 1 campione di carne di animali delle specie equina, asinina o mulesca, fresche, refrigerate o congelate classe merceologica 0205 - 1 - BE
Obiettivo – 56	Piano integrato Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare
Descrizione	Il Piano prevede l'effettuazione di controlli coordinati congiunti con altre Autorità competenti (NAS, U.T.F.A.A.C., Capitanerie di Porto, Polizia stradale, ICQRF, IZLER, UVAC)
Attività 2018	La programmazione regionale prevedeva l'effettuazione di complessivi 9 controlli con altre Autorità Competenti n. 9 programmati n. 9 eseguiti.
Attività 2019	La programmazione regionale prevede al momento della predisposizione del presente Piano l'effettuazione di complessivi n. 16 controlli con altre Autorità Competenti: 1 per controllo DOP filiera prod.Caseari (ICQRF (ICQRF) 6 controllo prodotti ittici (Capitaneria di Porto di Venezia) 2 controlli di farmacovigilanza (1 NAS ed 1 Carabinieri Forestali) 2 controlli Fauna selvatica (Carabinieri Forestali) 2 benessere trasporto (Polizia stradale) 4 controlli trasporto alimenti con Polizia di Stradale. Per i controlli UVAC vedasi obiettivo 55
Obiettivo - 57	Attività di formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale
Descrizione	Obiettivo vincolante multidisciplinare di applicazione dell'Accordo Stato/Regione del 2013, che prevede che sia necessario formare adeguatamente in merito alle tecniche e all'organizzazione del controllo ufficiale
Attività 2018	Rispetto al preventivato è stato possibile effettuare la FSC, il corso relativo all'Anagrafe equina e quello relativo al benessere animale.
Attività 2019	Mantenimento della formazione del personale addetto al controllo ufficiale delle ACL in merito alle tecniche e all'organizzazione del controllo ufficiale dando attuazione al Piano formativo previsto (vedi apposito capitolo presente Piano).
Obiettivo – 58	Piano delle verifiche interne
Descrizione	Programmazione, pianificazione e attuazione di un piano di audit interni finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Reg (CE) n. 882/04
Attività 2018	Pianificati N° 6 audit ATS MONTAGNA. Eseguiti n° 6 audit.
Attività 2019	Pianificati n° 6 audit. Vedere specifico piano.
Obiettivo – 59	Progetto volto alla ricerca di ritardanti di fiamma (BFRs) e sostanze perfluoroalchiliche (PFAs) in allevamenti di galline ovaiole
Descrizione	Come da schede indicazioni del ministero
Attività 2019	Non prevista per l'ACT Vallecamonica Sebino
Obiettivo – 60	Ricerca di oligomeri e composti derivati da microplastiche nei prodotti ittici
Descrizione	Come da schede indicazioni del ministero
Attività 2019	Non prevista per l'ACT Vallecamonica Sebino.

TITOLO V

OBIETTIVI A VALENZA LOCALE

DIPARTIMENTO VETERINARIO (Distretti Veterinari VALT Ovest, Centro, Est e Alto Lario)

In considerazione:

1. di quanto già declinato in precedenza relativamente al primo OBIETTIVO VINCOLANTE ricadente sul Servizio SA del DVSAOA: *“Assicurare il mantenimento dell’attuale stato di indennità del territorio nei confronti delle principali malattie degli animali, garantire la salvaguardia degli allevamenti e della fauna selvatica, al fine di tutelare la salute pubblica, consentire la libera circolazione degli animali e dei loro prodotti, tutelarne la produttività e il mantenimento della biodiversità.”*;
2. dell’attuale situazione sanitaria del patrimonio bovino della Valtellina e della Valchiavenna che ha visto:
 - recenti e ripetuti episodi di TBC bovina in unità epidemiologiche di rilevante importanza ed entità;
 - localizzazione di tali episodi su ampie zone del territorio di riferimento;
 - coinvolgimento di allevamenti aventi un notevole numero di capi bovini da latte conferenti a importanti stabilimenti di trasformazione del territorio provinciale;
 - la necessità di adottare la pratica dello “stamping out” con il relativo abbattimento di un gran numero di bovini;
 - utilizzo di rilevanti risorse economiche pubbliche per risarcire, a termini di legge, gli allevamenti oggetto di abbattimento coatto;
3. della gravi ripercussioni sanitarie, economiche, commerciali e imprenditoriali che si verrebbero a realizzare se la provincia di Sondrio non dovesse riuscire a mantenere l’attuale stato di indennità del territorio nei confronti della Tubercolosi Bovina;

il DVSAOA valuterà l’opportunità di attivare un Piano a Valenza locale al fine di intensificare l’impiego di tutte le risorse umane al fine di mantenere la situazione di indennità del patrimonio zootecnico bovino.

Inoltre non si esclude la possibilità di impiego di fondi specifici (proventi del D. lgs. n. 194/08) da utilizzare per le attività straordinarie di macellazione presso impianti che dovessero avere la necessità comprovata di operare anche fuori dal normale orario di servizio, richiedendo così la presenza di Veterinari Ufficiali, per motivate esigenze commerciali/imprenditoriali di mercato.

AREA COORDINAMENTO TERRITORIALE VALLECAMONICA-SEBINO

Le specificità locali assumono una valenza particolare nella realtà lombarda, anche in termini di tutela del territorio, da ciò deriva la necessità di predisporre specifiche attività/piani locali.

L’ex Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell’ASL Vallecamonica-Sebino ora Area di Coordinamento Territoriale VCS, si è fatto interprete di esse promuovendo un Piano aziendale per il Controllo della Rinotracheite Bovina Infettiva (IBR).

A partire dall’anno 2001 si è provveduto, mettendo a disposizione specifiche risorse proprie, ad effettuare lo screening per l’IBR negli allevamenti bovini del proprio territorio. L’obiettivo era quello di far conoscere a tutti gli allevatori il reale status sanitario dei loro animali, al fine di porre gli stessi nella condizione di operare una scelta ponderata e consapevole di adesione al Piano volontario di controllo dell’IBR (Decreto n. 1159 del 14 novembre 2001), per una valorizzazione sanitaria ed economica degli allevamenti.

Le risultanze dello screening hanno evidenziato il possibile conferimento agli allevamenti bovini da riproduzione dell’ASL Vallecamonica-Sebino della qualifica sanitaria di Ufficialmente indenne IBR ad un numero significativo degli stessi (> del 50%).

A questa iniziativa sono state associati, nel 2002 e nel 2003, percorsi di informazione e formazione degli allevatori per far conoscere la malattia ed il Piano di controllo.

Negli allevamenti con sieroprevalenza superiore al 30% si è scelto di vaccinare tutti gli animali sopra i tre mesi di età, con un doppio intervento. Negli allevamenti con sieroprevalenza inferiore al 30% la scelta è stata di vaccinare solo gli animali positivi, con le medesime modalità.

Un’importante considerazione che ha guidato la stesura del Piano è stata che nell’ASL di Vallecamonica-Sebino il 77% degli allevamenti effettuava rimonta esterna e le nuove positività IBR erano quasi sempre riconducibili all’introduzione di nuovi capi che per mancanza di idonee strutture non venivano sottoposti all’isolamento previsto prima dell’immissione nella mandria.

L'ASL di Vallecamonica ha conseguentemente sondato le possibilità di intervento da parte di Enti ed Associazioni riscontrando, negli anni la disponibilità della Comunità Montana di Vallecamonica, della Provincia di Brescia e del Comune di Pisogne per ridurre gli oneri a carico degli allevatori.

I protocolli d'intesa annuali sono stati sottoscritti alla luce dell'O.d.G. 889/2003 del Consiglio Regionale, e delle relative disposizioni della Direzione Generale Sanità, che hanno consentito l'intervento economico dell'ASL Vallecamonica-Sebino, per la fornitura annuale del vaccino ed il trattamento immunizzante primaverile degli animali appartenenti agli allevamenti che risultavano positivi per IBR e che praticavano l'alpeggio.

Sempre con il sostegno della Comunità Montana di Vallecamonica, Provincia di Brescia e Comune di Pisogne si è potuto allargare la vaccinazione anche alle aziende che non praticavano l'alpeggio.

Nell'anno 2011, in considerazione della notevole riduzione delle necessità di vaccinazione, non si è dato corso al protocollo d'intesa con Comunità Montana di Vallecamonica, Provincia di Brescia e Comune di Pisogne.

La vaccinazione ed il Piano di controllo sono proseguiti anche dal 2012 al 2018. Il Piano di controllo e la connessa campagna vaccinale ha consentito di ridurre progressivamente il numero di capi positivi presenti negli allevamenti come da tabella che segue.

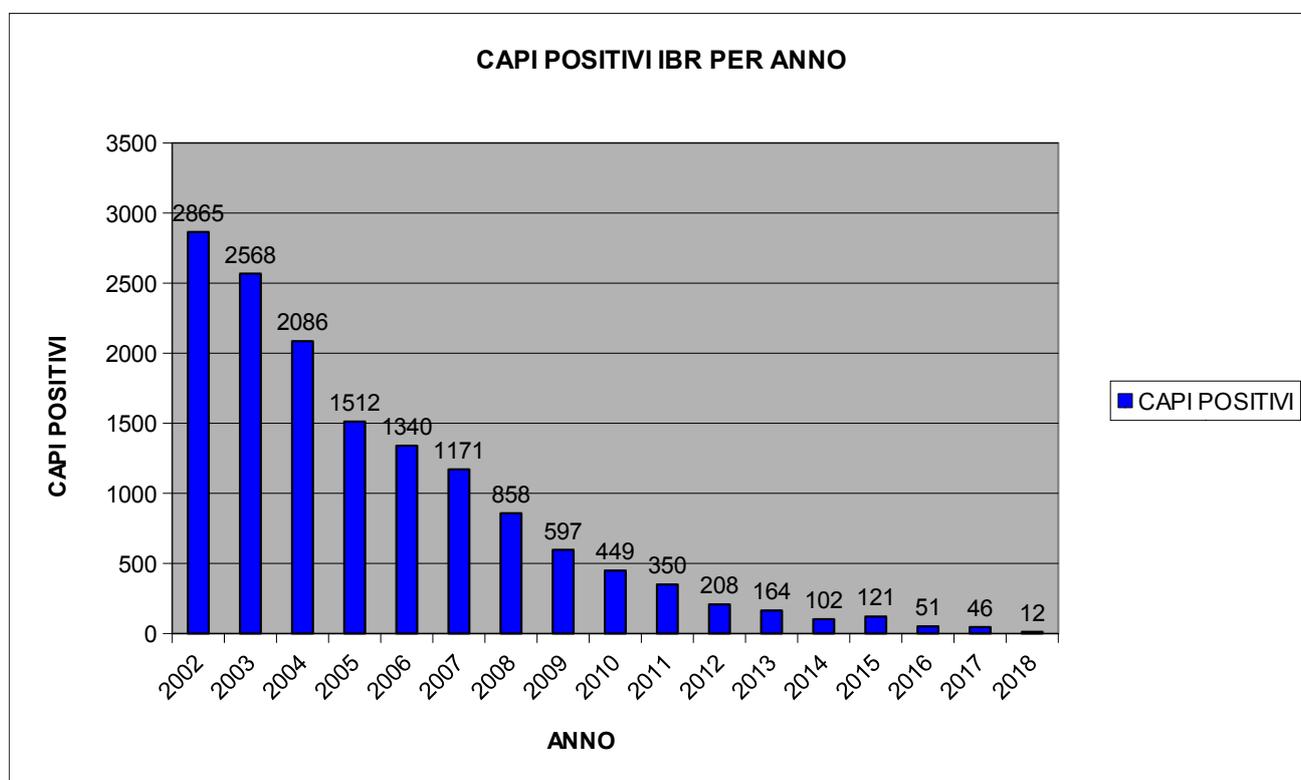
Anno	Capi positivi IBR presenti	Note
2002	2865	
2003	2568	
2004	2086	
2005	1512	
2006	1340	
2007	1171	
2008	858	
2009	597	
2010	449	
2011	350	
2012	208	
2013	164	
2014	102	
2015	121	(48 nuova intr. da all. fuori ex ASL VCS)
2016	51	
2017	46	
2018	12	

Fonte Dati: Banca Dati Locale – aggiornamento 31/12/2018

Il nuovo piano di controllo volontario della Rinotracheite Bovina Infettiva/IBR D.D.S. 17 febbraio 2016, n. 1013 approvazione del “Piano regionale di controllo e certificazione della Rinotracheite infettiva bovina (IBR)” e contestuale revoca del D.D.S. 17 maggio 2007, n. 5080” è stato presentato con un apposito incontro tecnico il 23/11/2016 presso l'auditorium sala Mazzoli a Breno con la partecipazione degli allevatori dei VVUU e dei VVLLPP. Esso prevede negli allevamenti bovini da riproduzione latte, il mantenimento della qualifica con un controllo semestrale sul latte di massa, se le bovine in lattazione sono < 50, ed un test sierologico annuale presso gli allevamenti da riproduzione in concomitanza con quelli previsti per la bonifica secondo specifica tabella. Inoltre su indicazione regionale, nel periodo precedente la monticazione, viene distribuito gratuitamente il vaccino marker delecto per la profilassi immunitaria di tutti gli animali presenti negli allevamenti con capi siero positivi.

Nel 2018 nell'ACT Valcamonica-Sebino, sono stati sottoposti a controllo durante le normali pratiche di BSA (TBC-BRU-LEB-IBR) da parte dei VVUU, i capi > 24 mesi in n.118 allevamenti (1804 prelievi), e da parte dei VVLLPP convenzionati n.35 allevamenti con 559 prelievi effettuati (TBC- IBR) e n.93 allevamenti con 863 prelievi effettuati (solo IBR) e negli allevamenti aderenti al piano sieropositivi, solo i capi negativi > 12 mesi di età per un totale di 246 allevamenti con 3226 prelievi effettuati.

Le aziende positive IBR sono scese a n. 10 (11 allevamenti) e gli animali positivi presenti negli allevamenti sono passati da n.2865 nel 2002 a n.12 al 31/12/2018.



Al 31/12/2018 presso l'ACT Valcamonica-Sebino su n.521 aziende da riproduzione n.508 hanno acquisito la Qualifica Sanitaria di "Aderente Sieronegativo"(97,5%), 10 (11 allevamenti) "Aderente con Certificazione Sospesa o Revocata" (2,1%) e n.2 "Aderente in Corso Certificazione" (0,4%).

Nel 2019 verranno sottoposte a controllo per IBR da parte dei VVUU n.116 allevamenti (n.3168 capi totali), per n. 1806 prelievi secondo tabella %, mentre da parte dei VVLLPP n.128 allevamenti (n.3821 capi totali), per n.1769 prelievi secondo tabella %.

Veterinari	Controllo	n. Allevamenti		n. capi reali		n. capi a tab. IBR	
VVUU (S1)	TBC-IBR-BR-LEB	//	116	//	3168	//	1806
VVLLPP (S21)	TBC-IBR	30	128	515	3821	306	1769
VVLLPP (S25)	Solo IBR	98		3306		1463	
Totale		//	244	//	6989	//	3575

Con DGR n.937/2001 "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l'esercizio 2011" la Regione Lombardia ha dato corso alla possibilità di attivare progetti a valenza locale, finalizzati ad aumentare l'efficacia dei processi di attuazione del controllo ufficiale e di erogazione dei LEA, nella materia di competenza della sanità pubblica veterinaria, mediante l'utilizzo vincolato di una quota dei Fondi funzioni non tariffabili.

Possibilità di fatto confermata nelle regole di sistema degli anni susseguenti e nelle DGR che determinano la remunerazione delle funzioni non tariffabili

Per l'anno 2019 si ritiene di riproporre un Progetto a Valenza Locale (PVL), da effettuarsi secondo le modalità "Area a pagamento", che preveda un incremento delle attività di controllo negli Alpeggi, strutture di particolare valenza produttiva, ambientale e di identità territoriale nell'ATS della Montagna.

Questi stabilimenti, per le rispettive peculiarità, necessitano di una pressione di controlli superiore a quella che la ordinaria programmazione consente con le risorse a disposizione e pertanto, per non disperdere i positivi risultati conseguiti negli anni scorsi e proseguire con la maggiore efficacia possibile nel percorso di miglioramento, si ritiene necessario dare vita all'attività aggiuntiva di cui trattasi.

Il relativo progetto, che potrà subire modifiche e che potrà essere integrato da ulteriori, secondo le necessità che saranno valutate, sarà oggetto di proposta di delibera.

TITOLO VI

PROCESSI DI CONTROLLO

Considerazioni generali

AUDIT ed ISPEZIONI: si conferma la valenza di quanto consolidato in merito alle modalità di effettuazione e gestione dei controlli ufficiali e delle NC eventualmente rilevate, nonché dei possibili provvedimenti di natura amministrativa e/o penale.

Preso atto che all'articolo 2.6 del Reg. (CE) n. 882/04 la definizione di "AUDIT" evidenzia chiaramente che mediante tale attività di controllo deve essere possibile "accertare se determinate attività e i risultati correlati siano conformi alle disposizioni previste, se tali disposizioni siano attuate in modo efficace e siano adeguate per raggiungere determinati obiettivi".

Alla luce di tale definizione, le LLGG nazionali recepite con nella DGR 11 dicembre 2017 - n. X/7502 spiegano come "L'eventuale divergenza da [quanto previsto dalle procedure di sistema in materia di modalità di conduzione dei controlli ufficiali mediante audit] non impedisce di considerare come «audit» il controllo ufficiale di una procedura quando esso è svolto per le finalità previste dalla definizione di audit".

Pertanto l'attività di audit potrà essere modulata alla realtà ed alla dimensione dell'impianto sottoposto a controllo.

Quello che risulta necessario è che le finalità del Controllo Ufficiale – *verifica della conformità alle prescrizioni di legge (in caso di ispezione) o accertamento dell'efficacia e adeguatezza delle misure, procedure e/o sistemi predisposti e attuati dall'OSA al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi regolamentari (in caso di audit)* – devono SEMPRE risultare dal verbale del Controllo Ufficiale stesso.

Organizzazione dei controlli

Rimane immutato e valido tutto quanto precedentemente determinato in merito all'organigramma ed all'assegnazione delle responsabilità, sia territoriali che degli stabilimenti alimentari riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) n. 853/04, dei rispettivi Dirigenti Veterinari afferenti al SIAOA ed al SIAPZ. Comunque, come detto alla data attuale, i criteri utilizzati per l'individuazione del Dirigente Veterinario su cui incombe l'attività di controllo sono quelli consolidati ed utilizzati negli anni scorsi.

Controllo Ufficiale

Il controllo ufficiale negli impianti delle imprese alimentari, riconosciuti e registrati, deve poter prevedere almeno 3 delle seguenti aree di controllo:

- condizioni strutturali comprese le operazioni di manutenzione;
- condizioni di pulizia e disinfezione;
- condizioni igienico-sanitarie materie prime, semilavorati, prodotti finiti;
- igiene delle lavorazioni;
- igiene del personale;
- modalità di svolgimento del processo produttivo e rispetto delle procedure predefinite;
- sistema di autocontrollo.

Oltre alla verifica e al controllo sopra detto, ove eventualmente si dovessero riscontrare delle difformità:

- dei Decreti di Riconoscimento concessi ai sensi del Reg. (CE) n. 853/04 e della corrispondenza delle piante planimetriche allegate al Decreto di Riconoscimento o alla SCIA allo stato di fatto degli stabilimenti;
- della corrispondenza tra le tipologie di attività effettuate realmente, con quelle indicate nel Decreto di Riconoscimento e/o nella SCIA;
- del mantenimento dei requisiti in caso di attività e/o UO sospese;

si dovranno assumere i conseguenti e dovuti provvedimenti di competenza.

In merito a quest'ultimo punto giova ricordare che la verifica del mantenimento dei requisiti minimi e lo svolgimento delle attività pertinenti sono obblighi previsti dalla norma vigente.

Registrazione e rendicontazione attività di controllo

I Dirigenti Veterinari dovranno effettuare l'inserimento dei controlli in SIVI attenendosi scrupolosamente alle disposizioni consolidate che, sino a comunicazione differente, rimangono immutate e valide.

Si ribadisce che i verbali relativi ad i controlli effettuati devono essere inseriti nell'applicativo informatico SIVI entro 30 gg dall'esecuzione del controllo stesso e che le eventuali Non Conformità rilevate dovranno essere oggetto di verifica, anche solo documentale se del caso, entro 15 gg dalla scadenza della prescrizione stessa.

Competenze dei Responsabili dei Distretti Veterinari

Ai Responsabili dei Distretti Veterinari compete di:

1. verificare i dati riportati nelle tabelle di programmazione segnalando, eventuali variazioni od errori che dovessero riscontrare. Il tutto per poter mettere in atto in tempo utile gli opportuni correttivi e non inficiare il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
2. provvedere alla puntuale raccolta dei dati relativi ai controlli effettuati e valutarne lo stato di progressiva attuazione rispettando la tempistica a suo tempo declinata;
3. attenersi, scrupolosamente, in materia di registrazione, archiviazione e rendicontazione dei Controlli Ufficiali programmati, alle indicazioni già impartite, note e consolidate.

TITOLO VII

CATEGORIZZAZIONE DEL RISCHIO E CONTROLLO UFFICIALE

Come consolidato nell'ATS della Montagna, si eseguiranno i controlli ufficiali in base a una valutazione dei rischi che trova espressione nella "*categorizzazione del rischio delle attività interessate*" già impostata nel corso degli anni precedenti su ciascuno dei territori che trova puntuale declinazione nei rispettivi PIAPV 2015–2018.

Come declinato già nel Piano quadriennale del 2015 si andrà ad utilizzare un modello di graduazione del rischio applicabile alle diverse attività oggetto del controllo ufficiale nell'ambito della sicurezza alimentare, del benessere e salute degli animali, in modo da assicurare un approccio uniforme e coerente.

La graduazione del rischio negli allevamenti

Come consolidato, i controlli in sanità animale sono prevalentemente pianificati e attuati secondo specifiche disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che, in funzione della situazione epidemiologica e della tipologia di allevamento, stabiliscono le frequenze e le modalità di controllo che sono rigorosamente rispettate al fine di garantire il raggiungimento e il mantenimento dello stato sanitario conseguito o che si vuole perseguire.

Per alcuni piani di sanità animale, quali i controlli I&R Bovini è possibile estrarre dal Sistema Data Warehouse DWH, un file excel che valuta i seguenti parametri:

- Tipologia produttiva,
- Numero di capi,
- Movimentazioni in Entrata ed Uscita,
- Mancata segnalazione di animali morti (test BSE),
- Mortalità, Scostamento dal valore mediano per tipologia allevamento,
- Provenienza da territori con stato sanitario inferiore,
- Non corretta gestione tracciabilità capi in allevamento,
- Precedenti non conformità (3 anni antecedenti)

Di conseguenza è possibile programmare i controlli sulle aziende che presentano un livello di rischio maggiore.

Per i controlli I&R ovicaprini è possibile estrarre da BDN i dati relativi ai ritardi di comunicazione relativi alle marcature ed alle movimentazioni. Tale dato permette di focalizzare i controlli nelle aziende che presentano un elevato numero di anomalie per i parametri considerati che integrati dalla rilevazione delle NC rilevate negli anni precedenti, permettono la selezione mirata delle aziende meno virtuose.

Gli stessi principi guidano la scelta delle aziende oggetto di controllo anche negli altre tipologie di allevamento (Suini, Api e Avicoli)

Vista le peculiarità del territorio dell'ATS della Montagna assume inoltre particolare importanza anche la sorveglianza sanitaria nei confronti della fauna selvatica, rivolta alle patologie di interesse di sanità pubblica che l'attività di monitoraggio ha rilevato ed è effettuata nelle aree di diffusione dei patogeni in relazione alle specie coinvolte.

La graduazione del rischio nel settore della Sicurezza Alimentare

La valutazione dei Livelli di Rischio mediante l'applicazione delle Scorecard sulle strutture Riconosciute e Registrate, ha portato alla costruzione di un programma di controlli più omogeneo.

Alcune strutture hanno pertanto visto modificarsi il LR, anche a seguito di prescrizioni rilevate o per l'aggiunta di lavorazioni.

Controlli aggiuntivi verranno effettuati in corso d'anno presso le strutture ove saranno rilevate delle NC/prescrizioni di una certa gravità.

Si è proceduto quindi a graduare la pressione dei controlli come più avanti evidenziato.

Controlli Ufficiali alimenti stabilimenti riconosciuti

La programmazione dell'attività di CU viene effettuata tenendo conto della necessaria correlazione tra:

- le risorse umane disponibili;

- le indicazioni presenti nella DGR 11 dicembre 2017 - n. X/7502, soprattutto per quanto riguarda la correlazione tra il livello di rischio assegnato all'interno delle varie tipologie produttive (come da master list della Circ. 13/SAN/2010) e le frequenze indicate dalla DGR stessa;
 - la necessità di comunque garantire almeno un CU per ogni attività riconosciuta e attiva presso le ditte presenti sul territorio;
- di conseguenza l'intensità del controllo, a parità di livello di rischio, potrà essere differente a seconda della tipologia produttiva considerata.

Il rispetto, secondo le indicazioni regionali, della frequenza dei controlli ufficiali mediante audit sugli stabilimenti riconosciuti costituisce un parametro al fine della valutazione del rispetto dei LEA.

Per il 2019, come ovvio, si effettueranno i controlli basandosi sulle modalità di graduazione del rischio adottate con il precedente Piano aziendale delle attività veterinarie e sulla situazione al 31/12/2018 con gli opportuni aggiustamenti derivanti dalle risorse disponibili.

Per quanto riguarda la programmazione di audit ed ispezioni, viste le indicazioni fornite nelle riunioni regionali di Area ed i contenuti della Circolare 2/2019, viste le attività effettuate e previste, si conferma l'indirizzo di incrementare i livelli dei controlli da un punto di vista qualitativo, mediante lo svolgimento di un maggior numero di controlli con più operatori.

Si riporta, per l'annualità 2019, la numerosità delle attività di Controllo Ufficiale programmate sugli stabilimenti alimentari riconosciuti, da eseguire mediante gli strumenti dell'ispezione e dell'audit.

ATS della Montagna			
ANNO 2019 CONTROLLI PROGRAMMATI INDUSTRIE ALIMENTARI SIAOA-SIAPZ			
	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
DVSAOA	148	203	24
ACT VCS	60	78	0
Totale ATS	208	281	24

La tabella sotto riportata è la rappresentazione schematica dell'attività programmata per il DVSAOA nell'anno 2019 e la suddivisione delle attività di cui trattasi per le varie tipologie produttive delle ditte presenti sul territorio:

DVSAOA (SONDRIO – ALTO LARIO)			Totali AUDIT	Totali ISPEZIONI	Totali AUDIT supervisione
n° controlli SIAOA-SIAPZ programmati			148	203	24
SEZIONE 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento INDUSTRIALE/EXPORT PAESI TERZI	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	3	2	3	2	3
	4	1			
SEZIONE 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento NON INDUSTRIALE/EXPORT PAESI TERZI	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	1	2	4	0	2
SEZIONE 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento NON INDUSTRIALE	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	3	2	1	2	0
	4	1			
SEZIONE 0 - Attività generali - Deposito frigorifero NON INDUSTRIALE	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	4	1	0	1	0
SEZIONE I - Carni di ungulati domestici - MACELLO	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	1	9	25	30	0
	2	8			
3	6				
SEZIONE I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento INDUSTRIALE	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione

	2	3	3	3	0
SEZIONE I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento NON INDUSTRIALE	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	3	2	0	4	0
SEZIONE II - Carni di pollame e di lagomorfi - MACELLO INDUSTRIALE	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	1	1	2	1	1
SEZIONE II - Carni di pollame e di lagomorfi - Laboratorio di sezionamento INDUSTRIALE	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	3	1	1	1	0
SEZIONE IV - Carni di selvaggina cacciata - Centro di lavorazione selvaggina	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	1	2	0	6	0
SEZIONE VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione INDUSTRIALE EXPORT PAESI TERZI	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	1	2	27	2	14
	2	8			
	3	3			
	4	1			
SEZIONE VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione INDUSTRIALE	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	1	2	12	8	0
	2	4			
	3	3			
SEZIONE VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione NON INDUSTRIALE	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	1	2	15	36	0
	2	8			
	3	11			
	4	7			
SEZIONE VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione INDUSTRIALE	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	1	1	5	0	0
	3	1			
SEZIONE VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione NON INDUSTRIALE	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	3	1	1	1	0
SEZIONE VIII - Prodotti della pesca - Impianto prodotti pesca separati meccanicamente NON INDUSTRIALE - EXPORT PAESI TERZI	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	3	1	2	0	1
SEZIONE IX - Latte e prodotti a base di latte - CENTRO DI RACCOLTA	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	4	2	0	2	0
SEZIONE IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di STAGIONATURA INDUSTRIALE EXPORT	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	4	1	1	0	0
SEZIONE IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di STAGIONATURA INDUSTRIALE	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	4	3	0	3	0
SEZIONE IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di STAGIONATURA NON INDUSTRIALE - EXPORT PAESI TERZI	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	4	2	2	0	0
SEZIONE IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di STAGIONATURA NON INDUSTRIALE	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	3	1	2	17	0
	4	17			
SEZIONE IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione INDUSTRIALE EXPORT PAESI TERZI	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	3	3	6	0	3
SEZIONE IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione INDUSTRIALE	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	3	1	3	1	0
	4	2			
SEZIONE IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione NON INDUSTRIALE - EXPORT PAESI TERZI	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	2	1	1	1	0
SEZIONE IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione NON	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	2	3	30	80	0

INDUSTRIALE	3	27			
	4	50			
SEZIONE X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	2	1	2	2	0
	3	1			

Di seguito la rappresentazione schematica dell'attività programmata per il ACT VALCAMONICA SEBINO nell'anno 2019 e la suddivisione delle attività di cui trattasi per le varie tipologie produttive delle ditte riconosciute presenti sul territorio:

ACT VALCAMONICA SEBINO			Totali AUDIT	Totali ISPEZIONI	Totali AUDIT supervisione
n° controlli SIAOA-SIAPZ programmati			60	78	0
SEZIONE 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento NON INDUSTRIALE	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	4	1	0	1	0
SEZIONE 0 - Attività generali - Deposito frigorifero INDUSTRIALE	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	3	1	1	1	0
SEZIONE 0 - Attività generali - Deposito frigorifero NON INDUSTRIALE	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	4	1	1	0	0
SEZIONE I - Carni di ungulati domestici - MACELLO INDUSTRIALE	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	1	2	4	2	0
SEZIONE I - Carni di ungulati domestici - MACELLO	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	2	3	10	9	0
	3	6			
	4	1			
L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT			
SEZIONE I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento INDUSTRIALE	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	2	1	1	1	0
SEZIONE I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento NON INDUSTRIALE	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	2	1	2	2	0
	3	1			
SEZIONE II - Carni di pollame e di lagomorfi - Laboratorio di sezionamento NON INDUSTRIALE	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	2	1	1	1	0
SEZIONE VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione INDUSTRIALE	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	2	1	1	1	0
SEZIONE VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione NON INDUSTRIALE	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	3	7	8	7	0
	4	1			
SEZIONE VIII - Prodotti della pesca - LOCALE DI MACELLAZIONE di prodotti di acquacoltura	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	3	1	1	1	0
SEZIONE IX - Latte e prodotti a base di latte - CENTRO DI RACCOLTA	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	2	1	1	2	0
	4	1			
SEZIONE IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di STAGIONATURA NON INDUSTRIALE	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	4	7	3	4	0
SEZIONE IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione INDUSTRIALE	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	1	2	4	4	0

	3	1			
SEZIONE IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione NON INDUSTRIALE	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	2	2	21	42	0
	4	59			
SEZIONE XI - Cosce di rana e lumache - Stabilimento di trasformazione	L.R.	n° IMPIANTI	AUDIT	ISPEZIONI	Supervisione
	4	1	1	0	0

Controllo Ufficiale negli stabilimenti registrati

Per gli stabilimenti registrati ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) n. 852/04, considerato che il LR è standardizzato per macrocategorie alle quali corrisponde un rischio relativo crescente, che l'attività di CU, in relazione della differente organizzazione delle attività sul territorio, viene programmata in modo differente tra SO-MAL e VCS, infatti in alcuni casi il CU è effettuato dai soli TdP ed in altri da VU e/o TdP nonché alla luce delle limitate risorse umane disponibili:

A) per il DVSAOA:

Sul territorio di afferenza al Dipartimento la responsabilità del CU è assegnato ai TdP.

L'attività programmatoria del 2019, nel prendere atto delle diminuite risorse umane disponibili, è stata realizzata procedendo pertanto a valutare le consistenze, le tipologie degli impianti da controllare.

A seguito di ciò sono state riviste le percentuali da applicare per ottenere la numerosità degli impianti da controllare:

BASSO: 10%

MEDIO BASSO: 20%

MEDIO ALTO: 40%

ALTO: 90% (si fa eccezione per le macellerie e pescherie la cui percentuale resterà del 100%)

Il 3% circa dell'attività di controllo programmata (pari a 10 controlli) presso gli stabilimenti 852 dovrà essere eseguita con il metodo dell'audit

Di seguito la tabella attività 2019 con dati aggiornati:

Programmazione Stabilimenti Registrati DVSAOA 2019					
TIPOLOGIA IMPIANTO PREVALENTE 2018	N° IMPIANTI programmabili	LIVELLO DI RISCHIO	% IMPIANTI DA CONTROLLARE	NUMERO IMPIANTI DA CONTROLLARE	
Ipermercato	4	A	90	4	
Superette o supermercato	60	MB	20	12	
Negozio mobile per vendita ambulante	50	B	10	5	
Negozio commercializzazione al dettaglio alimenti e carni	80	MB	20	16	
Pescheria	35	A	100	35	
Macelleria e/o polleria	180	A	100	180	
Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	6	MA	40	58
	Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	30			
	Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	110			
Deposito registrato di alimenti	Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	112	B	10	14
	Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	28			
Miele	Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	59	B	10	6
	Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apario	33	B	10	3

Per ACT VCS:

la responsabilità del CU è assegnato ai VU e/o TdP, si confermano i valori ottenuti dall'utilizzo delle scorecard ed attuati per la programmazione dell'anno 2018.

A cui corrispondono per il 2019, valutando le consistenze, le tipologie e le diminuite risorse umane disponibili, le seguenti percentuali di impianti da controllare:

BASSO: 30%

MEDIO: 50%

ALTO: 100%

Programmazione Stabilimenti Registrati ACT VCS 2019						
TIPOLOGIA IMPIANTO PREVALENTE 2018		N° IMPIANTI programmabili		LIVELLO DI RISCHIO	% IMPIANTI DA CONTROLLARE	NUMERO IMPIANTI DA CONTROLLARE
Ipermercato		5		A	100	5
Superette o supermercato		42		B	30	14
Negozio mobile per vendita ambulante		49		B	30	16
Negozio commercializzazione al dettaglio alimenti e carni		5		M	50	3
Pescheria		4		A	100	4
Ristorazione collettiva (Mense osped. ecc.)		2		A	100	2
Macelleria e/o polleria		41		A	100	41
Impianto di macellazione stagionale di suini		9		M	50	5
Laboratorio di produzione e annesso a spaccio agricolo	Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	2	48	B	30	17
	Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	2				
	Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	44				
Deposito registrato di alimenti	Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	1	9	M	50	5
	Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	8				
Miele	Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	18		M	50	9
	Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apiario	3		M	50	2

TITOLO IX

L'INTEGRAZIONE

Integrazione fra Dipartimento Veterinario, Area di Coordinamento Territoriale VCS e Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria

Anche per il 2019 si prevedono sinergie, già sviluppate nel corso degli anni passati, fra Articolazioni Organizzative dell'area Veterinaria (Dipartimento e ACT VCS) con il DIPS, con le quali si condideranno alcune procedure trasversali, in accordo con il Manuale operativo delle Autorità competenti Locali, standard di organizzazione e funzionamento ai sensi del Reg. (CE) 882/04 (gestione integrata del processo SCIA, procedura audit, certificazioni, ispezioni e campionamento).

In particolare, per quanto concerne il Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria e l'Area di coordinamento territoriale VCS relativamente ai territori di competenza dell'ex ASL di Vallecamonica-Sebino, anche per il 2019 si intende proseguire nella consolidata integrazione già adottata nel Dipartimento di Prevenzione Veterinario e con il Dipartimento di Prevenzione Medico, per le parti in comune.

Competono all'Area di Coordinamento Territoriale VCS le funzioni ed i compiti di programmazione, coordinamento, supporto e controllo relativi agli interventi profilattici e terapeutici per la salute animale nonché i controlli per la salubrità dei prodotti di origine animale o di prevalente origine animale.

Compete al Distretto veterinario l'erogazione diretta delle prestazioni.

Competono al Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria le funzioni ed i compiti di programmazione, coordinamento, supporto, erogazione rivolti alla promozione, alla prevenzione ed al mantenimento della salute fisica e psichica della popolazione. Competono altresì i controlli per la salubrità dei prodotti di origine vegetale o di prevalente origine vegetale.

L'integrazione fra il Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria e l'Area di Coordinamento Territoriale VCS e fra i relativi Servizi si traduce nella condivisione delle informazioni relative al contesto territoriale, nel coordinamento per le attività di controllo nelle aree di possibile sovrapposizione e nella definizione di procedure uniformi per effettuare, documentare, rendicontare l'attività di controllo.

Ai Direttori/Responsabili compete un'azione di promozione delle specifiche attività e delle forme di integrazione. Compete altresì un'azione di supervisione e verifica.

Ai Responsabili di Area/Servizio compete la programmazione delle attività specifiche di Area/Servizio e delle forme di integrazione individuate fra Aree/Servizi intradipartimentali ed interdipartimentali. Tale programmazione dovrà avere un approccio bottom-up che si traduce nel coinvolgimento dei dirigenti e dei tecnici che hanno una operatività territoriale.

Ai dirigenti che lavorano sul territorio compete la pianificazione e lo svolgimento delle attività assegnate dalla programmazione. Lo stesso dicasi per i Tecnici della prevenzione che dovranno concordare con il Responsabile del Servizio (Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria) o il dirigente del territorio (Area Coordinamento Territoriale VCS) gli interventi.

Agli amministrativi compete invece il supporto alle attività sopra elencate.

La modalità organizzativa ottimale per gestire le attività comuni sul territorio sarebbe la piena integrazione programmatoria ed operativa. Le risorse oggi disponibili non consentono però tale soluzione e pertanto si è ritenuto di andare a suddividere le attività territoriali comuni, evitando le sovrapposizioni, così come richiesto anche dalle Regole di sistema 2019, mantenendo solo alcune eccezioni riguardanti i controlli nelle Mense Ospedaliere, i controlli nello Stabilimento Diamalteria di Darfo B.T., presso il Caseificio CISSVA ed i controlli per inconvenienti igienico-sanitari.

Controlli congiunti ACT VCS – DIPS 2018	
Mense Ospedaliere, Diamalteria e Caseifici (Servizi IAOA, IAPZ e SIAN)	6 controlli con 2 prescrizioni ed 1 raccomandazione
Sopralluoghi per inconvenienti igienico-sanitari	2 controlli con 2 prescrizioni

Controlli congiunti ACT VCS – DIPS 2019	
Mense Ospedaliere, Diamalteria, Hygeia e Caseificio CISSVA (Servizi IAOA, IAPZ e SIAN)	5
Sopralluoghi per inconvenienti igienico-sanitari (stimati)	5

Integrazioni nell'ambito della sanità pubblica veterinaria

Programmazione e coordinamento di alcune attività di sanità pubblica veterinaria

1/1/2019 – 31/12/2019 (Dipartimento Veterinario e Area coordinamento territoriale VCS)

La Sanità Pubblica Veterinaria ha fra i suoi compiti molteplici attività suddivise in tre discipline. Esse necessitano di una adeguata programmazione al fine di rispondere con efficacia ed economicità sia alle esigenze di tutela della collettività sia alle richieste di prestazioni effettuate dal singolo utente.

Una particolare attenzione necessitano le attività di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche in quanto le relative strutture aziendali sono caratterizzate da un ridotto contingente di personale.

Per far fronte a questa situazione si è provveduto negli anni ad attribuire alcuni controlli, a bassa complessità, di detto servizio ai dirigenti veterinari di Sanità Animale lasciando in capo ai dirigenti veterinari di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche i controlli della filiera del latte e quelli di competenza di maggiore complessità.

Le attività effettuate nel 2018 e quelle programmate per il 2019 sono ricomprese nei Piani di cui al capitolo “Programmazione annuale attività” del presente PIAPV.

Integrazioni nell'ambito della Sanità Pubblica Veterinaria (Programmazione e coordinamento di alcune attività di sanità pubblica veterinaria)

Come noto la Sanità Pubblica Veterinaria ha fra i suoi compiti molteplici attività suddivise in tre discipline:

- A. Sanità Animale;
- B. Igiene degli alimenti di origine animale e loro derivati trasformati;
- C. Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche.

Tali differenti discipline necessitano, fra l'altro, di un'adeguata programmazione al fine di rispondere con efficacia ed economicità:

1. alle esigenze di tutela della collettività;
2. alle richieste di prestazioni effettuate dai singoli utenti e/o da loro associazioni;
3. agli obiettivi regionali;
4. alle disposizioni ministeriali.

Una particolare attenzione necessitano le attività inerenti l'ambito dell'Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche in quanto le relative strutture aziendali sono caratterizzate da un ridotto contingente di personale.

Integrazione con altre Autorità Competenti

All'interno del sistema agro-alimentare lombardo (che è il più importante a livello italiano ed uno dei più rilevanti nel contesto europeo) si pone quello del territorio dell'ATS della Montagna caratterizzato per un elevato numero di imprese operanti nei settori di interesse veterinario con impianti significativamente afferenti al settore lattiero-caseario e a quello della trasformazione delle carni bovine.

Il territorio della Valtellina e della Valchiavenna svolge un ruolo fondamentale anche nelle esportazioni dei prodotti di origine animale, in particolare modo carne bovina stagionata quale la bresaola, e nelle produzioni tipiche d'alpeggio.

Diventa quindi fondamentale garantire l'esecuzione corretta e completa del sistema di controlli sulla sicurezza, qualità degli alimenti e repressione delle frodi a tutela della salute pubblica ed anche a sostegno delle filiere produttive per quanto concerne le attività contemplate dal Piano Regionale Integrato delle Autorità Competenti.

Oltre al Dipartimento Veterinario e all'ACT VCS sul territorio dell'ATS della Montagna queste sono:

- DIPARTIMENTO IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA ATS MONTAGNA
- UNITÀ FORESTALI, AMBIENTALI E AGROALIMENTARI CARABINIERI;
- COMANDO CARABINIERI TUTELA DELLA SALUTE-NAS;
- ISPETTORATO CENTRALE DELLA TUTELA DELLA QUALITÀ E DELLA REPRESSIONE DELLE FRODI AGROALIMENTARI (ICQRF);
- CAPITANERIA DI PORTO;
- GUARDIA DI FINANZA;
- POLIZIA STRADALE;
- UFFICIO VETERINARIO ADEMPIMENTI COMUNITARI (UVAC);
- IZSLER;
- LABORATORI PREVENZIONE.

Gli obiettivi prefissati sono:

organizzativi

Coordinamento dell'attività di programmazione tra le A.C.

Coordinamento operativo tra le A.C.

Condivisione delle modalità di controllo

Condivisione delle modalità di gestione delle non conformità

Comunicazione ai portatori di interesse

sanitari

Contrasto alle frodi alimentari

Contrasto all'esercizio di attività non registrate o non riconosciute

Rispetto dei requisiti e delle procedure previste dalle norme vigenti

Contrasto alle importazioni clandestine

Le attività di controllo saranno condotte presso:

Tipologia esercizi commerciali	Autorità competenti coinvolte	Numero impianti da controllare
Attività di controllo in prodotti caseari a Denominazione di origine Protetta (DOP)	Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari (ICQRF) Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (IZSLER)	DVSAOA n. 1 con UFAAC ACT VCS n. 1 con ICQRF
Attività di controllo in prodotti di salumeria a Denominazione di Origine Protetta (DOP)	Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari (ICQRF) Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (IZSLER)	DVSAOA n. 2
Attività di controllo nella filiera dei prodotti ittici	Direzioni Marittime di Genova e Venezia Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (IZSLER)	DVSAOA n. 10 ACT VCS n. 6
Attività di controllo di animali e prodotti di origine animale destinati al consumo umano introdotti da paesi comunitari	Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (IZSLER) Ufficio Veterinario Adempimenti Comunitari (UVAC)	DVSAOA n. 4 ACT VCS n. 3
Attività di farmacosorveglianza	Carabinieri per la Tutela della Salute – Nucleo Antisofisticazione e Sanità Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e	DVSAOA con UFAAC n. 1 ACT VCS con UFAAC n. 1 DVSAOA con NAS n. 1 ACT VCS con NAS n. 1

	dell'Emilia Romagna (IZSLER)	
Attività di controllo nella filiera della fauna selvatica cacciata	Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell' Emilia Romagna (IZSLER)	DVSAOA n. 2 ACT VCS n. 2
Attività di controllo benessere animale durante il trasporto	Polizia Stradale Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale	DVSAOA n. 4 ACT VCS n. 2
Controllo trasporto alimenti	Polizia Stradale Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria	DVSAOA n. 6 ACT VCS n. 4

Il DVSAOA e l'ACT VCS pianificheranno gli interventi previo accordo con le Autorità Competenti sopra individuate durante l'anno solare con contatti diretti con le diverse Autorità coinvolte prevedendo:

- date e località di intervento
- modalità intervento (audit, ispezione, campionamento)
- modulistica
- gestione delle non conformità
- registrazione dell'intervento
- rendicontazione e verifica attività di controllo.

Tutte le attività di controllo saranno garantite entro il 31/12/2019 e saranno distribuita quanto più omogeneamente possibile compatibilmente con le altre competenze e la disponibilità delle altre AC stesse.

TITOLO X MONITORAGGIO E PIANI DEGLI AUDIT INTERNI

Anche per questa annualità viene data particolare importanza al **Sistema di controllo attraverso audit interni (obiettivo vincolante n.58)** che è previsto sia dal Piano Integrato Regionale della Sanità Pubblica Veterinaria 2019 – 2023 che dalle Regole di sistema per l'anno 2019.

Per queste normative di indirizzo programmatico/gestionale è fondamentale la programmazione, pianificazione e attuazione di un piano di audit interni finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Reg. (CE) n. 882/04; viene ritenuta una “fase fondamentale del sistema della performance”.

Il sistema di audit è volto a esprimere un giudizio di conformità ovvero di adeguatezza e di rispetto dei criteri e degli standard definiti a livello regionale, nazionale e comunitario quale valutazione della performance e del raggiungimento degli obiettivi dei regolamenti del pacchetto igiene.

Per l'anno 2019, il Dipartimento Veterinario e l'Area di Coordinamento Territoriale VCS dell'ATS della Montagna, programmano il seguente Piano di audit interni, da effettuarsi in campo, in attuazione del POAS deliberato dall'Agenzia di Tutela della Salute della Montagna.

STRUTTURA DELL'ARTICOLAZIONE E ORGANIZZATIVA VERIFICATA	PROCESSO AUDITATO IN CAMPO	GRUPPO DI AUDIT	
		RGA	Auditori
DVSAOA SSA	TBC – esecuzione e lettura IDT	Dr. Alessandro Eterovich	Dr. Fabio Orsi
ACT VCS SSA	TBC – esecuzione e lettura IDT	Dr. Fabio Orsi	Dr. Alessandro Eterovich
DVSAOA SIAOA	Attività di CU c/o impianto di macellazione AVICOLO con particolare riguardo a: 1. possesso e mantenimento requisiti strutturali dello stabilimento; 2. procedure di macellazione con particolare riferimento al rispetto del benessere animale alla macellazione e alle operazioni di campionamento in applicazione del Reg. (CE) n. 2073	Dr. Gian Carlo Battaglia	Dr. Alessandro Massone
ACT VCS SIAOA	Attività di CU c/o impianto di macellazione di UNGULATI DOMESTICI con particolare riguardo a: 1. possesso e mantenimento requisiti strutturali dello stabilimento; 2. procedure di macellazione con particolare riferimento al rispetto del benessere animale alla macellazione e alle operazioni di campionamento in applicazione del Reg. (CE) n. 2073	Dr. Marco Marchetti	Dr. Massimo Campagnani
DVSAOA SIAPZ	Controlli di farmacovigilanza	Dr. Paolo Peduzzi	Dr. Giuseppe Martinelli
ACT VCS SIAPZ	Controlli di farmacovigilanza	Dr. Giuseppe Martinelli	Dr. Paolo Peduzzi

Al termine di ogni Audit l'intero Gruppo di audit effettuerà con il personale Veterinario e/o Tecnico afferente alla Struttura verificata un momento di integrazione e di confronto interaziendale.

La relazione finale conclusiva sarà inoltrata all'Unità Organizzativa Veterinaria di Regione Lombardia secondo tempi e modalità disposte.

Il suddetto Piano prevede:

1. la completa attuazione entro il 31/12/2019;
2. la verifica in primis del Dipartimento e dell'Area Coordinamento Territoriale VCS;
3. le azioni da adottare in caso di non conformità;
4. la responsabilizzazione di strutture complesse e semplici esistenti nelle due articolazioni organizzative;
5. il coinvolgimento di numerosi Veterinari, Tecnici della Prevenzione e personale Amministrativo nonché di Veterinari Liberi professionisti;

6. momenti di integrazione/confronto interaziendale fra le articolazioni organizzative coinvolte.
In caso di aree criticità più complesse o che coinvolgono più operatori verrà valutata la possibilità di effettuare un percorso di formazione specifico, con l'intervento anche di professionisti esterni, per risolvere le criticità rilevate.
Il ciclo si chiude con l'attività di rendicontazione all'U.O. Veterinaria di RL e con le successive operazioni che la stessa attuerà.

TITOLO XI

RENDICONTAZIONE

Si prevede una rendicontazione esterna, rivolta principalmente verso l'U.O. Veterinaria e basata sostanzialmente su:

- 1 flussi informatizzati ricavabili da SIVI;
- 2 flussi informatizzati ricavabili dalla BDR/BDN;
- 3 flussi richiesti e previsti ad oc da UO Veterinari e/o Ministero;

e una interna dai Distretti Veterinari al Dipartimento e all'Area di coordinamento VCS e da queste alla Direzione Strategica dell'ATS.

Riguarda sia gli obiettivi regionali sia i restanti obiettivi programmati nel Piano Integrato Aziendale Prevenzione Veterinaria nonché le attività non programmate che, si ribadisce, assorbono molta parte delle risorse.

La seconda è naturalmente rivolta anche al personale che effettua i controlli ufficiali (dirigenti veterinari e tecnici della prevenzione) ed amministrativo e viene effettuata in occasione sia delle riunioni di Dipartimento, Area coordinamento territoriale, di Servizio nonché nelle riunioni Plenarie.

TITOLO XII

FINANZIAMENTI SPECIFICI

Per le attività di Prevenzione Veterinaria di questo Piano, che comprendono sia attività su richiesta che programmabili, si ricorre a finanziamenti specifici in ottemperanza alla **LR n. 15/2016** che, **innovando il disposto legislativo precedente introduce, con il nuovo art. 100, c. 2 della LR 33/2009, l'obbligo per la Giunta regionale di definire risorse a destinazione vincolata per le ATS per il finanziamento delle attività previste dal Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria e per il raggiungimento dei relativi obiettivi nonché quindi del presente piano aziendale.**

Per tale scopo la DGR XI/1046/2018 prevede che il DVSAOA e l'ACTVCS predispongano una proposta di allocazione di dette risorse così da consentire, entro il 31/03/2019, l'adozione di idoneo provvedimento aziendale e la successiva e puntuale rendicontazione della modalità del loro utilizzo all'UO Veterinaria.

A dette risorse si uniscono quelle derivanti dal D.lgs. n. 194/2008 che definisce le tariffe per le attività di controllo ufficiale.

La disponibilità e l'utilizzo delle risorse è aggiornato annualmente e contabilizzato e sottoposto a monitoraggio da parte del competente ufficio aziendale.

Il finanziamento disponibile, per l'anno 2019, è provvisoriamente riconducibile ai seguenti capitoli:

- **Fondo vincolato Funzioni non tariffabili** pari a € 1.076.070,00 (riferimento finanziamento 2017 – DGR 17 maggio 2018 n. XI/127);
- **Risorse derivanti da attività di controllo** (D.lgs. n. 194/2008) che hanno come riferimento l'annualità 2018 con la seguente suddivisione:

DVSAOA:	€ 168.310,59 riscossi ed € 177.616,81 tariffati
ACT VCS:	€ 31.324,02 riscossi ed € 43.566,03 tariffati

Inoltre sono da ritenere a disposizione per il finanziamento delle attività di prevenzione Veterinaria le somme introitate dalle sanzioni incassate nell'anno 2018.

TITOLO XIII

COMUNICAZIONE

Le attività svolte dal Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti O.A. con l'Area di Coordinamento Territoriale Vallecamonica-Sebino e dai Distretti di Medicina Veterinaria sono oggetto di rendicontazione e divulgazione.

La comunicazione delle attività svolte e dei relativi risultati costituisce uno degli strumenti privilegiati per il raggiungimento di uno degli obiettivi prioritari del Piano stesso con il coinvolgimento degli operatori economici del settore alimentare (dalla produzione primaria alla trasformazione), dei consumatori e di tutte le altre parti interessate.

Le modalità di comunicazione saranno quindi diverse secondo l'obiettivo che si vuole raggiungere, dei contenuti da trasmettere, della numerosità della popolazione target e delle sue caratteristiche.

Fanno parte della strategia di comunicazione i tavoli tecnici, momenti d'incontro e di scambio di dati, esperienze, opinioni, che vedono raccolti attorno a un tema specifico di confronto altri attori portatori di interessi, siano essi Associazioni di categoria o singoli operatori, organi della pubblica Amministrazione o Autorità di controllo.

A questi si affiancano eventi di carattere prevalentemente informativo che sono le occasioni per presentare a una platea allargata programmi, problematiche, risultati, ma anche per approfondire i requisiti di più recente attualità.

La pubblicazione di materiale informativo, sia cartaceo, sia informatizzato, la partecipazione a convegni, workshop, lezioni, completa la strategia di comunicazione.

Il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria per l'anno 2019 è oggetto di divulgazione nei confronti dei vari portatori d'interesse (Associazioni di categoria e figure che operano a supporto delle imprese del settore alimentare) e viene pubblicato sul sito dell'Agenzia.

Di seguito un breve richiamo degli incontri svolti nel 2018 per dare il segno dell'attività di comunicazione messa in atto dall' Area di Coordinamento Territoriale Vallecamonica-Sebino:

- formazione ai capi malga/titolari dei caseifici di fondo valle e d'alpeggio in data 31 maggio 2018 a Breno con riferimento anche alla normativa di sanità animale
- incontro con commissione apistica in data 23 marzo e 15 giugno 2018
- incontro con allevatori e veterinari liberi professionisti inerente il Piano IBR e ParaTBC il 31 maggio 2018
- corso "Persona formata" per cacciatori, Dgr. 7 novembre 2014 n. X/2612 in data 19 giugno e 21 giugno 2018 con rilascio n.21 attestati
- corsi per allevatori Abilitati in data 24 gennaio, 14 marzo, 9 maggio, 17 ottobre 2018
- corsi per allevatori Accreditati in data 9 maggio, 17 ottobre 2018
- incontro formativo: Colonie Feline: stato dell'arte ed etica dell'adozione in data 20 ottobre 2018
- evento formativo per Operatori Canile in data 01/12/2018
- corso di formazione per addetti alla macellazione a domicilio suini ed ovicaprini <6 mesi in data 20 ottobre e 6 novembre 2018
- corso Peste Suina Africana per allevatori, Polizia Provinciale NIV, cacciatori in data 12 dicembre 2018.

Nel 2019 si provvederà ad informare tutti i portatori di interesse della pubblicazione sul sito aziendale del presente Piano e si darà corso ad eventi informativi e di educazione sanitaria, compresi naturalmente quelli previsti nel capitolo Obiettivi del presente.

I prodotti del Piano, oggetto della comunicazione, potranno essere individuati fra i seguenti:

- Report di osservatori esterni (es. Regione, Ministero, FVO, ecc.);
- Relazione annuale sugli audit interni;
- Erogazione dei LEA (dal punto di vista quantitativo e qualitativo);
- Risultati dei singoli Piani operativi vincolanti e strategici;
- Rendicontazione relativa alla gestione degli stati di emergenza/allerta;
- Risultati del controllo di gestione;
- Risultati della formazione.

Il Piano viene quindi a configurarsi come un'eccellente strumento di governo del sistema sanitario montano e di comunicazione dei servizi che l'ATS assicura ai suoi cittadini.

Ognuno degli ambiti nei quali si articola genera di conseguenza prodotti che saranno oggetto di informazione ai portatori di interesse.

In sede di progettazione del presente Piano si sono tenuti ben presenti i differenti profili dei destinatari, disegnando le azioni comunicative e informative in funzione di ogni specifico target, e adeguando i prodotti che costituiscono la comunicazione istituzionale.

La comunicazione, articolandosi su diversi piani e rivolgendosi a diversi interlocutori, assume quindi valenza strategica e di supporto alle azioni previste dal Piano.

Il Piano viene quindi a configurarsi come un'eccellente strumento di governo del sistema sanitario montano e di comunicazione dei servizi che l'ATS assicura ai suoi cittadini.

Ognuno degli ambiti nei quali si articola genera di conseguenza prodotti che saranno oggetto di informazione ai portatori di interesse.

In sede di progettazione del presente Piano si sono tenuti ben presenti i differenti profili dei destinatari, disegnando le azioni comunicative e informative in funzione di ogni specifico target, e adeguando i prodotti che costituiscono la comunicazione istituzionale.

La comunicazione, articolandosi su diversi piani e rivolgendosi a diversi interlocutori, assume quindi valenza strategica e di supporto alle azioni previste dal Piano.

TITOLO XIV FORMAZIONE

Un altro importante aspetto gravante sul DVSAOA con l'ACTVCS che coinvolge trasversalmente tutti i Servizi afferenti e tutto il personale, sia della Dirigenza che del Comparto, ritenuto da RL e dal Ministero di considerevole rilevanza, è relativo alla "Formazione e all'aggiornamento del personale Dirigente e Tecnico". Si ritiene opportuno che a tali percorsi formativi, per quanto di competenza relativamente alle mansioni proprie, il Dipartimento Veterinario, con l'Area di Coordinamento Territoriale VCS dell'ATS della Montagna prendano in doverosa considerazione anche il personale amministrativo.

In tal senso si darà completa attuazione al Programma formativo con l'esecuzione dei percorsi che vengono di seguito descritti.

La vastità della legislazione europea in materia di Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria unitamente alla complessità del sistema agroalimentare lombardo comportano un obbligo di informazione compiuta, pertinente ed esaustiva degli operatori sanitari tutti.

Il Dipartimento Veterinario, con l'Area di Coordinamento Territoriale VCS, attraverso i rispettivi piani formativi, declinano il programma annuale della formazione al fine di assicurare ai propri operatori Dirigenti, Tecnici ed Amministrativi, l'uniforme e omogenea applicazione della regolamentazione comunitaria e delle prestazioni sanitarie ad essa correlate.

I Corsi previsti potranno svolgersi anche con modalità di videoconferenza al fine di evitare inutili e dispendiosi trasferimenti del personale.

La realizzazione del Piano formativo prevede necessariamente alcuni passaggi che vengono di seguito sinteticamente descritti:

1. individuazione del fabbisogno formativo;
2. predisposizione della proposta all'Ufficio Formazione del Piano annuale di formazione che precisa:
 - a. il fabbisogno formativo del personale e i temi formativi proposti;
 - b. le organizzazioni coinvolte;
 - c. i nominativi dei responsabili scientifici;
 - d. il periodo e la durata delle singole attività di formazione;
 - e. il numero delle edizioni proposte;
 - f. il budget;
 - g. l'elenco del personale coinvolto;
3. l'approvazione del suddetto Piano annuale avverrà da parte dell'Agenzia di Tutela della Salute.

La proposta formativa che riguarda il personale del Dipartimento Veterinario è la seguente:

Fabbisogno formativo	Dipendenti coinvolti	Tipologia evento	Docenti/Enti
Problematiche inerenti le normative vigenti di competenza del DVSAOA	Dirigenti Veterinari, Tecnici della Prevenzione e Amministrativi	Corso frontale	Interni
Esportazione di alimenti di origine animale	Dirigenti Veterinari, Tecnici della Prevenzione e Amministrativi	Corso frontale	Esterni
I Controlli Ufficiali secondo il Reg. (UE) n. 625/17 (organizzato dal DIPS dell'ATS)	Dirigenti Veterinari, Tecnici della Prevenzione e Amministrativi	Corso frontale	Esterni
Aggiornamenti in tema di allerta alimenti e mangimi e approfondimenti mediante l'analisi di alcuni casi pratici tratti dalla casistica maggiormente significativa (organizzato dall'ACT VCS)	Dirigenti Veterinari, Tecnici della Prevenzione	Corso frontale	Esterni
Aggiornamenti in tema di interventi del Veterinario Ufficiale nelle segnalazioni di maltrattamento animali d'affezione finalizzata all'adozione di protocolli operativi di igiene pubblica nell'ambito dei cani problematici (organizzato dall'ACT VCS)	Dirigenti Veterinari	Corso frontale	Esterni

A tali eventi potrà partecipare anche il personale dell'ACT VCS e viene ricompreso anche quello del Distretto Veterinario Alto Lario.

La proposta formativa che riguarda il personale dell'Area di coordinamento territoriale Vallecamonica - Sebino è la seguente:

Fabbisogno formativo	Dipendenti coinvolti	Tipologia evento	Docenti/Enti
Acquisire conoscenze organizzative, comportamentali e competenze tecnico-specialistiche. Migliorare il passaggio delle informazioni e il coinvolgimento di tutto il personale.	Dirigenti Veterinari, Tecnici della Prevenzione e Amministrativi	Formazione sul campo	Interni
Aggiornamenti in tema di allerta alimenti e mangimi e approfondimenti mediante l'analisi di alcuni casi pratici tratti dalla casistica maggiormente significativa	Dirigenti Veterinari, Tecnici della Prevenzione e Amministrativi	Corso frontale	Esterni
Aggiornamenti in tema di interventi del Veterinario Ufficiale nelle segnalazioni di maltrattamento animali d'affezione finalizzata all'adozione di protocolli operativi di igiene pubblica nell'ambito dei cani problematici	Dirigenti Veterinari, Tecnici della Prevenzione e Amministrativi	Corso frontale	Esterni
Sul territorio si sta consolidando l'esportazione di Alimenti di Origine Animale con probabili ulteriori sviluppi. Da qui la necessità di iniziative formative sull'argomento. (organizzato dal DVSAOA dell'ATS)	Dirigenti Veterinari e Tecnici della Prevenzione	Corso frontale	Interni
I Controlli Ufficiali secondo il Reg. (UE) n. 625/17 (organizzato dal DIPS dell'ATS)	Dirigenti Veterinari, Tecnici della Prevenzione e Amministrativi	Corso frontale	Esterni

In considerazione delle indicazioni presenti nella DGR 4072/2015 (Regole di Sistema 2016) si continua quindi a dare corso ad iniziative di formazione per garantire il costante aggiornamento della formazione del personale addetto all'attività di controllo ufficiale, in conformità al "Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali" ed in attuazione dell'Accordi Stato – Regioni del 7 febbraio 2013 cap.2.

Inoltre viene confermata la Formazione sul Campo "Migliorare la programmazione, l'organizzazione e l'erogazione dell'attività di Sanità Pubblica Veterinaria" che riconosce le riunioni interne, di Dipartimento, Area di Coordinamento Territoriale, di Distretto e di Servizio come momenti indispensabili di promozione del costante aggiornamento del personale rispetto al continuo e ponderoso intervento normativo europeo, nazionale e regionale e quindi un'adeguata erogazione delle prestazioni di vigilanza e controllo.

Il personale partecipa agli eventi formativi organizzati dalla Direzione Generale Sanità, secondo quanto da essa stabilito.

Infine al personale sanitario è consentita la partecipazione ad eventi formativi di interesse, organizzati da altri organismi, ritenuti utili al buon funzionamento dell'organizzazione.

L'attività formativa di quest'anno fa esplicito riferimento all'Accordo Stato-Regioni del 7 febbraio 2013, cap. 2 così come aggiornato e integrato con il documento: "APPROVAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE 2015-2018, AI SENSI DELL'INTESA STATO-REGIONI DEL 13 NOVEMBRE 2014" alle tematiche specificate, coinvolge tutto il personale per un'attività di mantenimento nel tempo di una adeguata qualificazione e documenta per il nuovo personale un'attività di formazione di base che comprenda tutti gli argomenti citati.

Come si evince, le attività di formazione, sono realizzate attraverso la partecipazione a corsi specialistici interni e/o esterni al sistema aziendale.

TITOLO XV

ARCHIVIAZIONE E DISTRIBUZIONE

Dipartimento Veterinario e Area di coordinamento territoriale Vallecamonica-Sebino

ARCHIVIAZIONE

DENOMINAZIONE DOCUMENTO	LUOGO ARCHIVIAZIONE	RESPONSABILE CONSERVAZIONE	TEMPO DI CONSERVAZIONE	RESPONSABILE ELIMINAZIONE
Piano integrato aziendale sanità pubblica veterinaria	Dipartimento Veterinario e sicurezza alimenti o.a. e Area coordinamento territoriale VCS	Direttore/RR.UU.OO	Fino a nuova revisione e comunque 3 anni cartaceo	Direttore/RR.UU.OO

DISTRIBUZIONE

I Direttori/RR.UU.OO. segnalano alle funzioni riceventi l'emissione del documento e il suo inserimento nel sito intranet, per consultazione e/o stampa. Per assicurare la conoscenza del documento e la sua puntuale applicabilità, indicano riunioni verbalizzate con tutti gli operatori per la presentazione dei contenuti della documentazione.